IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 98 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

DOMENICA 26 APRILE 1998

EDITORIALE

L'eutanasia di una Regione

di MARIO QUAIA

Il travaglio della Regione in questo scorcio di legislatura mi porta alla memoria alcune immagini del '68. Una in particolare. Il titolo - anzi il commento - di un giornale dopo l'ennesimo assalto a Padova: «Bisogna mandarli a scuola». Banale? Forse. Se oggi facciamo un parallelismo con quanto accade in piazza Oberdan a Trieste, arriviamo alle stesse conclusioni. Mandarli a scuola è tecnicamente impossibile, ma a casa sì. Tutti? No, certo, ma una buona metà sì.

Stiamo vivendo giorni in cui l'esproprio proletario è applicato alla rovescia. Chi è stato eletto per tutelare gli interessi di una comunità, per favorire lo sviluppo, per creare occasioni di riscatto, di ricchezza, mettendo i cittadini nelle condizioni di attingere alle risorse da sempre invocate, ha deciso invece di bloccare tutto. Soldi per l'agricoltura? Liberalizzazione del commercio? La nuova normativa sul personale? Niente. Non si fa nulla.

Perché? Semplice. Per fare dispetto a chi si è assunto la responsabilità di governare. All'insegna del «muoia Sansone con tutti i filistei», stiamo assistendo all'eutanasia di un ente - la Regione - per molti anni simbolo di efficienza, lungimiranza e visione geopolitica strategica.

Non vogliamo, come potrebbe sembrare, mettere sotto accusa la Lega, visto che il declino amministrativo è coinciso con l'irruzione delle pattuglie di Bossi sulla scena politica regionale (nemmeno tre presidenti targati Lega sono riusciti a invertire una tendenza che sembrava ormai segnata). No, la Lega ha almeno il merito della chiarezza. Visto che l'elettorato non l'ha premiata con il 51 per cento - come invocavano i suoi leader sulle piazze - non restava che puntare sull'instabilità, sulla confusione, sulla paralisi. È perfino logico constatare che chi ha avuto come cardini del programma libertà, buongoverno, efficienza, si sia prestato a subire in ginocchio le condizioni poste da Bossi in vista di un matrimonio Polo-Lega, dato ormai per scontato.

È logico e normale che chi è oggi all'opposizione faccia di tutto per creare le condizioni per tornare al governo. Fa parte della democrazia. Ma in questo momento stiamo assistendo a una disintegrazione istituzionale senza precedenti, all'insegna del disprezzo generale.

C'è una regia in tutto questo. Due-tre uomini, sganciati da qualsiasi logica politica, riescono a tenere in scacco un'intera regione. Non c'è niente di razionale in questa strategia: la sensazione è che il potere di ricatto riesca ad avere la meglio in tutte le circostanze. Fra Trieste e Udine si è creato un asse impensabile fino a pochi mesi fa. Le forze più retrive, più destabilizzanti, sono riuscite a fare fronte comune. Un condensato da Prima Repubblica che offende anche il comune senso del pudore.

Ma chi e che cosa muove questi personaggi che tentano - e molte volte riescono - a tenere sulla corda, oltre che la Regione, anche vertici di enti locali, istituzioni, banche, categorie? Sarebbe facile pensare alla conservazione di loro stessi; in verità, a legittimarli è un sistema che non riesce ad affrancarsi dalle vecchie logiche di potere e a interpretare le spinte innovatrici rese inevitabili dalla rivoluzione del sistema maggioritario e dal cambiamento del mondo attorno a questa regione.

Queste anomale alleanze non fanno gli interessi nè di Trieste, nè della Regione, nè dell'intero Paese. E oltretutto mostrano un vuoto di progettualità che rasenta l'autolesionismo. Un esempio? Vi sembrerà banale, ma questa settimana doveva essere discusso un emendamento che prevedeva la parziale liberalizzazione dei punti vendita dei giornali. Ci siamo astenuti dal prendere posizione perché la materia ci tocca da vicino. In teoria una larghissima maggioranza era d'accordo, ma quando si è trattato di arrivare al dunque una buona metà dei consiglieri, nonostante solenni promesse, ha preferito tirarsi da parte.

Morale: il Friuli-Venezia Giulia rischia di rimanere l'unico territorio in Italia, oltre che in Europa, in cui la liberalizzazione del mercato è un'utopia. Un banco di prova poco incoraggiante da parte di una Regione che da un lato difende a denti stretti autonomia e specialità e dall'altro dimostra di non saper utilizzare in maniera intelligente questa prerogativa, al punto da rendere la stessa specialità non più un vantaggio ma un danno.

Il presidente del Consiglio: «Gli stessi ideali alla base di due traguardi fondamentali nella storia del Paese»

Dalla Liberazione all'Europa

Manifestazione a Milano: Cofferati auspica un Paese senza divisioni

ROMA L'Europa come completamento degli ideali di pace e di libertà che erano alla base della Liberazione. Questo il significato attuale del 25 aprile che anche quest'anno è stato celebrato dalle più alte autorità dello Stato. Soprattutto il presidente del Consiglio Romano Prodi, mentre Scalfaro rendeva omaggio all'Altare della Patria (foto) ed al mausoleo dei martiri delle Ardeatine, parlando a Bologna ha voluto sottolineare il grande ruolo dell'Europa «per una piena valorizzazione dell'identità nazionale». «Dall' Europa - ha affermato - non c'è nessun rischio di limitazione della nostra identità.

Il presidente della Camera Luciano Violante, in una cerimonia a Reggio Emilia, ha insistito sulla necessità di estendere i valori della Resistenza, attraverso il dialogo, «non solo dai padri ai figli, ma anche a quelli della nostra generazione che sono indifferenti o stanno dall'altra parte».

A Milano, in 50mila hanno partecipato alla manifestazione nazionale in piazza Duomo: «I valori della resistenza sono sempre validi» vi ha affernato Napolitano, mentre Cofferati, che ha tenuto il comizio conclusivo, ha auspicato un Paese «senza divisioni». Al corteo che ha portato i manifestanti al Duomo anche Forza Italia.

E i serenissimi sono tornati a Venezia, ma questa volta senza blindati e senza assaltare il campanile di San Marco. Obiettivo dei partecipanti al congresso della Nazione veneta, è stato il Palazzo Ducale. Erano poche decine di persone, confuse tra i turisti di piazza San Marco.

● A pagina 2

E il procuratore di Palermo Caselli parla di «attacchi forsennati ai magistrati»

«Serenissimi»: il procuratore Papalia denuncia il rischio di degenerazioni

Veneto, altri gruppi clandestini

VERONA Il procuratore di Verona Guido Papalia in una intevista ha rivelato l'esistenza in Veneto di altri gruppi clandestini, parlando del rischio di una degenerazione, e ha chiesto che «qualche istituzione» faccia chiarezza su certi comportamenti di parlamentari. «Sulla base degli accertamenti svolti finora - ha dichiarato il magistrato alla vigilia del processo d'appello agli otto "serenissimi" del blitz di piazza San Marco - riteniamo che esistano altri gruppi, anche più di uno, aventi le stesse caratteristiche e le stesse finalità del Veneto Serenissimo Governo». Gruppi che sono ancora nella clandestinità, ha detto Papalia, escludendo però di essere alla vigilia di una lotta armata. Intanto, dopo Scalfaro, anche il ministro della Giustizia Flick ha tranquillizzato i magistrati assicurando che non esiste alcun «patto segreto o scellerato» tra maggioranza ed opposizione in danno dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura. Ma il procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, denunciato un «attacco forsennato contro i magistrati». Ed ha invitato i suoi colleghi a «stanare» la sinistra sul piano della lotta alla mafia contro la quale, ha affermato, sta calando l'impegno della politica.

Un altro attacco ai politici lo ha sferrato il senatore Di Pietro: la politica, ha detto l'ex pm, ha prodotto «atti idonei a fermare Tangentopoli».

● A pagina 2

ALL'INTERNO

DELFINO
Sono due i tentativi di suicidio
● A pagina 4

SCUOLA USA
Spara al ballo: ucciso un professore
● A pagina 8

BOLOGNA
Il benzinaio della strage era incestuoso
● A pagina 4

Precipita la situazione nel Kosovo e il focolaio porta a una pericolosa esasperazione anche i rapporti con Tirana

Truppe di Belgrado al confine albanese

Schierati uomini, ingenti mezzi corazzati e cannoni a lunga gittata

BELGRADO Precipita la situazione in Kosovo e il conflitto rischia seriamente di allargarsi anche all'Albania. L'Armata federale jugoslava, infatti, ha schierato carri armati, uomini e cannoni da 122 millimetri, capaci di una gittata di 25 chilometri, a poche centinaia di metri dal confine del Paese delle aquile. Gruppi di genieri stanno, nel frattempo, predisponendo un sistema di trincee. A Tirana il presidente Meidani e il premier Nano si sono riuniti con il capo di Stato maggiore e hanno deciso di mantenere le truppe in stato di massima allerta e hanno respinto le accuse di favoreggiamento nei confronti dell'Esercito di liberazione del Kosovo lanciate dal «pulpito» delle Nazioni unite dall'ambasciatore jugoslavo. Ma Belgrado non abbassa il tiro e avverte l'Occidente: «O bloccate i terroristi kosovari, oppure sarà la guerra».

● A pagina 8

I TRENI DELLA MORTE

Genova: importanti conferme sull'identikit fornito dal viado Lorena

Tre testimoni per il killer

GENOVA Le testimonianze di tre persone potrebbero essere l'anello che finora mancava per legare saldamente anche gli ultimi due omicidi avvenuti sul treno con quelli delle prostitute e dei due metronotte di Novi Ligure. I testimoni sono un passeggero del treno 2888 sul quale il 18 aprile è stata uccisa Maria Angela Rubi, un taxista di Bordighera e un ferroviere. Tutti e tre concordano nel fornire la descrizione di un uomo che quella sera si allontanò rapidamente dalla stazione. Ebbene il volto dell'uomo che a passo veloce lascia la stazione sembra pressochè identico a quello dell'identikit fornito dal viado Lorena.

● A pagina 3

ANALISI

E' finita la «pax mafiosa»

Politica e criminalità trovano nella ex Jugoslavia il loro habitat naturale. Se a Sarajevo erano le bande di delinquenti a scandire il ritmo delle granate e a gestire il lucroso mercato nero degli aiuti umanitari, nel Kosovo, cessata l'epopea della mafia che, affiliata ai «confratelli» turchi, gestiva il narcotraffico da Ankara verso i lucrosi mercati dell'Ovest, i «picciotti» albanesi si sono riscoperti patrioti e ora il kalashnikov lo puntano contro gli agenti serbi, non per difendere il flusso della preziosa polvere bianca, ma nel nome della libertà.

● A pagina 8

Mauro Manzin

Scenari incredibili ipotizzati per l'immediato futuro, con l'uomo destinato a fare il casalingo

Nel 2020? 15 ore di lavoro la settimana

LONDRA *Nel 2020 un uomo su cinque sarà un casalingo e la moglie, lavorando 15 ore la settimana, manterrà una famiglia di tre generazioni sotto lo stesso tetto. Lo sostiene un gruppo di esperti britannici sulla base dell'analisi di recenti tendenze e innovazioni economiche e tecnologiche.*

Fra le grandi rivoluzioni del prossimo futuro si prevedono: un cristallo magnetico senza fili in grado di generare immagini e stabilire collegamenti audio-video fra due individui in qualsiasi punto del pianeta; viaggi di due ore su navicelle tipo " Shuttle" spaziale per andare da Londra a in Australia; democrazia elettronica con referendum via Internet.

Globalizzazione e tecnologizzazione delle attività economiche aumenteranno i profitti di chi produce beni o servizi, fino a comprimere l'orario di lavoro a «cinque ore al giorno per tre giorni la settimana per la maggior parte della gente». Sempre che prevalga l'Eden sostenuto da una sana crescita, il più roseo dei tre scenari prospettati: gli altri due sono un futuro poco diverso dall'attuale o addirittura all'insegna della crescita negativa e dell'imbarbarimento.

Lo scenario dell'espansione economica sostenuta appare comunque vincente, anche se un aumento della differenza fra chi ha e chi non ha è destinato a radicarsi con l'affermarsi della "superclasse". Una categoria planetaria di manager che non sono titolari di proprietà ma svolgono un ruolo tanto centrale nelle grandi aziende da meritare stipendi stratosferici, come già comincia ad accadere.

Continuando sulla via dei tagli ai costi dello Stato sociale intrapresa dalle società evolute in questi anni Novanta, i Paesi avanzati diverranno sempre più dipendenti dai risparmi necessari per garantire la sopravvivenza di uomini e donne con vita media di oltre 85 anni. La riduzione dello Stato sociale al minimo, l'andamento demografico e un relativo calo generale del potere d'acquisto delle retribuzioni costringeranno più generazioni a vivere sotto lo stesso tetto, anche se magari in comode case di campagna. Mentre gli individui, meno bisognosi di spostarsi per lavoro, dedicheranno almeno un giorno alla settimana ad attività sociali, o comunque di pubblica utilità.

p.a.

Il presidente del Consiglio ha da parte sua ricordato la scelta europea e la guerra di Liberazione, due fasi storiche alla base della pace

D'Alema: «Il 25 Aprile è la festa degli antifascisti»

Violante auspica che i valori della Resistenza siano riconosciuti a chi stava dall'altra parte

Il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro, ha reso omaggio all'Altare della Patria e al mausoleo dei martiri delle Ardeatine

ROMA L'Europa come completamento degli ideali di pace e di libertà che erano alla base della Liberazione. Questo il significato attuale del 25 Aprile che anche quest' anno è stato celebrato dalle più alte autorità dello Stato. Soprattutto il presidente del Consiglio Romano Prodi, mentre Scalfaro rendeva omaggio all'Altare della Patria ed al mausoleo dei martiri delle Ardeatine, parlando a Bologna ha voluto sottolineare il grande ruolo dell'Europa «per una piena valorizzazione dell'identità nazionale». «Dall' Europa - ha affermato - non c'è nessun rischio di limitazione della nostra identità.

L'Europa è una cosa diversa da quello che pensa la gente: non travalica, non si sovrappone. È un complemento in cui l'identità dei singoli Paesi trova una grande espressione».

L'Europa, ha proseguito Prodi, «è un modo di essere assieme in situazioni di pace e non di tensione, è lo strumento per evitare la tragedia a cui la guerra di Liberazione ha posto fine». Ed ha osservato che se ci fosse stata l'Europa all'Est, la guerra della Jugoslavia non ci sarebbe stata. Il primo obiettivo dell'Europa, ha affermato ancora il presidente del Consiglio, «è la pace, poi vengono gli altri obiettivi, come il lavoro e la moneta. Ma il primo grande obiettivo è la pace e la pace è il primo grande risultato già raggiunto dall'Europa».

Il presidente della Camera Luciano Violante, in una cerimonia a Reggio Emilia, ha insistito sulla necessità di estendere i valori della Resistenza, attraverso il dialogo, «non solo dai padri ai figli, ma anche a quelli della nostra generazione che sono indifferenti o stanno dall'altra parte». «Se un repubblichino di ieri - ha detto Violante - si avvicina e mi dice io avevo torto, tu avevi ragione e per fortuna io non ti ucciso, non saremo più forti?». Ma tra fascisti e antifascisti, ha precisato, non ci potrà essere nulla in comune. Per Violante ci sono dei punti fermi: «Le parti in lotta non erano uguali, una stava con i vagoni piombati, l'altra con i diritti e la libertà, lo sterminio nazista fu una cosa le foibe un' altra». E la risposta a Fini che in nome di una pacificazione nazionale avversata da molti chiede di ricordare insieme i caduti sui due fronti.

Massimo D'Alema a questo proposito non ha alcun dubbio. Il 25 Aprile, ha affermato ad Avigliana (Torino), è la festa di tutti gli italiani, ma lo è soprattutto degli antifascisti. Quelli che fecero la Resistenza, ha detto D'Alema, «furono alcuni, non tutti» e il popolo, ma la fecero per tutti. Noi abbiamo diritto a rivendicare di appartenere a quella parte che non stette ad aspettare».

Parlando delle riforme istituzionali, ha assicurato che stravolgeranno la Costituzione nata dalla Resistenza.

Ma il presidente di Rifondazione comunista Armando Cossutta la pensa diversamente. Si vuole «riscrivere la storia per riscrivere la costituzione», ha sostenuto. In Bicamerale, ha affermato, «il rischio è che alcuni principi fondamentali della Costituzione possano essere messi sotto i piedi. Il presidenzialismo potrebbe uniformarsi alla volontà della destra e trasformarsi in autoritarismo, mentre per inseguire la Lega l'autonomismo potrebbe diventare secessionismo».

Cofferati della Cgil: «Vorrei un Paese senza divisioni»

Cofferati ha poi aggiunto che per il futuro servono lavoro, sviluppo della democrazia, libertà «ma non la libertà dei forti sui deboli». Nel suo comizio, il segretario della Cgil ha poi paragonato i sacrifici per entrare in Europa con il senso di responsabilità che animò la Resistenza: «Oggi i lavoratori e i pensionati hanno partecipato a questo risanamento con lo stesso spirito di allora, con lo spirito della lotta di liberazione, anteponendo l'interesse collettivo a quello personale. Anche allora i lavoratori difesero le fabbriche, che altri volevano distruggere»

Al corteo ha preso parte Forza Italia, stoppata dalla questura

Sfila Fi ma senza bandiere

MILANO Decine di migliaia di persone hanno partecipato ieri alla manifestazione nazionale a Milano per il 25 Aprile che si è conclusa con un comizio in piazza Duomo. In testa al corteo che ha sfilato per il centro cittadino il sindaco Gabriele Albertini con alcuni assessori. Assenti quelli di Alleanza nazionale. C'erano poi i reduci dai campi di sterminio con cartelli neri su ognuno dei quali c'era scritto in bianco il nome di un campo di concentramento.

Tra i partecipanti anche molti politici e sindacalisti. Dal presidente di Rifondazione comunista, Armando Cossutta, al segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati. Nel corteo c'era anche Forza Italia, ma senza bandiere. «Evidentemente c'è ancora qualche carenza di civiltà - ha detto Gianni Pilo, a capo della delegazione -. Qui ci sono tutte le bandiere, ma le nostre la questura ci ha raccomandato di tirarle fuori solo in piazza Duomo». E qui un gruppetto di anarchici e qualche estremista li ha guardati in cagnesco. Ma non c'è stato alcun incidente. In piazza Duomo, dove si sono raccolte cinquantamila persone, su una delle guglie più alte si era appeso, Luigi Grossi, ex bancario, per la sua ennesima protesta contro quello che ritiene il suo ingiusto licenziamento.

A chiudere la manifestazione è stato il ministro dell' Interno, Giorgio Napolitano. «La libertà è un valore in sè - ha detto -. Da quel valore scaturì la Resistenza e da quel valore, sempre valido, è nata la Costituzione Italiana, la cui prima parte anche oggi non è in discussione, perchè tutte le forze politiche si sono riconosciute e si riconoscono nei principi che informano i primi 54 articoli».

Il ministro ha poi aggiunto: «Non si può ridurre la Resistenza a guerra civile. Perchè essa fu soprattutto guerra di Liberazione nei confronti dell'occupante straniero. Noi ci sentiamo e siamo eredi dei valori della Resistenza».

In piazza Duomo ha preso la parola anche Sergio Cofferati. «Vorrei vivere in un Paese senza divisioni - ha detto il segretario della Cgil -, ma per questo serve conoscere e rispettare la storia, modificarla o rimuoverla non porta a essere più coesi».

IL CASO

E a Venezia i «Serenissimi» festeggiano San Marco

VENEZIA I «Serenissimi» sono tornati a Venezia ma questa volta senza blindati e senza assaltare il campanile di San Marco. Obiettivo dei partecipanti al congresso della Nazione Veneta, in occasione dell'anniversario della liberazione della festa del patrono San Marco, è stato il Palazzo Ducale. Erano poche decine di persone, confuse tra i turisti di piazza San Marco, guidate da Alberto Gardin, il quale si definisce presidente provvisorio del movimento e da Giuseppe Segato, il cosidetto «ambasciatore» degli otto «serenissimi» autori dell'assalto di un anno fa al campanile veneziano.

Così i nostalgici della Serenissima per entrare a Palazzo Ducale che al tempo dei Dogi fu il simbolo del potere della Repubblica veneziana e che oggi è un museo, hanno regolarmente pagato il biglietto e sono saliti nella sala del Maggior Consiglio. Qui, di fronte al dipinto del Tiepolo che orna la sala hanno annunciato che inizierà una raccolta di firme a favore della ricostruzione del «congresso della nazione veneta», erede nell'intenzione dei promotori del parlamento della repubblica serenissima.

La festa del protettore di Venezia, San Marco, che coincide anche con la ricorrenza nazionale della Liberazione, ricopre un significato particolare anche per gli aderenti alla Lega. Molti di loro in camicie verdi hanno scelto di trascorrere la festività con gite in barche lungo il Brenta. In particolare non è passato inosservato un barcone, affittato per l'occasione che ieri mattina ha solcato il fiume, a bordo, tra vessilli giallorossi con il Leone alato e bandiere verdi con il simbolo della Padania, circa un centinaio di leghisti che ha pranzato sull'imbarcazione e poi ha fatto rotta verso Venezia.

E a proposito di «Serenissimi», c'è da aggiungere che domani prende il via il processo di appello agli otto del commando che assaltò il 9 maggio dell'anno scorso, il campanile di San Marco in nome del «Veneto governo».

In primo grado gli imputati erano stati condannati a pene variabili tra i sei e i quattro anni. Un appuntamento quello di domani, attorno al quale solo di recente si è riacutizzata qualche tensione soprattutto dopo la manifestazione leghista di Modena per la liberazione di tre imputati ancora in carcere.

HANNO DETTO

A Siracusa per i referendum

Di Pietro: non sono da zittire e nessuno può osare dirmi «sei un brutto anatroccolo»

SIRACUSA Antonio Di Pietro rifiuta l'etichetta di «persona da zittire» con facilità e rivendica il diritto di dire quello che pensa «perchè nessuno può dirmi: zitto tu, che sei il brutto anatrocollo». A Siracusa per la raccolta di firme per il referendum che propone l'abrogazione della quota proporzionale il senatore conferma che il suo movimento «non aprirà altri fronti in politica» perchè per i prossimi mesi ha «degli obiettivi da raggiungere»: la presentazione di disegni di legge per la trasparenza dei finanziamenti ai partiti e per una riforma dell'art. 513 del codice di procedura penale. Davanti a circa 800 persone, nel teatro Vasquez, Di Pietro ha difeso la scelta di ricorrere ai referendum perchè, sostiene, sono «un esempio di grande democrazia», ma anche «una scommessa per stanare chi ha l' obbligo di cambiare il sistema elettorale».

Elezioni nel Friuli-Venezia Giulia: l'Udr non esiste e Cossiga smentisce accordi con i Popolari

ROMA Cossiga interviene sulle prossime elezioni regionali e in particolare sulle notizie circolate in questi giorni di un possibile accordo in Friuli tra il Ppi e l'Udr. «Rispetto alle prossime scadenze elettorali in Friuli e in altre parti d'Italia - ha detto Cossiga - leggo riferimenti al mio nome, particolarmente in collegamento con i supposti schieramenti dell'Udr. Ma l'Udr non esiste ancora, se non come collegamento di parlamentari nazionali, regionali, provinciali e comunali e come singoli o gruppi politici che accettano il progetto di costituirla». «Nel movimento per l'Udr - ha proseguito l'ex Presidente della Repubblica - io sono stato certo un ispiratore, ma oggi sono soltanto un indipendente iscritto al gruppo del Senato per l'Udr e non ricopro cariche».

Il procuratore di Verona in un'intervista ha lanciato un nuovo allarme ed ha chiesto che qualche istituzione faccia chiarezza

Papalia: «In Veneto ci sono altri gruppi secessionisti»

«Sono ancora nella clandestinità, ma è da escludere che siamo alla vigilia di una lotta armata»

VERONA Il procuratore di Verona Guido Papalia, in una intevista al Tg1 delle 20, ha rivelato l'esistenza in Veneto di altri gruppi clandestini, parlando del rischio di una degenerazione, e ha chiesto che «qualche istituzione» faccia chiarezza su certi comportamenti di parlamentari.

«Sulla base degli accertamenti svolti finora - ha dichiarato il magistrato alla vigilia del processo d'appello agli otto serenissimi del blitz di piazza San Marco - riteniamo che esistano altri gruppi, anche più di uno, aventi le stesse caratteristiche e le stesse finalità di quello denominato Veneto Serenissimo Governo».

Gruppi che sono ancora nella clandestinità, ha detto Papalia, escludendo di «essere alla vigilia di una lotta armata» ma sostenendo che «il rischio della degenerazione c'è». Uno degli indizi citati dal Tg1 è un volantino inviato ai carabinieri di Bovolone da un sedicente consiglio dei dieci della Veneta Repubblica.

«Comportamenti platealmente e chiaramente illegali tenuti da alcuni esponenti del Parlamento - ha continuato Papalia - non agevolano la soluzione di questi problemi, anzi la aggravano».

«Forse - ha concluso il magistrato - sarebbe ora che qualche istituzione dello Stato chiarisse fino a che punto certi comportamenti di parlamentari possono essere qualificati come esercizio della funzione parlamentare o se invece la travalicano e anche di molto, se non addirittura la tradiscono».

Caselli denuncia: «Magistrati al centro di un duro attacco»

ROMA Dopo Scalfaro, anche il ministro della giustizia Flick ha tranquillizzato i magistrati assicurando che non esiste alcun «patto segreto o scellerato» tra maggioranza ed opposizione in danno dell'indipendenza e dell'autonomia della magistratura. Ma il Procuratore capo di Palermo, Giancarlo Caselli, esponente principale di Magistratura democratica, ha reagito con durezza denunciando un «attacco forsennato contro i magistrati». Ed ha invitato la sua corrente a «stanare» la sinistra sul piano della lotta alla mafia contro la quale, ha affermato, sta calando l'impegno della politica. Un altro attacco ai politici lo ha sferrato il senatore Antonio Di Pietro: la politica, ha affermato l'ex pm, non solo non ha prodotto «atti idonei a fermare Tangentopoli», ma «ha seguito un percorso per bloccare Mani Pulite».

È così di nuovo polemica tra politici e magistrati. La tensione è esplosa a Genova al congresso di Magistratura democratica a cui erano presenti sia Flick che Caselli. Il ministro ha fatto un discorso tranquillizzante, almeno nelle intenzioni, assicurando che avrebbe difeso l'indipendenza e l'autonomia della giurisdizione «perchè ciò è posto a garanzia dei cittadini e dei principi costituzionali, e non per consolidare privilegi presunti». Ha aggiunto però che la responsabilità e la professionalità degli appartenenti all'ordine giudiziario sono «le condizioni irrinunciabili per riaffermare questi valori».

Poco dopo la risposta del procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli. È in corso, ha affermato, «un attacco forsennato, volgare, fatto di insulti e aggressioni», contro i magistrati; «un cancro maligno», un «pericolo micidiale per l' indipendenza» dei giudici. Oggi, ha aggiunto, assistiamo ad un attacco «senza risparmio di mezzi, energie e falsità» e che riguarda indiscriminatamente pm e giudici, con la conseguenza che, «in futuro, sarà sempre più difficile condannare certi colpevoli, ci vorrà più coraggio del solito se si sa di rischiare il linciaggio tutte le volte che non si dà ragione alla difesa degli imputati eccellenti o potenti». La presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti ha difeso Caselli definendo «gravissimo» l'attacco rivoltogli di recente da Berlusconi. Per il sottosegretario alla giustizia Ayala l'appello di Caselli deve essere accolto e «non liquidato con fastidio come si usa fare in questo periodo».

Una proposta del presidente della Camera Violante ha intanto rasserenato il clima in vista della ripresa della discussione in aula sulle riforme. Ha invitato le forze politiche ad affrontare il problema della legge elettorale per «dare forza al principio della sovranità popolare», dando al cittadino la possibilità di scegliere, come già avviene per il sindaco e il presidente della provincia, anche «il presidente della Regione, della Repùbblica e le coalizioni di governo».

La proposta ha raccolto consensi. Si è detto d'accordo il portavoce di An Adolfo Urso che ha riconosciuto che «il clima intorno alle riforme è decisamente cambiato». Positivo è stato anche il giudizio del vicesegretario del Ppi, Dario Franceschini, che ritiene giusta la sollecitazione di Luciano Violante di affrontare al più presto la questione della legge elettorale.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Borla, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 25 aprile è stata di 63.350 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Il leader del Carroccio è intervenuto al congresso del partito ultranazionalista di Zhirinovski

Bossi: «Anche in Russia ci sono padani»

«Non solo qui non si fidano dei meridionali» osserva il numero uno leghista

MOSCA Gli operatori economici che in Russia «voi ritenete italiani, sono in realtà al 95% padani». Quando l'avvertimento di Umberto Bossi, dopo opportuna traduzione, è caduto sulla platea del Congresso del partito ultranazionalista russo (Ldpr) di Vladimir Zhirinovski, ieri mattina Mosca, la gente ha esitato per qualche secondo, ma poi non ha fatto mancare l'applauso di rito. Coi giornalisti il senatùr è stato poi circostanziato: «Mi hanno detto che qui in Russia la prima cosa che si chiede a un italiano è da dove venga. Se viene da una certa parte ci vanno cauti». Vuol dire che non si fidano dei meridionali? «Sì. E non sono i soli».

Bossi è stato uno degli ospiti d'onore dell'assise di un Ldpr da tempo in declino elettorale, restituendo in forze la visita fatta al Parlamento di Mantova da Zhirinovski. La delegazione leghista era composta anche da Roberto Maroni, Marco Formentini, Stefano Stefani, da vari accompagnatori e da una ragazza bionda inguainata nella divisa della Guardia Padana.

Teatro della riunione, la sfarzosa Sala delle Colonne di quello che fu il palazzo dell'Assemblea dei Nobili sotto gli zar e in epoca sovietica fu usato come obitorio per esporre le salme di tutti i grandi della nomenklatura, da Lenin a Cernienko.

Bossi non è parso emozionato: ha parlato della «lotta per la libertà dei padani» e delle resistenze di «Roma corrotta, della finanza cattolica e dei vecchi partiti». Agli invitati della Lega è assegnata una tribunetta alla destra del palco di presidenza, accanto alle altre cinque, più sparute, delegazioni straniere: dall'Iraq dell'amico (di Zhirinovski) Saddam Hussein, da Libia, Cuba, Corea del Nord e dal partito nazionalista serbo di Seselj.

Bossi riceve consensi convinti quando annuncia agli amici russi il prossimo avvio di un «campionato di calcio padano» e il recente esordio vittorioso della Padania nell' hockey. Quanto alla politica, il leader della Lega offre la sua lettura della realtà italiana. «Noi Padani siamo intrappolati in Italia», Paese in cui vivono «due gruppi sociali ed etnici contrapposti», afferma. E poi: «Lo Stato è iragionevole e irresponsibile» e «ha incarcerato dei patrioti padani».

In Russia, Bossi cerca «sostegno e simpatia e la possiblità di commerciare prodotti made in Padania». Il tempo del suo intervento è però scaduto. «Viva i popoli russo e padano», fa appena in tempo a dire Bossi, che Zhirinovski lo interrompe affettuosamente tirandolo via dal leggio e abbracciandolo.

Per il senatùr, comunque, la missione è compiuta: «Con Zhirinovski non occorre comunanza politica» e la presenza di inviati di Saddam e Gheddafi o di comunisti coreani e cubani non lo mette «per nulla a disagio». Ai giornalisti dice: «Se Zhirinovski serve a far conoscere la causa padana passiamo anche attraverso lui. Bisogna arrangiarsi».

Comincia a stringersi il cerchio attorno al serial killer visto allontanarsi alla svelta alla stazione di Bordighera

Delitti sui treni: tre testimoni oculari

Descrizioni concordanti con quelle dell'identikit - Il «giallo» di una lettera a Trento

GENOVA Le testimonianze di tre persone potrebbero essere l'anello che finora mancava per legare saldamente anche gli ultimi due omicidi avvenuti sul treno con quelli delle prostitute e dei due metronotte di Novi Ligure attribuibili alla stessa mano grazie a perizie balistiche. I testimoni sono un passeggero del treno 2888 sul quale il 18 aprile è stata uccisa Maria Angela Rubi, un taxista di Bordighera e un ferroviere.

Tutti e tre concordano nel fornire la descrizione di un uomo che quella sera si allontanò rapidamente dalla stazione. Ebbene il volto dell'uomo sembra pressochè identico a quello dell' identikit disegnato in base alla descrizione fornita da Julio Castro, «Lorena», il viado sopravvissuto ai colpi di calibro 38 con i quali il 24 marzo il suo cliente uccise due metronotte che lo avevano sorpreso. E a proposito di metronotte ecco prospettarsi la possibilità di dover attribuire al serial killer anche un altro omicidio, quello avvenuto nella notte fra il 24 e 25 gennaio in un palazzo genovese. Giangiorgio Canu, vigilante della società Valbisagno, venne trovato senza vita nella cabina dell'ascensore. L'assassino lo aveva colpito con un proiettile calibro 38 (lo stesso di tutti gli omicidi attribuibili al serial killer) facendolo prima inginocchiare a terra e usando la sua giacca per avvolgere il revolver e attutire il colpo. Analogie impressionanti queste ultime con i delitti sui treni e con quelli che sono costati la vita alle prostitute in Liguria. Ma anche a Novi Ligure il killer, pur sparando all'improvviso ai metronotte che erano giunti sorprendendolo in auto con il viado (la vittima predestinata), non rinunciò a finire le sue vittime con colpi di revolver alla testa.

Intanto si apre un «giallo» a Trento dopo quanto dichiarato dal procuratore capo di Savona, Vincenzo Scolastico, il quale - riferendosi all'inchiesta sugli omicidi in Liguria - ha parlato della comparazione di una macchia di sangue, forse tra quello versato a Novi e quello di un sedicente «mostro» di Trento. L'unico collegamento emerso ieri riguarda una lettera giunta alla Procura di Trento, e quindi trasmessa a quella di Savona, nella quale un probabile mitomane si dichiara «mostro di Trento» e giustifica le uccisioni delle prostitute.

Il sostituto Giuseppe De Benedetto e il capo della squadra mobile Paolo Sartori hanno invece smentito di aver avuto qualsiasi contatto con gli inquirenti liguri per quanto riguarda l'unico fatto di sangue recentemente avvenuto a Trento e che in qualche modo potrebbe aver attinenza con gli episodi della Liguria. Si tratta dell'omicidio di una prostituta uruguayana su cui stanno indaganto sette investigatori inseriti in un «pool» congiunto composto da carabinieri e polizia.

I CASI IRRISOLTI

I magistrati a caccia di possibili analogie

Omicidi che hanno in comune l'arma usata dall'assassino: sempre una pistola calibro 38

GENOVA Tutti i fascicoli degli ultimi omicidi compiuti in Liguria e rimasti insoluti sono ora sul tavolo dei magistrati genovesi che ritengono «doveroso» esaminarli attentamente per rintracciare eventuali punti di contatto o connessioni. «Le comparazioni su tutti gli omicidi si fanno anche se c'è un nesso diverso», spiegá il pm Enrico Zucca che si occupa dell'inchiesta sull'omicidio della prostituta nigeriana Evelyn Edsohe uccisa a Cogoleto il 29 marzo scorso.

Fondamentale sarà valutare che cosa accomuna e cosa divide i cinque omicidi (due metronotte di Novi Ligure e tre prostitute) che secondo le prime risultanze delle perizie balistiche sarebbe stati compiuti da una stessa mano e gli altri. I due metronotte furono uccisi il 24 marzo: nell'occasione rimase ferito un «viado», Juan Castro, che ha fornito l' identikit ritenuto più attendibile del presunto serial killer. Le tre prostitute, Ljudmyla Zuskova, ucraina, Evelyn Edsohe, nigeriana e Mema Valbona, albanese, sono state uccise il 18 marzo, il 29 marzo ed il 14 aprile a Cogoleto e Pietra Ligure.

Ma ecco l'elenco dei delitti degli ultimi sei mesi in Liguria che hanno come elemento unificante l'arma che ha ucciso, una pistola calibro 38.

24 ottobre 1997: Maurizio Parenti, rappresentante di video-games e sua moglie Carla Scotto, vengono trovati morti nel loro appartamento. La storia personale delle vittime indirizza le indagini sulla pista del Totonero.

27 ottobre 1997: due anziani coniugi, Bruno Armando Solari e Maria Luigia Pitto, titolari di una gioielleria, sono uccisi nella loro casa. La pista seguita è però quella della rapina.

13 novembre 1997: un cambiavalute, Luciano Marro, viene trovato morto nel suo ufficio. Anche qui sembra trattarsi di una rapina finita tragicamente.

24 gennaio: un metronotte, Giangiorgio Canu, viene ucciso in ascensore in un palazzo della zona di Castelletto. Due colleghi metronotte vengono indagati. L'inchiesta è in corso.

9 marzo: Stela Truya, una prostituta albanese di 25 anni, viene trovata morta a Varazze.

20 marzo: Un cambiavalute, Enzo Gorni, 46 anni, viene ucciso nel suo ufficio. Ma l'omicida viene visto mentre parla con la sua vittima e alla guida dell'auto c' è una donna.

E siamo ai delitti sui treni. **12 aprile**, a Verona, in una toilette, c'è il cadavere di Elisabetta Zoppetti, infermiera milanese di 32 anni che era salita a Chiavari. **18 aprile**, Maria Angela Rubino (*nella foto*) viene trovata morta a Ventimiglia anch'essa nella toilette .

Week-end di paura sui binari: il mostro agisce nei giorni festivi

Nelle carrozze pochi i turisti, molti i giornalisti e gli agenti

C'è chi sdrammatizza: «È una buona occasione per fare conoscenza con ragazze sole che hanno bisogno di sentirsi protette»

Controlli intensificati da parte delle forze dell'ordine sui treni che percorrono i binari della Liguria. In questo week-end è salita la paura di un nuovo attacco del serial killer, che ha dimostrato di agire prevalentemente nei giorni festivi. Ma c'è chi lamenta che la vigilanza non è sufficiente.

VENTIMIGLIA *La psicosi del delitto che viene commesso soprattutto nei giorni festivi si è fatta sentire in maniera oltremodo tangibile ieri in Liguria, quando sui treni hanno viaggiato molti meno passeggeri. In alcuni casi i vagoni sembravano più affollati di poliziotti in divisa e in borghese, e di giornalisti e troupe televisive, che non di viaggiatori o turisti come invece c'era normalmente da aspettarsi nel «ponte» del 25 aprile.*

I treni sono sempre più blindati, si chiudono carrozze per ammassare i viaggiatori negli compartimenti e non lasciare nessuno isolato. Ma sarà poi vero che il serial killer, che ha ucciso anche lungo una strada, sulla scogliera, in galleria, lungo un vialetto di una villa disabitata a Novi Ligure e forse anche nella cabina dell'ascensore di un signorile palazzo di Genova tornerà? E, se tornerà, premerà di nuovo il grilletto proprio su un treno?

La paura del serial killer è comunque presente sui treni della riviera ligure. Ieri pomeriggio alla stazione ferroviaria di Ventimiglia si respirava un' aria dal sapore quasi estivo. I pochi passeggeri in attesa sui marciapiedi della stazione si guardavano attorno furtivi.

Gli altoparlanti annunciano la partenza dell' Espresso «825» diretto a Torino Porta Nuova. Le carrozze sono pressochè vuote. «E' normale - avverte il capo servizio controlli Pierluigi Oddo - i passeggeri iniziano a salire a Sanremo». L'umore degli scarsi viaggiatori presenti sul treno non è dei migliori. Non vogliono sentire parlare di serial killer. Due anziane signore sbuffano infastidite e chiedono di essere lasciate in pace.

Nel frattempo due poliziotti che erano saliti alla stazione di Ventimiglia percorrono tutti i vagoni avanti e indietro per effettuare un controllo, ma scendono dal convoglio poco dopo, a Sanremo. «Ma che controlli - afferma Nicol, una ragazza di 19 anni che è diretta ad Alassio insieme alla sua amica Grazia di 24 - nessuno si aspettava treni blindati, ma della polizia qui non c'è neppure l'ombra».

A raggrupparsi negli scompartimenti sono, soprattutto, le donne. Alla stazione di Diano Marina, alcune esponenti dell'Associazione Donne Padane distribuiscono ai passeggeri alcuni volantini con il decalogo di comportamento in treno per le donne che viaggiano da sole.

Tuttavia, in mezzo al dilagare della psicosi del serial killer, c'è anche chi trova lo spunto per riderci sopra: «È un'ottima occasione per attaccare bottone con le ragazze - commenta Marco B., 28 anni - con la scusa di accompagnarle alla toilette si può intavolare discorso e, chissà, si può anche trovare l'anima gemella».

Il criminologo: «Colpisce chi gli sbarra la strada»

GENOVA Il serial killer potrebbe tornare sul luogo del delitto mosso da un desiderio di appagamento, ma la sua intelligenza potrebbe indurlo a non commettere altri crimini in questi giorni di massima tensione e controllo da parte delle forze dell'ordine. Lo sostiene il professor Francesco Bruno, criminologo.

- *Professor Bruno, anche i serial killer tornano sul luogo del delitto*? «Senz'altro. Molti di loro tendono a tornare sui luoghi delle loro gesta per ricavare eccitamento e in alcuni casi possono tornare a colpire dove lo hanno già fatto. Un classico, poi, di questi individui resta il luogo dove sono sepolte le loro vittime. Chiatti (il mostro di Foligno) andò tranquillamente al cimitero dov'era sepolto Simone Allegretti e dove nessuno aveva pensato di mettere delle telecamere per controllare. Anzi si portò via anche un frammento di lapide, un feticcio».

Adesso spunta la pista che ha visto all'inizio dell'anno vittima un metronotte... «Questa vicenda dei metronotte in effetti lascia perplessi. Se risultasse vero il collegamento con l'omicidio di gennaio, allora bisognerebbe indagare a fondo proprio nell' area dei metronotte, nel loro ambiente. A meno che il killer non veda questa categoria di persone come un obiettivo da colpire perchè capace di impedirgli di compiere le sue gesta».

Lo hanno detto i magistrati bresciani ai legali dell'alto ufficiale che negli scorsi giorni ha tentato il suicidio

«Nessun teste ha sentito Delfino»

Aveva tentato di uccidersi anche tre giorni prima di sbattere contro lo spigolo

Giuseppe Soffiantini avrebbe chiesto al fratello del generale la restituzione del miliardo «visto che è fallito il tentativo di aiuto»

BRESCIA «Non c'è alcun testimone che abbia ascoltato una telefonata tra Giordano Alghisi e il generale Francesco Delfino». A chiarirlo ai legali dell'ufficiale sono stati i magistrati bresciani. Il teste non ha, come si era detto in un primo momento, sentito attraverso il «vivavoce» la conversazione sul miliardo da consegnare al generale. Avrebbe invece seguito la telefonata solo dalla parte di Alghisi.

Comunque, questa persona non è Federico Pietrogiorgi, il manerbiese che avrebbe accompagnato l'ex socio di Soffiantini all'appuntamento dal generale. Il «supertestimone» ha smentito questa circostanza e ha precisato di aver ospitato nel suo salotto, pochi giorni dopo Natale, Alghisi e Giordano Soffiantini, il secondogenito dell'imprenditore.

Il primo disse al secondo di aver parlato con Delfino e che per individuare la banda dei sequestratori aveva bisogno di un miliardo in contanti. Alcuni giorni dopo Giordano Soffiantini consegnò ad Alghisi il denaro chiedendo una prova che il padre fosse ancora vivo. Dal generale, però, sarebbe arrivata su questo punto una risposta negativa. Dunque, il supertestimone, non ha mai visto nè ascoltato direttamente Delfino parlare con Alghisi.

Il gip sentirà Alghisi (nella foto mentre esce dal carcere).

Intanto, i legali di Delfino hanno smentito che la famiglia dell'ufficiale abbia intenzione di chiedere i danni ai Soffiantini. Il fratello del generale, Antonio, rispondendo a Giuseppe Soffiantini che sollecitava Delfino a restituirgli il miliardo, aveva annunciato azioni penali e civili. «Lo ha fatto a titolo personale - ha spiegato l'avvocato Pierfrancesco Bruno -. Ho parlato con la moglie del generale e non si è assolutamente affrontata un'eventualità del genere. Figuriamoci».

Secondo il legale le dichiarazioni di Soffiantini vanno «ben interpretate»: «Non ha mai detto che Delfino è un delinquente e che rivuole i soldi. Vorrebbe piuttosto che il generale ammetta di aver provato a contattare qualcuno e che gli restituisca il denaro visto che il tentativo di aiuto è fallito. Una dichiarazione legittima, ma che non tiene conto della verità del generale, che esclude di essersi mai interessato del rapimento».

Intanto si è appreso che Delfino, tre giorni prima di ferirsi battendo la testa con violenza contro uno spigolo del muro della cella, ci aveva già provato, nel carcere militare di Peschiera del Garda, ma era stato bloccato in tempo.

La settimana prossima, infine, il gip fisserà la data dell'interrogatorio con la formula dell'incidente probatorio di Giordano Alghisi che verrà interrogato sulla base di oltre 20 deposizioni raccolte nei giorni scorsi dai pm bresciani.

r.c.

Il suicidio e i tre omicidi di un mese fa in un'autofficina tra Bologna e Ferrara

La strage del papà incestuoso

Una visita dallo psicologo avrebbe presto rivelato le violenze sulla figlioletta

BOLOGNA È stata una mamma a scoprire il dramma di un'altra mamma, della sua famiglia distrutta dal fuoco per coprire la vergogna degli abusi sessuali che il padre compiva sulla figlioletta di soli 8 anni. È stata Annamaria Vercelli, medico legale bolognese, a rivelare che dietro il suicidio di Sauro Atti non c'erano problemi di soldi e tantomeno la paura degli usurai, ma una ben più terribile realtà di violenza familiare.

Quando Atti, un benzinaio di Molinella, nella Bassa tra Bologna e Ferrara, si era tolto la vita un mese fa, dandosi fuoco nel garage dell'autofficina insieme alla moglie e ai due figli, tutti avevano pensato a un'altra «strage dell'usura», un'altra famiglia annientata dai debiti e dagli strozzini. E invece la verità sembra proprio essere un'altra.

Margarita, la primogenita di 8 anni, aveva un appuntamento con uno psicologo: ci sarebbe andata pochi giorni dopo. Tutto era cominciato per interessamento delle sue maestre; la bimba arrivava a scuola sempre con gli occhi tristi, piangeva in continuazione, si comportava in modo strano, diceva spesso di avere mal di testa. La mamma venne messa al corrente e di qui l'appuntamento con il medico. Un colloquio durante il quale Margarita avrebbe molto probabilmente parlato, rivelando quello che fino ad allora si era tenuta dentro, forse per paura, forse per vergogna. Un padre che la violentava.

Sauro Atti sapeva, aveva capito che per lui sarebbe stata la fine di lì a qualche giorno. E allora la decisione di cancellare l'onta con il fuoco. Ma l'intuito di Annamaria Vercelli ha rivelato la verità. Il medico legale, da mamma, si chiese subito: come può una madre accettare di uccidersi trascinando con sè nel fuoco i suoi figli? E allora le indagini al microscopio, prima sul padre, poi sui tessuti della bimba. Giorni e notti ripassati al microscopio, notti insonni per la dottoressa. Un lavoro che però sembra aver fugato ogni dubbio: Margarita era stata ripetutamente seviziata da un padre-padrone.

La relazione del medico legale arriverà presto sul tavolo del pm Spinosa che si occupa dell'inchiesta e che pensava finora di dover cercare gli strozzini responsabili della tragedia. Una ricerca che con tutta probabilità verrà archiviata, anche perchè gli ultimi accertamenti confermerebbero che non c'era nessun piano suicida-omicida tra i due coniugi, ma che invece Sauro Atti ha prima ammazzato la moglie e poi i due figli, Margarita e il piccolo Mirco di tre anni, gettati in una buca e bruciati dopo essere stati innaffiati di benzina. Lui pensava che sarebbero bastati un paio di biglietti d'addio, lasciati per sviare gli inquirenti. Non poteva sapere che sulla sua strada avrebbe trovato una mamma-dottore che lo avrebbe smascherato.

Salvatore Barbieri

IN BREVE

Ancora sangue sulle strade

Piemonte: otto morti Dopo-discoteca fatale per due studentesse

TORINO Quattro persone, tra cui un bimbo di 5 anni, sono morte in un incidente avvenuto ieri sera a Carmagnola, vicino a Torino, sulla statale 393. Nell' incidente sono rimasti coinvolti quattro veicoli. E altre quattro sono decedute in due altri incidenti nel Torinese. E a Lucca due studentesse di 19 anni, che avevano trascorso la serata in discoteca, sono morte l'altra notte in un incidente avvenuto poco distante dal locale. Alessandra Micheloni, campionessa italiana juniores di softball nel 1995 e Paola Lorenzoni, sono morte sul colpo, mentre i conducenti delle due auto sono rimasti gravemente feriti.

«Accorrete, una donna si sta per suicidare» Ma era una casalinga che puliva le finestre

CREMONA Pulisce i vetri di casa dall'esterno, un passante pensa a un suicidio e chiama il 118. E' accaduto a Cremona in uno stabile della periferia, dove una donna è stata vista da una passante a cavalcioni su un davanzale. Temendo il peggio ha messo in allarme il '118' interpretando il dondolio della donna, dovuto al movimento delle braccia per pulire le finestre, come una indecisione prima del lancio. Poichè si è pensato che il dramma potesse compiersi in pochi istanti, sul posto sono giunti a tutta velocità ambulanze, vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

Invece di tatuaggi plastificati trova foto osé: disavventura per un bimbo padovano di 7 anni

PADOVA Credeva di trovare tatuaggi plastificati per la sua collezione nel pacchetto di figurine appena acquistato e invece si è ritrovato tra le mani la foto erotica di una donna nuda. È capitato a un bambino padovano di sette anni, che ha riferito l'episodio alla madre, che ha denunciato il fatto alla polizia. La casa editrice produce, con regolare licenza ministeriale, sia figurine con tatuaggi per bambini sia figurine un po' osè per adulti. Alla casa editrice non è rimasto che porgere le scuse alla mamma.

Pullman in fiamme dopo lo scontro con una moto Morto il centauro ma salvi i 43 bambini in gita

LECCO Sfiorato il dramma ieri pomeriggio tra i comuni di Bellano e Varenna, nel Lecchese. Un pullman che rientrava da un pellegrinaggio, con a bordo 43 bambini, dopo un incidente con un motociclista, che è morto, ha preso fuoco; i ragazzini sono stati tutti messi in salvo dal parroco, che li accompagnava, e dall'autista del mezzo. I bambini stavano rientrando da un incontro con il vescovo di Como. Nell'incidente la moto ha preso fuoco: le fiamme si sono così estese anche al torpedone.

MILANO

Sulla «Madunina» protesta contro il licenziamento

MILANO Nuova clamorosa protesta a Milano di Luigi Grossi, l'ex bancario che da anni protesta per essere stato licenziato «senza motivo» dalla Cassa di Risparmio di Parma. L'uomo è salito ieri mattina su una guglia del duomo di Milano. Due settimane fa si era sospeso nel vuoto attaccato a un pilone della stazione centrale, sempre a Milano. Grossi, che ha fatto scivolare sulla facciata del duomo uno striscione con la scritta «giustizia», ha assistito, nel pomeriggio, al comizio svoltosi in piazza Duomo per la celebrazione del 25 Aprile.

Secondo un giornale turco il Cavaliere avrebbe risposto così in una riunione dell'Unione europea democratica a Salisburgo

«Frisullo? Tenetevelo»: Berlusconi smentisce

Durissime reazioni di Rifondazione ma anche dai colleghi del Polo

S'inizia martedì il processo al pacifista italiano. Secondo i familiari è stata «seria e coerente l'azione avviata sinora dal governo italiano»

ROMA «Frisullo ? Tenetevelo». Secondo una ricostruzione di un giornale turco, immediatamente smentita dall'interessato, così Silvio Berlusconi avrebbe risposto a un suo interlocutore turco nel corso della riunione dell'Unione europea democratica svoltasi a Salisburgo nei giorni scorsi. Secondo il giornale, nel corso di uno scambio di battute con un uomo politico turco vicino al governo, Berlusconi avrebbe infatti affermato che «tenere in prigione il comunista Frisullo avrebbe rappresentato una sorta di solidarietà tra conservatori», aggiungendo: «non rilasciate il comunista, in Italia ne abbiamo già abbastanza». Una ricostruzione immediatamente smentita dal leader di Forza Italia. «Non ho mai sfiorato neanche lontanamente l'argomento e d'altra parte è chiaro che nel caso fosse stato evocato la mia reazione sarebbe stata esattamente opposta a quelle che mi vogliono attribuire».

Ma la diffusione della presunta affermazione di Berlusconi aveva già fatto scattare una serie di durissime reazioni. Le più forti venivano da Rifondazione. Per Bertinotti «o Berlusconi smentisce decisamente o deve dimettersi da italiano. Non è infatti ammissibile che un parlamentare italiano solleciti a un governo straniero di tenere in carcere un cittadino solo perchè comunista». Anche da colleghi del Polo erano arrivate reazioni incredule. «Se la frase fosse vera sarei allibito» osservava Saverio Vertone e anche Mirko Tremaglia di An ricordava che tutto il Parlamento si era espresso a favore del rispetto dei diritti umani.

Per dare più forza alla sua smentita l'associazione pacifista 'Senza confine' che sta seguendo da vicino la vicenda del pacifista italiano trattenuto nelle carceri turche da più di 40 giorni, suggerisce a Berlusconi di mobilitarsi concretamente per la sua liberazione.

Silvio Berlusconi

«Dovrebbe denunciare il governo turco e i giornali che hanno cercato di strumentalizzarlo e chiedere ufficialmente il rilascio di Frisullo. Se non lo farà darà credibilità a tutta questa storia».

Frattanto Luca Frisullo, padre di Dino, il pacifista italiano detenuto in Turchia, aspetterà nella sua casa di Perugia notizie sulla prima udienza del processo, in programma per martedì. Frisullo ha precisato che a partire alla volta di Diarbakyr sono stati gli altri due suoi figli, Donatella e Gianfranco, con i quali si tiene in continuo contatto telefonico.

«Adesso laggiù non sono potuto andare - dice al telefono l'anziano professore, con voce pacata ma molto ferma - ma per il futuro non lo escludo. E nel frattempo continuerò a chiamare l'ambasciata italiana a Istambul e la Farnesina».

Sulle previsioni per il processo al figlio, Luca Frisullo si dice «ora meno ottimista: la situazione geopolitica complessiva non mi sembra delle migliori non soltanto per Dino, ma soprattutto per le speranze di dare un futuro migliore al popolo curdo». Luca Frisullo ritiene comunque «seria e coerente l'azione avviata sinora dal governo italiano» per cercare di risolvere questa vicenda.

Due inventori

Riso colorato: da oltre un mese ne vendono ogni giorno tre quintali e mezzo

CORRIDONIA Chiederanno presto il brevetto europeo per la commercializzazione del prodotto in tutto il continente, il pensionato delle poste e il giovane laureando di Corridonia, cittadina di imprenditori in provincia di Macerata, inventori del riso colorato da lanciare agli sposi.

Emolo Impagnatiello, pensionato di 53 anni, e Luca Abrami, 27 anni tra breve laureato in scienze politiche, in pochi mesi, da agosto dello scorso anno a marzo 1998, hanno ideato, brevettato e cominciato a vendere chicchi di riso di tutti i colori, dal rosa al blu, dal fucsia al verde e al giallo.

Adesso, a Corridonia, cominciano ad arrivare richieste da tutta Italia. Fotografi che vogliono avere l'esclusiva per abbinare il riso multicolore ai propri servizi in occasione di matrimoni, negozi di bomboniere che vogliono venderlo a loro volta, rappresentanti che provano a richiedere il riso per distribuirlo in varie regioni e fiorai che pensano di sistemarlo sul sagrato delle chiese con i fiori.

«Il rito di lanciare il riso agli sposi - spiega Impagnatiello - c'è in tutti i Paesi del mondo. Proveremo quindi ad avere il brevetto europeo che non serve per la produzione ma per la commercializzazione. Anche se per ora il mercato è ristretto, vogliamo allargarci». Dal 12 marzo hanno venduto 10.000 confezioni, per una produzione di circa tre quintali e mezzo al giorno.

Barricato, minaccia di uccidersi «Vi prego, salvate mia sorella»

LECCE Da ieri mattina il custode degli uffici della Regione Puglia a Lecce, Giuseppe Maselli, di 38 anni, è barricato nei locali dell'ente, armato con due pistole. L'uomo ha anche sparato in aria un colpo di pistola e minaccia di suicidarsi. Giuseppe Maselli, chiamato da tutti «Pippo», è autorizzato al porto d'armi perchè fa parte del gruppo di «guardie regionali» assunto dall'ente.

Ieri alle 9.30 pare abbia telefonato ad alcuni amici avvertendoli che si sarebbe barricato nella sede della Regione e che era pronto a tutto, anche al suicidio. Motivo: richiamare l'attenzione delle autorità sul caso di sua sorella, Marisa, portatrice di handicap, di 50 anni, ricoverata in un istituto.

Il custode sostiene l'onere dalla retta di ricovero che si aggirerebbe intorno ai due milioni di lire al mese. Una richiesta di sovvenzionamento per far fronte alle esigenze di accompagnamento della donna sarebbe stata respinta già una volta e ora è stata riproposta alla prefettura.

Maselli mostra spesso, avvicinandosi alle finestre, due pistole puntate verso la sua testa e intima ai presenti di non avvicinarsi e di non parlare con lui. La zona è stata completamente isolata.

Sarritzu, l'operaio bloccato a Tripoli, spera di rimpatriare tra pochi giorni

Libia: nuovi incontri di Sgarbi

L'onorevole-critico d'arte compie un'escursione in un sito archeologico

CAGLIARI *È stata una giornata di attesa e di incontri la seconda a Tripoli di Vittorio Sgarbi e Nicola Grauso, sbarcati venerdì nella capitale libica con due «Piper», eludendo l'embargo imposto dall'Onu, per cercare di ottenere la liberazione di un operaio sardo al quale è stato bloccato il passaporto, Marcello Sarritzu, capocantiere di una società fallita che faceva capo al costruttore Antonio D'Adamo.*

Attesa per gli sviluppi di una situazione che viene seguita da tempo dal ministero degli Esteri (due giorni fa il sottosegretario Rino Serri ha informato il presidente della regione, Federico Palomba, dei contatti in corso col viceministro libico El Bedi) e che ha avuto un' accelerazione proprio per il «blitz» del parlamentare e dell'imprenditore sardo.

I due hanno già avuto una serie di incontri con esponenti del governo libico (compreso Bagdadi, il vice di Gheddafi) ai quali Grauso si è impegnato a garantire, in cambio della restituzione del passaporto a Sarritzu, l'invio a Tripoli di un cardiochirurgo pediatrico e di prodotti sanitari.

Al di là di questa «trattativa privata», Grauso e Sgarbi - quest'ultimo ha fatto anche un'escursione in un sito archeologico - hanno avuto modo di incontrare in un albergo di Tripoli lo stesso operaio e la moglie, Anna Pitzettu.

«Aspetto che tra qualche giorno mi restituiscano il passaporto e spero di poter rientrare in Italia in aereo con Grauso e Sgarbi», ha detto, per telefono, Marcello Sarritzu, che ha ringraziato quanti si stanno adoperando per una rapida conclusione della vicenda, a cominciare dal parlamentare-critico d'arte e dall'imprenditore-editore (con quest'ultimo che ha annunciato che non tornerà in Italia senza l'operaio e la moglie).

Grauso ha anche reso noto che oggi con Sgarbi avrà altri incontri con le autorità libiche. «Non c'è solo il problema umanitario di Sarritzu - ha sottolineato - ma anche la questione dell' embargo e quella delle responsabilità dell'Italia, di quello che ha fatto in questo Paese».

Nel frattempo, gli sviluppi della vicenda sono seguiti con particolare apprensione a Villaputzu, il paese del Cagliaritano dove vivono i familiari di Marcello Sarritzu. «Spero di poter riabbracciare mio figlio al più presto», ha detto Claudia Mameli, la madre dell'operaio. Un desiderio che l'operaio coltiva dal luglio '97 quando in seguito al fallimento della della società per la quale lavorava scattò il sequestro del suo passaporto.

Il ministro Rosy Bindi si dichiara contrario alle megastrutture: vuole convertirle - Una retata antisporcizia

Sanità, carabinieri in sala operatoria

Mille uomini dei Nas controlleranno in tutta Italia le condizioni igieniche

A Genova

Ossigenatore guasto Operato, muore

GENOVA Un uomo, di 58 anni, genovese, probabilmente per un guasto tecnico all'ossigenatore durante un intervento chirurgico al cuore, effettuato il 16 aprile scorso, è morto l'altra notte nel reparto di Rianimazione dell'Ospedale San Martino di Genova. L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia. L'ipotesi sulle cause del decesso, provocato da un danno cerebrale, è stata fatta da Carmine Minale, primario di Cardiochirurgia.

ROMA Bisogna riconvertire i grandissimi ospedali. Lo annuncia il ministro della Sanità Rosy Bindi, provata dallo stillicidio di notizie sul malfunzionamento dei grandi complessi sanitari.

Di «guai», negli ultimi giorni, ce ne sono stati a ripetizione: dai quattro anziani pazienti operati di cataratta al Policlinico Umbero I e rimasti privi di vista per un'infezione dirompente, al ragazzino deceduto in seguito a una banale tonsillectomia al «San Camillo», fino alla donna che ha perso la vita dopo una laparoscopia compiuta al romano «Cristo re».

Infine, ciliegina sulla torta, l'incredibile scoperta: nell'ormai dileggiato «Umberto I», nella sala operatoria di Odontoiatria è stata trovata un'esca per topi. Una prova sconcertante che l'allarme infezioni negli ospedali della capitale non è certo frutto dell'enfasi giornalistica, come a molti piacerebbe far credere. Il caso della trappola per topi (minimizzata dal primario: «Non causa infezioni») ricorda l'episodio dello scorso settembre all' Ospedale San Giovanni dove il Tribunale per i diritti del malato aveva denunciato la presenza di ratti a Medicina IV.

Insomma, la situazione è difficile da reggere. Tanto che ieri il ministro Rosy Bindi ha parlato appunto di necessità di «riconversione» delle megastrutture. Si deve stabilire «un numero di posti letto ottimale», ha spiegato il ministro.

Per ora la questione delle dimensioni resta nel vago ma «bisognerà pensare a superarla creando una formula organizzativa diversificata». Non solo: secondo la responsabile della Sanità - che ieri ha presentato il primo esempio sperimentale di ospedale di comunità, una struttura che sarà «fondamentale» nel nuovo piano sanitario nazionale - occorre «una vigilanza e un controllo maggiore da parte del ministero». Dunque: al fianco della Regione «che programma, finanzia, compra e gestisce va affiancato un ruolo centrale di vigilanza e controllo». Infatti: da dopodomani le camere operatorie delle strutture pubbliche e private (quelle accreditate o convenzionate con il Servizio sanitario nazionale) finiranno sotto la lente dei Nuclei anti sofisticazione (Nas). Mille carabinieri si sparpaglieranno in tutta Italia per un'operazione a tappeto - non più su richiesta, come avvenuto per l'«Umberto I» - che in un secondo momento dovrebbe riguardare anche le strutture private non convenzionate. Saranno passate al setaccio le camere operatorie poi, probabilmente, ci si allargherà ad altre aree degli ospedali. Saranno esaminati la funzionalità degli strumenti, i sistemi di smaltimento dei gas anestetici, gli erogatori di ossigeno, gli strumenti per la sterilizzazione e i sistemi di illuminazione.

IL CASO

Un 25 Aprile «diverso» a Bologna

Omosessuali in corteo con in testa gli insegnanti contro la discriminazione

BOLOGNA Gli insegnanti omosessuali dell'associazione «Aletheia» hanno condotto il corteo voluto il 25 aprile dall'Arcigay fino al monumento bolognese «alle vittime omosessuali del razzismo nazifascista», per contestare le dichiarazioni del presidente di An Gianfranco Fini contro la presenza d'insegnanti gay nelle scuole.

Con loro, in testa al corteo che ha percorso i pochi metri dall'associazione «Il Cassero» fino al parco con il monumento (un triangolo di pietra, rosa come il simbolo apposto sulle giubbe degli almeno 300 omosessuali italiani deportati), c'era il presidente dell'Arcigay Franco Grillini, che ha apprezzato la «discesa in campo dei sindaci di Napoli, Antonio Bassolino, e di Bologna, Walter Vitali», insieme a quella delle «forze della sinistra». E, chiedendo anche per i deportati gay le pensioni di guerra riconosciute agli altri perseguitati dal nazifascismo, ha ricordato che «nel '38 l'omosessualità era un reato politico, sostenuto con le stesse argomentazioni di Fini: il presunto pericolo per i minori». Vitali ha deposto al monumento un cuscino di fiori a forma di triangolo, ritenendo che «la discrimanzione su base sessuale non è diversa da quella per il colore della pelle» e «affinchè la dittatura in qualunque forma non torni mai più». Il preside della scuola media Ugo Foscolo di Roma, Vanni Piccolo, ha detto di manifestare «non tanto per i diritti degli insegnanti, già tutelati, ma affinchè la questione omosessuale sia affrontata in maniera seria, corretta e responsabile nell'ambito della più ampia educazione sessuale nelle scuole». «Apprezzo la presa di distanza da Fini espressa dal ministro Berlinguer - ha aggiunto - ma mantengo sospesa la mia minaccia di dimissioni affinchè lo esprima anche nelle circolari». Tra gli striscioni (Verdi, Arcilesbica, Movimento italiano transessuali), anche cartelli come «D' Alema perchè non parli?» In omaggio a Nanni Moretti, una foto di Fini «cattivo maestro».

Un gruppo di estremiste lesbiche irrompe nella chiesa per affiggere striscioni: il sacerdote e un giovane malmenati

Tensione sempre a Bologna, invece, nella chiesa di S. Giacomo Maggiore, dove quarantina di estremiste lesbiche hanno fatto irruzione alle 16.30 per affiggere striscioni e manifesti sulla facciata, le navate e l'altare, contro la religione cattolica e a favore della libertà sessuale e dell'aborto. Il sacerdote, che tentava di fermarle invitandole a uscire in vista della messa, è stato coperto di insulti. Un giovane che frequenta la chiesa, intervenuto in soccorso del religioso, è stato a sua volta assalito e preso a schiaffi da alcune ragazze, riportando lievi contusioni oltre alla rottura degli occhiali che indossava. Alla fine è stato necesssario l'intervento della polizia.

E l'ultimo slogan si presta a una tripla e subdola interpretazione

La campagna di sensibilizzazione della presidenza del Consiglio ha toni troppo pacati

Anti-droga, spese alte e inutili

ROMA Slogan poco efficaci e messaggi troppo rassicuranti e poco efficaci: questi i difetti delle prime sei campagne informative sulle tossicodipendenze. E mentre si assiste a una nuova espansione del pianeta-droga, il governo investe circa 8 miliardi in 3575 spot televisivi, in 55.000 messaggi su radio private e Rai, in spot nelle discoteche e negli stadi, in annunci sui giornali per far conoscere ai giovani i rischi delle droghe sintetiche. In coincidenza con l'avvio della campagna informativa - intitolata «Fatti furbo, non farti del male» - il ministro Livia Turco ieri ha condannato le critiche «pretestuose» e sottolineato che quel che serve è «più attenzione, più prevenzione e presa in carico delle persone quando sono in difficoltà».

Per la prima campagna informativa, patrocinata nel '90 dalla presidenza del Consiglio dei ministri, l'Eurisko ha condotto la ricerca a Milano, Verona e Bari su giovani dai 12 ai 16 anni, riscontrando un «terreno psicologico» favorevole alla discussione. L'iniziativa aveva infatti favorito il dialogo con genitori e insegnanti e stimolato l'interesse dei ragazzi. Ma gli operatori - psicologi e assistenti sociali - erano stati molto critici: i temi presentanti erano irreali per l'eccesso d'immagini felici e agli antipodi dall'esperienza della tossicodipendenza. Nel '95, la quinta campagna pubblicitaria governativa contro il consumo di droghe ha segnato un momento di svolta: è stata indirizzata più agli adulti che ai giovani. Il test Eurisko si è svolto a Roma e a Napoli, su un target di età tra i 30 e i 50 anni. L'89% degli intervistati ha apprezzato la campagna perchè propostitiva e non allarmistica. Ma secondo gli addetti è stata poco efficace: occorreva una comunicazione rivolta direttamente ai giovani che integrasse e completasse lo sforzo pedagogico degli operatori con precise informazioni di tipo medico e scientifico. L'ultima campagna informativa, del '96, si è basata sullo slogan principale: «Tu sei più forte di qualunque droga». Il post-test realizzato a Roma e a Milano su due target, uno di età dai 14 ai 18 anni e l'altro di età dai 30 ai 45 anni, ha evidenziato l'impressione da sempre ricorrente: spot e messaggi stampa un pò troppo patinati, come se avessero «per così dire paura di fare troppo rumore». Insomma, una comunicazione sostanzialmente soft, rassicurante e tranquillizzante.

Per l'80% degli intervistati sarebbe stato meglio agire in termini più dissuasivi che persuasivi. Inoltre ad alcuni soggetti non era piaciuto lo slogan, perchè non era ben chiaro a chi si rivolgesse, se al ragazzo o al genitore. E' già stato criticato anche il messaggio di questa ultima campagna informativa: lo slogan «Fatti furbo, non farti del male» potrebbe risultare ambiguo - per l'uso dell'espressione «fatti» - e poco convincente.

COSTUME

Ha successo un'agenzia di Palermo

Dall'estero prenotazioni per assaporare il brivido delle nozze tra i mafiosi

CORLEONE Attratta dall'immagine stereotipata di una Corleone terra di mafia e patria di criminali efferati, una coppia di giovani danesi coltiva il sogno di sposarsi nella cittadina siciliana e potrà finalmente coronarlo nel mese giugno. A realizzare il loro desiderio sarà un'agenzia di viaggi specilizzata nell'organizzazione di vacanze alternative. La «Sicilian tourist service» di Palermo sta infatti promuovendo una serie di pacchetti turistici rivolti agli Stati Uniti, Olanda, alla Danimarca e al Giappone sull'onda dei matrimoni all'estero che cominciano ad attecchire anche in Italia.

L'agenzia ha selezionato alcuni luoghi suggestivi dell'isola che proporrà ai promessi sposi in un catalogo in fase di allestimento. Il Castello della baronessa di Carini (Palermo), quello dei conti di Modica ad Alcamo (Trapani), quello dei Chiaramonte a Siculiana (Agrigento), quello degli Schiavi a Fiumefreddo (Catania), sono alcuni degli antichi manieri, pubblici e privati che saranno inseriti nella brochure per il lancio pubblicitario.

Il servizio per un matrimonio, escluso il banchetto, si aggira sui tre quattro milioni, ma la cifra può variare a seconda delle richieste e della disponibilità economica degli sposini.

La scelta di giovani stranieri di convolare a nozze in Sicilia ha già precedenti.

Due coppie di danesi hanno già detto sì a Terrasini e a Partinico.

«Corleone - dice Hanne Carstensen, danese, amministratice della Sicilian tourist service - ha esercitato probabilmente su questi miei connazionali il fascino del brutto. La pubblicità negativa che i mezzi di informazione hanno fatto di questo paese li ha incuriositi al punto da volere sfidare certi luoghi comuni o etichette di mafiosità che vengono attribuite a questo posto». In altre parti del mondo - aggiunge la signora Carstensen, che è anche console della Danimarca a Palermo - sposarsi all' estero «è una moda molto diffusa. A Creta, per esempio, celebrano le nozze duemila giapponesi all' anno».

Proposti luoghi di grande bellezza e di fascino storico come il Castello della baronessa di Carini

Con le innumerevoli possibilità che offre la Sicilia - conclude la titolare dell' agenzia - «voglio farne un' occasione di sviluppo turistico considerato anche che la presenza dei giapponesi nell' isola raddoppia di anno in anno.

Paradossalmente i giapponesi sposandosi da noi risparmierebbero, visto l' alto costo delle cerimonie nel loro paese».

In Sicilia un parroco è accusato di violenza sessuale su tre giovani donne e di prestiti a tassi da strozzino

Nella «stanza del vescovo» luci rosse e usura

Gli incontri infuocati si sarebbero verificati nel locale di rappresentanza della parrocchia

CATANIA Il parroco di Mascalucia (Catania), Armando Pasqualino Di Stefano, 63 anni, è accusato di violenza sessuale a tre giovani donne che frequentavano la sua chiesa e di usura. Avrebbe persino trasformato la «stanza del vescovo», storico ambiente di rappresentanza della parrocchia, in «alcova».

Il prete ribalta le accuse: sono state semmai le sue parrocchiane a pressarlo, alla fine lui ha «ceduto»; soldi ne ha prestati a chi ne aveva bisogno, mai a tassi d'usura; nel suo ministero dice di aver fatto soltanto del bene. Non è di quest'avviso il sostituto procuratore Flavia Panzano, che ha chiesto il rinvio a giudizio del sacerdote per atti di libidine violenta, violenza sessuale, usura. L'udienza preliminare sarà il 3 giugno. A sollevare i tendaggi della «stanza del vescovo» è stata una denuncia anonima, in cui si ricostruivano le presunte debolezze della carne del parroco, e il presunto giro di prestiti a tassi elevati. Il parroco, tra il '92 e il '94, avrebbe prestato 300 milioni di lire a un giocatore d'azzardo, percependo tassi fra il 30 e il 144% al mese. Le indagini sono state affidate ai carabinieri. L'accusa sostiene che il parroco «pressava» una studentessa e due giovani madri e le ricompensava con «regalini» per rendere durature nel tempo le relazioni.

Una scena tratta da «Uccelli di rovo»: nell'ormai datata serie Tv veniva affrontata con chiarezza l'imbarazzante «doppia vita» di un sacerdote australiano combattuto tra fede e passione.

Quando una delle madri ha detto «basta», il parroco l'avrebbe minacciata: informerò tuo marito, ti isolerò nella comunità parrocchiale, violenterò te e le tue figlie. Dalle minacce sarebbe passato ai fatti: riuscito ad attirare ancora una volta la donna nella «sala del vescovo» l'avrebbe legata al letto, costringendola a «subire» atti sessuali. Le intercettazioni ricostruiscono la trama dei rapporti dell'indagato: riferiscono, attraverso le intercettazioni, che a una delle parti lese recalcitrante, padre Di Stefano, replicava: «Trova una scusa, vieni subito». La studentessa, 20 anni, riferisce che i «rapporti non completi» con il parroco venivano ricompensati con 100 o 300 mila lire, «semplici regalini», specifica la teste. Racconta la giovane anche di un certo imbarazzo, «in quei momenti» dava del lei al sacerdote che le dava del tu; poi ammette che l'imputato «era bravo nei preliminari e questo rendeva gradevole il rapporto». Lei gli chiese una volta come potesse conciliare abito talare e pulsioni sessuali, e il suo parroco le replicò: «il celibato discende da una decisione della Chiesa ma Dio è sicuramente contrario».

Sacerdoti nella tempesta tra matrimoni e scandali

ROMA La vicenda di Mascalucia riporta alla memoria casi più o meno simili avvenuti negli ultimi anni, il più recente dei quali è quello del vescovo di Livorno Alberto Ablondi, accusato nel novembre scorso da Laura Magrini di avere avuto una relazione con lei, con incontri svoltisi anche nella curia. Il prelato 75enne manifestò una certa sorpresa alle accuse della donna, una ex insegnante, aggiungendo però di essersi accorto delle attenzioni della Magrini, che per questo era stata allontanata dalla curia presso cui prestava opera di volontariato. Dalla parte di Ablondi si schierò tutta la città e la Curia decise di querelare la donna. Querela poi rientrata nel febbraio scorso in seguito al «perdono» della Curia.

Diverso esito hanno invece avuto altre vicende di rivelazioni simili. Nell'ottobre del 1996 il vescovo scozzese di Argyl, Roderick Wright, scandalizzò la Gran Bretagna rivelando di avere una relazione con una sua parrocchiana, con la quale intendeva sposarsi, con rito civile. L'anno precedente era stato invece il vescovo di Basilea, Hansjoerg Vogel, allora 44enne, a dimettersi dopo aver rivelato di essere in procinto di diventare padre. Sempre nel 1995, il viceparroco di Palermo, don Gregorio Porcaro, responsabile della Chiesa dell'Acquasanta dopo l'uccisione di don Puglisi è oggetto a sua volta di una serie di attentati, lasciò l'abito per andare a vivere con una donna dalla quale doveva poi avere un figlio.

La mamma e una sua amica stavano scattando fotografie ai bordi del bacino: lei è forse scivolata e sparita senza urlare

Nel Parmense bimba di quattro anni cade nel lago e muore

La donna si è subito gettata in acqua alla ricerca della figlia e stava soccombendo per il freddo quando è stata salvata dall'elicottero del «118»

PARMA Una bambina di quattro anni è morta ieri annegata in un laghetto sull'Appennino parmense. E' accaduto in località Masanti di sotto, nel comune di Bedonia. Il «Lago del profondo», in cui è avvenuto l'incidente, è di fatto un allargamento del fiume Ceno. Sono intervenuti i vigili del fuoco, anche dalla Liguria. La bambina si chiamava Alice Favolino, e avrebbe compiuto 5 anni il prossimo 23 giugno.

Abitava a Milano con i genitori, il padre Enzo, 34 anni e la mamma Maria Grazia Frevonesi. Da anni la famiglia affitta un appartamento in una ex canonica della frazione Bedonia Illica.

Nel pomeriggio, intorno alle 16, la bimba era con la madre e un'amica di quest ultima per una passeggiata. Dopo aver lasciato l'auto a circa 15 minuti di cammino dal fiume Ceno, sono scese per uno stradello fino al torrente. Mentre le due donne stavano scattando fotografie, la bambina giocava. Per cause ancora da accertare, la bimba è precipitata nel fiume: in quel punto l'acqua è piuttosto calma, ma pochi metri dopo c'è una cascata di 5 metri, sotto la quale il fiume si allarga raggiungendo un diametro di 10 metri e una profondità di circa 12; si tratta di una zona molto a rischio, definita «pericolosissima» sulle agende dei canoisti. Appena si è accorta di quanto era successo, la madre della bimba si è tuffata in acqua; ma la bambina nel frattempo era già sparita. L'amica è corsa a lanciare l'allarme e a chiedere aiuto. Pochi minuti dopo è intervenuto l'elicottero inviato dalla centrale operativa del 118 di Parma. Due uomini si sono buttati in acqua, e sono riusciti a salvare la madre, poi tratta a riva già con un principio di assideramento. La donna, sconvolta, è stata poi portata in elicottero al campo base e da lì ha poi seguito le ricerche proseguite fino alla serata, ma senza esito.

Sono stati mobilitati i vigili del fuoco di Borgotaro e di Genova (compresa una squadra di sommozzatori), carabinieri di varie stazioni della zona, uomini della Forestale, del 118 e volontari. A tarda serata non c'erano più speranze di trovare viva la bambina.

MERCATI

Grandi exploit ma anche grandi disillusioni da piazza Affari

Borsa: consiglio agli investitori Fidatevi, ma con prudenza

ROMA Timori e speranze: risalirà o continuerà a 'stornarè? L'interrogativo di migliaia di investitori si avvita su sè stesso nelle ore del week end della Liberazione. Bisognerà 'liberarsì da Piazza Affari, luogo d'investimento orami troppo pericoloso? O piuttosto rimanere ottimisti sul medio-lungo periodo, considerando quella attuale come una salutare correzione al ribasso di un listino comunque in salute? Non esistono risposte, se non in termini relativi.

Alcune considerazioni aiutano però il piccolo investitore ad orientarsi meglio.

1) La borsa ha già guadagnato il 40,7% dall'inizio dell'anno. Una corsa a velocità a tratti 'irrazionalè - come ha detto Ciampi - che ha ormai gonfiato i prezzi della maggior parte dei titoli. La settimana 'nerà appena trascorsa ha ridotto drasticamente la velocità e incarnato - non è dato prevedere se in toto o in parte - uno storno atteso da tutti gli analisti. Per chi non fa speculazione pura, day by day, - paradossalmente - la correzione può esere una buona notizia: Piazza Affari fa fatica a 'maturarè, ma finalmente si è stancata (soprattutto grazie alle prese di beneficio di furbissimi investitori esteri) di rispondere in maniera eccessivamente ottimistica alla positiva congiuntura economica del paese.

2) Nel futuro, si spera, Piazza Affari potrebbe 'allinearsì agli andamenti più composti di altri listini europei. Da Parigi, a Francoforte a Zurigo: economie abituate a fondamentali buoni anche in era pre-Maastricht hanno 'allenatò le proprie borse a corse di più lungo periodo e dunque a velocità ridotte. In questo senso Milano -per eccesso di entusiasmo- si è comportata finora come un centometrista in una corsa di fondo.

Il cammino nervoso dei titoli potrebbe finalmente allinearsi all'andamento più composto delle altre piazze europee

3) Parte dell'enorme liquidità proveniente dalla dismissione dei Bot andrà a finire in Borsa. Ciò costituisce una garanzia di medio periodo per Piazza Affari, ma anche un rebus per i piccoli investitori: meglio i fondi o il 'fai-da-tè del listino. Nel secondo caso bisognerebbe sempre guardare a rapporti come prezzo-utili o prezzo-mezzi propri. In questo senso non sono tanti i titoli italiani rimasti convenienti in una comparazione di settore a livello europeo. Fra questi: Fiat p. e rnc, Eni, Pirelli, Ifil, Ifi p., Vianini, Recordat rnc.

4) Potrebbero essere utili alcuni mesi di 'dietà in alcuni fondi monetari, o bilanciati: si guadagna - e si rischia - molto meno. In attesa di vedere quando Piazza Affari riprenderà un cammino meno nervoso. Le previsioni della maggior parte degli analisti dicono che a fine anno Milano sarà ai livelli attuali o superiori: quello di questo periodo - dicono - è uno storno e non un'inversione di tendenza. L'economia italiana del resto è solida, i tassi scendono, i prezzi rimangono fermi, le aziende dovrebbe fare sempre più utili, dunque 'valerè di più.

5) Banche, sim e assicurazioni offrono ormai un' enorme gamma di prodotti, italiani ed esteri e un' enorme ventaglio di strategie, più o meno rischiose. In alcuni casi le performance sono più elevate del più fortunato dei 'fai-da-tè. La scelta permette inoltre di 'ripararsì da alcuni repentini ribassi - stimolati ad arte da alcuni grandi investitori, e su cui la Consob sta indagando - che finiscono per distruggere proprio le migliaia di piccoli privati che cercano di farvi fronte: in preda alla paura vendono in picchiata, i più forti e rapidi raccolgono gli scontatissimi cocci.

Marco Galluzzo

Paolo Biasi, presidente di CariVerona, parla dell'alleanza con il Credit

Unicredito, incognita Generali

E' tutta da definire la difficile convivenza insieme alla tedesca Allianz

Biasi non si sbilancia neppure sul ruolo della CrT: «E' un problema di Trieste». Al vaglio i rapporti con la Cassa di Udine, dopo le recenti polemiche

Dall'inviato

VERONA «Abbiamo messo in piedi una macchina da guerra. L'alleanza con il Credito Italiano è un progetto che ci consente di creare un gruppo creditizio di dimensioni europee». La super-holding Unicredito Italiano sarà seconda solo al gruppo Imi-San Paolo per raccolta diretta in Italia con 185 mila miliardi e con 940 miliardi di utile netto. Una corazzata che rivoluziona gli assetti nel sistema bancario italiano. Paolo Biasi, presidente di Unicredito e della Cassa di risparmio di Verona, è convinto di avere fatto la mossa giusta: «E' stata una scelta alternativa a possibili acquisizioni che ci sarebbero potute costare molto care». Ma come funzioneranno i rapporti con il Credit di Lucio Rondelli e di Alessandro Profumo? «Se funziona saremo noi a trainare, altrimenti ci faremo trainare».

Di fatto resta l'incognita Generali. Sarà difficile che la compagnia triestina, partner assicurativo di Unicredito, possa coesistere con il gruppo Allianz che, attraverso la Ras, controlla il 4,99 per cento del gruppo creditizio.Biasi (che è anche presente nel consiglio d'amministrazione della compagnia triestina) si mantiene in equilibrio. Tiene aperte più prospettive: «Una decisione non è stata ancora presa. Questo è un problema che dovremo affrontare. Dobbiamo ancora discutere il piano industriale del progetto. E poi bisogna sapere cosa ne pensa la controparte». E aggiunge ancora: «Il problema esiste, ma potrebbe anche non esistere». Generali e Unicredito controllano assieme una compagnia nel settore Vita.

Biasi chiarisce che gli ultimi contatti con il gruppo guidato da Bernheim e da Gianfranco Gutty risalgono al progetto di quotazione di Unicredito in Borsa: «Anche le Generali avrebbero dovuto entrare nel nocciolo duro. Ma poi il progetto non è stato più definibile». L'arrivo del Credit ha cambiato lo scenario. Giuseppe Mazzarello, direttore generale della Cassa veronese, è convinto che «il prodotto assicurativo da distribuire agli sportelli è quello che conta. L'importante è che sia buono».Biasi non si sbilancia neppure sul ruolo che potrà avere la Cassa di risparmio di Trieste dove Unicredito controlla il 28 per cento. La fondazione triestina possiede una quota minima (meno dell'1 per cento) nella holding veronese. Una quota comunque strategica.

In questi giorni i massimi vertici della CrT (Renzo Piccini, presidente della Fondazione, è presente nel cda di Unicredito) stanno valutando la situazione. Biasi nella sostanza fa capire che la Cassa presieduta da Verginella dovrà prendere una decisione definitiva come hanno già fatto Torino, Verona e Treviso: «E' un problema di Trieste. Noi ne abbiamo già troppi». La CrT, dopo avere sostenuto un progetto di holding fra le Casse regionali (fallita dopo il grande abbraccio fra Gorizia Udine e le Casse venete), si trova in mezzo al guado. Verona conferirà alla super-holding Unicredito Italiano il 18 per cento delle azioni, Torino il 16 per cento, Treviso il tre. Il Credit ha lanciato una valutazione da 20 mila miliardi: tre volte il valore di libro dichiarato di Unicredito. Allianz, nel super-polo, scenderà dal 5 al 3 per cento.

La Cassa triestina, legata da una importante collaborazione con le Generali (una compagnia Vita e la banca telematica), dovrà valutare gli sviluppi di una possibile frizione fra Allianz e il gigante triestino. Almeno fino a quando non si scioglierà il rebus bancario-assicurativo che fa da sfondo alla creazione del super polo Credit-Unicredito. Biasi non vuole alimentare possibili attriti. Resterà sulla poltrona di consigliere delle Generali? «Non è un problema. E poi non voglio mica fare il banchiere a vita. In fondo è anche possibile che con Trieste si trovi una soluzione che accontenti tutti». In Friuli-Venezia Giulia Verona possiede il 25 per cento della Crup. Dopo l'abbraccio della banca friulana con Casse Venete, Verona aveva reagito con molta irruenza. Biasi aveva ribadito la validità di una lettera d'intenti siglata fra la fondazione friulana e quelle di Verona e Treviso. L'altro giorno all'assemblea della Crup il clima sembrava migliorato. Oggi Biasi chiarisce: «Stiamo valutando quale atteggiamento assumere con la Cassa di Udine. Il rapporto con la holding padovana è comunque buono». Fino ad una possibile intesa? «Il progetto di Unicredito ha un respiro internazionale. Altri hanno obiettivi più ristretti». Il fallito assalto alla Banca popolare Udinese? «Ogni cosa ha un suo valore. Noi abbiamo fissato un limite invalicabile e oltre quello non siamo voluti andare».

Gli azionisti hanno approvato un bilancio '97 che chiude con 285 miliardi di utile netto (+9,4 per cento) e con 22.088 miliardi di raccolta diretta (+11,4 per cento). Una potenza di fuoco importante, quella dell'istituto scaligero, la cui fondazione possiede il 48,85 per cento della holding Unicredito (partecipata anche dalla Cassa di Torino e dalla trevigiana Cassamarca).

Piercarlo Fiumanò

Presidenza della superbanca: l'indicazione del consiglio generale della compagnia

Imi-San Paolo, Torino dice Arcuti

TORINO Luigi Arcuti è stato designato dalla Compagnia di San Paolo alla presidenza della superbanca che nascerà dalla fusione tra l'Istituto torinese e l'Imi. La notizia si è appresa al termine del Consiglio generale della Compagnia. Da parte sua Enrico Salza ha accettato la designazione a consigliere della nuova Banca che nascerà dalla fusione fra Imi e l' Istituto torinese. Non invece ancora nota la decisione di Gianni Zandano, che ieri sera ha partecipato al Consiglio di amministrazione della banca, che decide sul progetto di fusione con l' Imi e sul rapporto di concambio.

Cattolico, diviso per lavoro tra Roma e Torino, spesso in giro per professione, Arcuti è laureato in filosofia all' Università di Torino; cominciò subito a lavorare in banca, proprio all'Istituto bancario San Paolo dove ha salito tutti i gradini della carriera, fino ad essere nominato nel '74 direttore generale. Il 1980 segna il distacco di Arcuti dalla sua città e lo sbarco ai vertici dell'Imi. Sotto la sua guida e sotto quella dei suoi collaboratori l'Imi è cresciuto fino a diventare la merchant bank concorrente di Mediobanca in Italia, coinvolta a pieno titolo nello sviluppo del sistema creditizio nazionale.

Avrà inizio il 5 maggio e si concluderà il 25 dello stesso mese l'offerta pubblica di acquisto

Bpu, pronta al decollo l'Opa vicentina

Ai 9 mila soci della Popolare Udinese saranno offerte 23.500 lire per azione

UDINE Comincerà il 5 maggio e si concluderà il 25 maggio prossimo l'Opa (Offerta Pubblica di Acquisto) della Banca Popolare Vicentina sull' intero capitale sociale della Banca Popolare Udinese (Bpu). I particolari dell' operazione, pari a circa 604 miliardi di lire, sono contenuti nel prospetto informativo che la Vicentina ha pubblicato con il deposito alla Consob e nel quale ha ribadito che l' Opa è subordinata alla trasformazione della Bpu in società per azioni e al raggiungimento del 51 per cento del capitale sociale.

Ai circa 9.000 soci della Bpu la Vicentina offrirà 23.500 lire per azione (in contanti) riservando loro il diritto di utilizzare il corrispettivo dei titoli offerti all' Opa per diventare soci della Vicentina. Il prezzo delle azioni – è spiegato nel prospetto – è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione della Vicentina, senza l'intervento di periti esterni, tenendo conto del patrimonio netto rettificato al 31 dicembre 1997 (268 miliardi di lire) e l'avviamento (336 miliardi) della Bpu.

Con l'acquisizione della Bpu (37 sportelli in Friuli-Venezia Giulia e Veneto; 435 dipendenti; 3.600 miliardi di lire raccolta globale; 20 miliardi di utili nel 1997) la Vicentina «intende proseguire – è spiegato nel prospetto – nella politica di espanzione nel Nordest». Nel 1997, la Vicentina (121 sportelli in Veneto, Friuli-Venezia Giulia; Lombardia e Piemonte; 1.315 dipendenti; 4.181 miliardi di raccolta netta; 71,3 miliardi di utile netto e un patrimonio di 1.770 miliardi) ha acquistato il controllo della Banca Popolare di Belluno, dopo le precedenti aggregazioni della Banca Popolare di Castelfranco e della Popolare di Trieste.

Roberto Tonazzi (Bpu)

L'operazione Bpu – è spiegato nel prospetto – costituisce per la Vicentina «una tappa importante» in tale «disegno strategicó» perchè consente uno sviluppo «in un'area geografica con notevole possibilità di espansione in termini economici» e l'ingresso «in un territorio che rappresenta una naturale continuazione nel disegno strategico» intrapreso dalla banca, «con ottimi risultati in tempi e con costi inferiori a quelli accumulabili adottando una linea di sviluppo interna». L'acquisizione consente di potenziare il livello concorrenziale del gruppo della Vicentina, «mantenendo il marchio e sfruttando il grado di presidio» della Bpu.

Popolare Ancona, colpo di scena Azzerati i vertici dell'istituto

ANCONA Con una decisione clamorosa, l' assemblea dei soci della Banca Popolare di Ancona - riunita ieri a Jesi - ha accolto la richiesta di un' azione di responsabilità contro 13 dei 14 componenti del cda della Banca, presieduta da Luigi Bacci, e contro il direttore generale Folco Di Santo. L' assemblea, così votando, ha recepito l' istanza fatta dall' ex presidente della Popolare di Milano Pietro Schlesinger, intervenuto a Jesi per conto della capogruppo Popolare di Bergamo, il quale ha anche chiesto e ottenuto un' importante modifica del bilancio presentato dal cda fino a ieri in carica, muovendogli una serie di addebiti sintetizzabili nella non osservanza delle direttive della capogruppo sugli indirizzi strategici e gestionali. Bacci, dopo il voto sulla modifica del bilancio, aveva preannunciato che il cda, per l' impossibilità di approvare integralmente quello presentato ieri, avrebbe formulato un' altra proposta. Ma poi, dopo il voto sull' azione di responsabilità - che ha automaticamente determinato la decadenza sua, del resto del cda, di Di Santo e anche dell' amministratore delegato Antonio Martinez (espresso dalla Bergamo e non chiamato in causa da Schlesinger) - ha lasciato la presidenza dell' assemblea. In un clima giudicato molto «combattuto», sono state presentate due liste per il rinnovo dei 18 componenti del cda.

Da domani la banca milanese varerà migliori condizioni

Mutui casa al 5%: la Bpm raccoglie la sfida di Prodi

ROMA Da domani una grande banca italiana, la Banca popolare di Milano, offrirà mutui casa al 5%. Come chiesto dal Presidente del Consiglio Romano Prodi e come giudicato irrealizzabile dal presidente dell'Abi Tancredi Bianchi. Rompendo gli indugi, dopo il nuovo taglio di mezzo punto del tasso di sconto, l'istituto milanese sarà quindi il primo a offrire mutui a un tasso diventato ormai simbolico sulla strada della riduzione del costo del denaro. «Raccogliamo la sfida di Prodi»- ha spiegato sorridendo il presidente della banca Paolo Bassi.

Anche i particolari dell' operazione sembrano assai interessanti. Lo schema del mutuo prevede un tasso fisso al 5% che potrà, su richiesta del cliente, trasformarsi dopo i primi due anni in tasso variabile. Una formula che rende possibile agganciare ulteriori diminuzioni dei saggi di mercato. E quel che più conta, assicurano i vertici della Popolare di Milano, questa rinegoziazione non comporterà spese o penali, e altrettanto avverà per chi vorrà estinguere il mutuo. Sul fatto che da più parti fosse giudicato impossibile arrivare a tassi così bassi risponde il direttore generale della banca Ernesto Paolillo. «Noi guardiamo alla nostra banca e abbiamo visto che si può fare. I mutui saranno finanziati con l'emissione di obbligazioni a tassi inferiori. Abbiamo fatto i nostri calcoli e abbiamo visto che i conti tornano. All'inizio il plafond da destinare all'operazione indirizzata esclusivamente alle famiglie sarà di 50 miliardi che potrà essere aumentato in caso di grande richiesta».

Intanto l'Adusbef mette in guardia gli italiani che vorrebbero siglare un contratto per il mutuo casa con banche estere che in questi giorni propongono tassi molto convenienti: dietro alcune proposte, afferma in una nota l'associazione di difesa degli utenti bancari, potrebbero esserci dei rischi analoghi a quelli verificatesi per i contratti in Ecu.

Alcuni super sconti, infatti, secondo l'Adusbef, sono tutti da verificare: e fa il caso della Abbey National («di cui non si sa se i mutui proposti al 3,98% siano effettivamente tali o polizze assicurative») e della banca Woolich, che offre mutui in lire ad un tasso del 4,5%. «Se tali mutui indicizzati - spiega l'associazione - come sembra essere quello della Woolich, fossero agganciati a valute straniere come il franco svizzero,», sono da considerare i rischi legati alle valute, come accadde per i mutui in Ecu, «i cui effetti nefasti pesano ancora sulle spalle di centinaia di migliaia di famiglie italiane».

L'Adusbef, nel pregare gli utenti di valutare bene i contratti di mutuo prima di sottoscriverli onde evitare clausole «vessatorie», apprezza l'intervento del presidente del Consiglio Prodi, ma afferma, rivolgendosi all'Abi e al Parlamento: «la legge sull'usura non si tocca».

Finmare mette a disposizione dei concorrenti informazioni e documentazione per la privatizzazione

Vendita del Lloyd, è la fase decisiva

TRIESTE La chiamano «due diligence» ovvero diligenza dovuta: adesso, per un paio di mesi, Finmare metterà a disposizione della «short list» dei potenziali acquirenti documentazione e informazioni necessari, affinchè i concorrenti abbiano un quadro gestionale, commerciale, finanziario preciso di Lloyd Triestino e di Italia di navigazione, le due compagnie «liner» messe sul mercato dall'Iri. Tra l'altro è tempo di assemblee di bilancio e quella del Lloyd, per il quale è previsto nell'esercizio '97 un deficit di 45,5 miliardi, dovrebbe tenersi proprio in questo periodo.

Iri e Finmare, nonostante le sollecitazioni provenienti dalle organizzazioni sindacali e da alcune forze politiche (Lega e Popolari) riguardo la possibilità di sospendere la privatizzazione o addirittura di commissariare la capogruppo genovese, non sembrano affatto inclini a interrompere le procedure, che, secondo quanto trapelato da Finmare, dovrebbero portare alla vendita delle due società entro la fine di luglio.

La «short list» è ormai ampiamente nota: per il Lloyd se la vedono Evergreen e Msc (Aponte), per l'Italia corre l'unico italiano in gara - D'Amico -, per entrambe le compagnie si è fatta avanti la Cgm, gruppo francese recentemente privatizzato e ora controllato dalla marsigliese Cma di Jacques Saadè.

Nel triestino palazzo della Marineria si vive un comprensibile stato di incertezza. Dall'inizio dell'anno non trascorre settimana senza che vi siano novità, quasi sempre negative: la defenestrazione della vecchia dirigenza Vignodelli-Salce-Ban, l'arrivo del nuovo amministratore delegato Carlo Stagnaro, le voci di voragini finanziarie (si era insistentemente parlato di un buco di 87 miliardi), la recente decisione di cedere due fullcontainer (contestata con durezza dai sindacati nazionali di categoria). Le rappresentanze sindacali interne hanno chiesto ai deputati Bosco (Lega) e Repetto (Popolari) se le interrogazioni, da loro presentate al ministro Burlando, abbiano ottenuto risposta; le «rsu» hanno inoltre sollecitato un incontro con il sindaco Riccardo Illy.

Per l'acquisto del Lloyd l'ipotesi più probabile concerne un duello tra la taiwanese Evergreen e la Msc di Gianluigi Aponte, l'armatore campano che ha situato a Ginevra il proprio stato maggiore. La «prospettiva Msc», allo stato attuale, pare incontrare riscontri favorevoli; il gruppo ha già calato le carte, ha garantito il trasferimento in Italia di 25-30 unità e la salvaguardia dei livelli occupazionali. Aponte gioca forte anche sul porto triestino: da febbraio ha cominciato a spostare dal terminal Sapir ravennate al Molo VII quote rilevanti di traffico. Tanto che nel '98 la Msc dovrebbe raddoppiare, a 30 mila teu, il movimento al Settimo.

Gianluigi Aponte, «patron» della Msc, in gara per il Lloyd.

Massimo Greco

L'Armata federale jugoslava ammassa truppe e mezzi a ridosso della frontiera con il Paese delle aquile e Tirana teme lo scoppio del conflitto

Carri armati e cannoni al confine con l'Albania

I guerriglieri di Pristina uccidono un poliziotto serbo e un connazionale ritenuto traditore della causa

BELGRADO Passano le ore e lo scenario del Kosovo assomiglia sempre di più a quello che precedette lo scoppio della guerra in Bosnia. L'Armata federale jugoslava continua ad ammassare truppe e armi lungo il confine con l'Albania. Pezzi di artiglieria da 122 millimetri, capaci di centrare obiettivi anche a 25 chilometri di distanza sono stati piazzati a poche centinaia di metri dalla frontiera con il Paese delle aquile. Da dove si segnalano movimenti massicci di cannoni e carri armati serbi. A fianco di artiglieri e carristi stanno lavorando alacremente anche gruppi di genieri dell'esercito di Belgrado, forse, dicono gli osservatori militari di Tirana, per costruire trincee. «Sembra di essere a un passo dalla guerra», commenta il comandante della polizia della cittadina di Has, sul confine col Kosovo.

Dal palazzo di vetro di New York, di fronte alla platea delle Nazioni Unite, l'ambasciatore jugoslavo, Vladislav Jovanovic, intanto, afferma che il governo albanese ha dato protezione e appoggio ai guerriglieri per compiere attacchi nel Kosovo. L'esercito serbo ha fatto sapere che la comunità internazionale «dovrebbe fermare l'Albania che addestra, infiltra e arma illegalmente» i terroristi kosovari. Ma Tirana rispedisce le accuse al mittente. Ieri si è riunito il Consiglio della difesa alla presenza del Presidente, Meidani, del primo ministro, Nano e del capo di Stato maggiore, generale Andoni. Durante il vetice è stato deciso di mantenere le forze armate in massima allerta lungo il confine con il Kosovo anche per cercare di intercettare e reprimere eventuali traffici illeciti. Tirana comunque ricorda come negli ultimi giorni ci siano stati centinaia di connazionali kosovari che, in preda al terrore di fronte alle azioni dell'esercito jugoslavo, hanno attraversato i confini per cercare riparo in Albania.

Sul campo la situazione non migliora. Anzi. Oltre ai massicci movimenti di truppe nel Sud del Kosovo dopo i violenti e cruenti scontri degli scorsi giorni (fonti di Belgrado sostengono che sono stati uccisi 19 guerriglieri, ma nulla dicono sulle vittime tra i soldati dell'Armata jugoslava) ieri un poliziotto serbo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per mano di un agguato teso da un gruppo di armati nei pressi del villaggio di Resnik, vicino a Srbica, nella parte centrale dell'ex provincia autonoma. L'auto su cui viaggiavano i due agenti è stata investita da raffiche di armi automatiche. Milan Tepic è morto, mentre il suo collega, Gligorije Milojevic, è rimasto ferito in modo grave. Ma non basta. Un altro gruppo di guerriglieri albanesi hanno ucciso il proprio connazionale Kerim Desqa, reo di aver partecipato al referendum indetto da Belgrado sulla necessità o meno di una mediazione internazionale nella crisi del Kosovo. L'etnia albanese ha optato di boicottare il voto, per cui Desqa, che si è invece recato al seggio elettorale, è stato condannato a morte quale traditore e poi giustiziato. Spari ed esplosioni sono state udite anche nell'area di Drenica, ma la polizia serba non ha fatto avvicinare alla zona nessun giornalista. Testimoni sostengono che è in corso un'altra cruenta battaglia.

A Pristina, poi, non si placa la protesta di piazza. Per il diciannovesimo giorno consecutivo migliaia di albanesi sono scesi lungo le vie della capitale kosovara per rivendicare l'indipendenza. Non sono stati segnalati incidenti. Ma da Belgrado giunge un inquietante ultimatum alla comunità internazionale, segnale inequivocabile che dopo la schiacciante vittoria dei «no» al refeendum sulla mediazione internazionale, ora Milosevic ha ulteriormente rinforzato la sua già ben solida posizione. «O interventite per bloccare le provocazioni dei terroristi - è il messaggio - oppure sarà la guerra».

m.ma.

DALLA PRIMA PAGINA

Finita la pax mafiosa

Nulla è lineare nei Balcani. E lo sbaglio più madornale sarebbe accostarsi a questo scenario di crisi con quelli che sono i canoni politici e mentali tipici di una cultura occidentale. Che cos'è cambiato nella condizione di vita dell'ex provincia autonoma dal 1991 a oggi per giustificare una rivolta armata? Da dove spunta questo fantomatico Esercito di liberazione? Perché il leader albanese Rugova ne ha sempre negato l'esistenza? La repressione serba nei confronti della maggioranza albanese non è aumentata negli ultimi sette anni. E' rimasta sempre agli stessi livelli. Pesante e decisa, ma attenta a non raggiungere il punto del non ritorno. Nel momento più buio della ex Jugoslavia, quando bruciavano Bosnia e Croazia, a Pristina però si sono guardati bene dall'approfittare della debolezza di Belgrado per aprire un altro importante fronte di ribellione. Tutto merito del carisma politico di Rugova, cui viene attribuito il nomignolo di «Ghandi dei Balcani»? Forse, ma santi ed eroi non sono di moda negli ultimi tempi nella terra dei merli.

Durante la guerra jugoslava il massiccio ed estremamente remunerativo traffico di droga gestito dalla mafia turca verso i mercati europei passava tutto attraverso il Kosovo. Quindi meglio non creare complicazioni politiche. Malviventi e diplomatici non è sempre detto che debbano finire in rotta di collisione. Tante volte strade parallele diventano comode e facili da percorrere. E così tonnellate di cocaina ed eroina passavano senza intoppi, mentre tutte le telecamere del mondo erano puntate solo un po' più a Sud, verso Srebrenica, Doboj o Knin.

Poi, tutto d'un tratto la pace di Dayton viene a spezzare il delicato e sofisticato meccanismo. Un'altra potente mafia, quella erzegovese, fino a quel momento impegnata a trarre i massimi profitti dai campi di battaglia bosniaci rischia la cassa integrazione. Ma le bande di Mostar non si perdono d'animo. Bastano poche settimane per prendere gli accordi con i criminali turchi e dirottare il narcotraffico lungo la costa dalmata e poi su, via Erzegovina, sui ricchi mercati dell'Occidente. E così la «pax mafiosa» del Kosovo è finita. I trafficanti, ben armati, diventano guerriglieri e sposano gli ideali di libertà e indipendenza. Certo il Kosovo non è solo questo, ma è anche questo.

Mauro Manzin

Ancora violenti scontri tra serbi e croati a Derventa e a Drvar

Bosnia, è caccia al cattolico

Assaltati alcuni pullman con a bordo i fedeli che andavano a messa

SARAJEVO Non accenna a placarsi, anzi si inasprisce nel nord e nell'ovest della Bosnia la nuova spirale di violenza inter-etnica scatenata dall'aggressione di giovedì a Derventa contro il primate cattolico, il cardinale croato Vinko Puljic, e il suo seguito. Ieri altri serbi hanno istituito posti di blocco lungo le strade che conducono alla vicina località di Plehane, dove fedeli croati stavano recandosi ad assistere a una messa: almeno sette pullman sono stati attaccati, i finestrini sfondati e i passeggeri insultati pesantemente. Sono quindi stati costretti a tornare indietro e la funzione è stata rinviata a data da destinarsi. Nel frattempo è ancora alta la tensione a Drvar, nell'ovest, dove venerdì circa 1. 500 croati per «vendicare» monsignor Puljic avevano assaltato uffici delle Nazioni Unite e palazzi dove sono ospitati sfollati serbi.

Soldati canadesi del contingente Nato pattugliano le vie con mezzi blindati, il che non ha impedito che un funzionario Onu rimanesse leggermente ferito da una bottiglia lanciatagli contro da ignoti. Dalle macerie di molti edifici si leva ancora il fumo, per strada sono rimasti i rottami dei veicoli dati alle fiamme. Gli osservatori internazionali sospettano che gli attacchi di questi giorni siano stati organizzati da estremisti serbi e croati: punterebbero a boicottare il ritorno dei profughi alle loro case, che per altri versi procede più spedito. Un portavoce delle Nazioni Unite, Liam McDowell, da Sarajevo ha spiegato che la decisione di posporre la messa a Plehane è stata presa «a causa dei molti blocchi stradali e del gran numero di serbi armati di mazze, bastoni e pietre». Mentre i pullman con i pellegrini a bordo si ritiravano malconci, nella cittadina un centinaio di serbi si radunavano davanti alla chiesa cattolica locale, al cui interno già si trovavano una quarantina di croati: per loro è stato celebrato un rito brevissimo, poi sono stati fatti allontanare. «Non vogliamo che la vita di alcuno sia posta in pericolo», ha spiegato McDowell, malgrado in giornata proprio monsignor Puljic abbia accusato le forze Nato di «indifferenza ostile nei confronti dai bosniaci cattolici». Anche a Derventa, nel nord, si sarebbe dovuta tenere una messa, celebrata dallo stesso prelato: i serbi, maggioritari in città, avevano reagito con una fitta sassaiola in cui erano rimasti feriti il segretario del cardinale, Ivo Tomasevic, e altri cinque membri del seguito.

L'ambasciata americana a Sarajevo ha duramente condannato gli episodi di violenza e ha chiesto la punizione dei responsabili.

Un quattordicenne ha freddato con un colpo di pistola il suo insegnante di scienze durante un party organizzato dalla scuola

Usa: ragazzo uccide il professore alla festa danzante

Il minorenne, dopo l'omicidio, ha aperto il fuoco contro due studenti ferendoli in modo lieve

WASHINGTON Un altro insegnante ucciso a colpi d'arma da fuoco da uno studente negli Usa. Il quattordicenne Andrew Jerome Wurst ha freddato la scorsa notte con un colpo di pistola alla testa il suo insegnante di scienze durante una serata danzante organizzata dalla scuola, dopo aver promesso ad un compagno che avrebbe assistito «ad una festa memorabile».

Gli alunni di terza media della Parker Middle School si erano vestiti a festa per la loro prima serata danzante in un ristorante di Edinboro, in un'area rurale della Pennsylvania).

Ma le risate si sono trasformate in urla di terrore quando il ragazzo, armato con una pistola calibro 25, ha sparato un proiettile alla testa di John Gillette, 46 anni, che stava ascoltando la musica sulla veranda del ristorante.

L'omicida è quindi rientrato nella sala, aprendo il fuoco contro altri due studenti - rimasti feriti non gravemente - ed un altro insegnante, che è stato solo sfiorato dal proiettile.

E' fuggito quindi da una porta posteriore del ristorante, ma è stato catturato dopo pochi minuti da James Strand, proprietario del locale, che si era messo al suo inseguimento armato di un fucile.

Addosso al giovane killer è stata trovata una bustina di marijuana. A bloccarlo è stato il proprietario del locale armato con un fucile

Il ragazzo è stato incriminato per omicidio e per numerosi altri reati, compreso il possesso di stupefacenti (addosso gli è stata trovata una bustina di marijuana).

«Non siamo ancora riusciti a stabilire un motivo per l'omicidio», ha detto Mark Zaleski, portavoce della polizia.

I genitori sono accorsi nel giro di pochi minuti per riportare a casa i ragazzi terrorizzati e piangenti. Almeno una decina di studenti, durante l'esplosione di violenza, si erano nascosti in un armadio.

«Mi aveva detto che sarebbe stata una serata memorabile - ha raccontato un compagno di classe - adesso capisco perchè».

La pistola usata dal quattordicenne apparteneva al padre. L'omicidio è stato commesso mentre la serata stava ormai per concludersi: erano infatti le dieci di sera. La vittima, un ex allenatore di football americano, era molto benvoluto nella scuola e la sua uccisione ha sconvolto gli studenti.

Il mese scorso due studenti dell'Arkansas, di 11 e 13 anni, avevano aperto il fuoco contro i compagni con fucili ad alta precisione, uccidendo un' insegnante e quattro alunne.

Ucciso un giovane cattolico, mentre domani Blair incontrerà Gerry Adams

Ancora sangue nell'Ulster

LONDRA L'uccisione di un altro giovane cattolico ha scosso la distensione seguita alla firma dell' accordo di pace per l'Ulster, che ha ricevuto ieri nuovi consensi sul fronte protestante e per discutere del quale si riuniranno domani il premier britannico Tony Blair e Gerry Adams, presidente del Sinn Fein, il movimento dei cattolici indipendentisti considerato il «braccio politico» dell'Ira. L'ultima vittima della violenza che da quasi tre decenni travaglia la regione è Ciaran Hefforn, 22 anni, studente dell' Università dell'Ulster, trovato nella notte, agonizzante per ferite d'arma da fuoco alla testa, in un viottolo vicino a casa sua nel villaggio di Crumlin, nella contea di Antrim. Già nella prima mattinata la polizia aveva arrestato due persone che sono ancora sotto interrogatorio. Nessuno per il momento ha fatto ipotesi su un'eventuale affiliazione politica dell'assassino o degli assassini, anche se nessuno s'illude che la matrice dell'omicidio non sia politica.

Venerdì a Portadown i cattolici avevano sepolto Adrian Lamph, 29 anni, padre di due figli, ucciso mercoledì da uno sconosciuto appartenente, sembra, alla Loyalist Volunteer Force, gruppo armato di irriducibili contrari al negoziato e all'accordo. Contro nuove violenze si è espresso ieri David Adams, il negoziatore del Partito democratico dell' Ulster, la più radicale delle formazioni protestanti. Condannando l'omicidio, che con altri fatti di sangue rischia di «far evaporare la fiducia» nell'accordo di pace, Adams ha rivolto un appello ai gruppi paramilitari perchè seguano l'esempio dell'Ulster Defence Force e dell'Ulster Freedom Fighters, le due maggiori organizzazioni armate, da ieri formalmente schierate per l'intesa. Si profila per questa anche il consenso del gruppo armato Ulster Volunteer Force, legato al Partito progressista unionista che si è espresso a favore dell'accordo di pace, ultima delle tre forze protestanti rappresentate in Parlamento a farlo. Questi ultimi avalli protestanti fanno crescere ora l'attesa per una presa di posizione del Sinn Fein, i cui leader hanno firmato l'accordo ma il cui congresso non si è ancora espresso.

La signora Le Chevallier punta a conquistare l'unico posto per l'estrema destra all'Assemblea nazionale

Madame, l'angelo vendicatore di Le Pen

Bionda, occhiali neri, sempre elegantissima, ha il piglio dei veri duri

PARIGI Il Fronte nazionale di Jean-Marie Le Pen gioca ancora una volta la carta della «donna», la moglie dell'«usurpato» che si presenta al giudizio popolare al posto del marito.

Ad imitazione di quanto accadde un anno fa a Vitrolles, feudo del Fn nel sud della Francia, dove Catherine Megret conquistò la poltrona di sindaco dalla quale era stato estromesso il marito Bruno, numero due del partito, tocca ora a Cendrine Le Chevallier, moglie del sindaco di Tolone Jean-Marie Le Chevallier. Oggi «Madame» cercherà di riconquistare nel porto meridionale francese l'unico posto del Fn nell'Assemblea nazionale, tolto al marito per irregolarità elettorali.

Bionda, occhiali neri, foulard e gioielli Hermes, sempre «tiratissima», Madame Le Chevallier, 44 anni, ha l'apparenza di una donna pronta a tutto, moglie e militante, «angelo vendicatore» del focolare e del partito. «Ci riprenderemo il seggio di deputato che ci hanno scippato», è stato il suo slogan durante questa «mini-campagna» elettorale condotta a spron battuto contro l'avversaria socialista, Odette Casanova.

Il terzo incomodo, l'ex deputato Udf (centrodestra) Daniel Colin, tenta di infilarsi nel duello tutto femminile accusando: «Vinca l'una o l'altra sarà esattamente la stessa cosa». Sono mancati i toni forti della campagna elettorale e tutto lascia presagire, comunque, una forte astensione.

Tolone fu conquistata dall' estrema destra nel 1995, quando Le Chevallier fu eletto sindaco. Fu quello l'avvio di una serie infinita di polemiche sulla gestione del municipio, a cominciare dal caso del teatro di Chateauvallon, una sorta di «enclave» democratica che l' amministrazione ha tentato in ogni modo di azzerare. Per continuare poi con le accuse di racket dei posti di lavoro di cui si renderebbero responsabili alcuni esponenti del municipio o di «terrore» che Madame Le Chevallier farebbe regnare negli uffici del Comune.

Ma mentre il sindaco tenta in ogni modo di spacciare una sua immagine di uomo tollerante, di notabile del partito, ecco che Cendrine - che potrebbe prendere il suo posto nell'unico seggio del Fn in Parlamento - non ha fatto mistero delle sue preferenze: nazionalismo sfrenato, fuori gli immigrati, sicurezza dei francesi al primo posto. Attualmente è consigliere regionale e assessore alla gioventù, ma la sua associazione «Gioventù tolonese» è quella che raccoglie più fondi nel bilancio municipale. Figlia di un industriale monarchico molto ricco, affiliata all'estrema destra fin da quando aveva 20 anni, gestisce un piccolo «impero» all'Hotel de Ville di Tolone, e per questo rischia una condanna a tre mesi per «discriminazione» nell'assegnazione di posti di lavoro. Su questo, fra l'altro, punta la sua avversaria socialista.

Jean Marie Le Pen

DAL MONDO

Oggi l'anniversario dell'incidente di 12 anni fa

Chernobyl, tragedia senza fine Il «sarcofago» è malandato e corre il rischio di crollare

KIEV Oggi ricorre il 12.o anniversario della catastrofe di Chernobyl, la più grave della storia dell'utilizzazione civile dell'energia atomica. Per non dimenticare una delegazione di Legambiente, guidata da Angelo Gentili, coordinatore nazionale Progetto Chernobyl, si trova in questi giorni nelle zone contaminate. La prospettata riattivazione del terzo reattore ha creato panico e rabbia fra gli ambientalisti italiani. «La situazione è gravissima - riferisce Angelo Gentili - il tetto del sarcofago è pieno di buchi e crepe e può crollare da un momento all'altro, mettendo in contatto con l'ambiente esterno circa 180 tonnellate di combustibile nucleare sotto forma di pulviscolo e 11 mila metri cubi di acqua».

Algeria: terroristi islamici all'assalto di una caserma Ammazzate trenta persone tra cui anche molti soldati

ALGERI Torna a colpire duramente il terrorismo in Algeria con l'assalto a una caserma che, secondo alcune fonti, ha provocato trenta morti tra cui numerosi soldati. A rendere ancora più grave il bilancio della giornata vi è poi l'attentato in una scuola: fortunatemente nessuno ha perso la vita ma nove bambini sono rimasti feriti. L'assalto alla caserma, con un bilancio che potrebbe essere di 30 e non di sei militari uccisi come detto in un primo tempo, è avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì, 40 chilometri a sud di Algeri, nella regione di Blida. A fornire il bilancio più grave è il quotidiano filogovernativo «El Acil».

Inghilterra: il fratello di Lady Diana ha deciso di chiudere il fondo dedicato alla principessa

LONDRA Il conte Charles Spencer, fratello della principessa Diana, sta facendo pressioni sugli amministratori del Fondo a lei intitolato per le opere di beneficenza affinchè tale istituzione sia chiusa al più presto per non infangare la memoria dell'estinta. Lo scrive il quotidiano «Times». L'autorevole quotidiano cita un collaboratore del conte il quale ha rivelato che Charles Spencer ha scritto a tutti i nove amministratori del Fondo chiedendo loro di fissare una data per la chiusura del Fondo e una definitiva donazione da parte di questo ad opere di beneficenza di tutto il denaro raccolto.

Svezia: allarme per sottomarini spia nel Baltico e i russi ammettono le proprie responsabilità

STOCCOLMA Dopo anni di smentite, Mosca ammette di avere dei sottomarini spia nel mar Baltico. La notizia, pubblicata dall'agenzia russa Interfax, rimbalza sulla prima pagina del quotidiano svedese «Expressen» con toni di estremo allarme. Sono dei mini sottomarini lunghi 28 metri, dotati di armi moderne e sofisticate e di scialuppe da sbarco che potrebbero rapidamente dirigersi verso le basi dei paesi che affacciano sul Baltico, scrive il quotidiano, commentando le dichiarazioni fatte dal capo della marina russa, ammiraglio Vladimir Kurojedov a Interfax, il quale ha parlato di sottomarini così segreti da non avere neppure una classificazione formale.

Redazione: Capodistria, via Županĉiĉ 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Un gruppo di appassionati ha fondato sull'isola una scuola denominata «Pro Sailing Academy»

Trieste dà lezioni di vela a Lussino

La patria dei capitani di lungo corso si aggiorna con le nuove tecniche del mare

TRIESTE Sei anni fa un gruppo di appassionati della vela, formatosi nella Cupa di Sistiana, ebbe il coraggio di andare sull'isola di Lussino per fondarvi una scuola di vela. Proprio a Lussino, celebre Olimpo antico che nei due ultimi secoli dell'era moderna diede favolosi capitani di velieri abilitati su tutti gli oceani del globo. Da quello stesso ceppo, ancora nelle ultime Olimpiadi veliche nel secondo dopoguerra, brillarono fra gli altri i mitici Straulino e Rode (per l'Italia) e Fafangel e Basic (per l'ex Jugoslavia).

Negli anni Novanta, però, per vicende contingenti, l'isola, pur attiva con la sua marineria mercantile, risultava carente di strutture didattiche e formative a favore dei giovani velisti. Quasi una contraddizione date le tradizioni umane, la splendida natura di quelle coste, isolotti e scogli, le condizioni meteo ideali, nonché la facilità di raggiungere l'isola dalla terraferma. L'ardita proposta dei triestini trovò la comprensione e la collaborazione delle autorità marittime e civico-sportive di Lussino. E Marino, Devan e Jadranka Kosuta poterono fondare, nella soave valletta di Cigale incastonata fra pini secolari e bagnata da trasparenti acque verde-azzurro, la Pro Sailing Academy, affidata alla direzione del prof. David Poljsak, triestino, skipper e istruttore della Federvela italiana. Padrino al battesimo della Pro Sailing l'olimpiaco e plurimondiale monfalconese Pelaschier. Frequenze estive ai corsi sempre full: allievi sloveni, italiani, croati, austriaci e tedeschi in maggioranza, maschi e femmine. Nelle regate di fine corso presenti a Lussino i vertici della Federvela italiana con il presidente Gaibisso e gli omologhi croati e sloveni. Usciti dopo due anni dalla gestione della scuola i tre Kosuta, Poljsak assunse in proprio la conduzione della Pro Sailing insieme con la moglie Judita. I corsi hanno registrato grande interesse fra giovani e meno giovani per l'alto livello di risultati che conseguivano e per l'ambiente squisitamente internazionale in cui si svolgevano. La Pro Sailing ebbe anche modo di allertarsi con i suoi mezzi di soccorso in occasione di temporali, con riconoscimenti di quella Capitaneria.

Cigale è orgoglioso, ma di limitato spazio, parco nazionale e la pro Sailing ha ora bisogno di un'area operativa maggiore. Da quest'anno, a riconoscimento dei suoi tangibili meriti, le viene offerta l'opportunità di un'altra splendida sede: la baietta di Liski, sempre sulla costa occidentale di Lussino, in prossimità di Cunski, nella parte più ampia dell'isola poco distante dall'aeroporto dove atterrano velivoli anche con 10 persone. Liski offre una natura lussureggiante. Ha per dirimpettaie le isole di Unje e le due Canidole (Grande e Piccola). È a metà strada fra il monte Ossero (a Nord) e Lussimpiccolo (a Sud). La struttura didattica, oltre ai corsi dei vari livelli (principianti, perfezionamento, skipper e regata), prepara per patenti nautiche e per radiotelegrafista; si svolgono, base sei giorni, su derive 420 e 470 e su cabinati di 7 e 10 metri, sempre accompagnati da gommoni e da una nave scuola di 13 metri in collegamento Vhf con la sede. A Liski c'è possibilità di ormeggio, ristorante, gite panoramiche in aereo, equitazione, ricambio bombole sub.

Italo Soncini

Viaggio in uno degli arcipelaghi più suggestivi del Mediterraneo

Quanti sono i giorni dell'anno tante sono le isole Incoronate

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,81 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.361,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.205,65 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.176,00 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.114,19 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

ZARA «Quanti sono i giorni dell'anno, tante sono le isole Incoronate», almeno così dicono, ma in realtà questo bellissimo arcipelago raggiunge circa le 140 unità... Il numero varia, come mai? È semplice, talora si conteggiano anche gli scogli più piccoli... Ma anche se non è esattamente stabilito il loro numero, questo sciame di isole, per lo più disabitate, aride, spettrali (qualcuno le definisce addirittura «lunari» per il loro aspetto desolato) rappresentano un paesaggio davvero unico.

In realtà sono disposte «a corona» come bianchi festoni di pietra, ordinate in più file; geologicamente costituiscono una parte dell'anticlinale sprofondata, mentre il resto è scomparso sotto il livello del mare.

«Visione di mostri di pietra con la faccia rivolta allo scirocco», «spazio di leggenda che vive», «miracolo della natura» sono alcune fra le definizioni più note e Bernard Shaw le giudicava «una fonte inesauribile per uno scrittore». Una vera e propria «Micronesia» lungo le coste dell'Adriatico... Ma come molte altre isole, anche le incoronate hanno una bella leggenda sulla loro nascita: Dio avrebbe gettato una manciata di pietre bianche sulla superficie del mare, dopo la creazione. Ed esse sarebbero ancora al loro posto.

Parco Nazionale della Croazia dal 1980, oggi meta turistica ambita dagli amanti della natura, degli sport acquatici e delle esplorazioni subacquee; un mondo tutto da scoprire, per i suoi fondali ricchi di coralli, rossi e gialli, di gorgonie e posidonie, per la sua rigogliosa fauna ittica, i crostacei, le spugne. Naturalmente una flora e una fauna da osservare e non da cacciare, per i vincoli protezionistici imposti all'ambiente che favoriscono anche l'ospitalità privata. Da queste parti si può fare ancora una vita da Robinson Crusoe, affittando casette solitarie, raggiungibili solo con una barca, senza luce elettrica e con acqua piovana raccolta in cisterne. Un'esperienza da provare.

Isole brulle attraversate da muretti di pietra, dove la vegetazione è scarsissima, grande varietà di fenomeni carsici, con grotte, avvallamenti, doline. Ma i pochi abitanti hanno cercato di coltivare quel che restava di terra rubata alla pietra, popolandola soprattutto di oliveti e vigne; vi abbondano le erbe aromatiche e l'erba salata che rende più gustoso il tipico arrosto di abbacchio locale. Anche le api producono un miele dal sapore speciale, aspro e selvatico.

I colori di questo angolo dell'Adriatico sono molto particolari: predominano l'azzurro e il bianco ma si tratta di gradazioni accese, taglienti. La secchezza del clima accentua l'intensità azzurra del mare che si confonde col cielo; la costa pietrosa pulita dal vento, l'alto grado di salinità, la schiuma delle onde che si infrangono fra gli scogli esaltano il colore candido, nell'accecante luminosità del giorno.

Le Incoronate sono circondate, quasi abbracciate da tre lati da isole più grandi: l'isola Lunga, Morter, Pasman, Zuri, mentre sul quarto lato c'è il mare aperto, sconfinato, orizzonti diversi le incorniciano, a seconda delle stagioni e dei venti: la bora forte e il burin leggero, lo scirocco o il maestrale avvolgono spesso il paesaggio di un denso e pungente pulviscolo salato.

L'escursione ideale per queste isole si compie proprio dall'ingresso al Parco Nazionale, in motobarca, in modo da scoprirle, una ad una, negli scorci più suggestivi.

Liliana Bamboschek

Una panoramica dello scenario da sogno «disegnato» dall'arcipelago delle Incoronate.

STORIA

Una rievocazione di Sauro Gottardi

Evangelici, ortodossi ed ebrei nella vita sociale e religiosa del Quarnero

FIUME *«La sequenza di questi passaggi (il terreno degli ortodossi ceduto agli evangelici e questi che si ritrovano oggi nell'ex salone dei profughi ebrei) è del tutto accidentale, ma trova queste minoranze religiose fiumane collegate impensatamente in quello strano racconto che è la storia di Fiume». Con queste righe Sauro Gottardi conclude sull'ultimo numero della rivista «Fiume» (edita a Roma) un suo saggio sugli antichi insediamenti a Fiume «degli ortodossi, degli evangelici e degli ebrei». Insediamenti questi che originariamente si trovavano tutti nella zona del Pomerio «a Ovest delle antiche mura cittadine, all'incirca tra l'antico convento dei frati agostiniani e quello dei frati cappuccini»: ma di quelle sedi praticamente non rimarrà traccia. Lo sviluppo del gruppo evangelico a Fiume – sottolinea il Gottardi – va collegato all'insediamento in città di due importanti famiglie (la Smith e la Meynier, originaria l'una dall'Inghilterra e l'altra dalla Francia): che si stabilirono a Fiume nel 1814 fondando a un certo momento la grande cartiera sulla sponda orientale dell'Eneo. I Meynier in particolare acquistarono dai serbo-ortodossi un terreno, costruendovi una villa e altri edifici in uno dei quali trovò sistemazione una «sala di culto evangelico» (sala questa destinata a essere gravemente danneggiata dai bombardamenti del febbraio 1945 e a essere poi «permutata» con altro locale nel 1954).*

E' sempre stato Fiume il centro principale di aggregazione tra le diverse confessioni, con grande tolleranza

La costruzione della cappella serbo-ortodossa di S. Giorgio andrebbe invece collegata principalmente con l'insediamento a Fiume nel 1768 di un gruppo di persone (ottantadue) «provenienti dalla Bosnia (e) dedite al traffico dei tabacchi e delle granaglie». Già nel 1790 però i serbo-ortodossi poterono disporre della loro nuova chiesa di S. Nicolò in stile tardo barocco mitteleuropeo, costruita davanti alla Torre Civica in un terreno allora in riva al mare. Più lunga e sofferta è la vicenda dell'insediamento ebraico a Fiume, di cui – come ricordato dal Gottardi – si hanno le prime menzioni nel XVI secolo (dopo che nel XV secolo il gruppo di case della Zuecha-Giudecca aveva ospitato soltanto ebrei di passaggio). A Fiume nel sito della Zuecha fu in funzione – con un arredamento del tipo sefardita spagnolo – un tempio ebraico fino quasi alla fine del XIX secolo: attorno al 1895 fu costruito invece in via Pomerio un nuovo tempio di stile bizantino-moresco (che sarà distrutto dai nazisti nel febbraio 1944). In precedenza, nel 1870, la comunità ebraica era passato al rito ashkenazi (tedesco). Ci furono anche degli ebrei «ortodossi» a Fiume (che provenivano in gran parte dalla Russia, dalla Galizia, dalla Bessarabia, da piccoli centri dell'Ungheria settentrionale). A fine Ottocento questi «ortodossi» erano subentrati alla principale comunità ebraica nell'uso della vecchia sede della Zuecha, ma alcuni decenni più tardi si costruirono un moderno tempio in via Galvani di fronte all'Istituto tecnico.

La più recente e drammatica «diaspora» degli ebrei europei cominciò a interessare Fiume nel 1933, con l'avvento al potere di Hitler in Germania e con l'arrivo dei primi fuggiaschi a Fiume e Abbazia. Seguirono più tardi altre ondate di «profughi» dall'Austria e dall'Europa orientale. Gli ebrei di Fiume, 1.800 nell'anno 1943, per buona parte si dispersero in tempo. Invece 275 di essi non si mossero e furono arrestati dai nazisti nel febbraio 1944. In 36 sopravvissero alla guerra e ai campi di sterminio, e con alcuni ex fuggiaschi si ritrovarono in tutto in 60 nell'anno 1945 a Fiume. Il tempio di via Pomerio non fu ricostruito: con il loro sacrificio (pressoché totale) gli ebrei «ortodossi» avevano lasciata libera la loro sede di via Galvani, che è oggi il tempo dei pochi ebrei rimasti a Fiume.

Mario Dassovich

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	29	39	HONG KONG	25	28	PECHINO	9	25
BOGOTA	10	20	JOHANNESBURG	9	25	RIO DE JANEIRO	23	30
BRUXELLES	11	15	KIEV	6	20	SAN FRANCISCO	9	16
BUDAPEST	8	20	L'AVANA	11	25	SANTIAGO	7	18
BUENOS AIRES	15	24	LIMA	20	26	SEOUL	13	22
CARACAS	21	33	LOS ANGELES	14	21	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	16	26	MANILA	26	38	SYDNEY	15	26
DUBAI	22	34	MONTEVIDEO	12	20	TAIPEI	20	26
DUBLINO	4	14	NAIROBI	14	24	TEL AVIV	18	23
FRANCOFORTE	8	16	NEW YORK	12	23	TOKYO	21	24
GIAKARTA	np	np	NIZZA	14	21	TORONTO	2	20
HANOI	23	30	NUOVA DELHI	np	np	WASHINGTON	14	22

HELSINKI 0/13 · OSLO 6/10 · STOCCOLMA 4/14 · MOSCA 6/16 · COPENAGHEN 6/14 · LONDRA 10/17 · AMSTERDAM 10/14 · BERLINO 9/17 · VARSAVIA 7/19 · PRAGA 7/17 · PARIGI 13/17 · VIENNA 12/21 · LUBIANA 8/21 · GINEVRA 6/17 · ZAGABRIA 9/22 · BUCAREST 7/16 · BELGRADO 11/20 · MADRID 9/26 · BARCELLONA 12/20 · SOFIA 5/14 · LISBONA 14/26 · ROMA 9/21 · ISTANBUL 10/16 · ALGERI 8/21 · TUNISI 14/21 · ATENE 11/18 · LARNACA 12/24 · IL CAIRO 19/28

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti nel Lotto 2A da Prosecco a Opicina dal km 12,8 al km 15,9 riduzione temporanea della corsia di emergenza in direzione Venezia-Trieste.
A 28: chiusura delle corsie di sorpasso e di scorrimento a tratti saltuari secondo avanzamento dei lavori del Raccordo autostradale Cimpiello-Pian di Pan.
SS 13: Tronco Udine-Carnia - Limite di velocità (70 km/h) a tempo indeterminato, lungo la strada statale n. 13 Pontebbana Tangenziale Ovest di Udine, Raccordo.
A 23 - SS 13: corsia Sud-direzione Tarvisio tra il km 0,9 e il km 0,5.

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Sul settore occidentale cielo irregolarmente nuvoloso per nubi alte e stratiformi con tendenza, dalla serata, a peggioramento e possibilità di qualche precipitazione sulle zone alpine. Sul resto del settentrione, sereno o poco nuvoloso, con addensamenti cumuliformi sui rilievi; al centro e sulla Sardegna - cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso; dalla serata tendenza ad aumento dela nuvolosità alta e stratiforme su Sardegna e Toscana settentrionale; al sud della penisola e sulla Sicilia - sereno o poco nuvoloso, con possibilità di addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve aumento.

VENTI: da sud, sui bacini occidentali, deboli, ma tendenti a rinforzare sui mari prospicienti la Sardegna e sul mar Ligure; da sud-est deboli sull' Adriatico; deboli variabili altrove.

MARI: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento sui bacini di ponente.

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C · 1.000 m +10 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE
Tmax. 20/23 Tmin. 6/9 — Tmax. 16/19 Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	11	22
VENEZIA	14	20
MILANO	12	23
TORINO	11	21
GENOVA	14	19
BOLOGNA	13	23
FIRENZE	9	24
PISA	7	22
ANCONA	9	18
PERUGIA	8	22
PESCARA	np	np
L'AQUILA	6	16
CIAMPINO	9	20
FIUMICINO	9	21
CAMPOBASSO	9	17
BARI PALESE	8	20
NAPOLI	11	23
POTENZA	7	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	18
R. CALABRIA	14	19
PALERMO	11	19
MESSINA	15	20
CATANIA	10	21
CAGLIARI	12	24
ALGHERO	10	18

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 25 aprile 1998

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso con venti a regime di brezza. Possibili temporanei annuvolamenti più consistenti specie sui monti.

DOMANI **attendibilità 60%**
Su tutta la regione, al mattino, nuvolosità variabile, più intensa sui monti. Dal pomeriggio peggioramento con piogge sui monti e zone occidentali; in serata piogge su tutta la regione da deboli sulla costa, ad abbondanti sui monti. Sulla costa soffierà Scirocco moderato.

TENDENZA PER MARTEDÌ:
su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto con piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,1	18,9
GORIZIA	12,5	21,9
MONFALCONE	13	23,2
UDINE	13	21,8

DOMANI — 2.000 m +4 °C · 1.000 m +10 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE
Tmax. 18/21 Tmin. 9/12 — Tmax. 18/21 Tmin. 14/17

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Corridore molto resistente - 8 Musicò *Un giorno di regno* (iniziali) - 10 Vaste - 11 Arnese dei carpentieri - 14 Tutt'altro che confortevole - 16 È noto quello di «mani pulite» - 17 Gruppo musicale - 19 Bene... per metà - 20 Seguiva un triplice «eia» - 21 Kathleen del cinema - 23 Ha soci con la patente (sigla) - 24 Bocche vulcaniche - 25 Cilindretti da mangiare - 27 Ripida salita - 28 Centro di Parigi - 29 Gridolino di disgusto - 30 Alcuni usano il parrucchino - 32 Saletta da pranzo - 35 Si deduce addizionando - 38 Si scarta dal pesce - 40 Il Garrani del teatro - 41 Una Gramatica - 43 L'«oppure» latino - 44 È prodotta da un baco - 45 Nazionali... suonati - 46 Vocali in Cina

VERTICALI: 1 Si pratica con la lenza - 2 Marchigiani di un capoluogo - 3 Organo dell'apparato digerente - 4 Facilità - 5 Un punto nell'oceano - 6 Domicilio fisso - 7 Carbonaia senza carboni - 8 Vincenzo, uomo politico e filosofo - 9 La Marini soubrette - 12 Si aprono nelle automobili - 13 In fondo è logico - 15 Aculeati rosicanti - 18 Fatta per lui - 22 Soggetti a scatti - 24 Le prime in chiesa - 25 Alla maniera... degli scrocconi - 26 Frazione di quintale - 31 David e William pittori - 33 Un san Filippo - 34 Donna... da favola - 36 Nel caso in cui - 37 Quantitativo... ics - 39 Fa le veci di «al quale» - 42 Le ali del Milan.

(LUCCHETTO (4/3=5)
Dove va l'Italia?
Siamo a una fase ormai crepuscolare
anche se di dolcezze essa è cagione...
Ma strisciante si avverte la presenza
di velenosa manifestazione.
Ciampolino

INDOVINELLO
Miss Ciccone in arte «Madonna»
Via tutti i veli!
E te la trovi «calda»... o addirittura «bollente»!
Ma a volte sa essere anche dolce...
non per niente è americana.
Pan d'Oro

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: il tostapane
Biscarto: aria, tiro = aratro

Cruciverba
CANNES ■ MARAT
A ■ CAPOC ■ TECA
RP ■ SALAM ■ TIR
ARNO ■■ RAPINA
BOA ■ VANGA ■ IN
IC ■ RAVENNA ■ T
NEO ■ PARADISO
IS ■ CORANO ■ AL
ESTERO ■ IRATA
RIONE ■ C ■ AGI ■
I ■ RT ■ NOI ■ ARA
■ GIOIELLERIA

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Difendete il vostro equilibrio puntando di più sull'azione. Nel lavoro questa politica vi aiuterà.

Toro 20/4 20/5
Nel lavoro la situazione sta diventando difficile: giocate le vostre carte. Belle opportunità nelle relazioni sociali.

Gemelli 21/5 20/6
La prudenza vi permetterà di non buttare via delle buone occasioni. In amore emozioni da esternare.

Cancro 21/6 22/7
Incontri stimolanti sul piano intellettuale e professionale. Non abusate della pazienza del partner.

Leone 23/7 22/8
Dovete essere più adattabili ed elastici. Nel lavoro è l'unico modo per gestire una situazione in evoluzione.

Vergine 23/8 22/9
Nel lavoro rimanete sempre con i piedi per terra. Sta per venire fuori l'insoddisfazione sentimentale.

Bilancia 23/9 22/10
Le continue oscillazioni del vostro umore possono crearvi problemi con colleghi e collaboratori

Scorpione 23/10 21/11
Abbandonate l'idea di cambiare lavoro. Qualcuno vi farà dimenticare le amarezze del passato affettivo.

Sagittario 22/11 21/12
Non permettete ai vostri problemi personali di rovinare i buoni rapporti con i collaboratori.

Capricorno 22/12 19/1
Le occasioni, nel lavoro, vanno create, sollecitate senza aspettare che tutto arrivi dall'alto.

Aquario 20/1 18/2
Sarete costretti a prendere decisioni importanti in tempi ristretti: potete farcela grazie all'esperienza.

Pesci 19/2 20/3
Non lasciatevi condizionare da certi piccoli intralci nel lavoro: sono facilmente superabili.

I familiari della

DOTTORESSA

Luciana Di Fede Segata

annunciano che il 28 aprile alle ore 9.45 finalmente le care spoglie benedette dal sac. PAOLO RAKIC verranno tumulate nella tomba di famiglia. Cimitero S. Anna, Campo 14, Rotonda dei Caduti.

Trieste, 26 aprile 1998

I familiari di

Ulderica Gentili ved. Macor

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 26 aprile 1998

Commossi e riconoscenti per le tante dimostrazioni di stima e affetto tributate al loro caro

Giorgio Pellegrini

i familiari ringraziano.

Trieste, 26 aprile 1998

I familiari di

Claudio Cherin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 aprile 1998

IV ANNIVERSARIO

Sergio Bat

Ricordandoti.

I familiari

E' mancato il nostro caro marito e papà

Adriano Spazzapan

Lo piangono la moglie LAURA, la figlia ANTONELLA con ALBINO, sorelle, fratello, zia, cognati, parenti tutti.
Si ringrazia il reparto della V medica del Maggiore.
I funerali seguiranno domani alle 9, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni Centro Tumori

Muggia, 26 aprile 1998

Si associano le famiglie BRECEVICH e PIAPAN.

Muggia, 26 aprile 1998

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Lina Spione in Civita

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio ALBERTO con NICOLETTA, GEORGIA e RICCARDO.
Si ringrazia il personale medico e paramedico della Clinica Neurologica di Cattinara.

Trieste, 26 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Irma Slatich ved. Visintini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 aprile 1998

I familiari di

Giuseppina Premaz ved. Cvecich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 26 aprile 1998

VI ANNIVERSARIO

Mario Stepancich

Lo ricordiamo con affetto.

CELESTINA ARIELLA

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Krevatin

Lo annunciano con dolore i figli DARIO, GIORGIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 27 marzo alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Improvvisamente è mancata

Lidia Medeot in Marcuzzi

di anni 62

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 27 aprile nella Chiesa di S. Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 11 dalla Cappella del locale cimitero.

Gradisca d'Isonzo, 26 aprile 1998

---

†

Pietro Rusgnach

non è più.
A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio il fratello EGIDIO, le nipoti MARINA, LUCIANA, CLAUDIA e LAURA con i mariti JEAN-PIERRE, FULVIO, RENATO e MASSIMO.
Riposi in pace.

Trieste, 26 aprile 1998

Commossi per tanta partecipazione d'affetto dimostrata alla nostra cara

Rita Miot in Sossi

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Il 23 aprile è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Giovanni Mosetti

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e i figli GIULIANA e FLAVIO, la sorella LAURA e i parenti tutti.
La Santa Messa si svolgerà martedì 28 alle ore 10 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti; seguiranno i funerali alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra"

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Andresco

ne danno il triste annuncio la figlia FIORELLA, il genero BRUNO, la sua cara LIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 27 aprile alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Varin ved. Franceschini

Ne danno il triste annuncio i fratelli e nipoti.
I funerali si svolgeranno martedì 28 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

V ANNIVERSARIO

Letizia Delle Aste in Millo

Il tempo passa, il dolore resta.

Marito LUCIANO, figlia ASSIRIA

Muggia, 26 aprile 1998

«Dio mi dia la serenità di accettare le cose che non posso cambiare»

Sergio Cadenaro

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia è venuto a mancare dopo lunga e sofferta malattia, circondato dai suoi cari, un marito, padre e nonno esemplare, lasciando nella disperazione e nel dolore l'adorata moglie NERINA, i figli ROBERTO e PAOLO con le mogli CLAUDIA e LAURA, i nipoti MATTEO, STEFANO, ALESSANDRO, i fratelli FRANCO, GIULIANO, FLAVIO con le mogli LUCIA e MARINA, le nipoti BARBARA, MANUELA, MILENA e FABIANA.

Si ringraziano per le cure, l'umanità e il conforto dato al nostro caro il dottor FRANCESCO DAPAS, il dottor PIETRO ANTONINI, il dottor MAGRIS, il dottor FRANCA, la dottoressa PASQUA, le infermiere e inservienti del 6.o piano della Clinica Salus, l'avvocato VIDA, la famiglia FURLAN e gli amici di sempre.

I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Per espresso desiderio del defunto la salma sarà cremata.

Non fiori ma elargizioni per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro Milano

Trieste, 26 aprile 1998

Fieri di essere tuoi figli. Indelebili rimarranno nei nostri cuori i tuoi insegnamenti quali la saggezza, la modestia, la comprensione e l'affetto verso gli altri perciò che la vita sia degna di essere vissuta.

- ROBY e PAOLO

Trieste, 26 aprile 1998

Siamo vicini nel dolore: UMBERTO, FLAVIA, ROBERTO.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore MARIA SKRLJ e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipa al dolore l'amico BRUNO ROICI.

Trieste, 26 aprile 1998

Ciao

zio

- BARBARA e MANUELA

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipiamo al dolore: VITTORIO, NEVIA, MORENA FORZA, DARIO e CRISTIANA VALENTI.

Trieste, 26 aprile 1998

Ti avremo sempre nel cuore.

- Zia SANTA e famiglia

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipa fam. CANDOTTI.

Trieste, 26 aprile 1998

Vicini al dolore della famiglia FULVIO e ANNA CERNIVANI.

Trieste, 26 aprile 1998

Ciao

Sergio

VINICIA, MARISA, NOEMI, NIRVANA, VALNEA con le loro famiglie ti ricorderanno per sempre.

Trieste, 26 aprile 1998

Il consiglio direttivo e i soci della SOCIETÀ NAUTICA LAGUNA partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio

Sergio Cadenaro

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto della fam. CADENARO: frutta-verdura ZADNICH, bar PAOLO, macelleria BRAIDOT, cartoleria NICOLA, officina GINO, fioraia EVA, ROSALBA, LUCIO, erboristeria TUTTO SALUTE.

Trieste, 26 aprile 1998

Si associano al dolore della famiglia gli amici NADIA e ALFEO con FRANCESCO e PAOLA, GIANNI e ARMIDA, NINO e STELLA, FABIO e LIVIA, FULVIA e RENATA, GASTONE e ANNY, RINALDO e ADELE, STEFANO e SILVIA, GIGI e MARIOLINA con SOLEDAD, MARCELLO e CARLA con BARBARA, GIORGIO e GRAZIELLA, VINCENZO e AMALIA, WALTER e DANIELA, CLAUDIO e MINA.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipa al lutto la NAUTEC srl.

Trieste, 26 aprile 1998

Vi siamo vicini: MARIUCCIA e LUCIO.

Trieste, 26 aprile 1998

Sergio

Tanto lavoro, tanto riposo per te.

- GIULIANO

Trieste, 26 aprile 1998

Un ultimo saluto a

Sergio

Buon vento.

- Famiglia BRESSAN

Trieste, 26 aprile 1998

Il Consiglio direttivo e i soci della Associazione fra Panificatori si uniscono al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del socio

Sergio Cadenaro

Trieste, 26 aprile 1998

Il Consiglio Direttivo e i soci della PAC spa partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Sergio Cadenaro

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto UMBERTO, MIRIANA ed ELENA ALBA.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

RAG.

Roberto Beccari

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, le figlie SABRINA e ROSSANA.

I funerali si svolgeranno lunedì 27, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore WALTER e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore famiglie FORLEO, GIANOTTA.

Trieste, 26 aprile 1998

II ANNIVERSARIO

Mario Luin

Caro papà ti ricordiamo con immutato amore.

NORETTA e mamma

Trieste, 26 aprile 1998

27.4.1997 27.4.1998

Carlo Venier

Sei sempre nel mio cuore.

Tua SILVANA

Trieste, 26 aprile 1998

IV ANNIVERSARIO

Emilio Sabelli

Ti ricorda

tua moglie MARIA

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

E' mancato improvvisamente all'amore dei suoi cari

Giorgio Covelli

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie SERENA, i figli STEFANO con ANA ed ENRICO con DORA, la nipotina ALICE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Un saluto affettuoso al nostro caro

Giorgio

ANTONIETTA, TONI e famiglia ZAHTILA.

Hamilton (Canada), 26 aprile 1998

Carissimo

Giorgio

non ti dimenticheremo:

- LUCIANA e PAOLA

Trieste, 26 aprile 1998

Arrivederci caro

Giorgio

- la sorella GIANNA con PIERPAOLO e MARCO
- ELISEO e LILIANA LUCCHINA

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano addolorati zia GINA e i cugini SERGIO e LAURA, FULVIO ed ELENY, ERVINO e LIANA e famiglie.

Trieste, 26 aprile 1998

Profondamente addolorati partecipano UMBERTO e BRUNA APOLLONIO.

Trieste, 26 aprile 1998

Sono vicini a SERENA: NICO e LUISA FERRANTE.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore DUSKO SKERK e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Sono vicini a SERENA e ai figli STEFANO ed ENRICO nel dolore per la perdita improvvisa di

Giorgio

gli amici di sempre: GIANPAOLO e BRITA, FABIO e NIDIA, DARIO e OLIMPIA, GIOVANNI e SANDRA.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto famiglie DOUGAN, EARLE.

Trieste, 26 aprile 1998

Si associa al lutto l'amico SOCRATE.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore FABIO BOSSO e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore di SERENA, STEFANO, ENRICO: famiglie FORZA, VALENTI, LO PRESTI.

Trieste, 26 aprile 1998

Ciao

Giorgio

- MORENA

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore GIANLUCA COSLOVICH e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Si associa al dolore la famiglia RAHAL.

Trieste, 26 aprile 1998

La TOMASO PRIOGLIO Spa partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Giorgio Covelli

per lunghi anni suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 26 aprile 1998

Ricordano l'amico

Giorgio

PAOLO e GIOIA NOVAK; MARISA CARLI; BENITO ORDINANOVICH; MARINO BRISCHIA e famiglia; CLAUDIO TOMINI; NEREO SIMATZ; GIORGIO e LUCIANA OSANA; FLORIO SKERK; CELESTE SPINELLI; DARIO TUTTA; FABRIZIO e ROBERTO ZUTTION; SERENA ZAPPI; BRUNO MILIC; CARLO PUNTAR; ADRIANO FRANZONI; GIUSEPPE LO CICERO; ROBERTO SARCIÀ; DARIO CASAGRANDA; LUCIANO VALLOTTA; FRANCO NEGRO; ALBERTO LORENZI; SERGIO FASANO.

PAOLA, SARA, STEFANO, MARINA, MAURIZIO P., MARCO, ANTONELLA, PAOLO, EMILIANO, TANJA, RICCARDO, NOVELLA, LOREDANA, PIERO, GABRIELLA, MASSIMILIANO, ALAN, SANDRO, ANDREA B., CRISTINA P., ROSSANA, CRISTINA M., PATRIZIA, LUIGI, MAURO, DARIO M., DANILO, DARIO B., ALBERTO A., LEONARDO, ADRIANO, CRISTINA S., ANDREA S., MASSIMO, DEBORA, MAURIZIO C., FRANCESCA, MASSIMILIANO C.

Trieste, 26 aprile 1998

Piangono l'amico di sempre: ROBERTO PRIOGLIO con la moglie PIA, i figli FRANCESCO, ERICA e famiglie; FRANCESCO PRIOGLIO e famiglia; EMMA DOLFINI PRIOGLIO; MARIA PRIOGLIO ORIANI.

Trieste, 26 aprile 1998

GIULIO ROVERA partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

La MONTESANTO Srl di Gorizia partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

L'Associazione Spedizionieri del porto di Trieste partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore della famiglia FERNANDO e LUIGI ASCANI.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano affettuosamente FRIDA e TUCI.

Trieste, 26 aprile 1998

Il giorno 22 aprile ha corso la sua ultima gara

Alvino Grio

sportivo polivalente

Addolorati lo annunciano la sua MARIA con i figli BRUNA con SERGIO ed EUGENIO, ENZO con DINA e FABIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 27 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Ricordando

zio Alvino

MARIO, MARIAPIA e ANTONIO.

Trieste, 26 aprile 1998

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Nilde Apollonio Böckmann

GAIA, ALESSIO, DANTE, NEREO

Un grazie particolare alla signora ODETTE per la sua presenza accanto a

Nilde

DANTE, NEREO

Trieste, 26 aprile 1998

I ANNIVERSARIO

Rosa Gargiulo in Vogrig

Con tutto l'amore di sempre ti ricordano i tuoi cari.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

È tornata alla Casa del Padre

Maria Novella Viola ved. Dolcher

Commosse ne danno l'annuncio le figlie AGNESE, CATERINA e MARIA, i cari nipoti MANUELA, VALENTINA, FRANCESCO, GIULIANO, LAURA e LORENZO, il genero BENEDETTO EGIDIO e DARIO.

La famiglia ringrazia il dott. PELLIS e il personale tutto del Reparto chirurgia dal Sanatorio triestino.

Il funerale con la S. Messa sarà celebrato nella chiesa del cimitero di S. Anna lunedì 27 aprile alle ore 9.20.

Per desiderio della defunta elargizioni a favore di opere missionarie

Trieste, 26 aprile 1998

Ci associamo al dolore di CATERINA, AGNESE e MARIA per la perdita della cara

Novella

- Famiglia TIRONI

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipa al lutto la famiglia PAGAN.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto GUIDO e BARBARA WALCHER e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano commossi al lutto ENZO e SERENA ADDOBBATI con FRANCESCO e RICCARDO.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano commossi FAUSTA, PAOLO, ANNA e CHIARA RUSSI.

Trieste, 26 aprile 1998

TULLIO, NORA e figli sono vicini con affetto alle figlie e parenti tutti della cara

Maria Novella

Trieste, 26 aprile 1998

Vicini con affetto MARIAGRAZIA, FRANCO, ALFIERO e famiglie partecipano al lutto.

Trieste, 26 aprile 1998

Ti abbracciamo con profondo dolore cara dolcissima

Novella

- ERMINIA e BIANCA

Trieste, 26 aprile 1998

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Mattiassich in Stagni

di anni 82

Ne danno il triste annuncio il marito PAOLO, i figli GIOVANNI e SILVIO, la nuora NERINA, il nipote PAOLO, le cognate e parenti tutti.

Un grazie particolare al personale tutto della Casa di riposo «Ornella 2».

I funerali seguiranno domani 27 corr., alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto famiglie MATELICH e GERINI.

Trieste, 26 aprile 1998

Commosso per tanto affetto dimostrato alla mia cara

Dirce

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 27 alle ore 18.30 nella Chiesa di Roiano.

ROBERTO ROZÈ

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Ci ha lasciati

Bruno Cirello

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA GRAZIA, la mamma GIORGINA, i figli FABIO e LIVIO, PAOLA e GIANNI e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dottor TIRELLI, ai colleghi e al personale della Clinica otorino di Cattinara.

Il rito funebre avrà luogo martedì 28 alle ore 11 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto LUCIO MARTINI e famiglia.

Trieste, 26 aprile 1998

Si associano al lutto i colleghi della Unità Organizzativa Auto del Lloyd Adriatico.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipa al dolore della famiglia: CATERINA.

Trieste, 26 aprile 1998

La famiglia MANGANI è vicina affettuosamente a MARIA GRAZIA.

Trieste, 26 aprile 1998

Ciao

Bruno

- RITA, GIORGIO, MARISA, BRUNO, VALENTINA, ANDREA.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipa al dolore di FABIO: SUSANNA.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al dolore TIZIANA, PIERPAOLO e MARCO.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Lazzarini ved. Simsig

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con FULVIA, l'inseparabile sorella BRUNA, la nipote BARBARA con FRANCO e l'adorato pronipote FEDERICO, la cognata AUGUSTA, la nipote CINZIA con MAILA e GRAZIANO, la consuocera ELVIRA con ADA e tutti quelli che le hanno voluto bene.

I funerali si svolgeranno martedì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Rimarrai sempre nei nostri cuori: il cognato DANILO con FRANCO, ISOLDE, ERIK e MARK.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Cherbaucic

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i fratelli UMBERTO, LUCIANO, SERGIO, ANTONIO, GIANNI, la sorella MALVINA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 28 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Grazie

zio Dino

sei stato meraviglioso. I nipoti PAOLO, PIERO, NICOLETTA e TERESA.

Trieste, 26 aprile 1998

Ciao

Dino

- I cognati FEDERICO e LINA

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto i cugini CHINELLI e famiglie.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano al lutto i condomini di via Baiamonti 103.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Si è spento serenamente dopo breve malattia il

GEOMETRA

Aldo Vitassi

Maggiore di Fanteria

Addolorate ne danno il triste annuncio a quanti lo ricordano la moglie GEMMA e la sorella LYDIA.

I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Elpidia Cafiero in Rubino

addolorati lo annunciano il marito VINCENZO e la sorella IDA.

Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Lucia Lazzari in Bellini (Luciana)

"Ha lasciato la vita, non la nostra vita, potremmo mai creder morto chi vive nei nostri cuori?"

È mancata al nostro affetto

Luciana

Lo annunciano con dolore il marito UCCIO, i figli CLAUDIA con FULVIO, MANUELA con MARCO, ANDREA con ORIETTA, LUCA e ROSSELLA, gli adorati nipoti FEDERICA, DENISE, ALICE, DANIELE, MATTEO, GIADA e tutti coloro che l'hanno amata.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale delle case di riposo «CARDUCCI» e «IL GIARDINO» per le cure amorevolmente prestate.

I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Si è spenta serenamente

Anita Massarut ved. Mirelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con NIDIA, i nipoti MASSIMILIANO con LUISA e FRANCESCO e ALBERTO, il fratello ANGELO con GIULIANA.

Trieste, 26 aprile 1998

Partecipano le congiunte famiglie MOGGIOLI.

Trieste, 26 aprile 1998

Prendono parte al dolore dei congiunti i condomini di via Romagna 9 e 9/1.

Trieste, 26 aprile 1998

---

†

Elio Andrigo

ha cessato di vivere.

Lo annunciano il fratello GINO, la sorella LUIGIA, il nipote BRUNO con la famiglia, le cugine.

Un sentito grazie a ROMANA e a GIANNI.

Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 aprile 1998

---

†

Ci ha lasciati

Alfredo Ferlisi

L'annunciano NELLY, LIVIO, MARIA, fratello e parenti tutti.

Un grazie ai medici, infermieri della Nefrologia e Dialisi.

I funerali saranno celebrati martedì 28 aprile alle ore 9.40 dalla Via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 1998

Secondo i dati del 1997 resi noti dalla Cgil, a Trieste e a Udine è crollata l'occupazione nell'industria

Addio al posto di lavoro in fabbrica

Ma anche l'impiego fisso a tempo indeterminato è ormai una vera rarità

UDINE A leggere certe cifre sembra impossibile credere che il Friuli-Venezia Giulia faccia parte del Nordest, dorato, vera locomotiva dell'economia italiana. Di fronte a un Veneto in netta espansione, anche dal punto di vista occupazionale, costretto a chiedere manodopera ovunque, la nostra regione fa decisamente una figura ben diversa. Gli iscritti al collocamento sfiorano infatti le 70mila unità.

E se non si tratta di un vero e proprio «allarme occupazione» generalizzato, in alcune parti del Friuli-Venezia Giulia, come sottolineano anche Gabriella Giorgi e Giorgio Uboni, qualche preoccupazione è più che legittima e gli interventi a sostegno non sono più rinviabili.

Ecco dunque qualche evidente dato, come quelli dell'industria: positive le cifre a Gorizia (+681) e a Pordenone (+1461), i dati invece diventano negativi sia a Trieste (-644), sia soprattutto a Udine (-2798). Nei settori quali agricoltura, turismo, e persino quello degli enti pubblici (con ormai assunzioni unicamente trimestrali) i dati dei posti occupati sono fortemente condizionati dal lavoro precario e stagionale.

ISCRITTI ALLE LISTE DI COLLOCAMENTO IN REGIONE AL 31.12.'97

	Maschi	Femmine	TOTALE
GORIZIA	2.837	5.169	8.006
PORDENONE	4.937	8.360	13.297
TRIESTE	4.540	8.056	12.596
UDINE	12.516	22.534	35.050
TOTALE	24.830	44.119	68.949

Analizzando invece i dati in rapporto al sesso, la perdita dei posti nell'industria ha penalizzato principalmente la manodopera femminile (-1660 posti), mentre il saldo per i maschi è addirittura positivo. Nei servizi invece sono proprio gli uomini a essere maggiormente penalizzati (-1689), anche se il saldo è comunque negativo anche per le donne (-340).

Un altro dato che conferma un trend sostanzialmente instabile è quello relativo alla quota sempre maggiore di assunzioni a tempo parziale (2520) e a tempo determinato (11223) su un totale di 24.813 assunzioni effettuate nell'ultimo trimestre del 1997.

La denuncia della segreteria Uil Sanità

«Organici ospedalieri nel caos L'assessorato deve intervenire e indicare precisi parametri»

GORIZIA Carichi di lavoro mal distribuiti, turn-over bloccati, pianto organica organizzata più come un male necessario che un vera e propria risorsa. Sono questi soltanto alcuni dei problemi denunciati dalla segreteria regionale del sindacato Uil Sanità, che ha anche chiesto un incontro immediato sia con l'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano, sia con il direttore dell'agenzia regionale della sanità Barbina. La situazione della sanità in provincia di Pordenone soprattutto, ma più in generale anche nel resto della regione, secondo il sindacato della Uil è infatti ormai al collasso. Anche per questo il sindacato chiede alla Regione di riconsiderare a livello generale la situazione degli organici valutando alcuni punti. Innanzitutto è necessario infatti, secondo la Uil, considerare la complessità dell'ospedale e la razionale distribuzione degli spazi. Quindi secondo quanto afferma anche il segretario regionale Luciano Bressan, bisognerebbe tenere presente la variazione delle patologie trattate, l'intervallo del turn-over, l'indice di occupazione medio annuo di posti letto, la durata media della degenza e tenere ben presente il confronto del tempo standard di assistenza con il tempo reale. Tutto ciò coinvolgendo direttamente l'assessorato. A giudizio del sindacato infatti la Regione non si può esimere dal predisporre una adeguata griglia operativa con ampi spazi dentro i quali i direttori generali possano muoversi «per modificare una situazione attualmente insostenibile».

Nuove riunioni in vista delle elezioni regionali di giugno - E anche la rinata Dc scende in campo

Socialisti-Ds: accordo (quasi) impossibile

TRIESTE Previsioni volte al brutto per un possibile accordo tra Democratici di sinistra e i Socialisti italiani. All'interno della nuova formazione che raduna il Pds e vari raggruppamenti della sinistra (dai Laburisti ai Cristiani sociali) non tutti riescono infatti a digerire bene il possibile ingresso dei Socialisti nelle liste elettorali per il voto regionale di metà giugno. Più di qualcuno, all'interno dei Democratici di sinistra, gradirebbe infatti un accordo decisamente più organico e non meramente elettorale. Mentre più specificamente all'interno del Pds c'è anche qualcuno che storce il naso di fronte a candidature «pesanti», quali quella possibile dell'assessore De Gioia a Trieste.

Fino ad ora non sono state sufficienti le riunioni svoltesi sia con i rappresentanti dei Socialisti italiani (che in ogni caso avrebbero contatti anche con il Ppi), sia all'interno dei Democratici di sinistra. E lo stesso segretario regionale Alessandro Maran ammette che la situazione «è in mezzo al guado». Ogni riserva dovrebbe però sciogliersi al più tardi domani sera, quando a Udine si svolgerà l'attesa direzione regionale dei Democratici di sinistra chiamata a esprimere il proprio voto finale sulle liste.

E se per i «diessini» il lavoro sembra in dirittura d'arrivo, c'è qualcun altro che invece ha deciso soltanto ieri di affrontare le elezioni regionali di giugno con proprie liste. Si tratta della rinata Democrazia cristiana, il cui comitato regionale ha deciso proprio ieri di non mancare all'appuntamento elettorale. Non si sa ancora se questi risorti democristiani riusciranno a stringere accordi con altre liste di ispirazione «democratico-cristiana». Ma è certo che se non ci saranno intese pre-elettorali questa rinata Dc è pronta a presentarsi da sola. Alla riunione di ieri hanno partecipato Osso di Palmanova, Del Pizzo di Monfalcone, Glessi di Gorizia, Catanzaro di Tricesimo, Martini di Tolmezzo, De Luca di San Canzian di Isonzo, Zandonella di Udine, Tesolin di San Giorgio di Nogaro, Ritossa di Trieste e Gri di Pordenone.

fe.ba.

L'INTERVENTO

Parla il coordinatore azzurro

«Tour elettorale per Prodi Ma in Friuli-Venezia Giulia le emergenze aumentano»

Pur rendendomi conto che forse è suprefluo sottolineare continuamente le numerose gaffes del Presidente del Consiglio Romano Prodi, dopo aver letto le allarmanti notizie apparse nei giorni scorsi sulla stampa locale in tema di viabilità e trasporti e aver analizzato i contenuti del recente intervento del premier nella sua recente visita a Trieste, non posso evitare di tornare, spero per l'ultima volta, su tale argomento.

Il nostro ineffabile o, secondo l'indovinata definizione coniata dall'onorevole Antonio Martino, giocondo e giulivo Presidente del Consiglio si è infatti presentato nel capoluogo giuliano, per l'ormai consueto passaggio di propaganda elettorale in favore dell'Ulivo, spiegando agli astanti quali saranno le «magnifiche sorti» della nostra regione e definendola di volta in volta con le solite espressioni ormai trite e ritrite: «Porta verso l'Est», «Corridoio per l'Europa» e quant'altro.

Il Presidente si è addirittura spinto, evidentemente preso dall'irrefrenabile entusiasmo di certo alimentato dall'approsismarsi delle elezioni in regione, nel promettere valanghe di finanziamenti e interventi per adeguare il sistema dei trasporti stradali, portuali e ferroviari locali, affermando che i suoi ministri Costa e burlando si sono già attivamente impegnati in tal senso.

Evidentemente il buon professor Prodi è rimasto l'ultimo degli italiani ad avere ancora fiducia nelle promesse dei propri ministri. Se qualcuno, magari il Presidente della Giunta Regionale Cruder o l'Assessore Regionale ai trasporti Mattassi, avessero avuto l'accortezza di riferirgli quanto apparso sul «Piccolo» del 18 aprile scorso riguardo al cosiddetto mega piano del ministro Costa sulle opere pubbliche necessarie al Paese «per restare in Europa» forse Prodi invece di fare promesse avrebbe potuto dare qualche delucidazione, sempre che fosse in grado di farlo.

La notizia, finora mai smentita da fonti ufficiali ma anzi implicitamente confermata dalle vive preoccupazioni espresse proprio da Cruder e Mattassi quali esponenti – lo ricordo – di una giunta dell'Ulivo, sarebbe infatti che tale piano taglierebbe i fondi già stanziati per le opere da attuarsi nella nostra Regione, in particolare (tanto per cambiare) per quanto riguarda quelle in favore di Gorizia.

Se ciò fosse vero, e c'è da temere che effettivamente possa esserlo, chi vorrà attraversare la «Porta per l'Europa» o «corridoio» che dir si voglia sarà costretto a farlo ancora per chissà quanto tempo transitando su strade vecchie e pericolose, come la «Gorizia - Villesse» e la statale del Vallone, o incomplete come nel caso della «Grande viabilità triestina», nonché usufruendo di strutture monche come l'autoporto di Gorizia, in stato di grave difficoltà come il porto di Trieste, o ancora assolutamente sovradimensionate e antieconomiche come l'interporto di Cervignano.

«Dal premier solo promesse. E intanto la nostra regione viene esclusa dal piano Costa "per restare in Europa"»

Il Presidente del Consiglio dovrebbe ormai aver capito che dal momento in cui non vengono rispettati gli impegni scritti, come nel clamoroso e più volte citato caso della Carta per Gorizia 2, da lui stesso sottoscritta, è ben difficile che l'elettorato si possa aspettare che l'attuale Governo mantenga delle promesse verbali, al di là del fatto che a farle sia lui in persona o altri.

Volendo concludere con una battuta, darei al Premier un consiglio. La prossima volta che dovrà passare da queste parti per promettere qualcosa ci mandi pure il ministro Burlando, visti il cognome che porta e i risultati conseguiti finora è sicuramente la persona più adatta.

Ettore Romoli
coordinatore regionale Forza Italia

Il corpo è riemerso ieri nel Meduna all'altezza dell'abitato di Prata

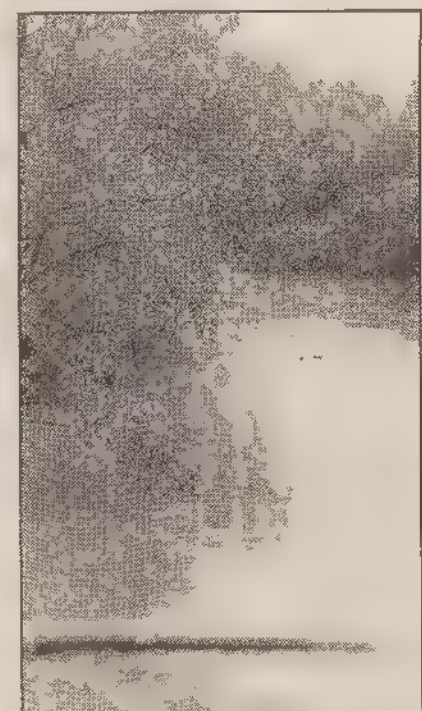
Cadavere nelle acque del fiume

Forse può trattarsi di un professionista scomparso a dicembre

Soltanto l'autopsia però potrà confermare o meno se si tratta dell'architetto Giannino Furlan già presidente provinciale dell'ordine pordenonese

PORDENONE Di lui non si avevano più notizie dallo scorso 20 dicembre: Giannino Furlan, 62 anni, pordenonese, dal 1990 fino all'aprile del '97 presidente provinciale dell'Ordine degli architetti di Pordenone, era svanito letteralmente nel nulla.

Qualcuno, ma la cosa non è mai stata certa, aveva detto di averlo visto mentre si gettava nelle gelide acque del Noncello, il fiume che divide in due il capoluogo. In effetti il suo impermeabile, che conteneva documenti e biglietti da visita, era a quattro passi dal fiume.

Ieri mattina il torrente Meduna ha restituito un cadavere in avanzato stato di decomposizione, scorto nei pressi di Prata da un residente della zona che stava navigando verso valle per una battuta di pesca. Immediato l'allarme a vigili del fuoco e carabinieri che sono accorsi sul posto.

Dimensioni del corpo e altri particolari, secondo quanto trapelato, non lascerebbero molti dubbi sull'identità anche se un riscontro più preciso e definitivo lo potrà fornire solo l'autopsia, già disposta dalla magistratura per domani o al più tardi per martedì.

L'esame stabilirà anche le cause del decesso – è verosimile l'ipotesi dell'annegamento –. E finoro non si esclude comunque nessuna ipotesi, come pure il possibile intervento di terzi.

La scomparsa aveva lasciato colleghi e amici del professionista senza parole, così come, ovviamente, la moglie e i due figli: di carattere estroverso, avezzo a socializzare, non aveva infatti mai palesato ad alcuno problemi personali o preoccupazioni particolari. Evidentemente, se quel corpo è il suo, non era così: qualcosa deve essere accaduto.

Massimo Boni

Motociclista di Remanzacco perde la vita in una galleria sulla statale 212

Incidente mortale a Bordano

TOLMEZZO Un motociclista di Remanzacco (Udine), Valter Mario Moreale, 51 anni, è morto ieri pomeriggio in un incidente avvenuto in una galleria della statale 212, nei pressi di Interneppo, nel comune di Bordano (Udine).

L'uomo, che alla guida di una moto di grossa cilindrata si è scontrato, per cause ancora in vie di accertamento da parte della polizia stradale di Tolmezzo, con una Fiat Tipo che procedeva in senso opposto guidata da Walter Angeli di Cavazzo Carnico. Nell'urto Valter Mario è caduto a terra e, nonostante indossasse un casco, è morto all' istante.

La giornata di ieri ha registrato anche sulle strade di tutta la regione la prima vera giornata di grande esodo, complice anche le condizioni meteorologiche finalmente rimesse al bello.

Oltre a quello di Bordano non si sono però registrati altri incidenti, malgrado il traffico intenso in numerose località. I maggiori flussi di auto si sono registrati a Udine, dove è in corso la rassegna fieristica dell'«Hobby, sport e Tempo libero»; a Gorizia dove è stata inaugurata proprio ieri «Expomego»; a Pordenone che ospita la Fiera del Radiomatore. hi-fi e surplus»; nonché a Buttrio, affollata per l'annuale Fiera del Vino.

Duro attacco al Consiglio regionale, dal quale gli operatori del settore attendono anche l'approvazione del «Testo unico»

Stop all'albo degli agricoltori, la Coldiretti si ribella

UDINE «Sono vergognosi e irresponsabili i giochetti politici sulla pelle delle imprese agricole professionali, che rischiano, con l'abrogazione della norma che ha istituito il registro degli imprenditori agricoli e con l'eventualità che non si riesca – o non si voglia – approvare il testo unico per l'agricoltura, di lasciare le imprese senza risorse per tutto il 1998, di perdere cinque anni di lavoro e di creare un vuoto normativo che mette in enorme difficoltà l'intera leglislazione regionale».

Lo sostiene la Coldiretti, la cui giunta regionale si riunirà domani, che è in mobilitazione e con ogni probabilità deciderà di organizzare dei presidi davanti al Consiglio regionale e una nuova manifestazione.

Per quanto riguarda l'abrogazione del registro d'impresa, la Coldiretti non può infatti non stupirsi del fatto di come sia stato approvato non più di due anni fa su proposta dell'allora assessore all'agricoltura Zoppolato e di come fosse in fase ormai avanzata di attuazione. «Ora lo stesso consigliere Zoppolato - aggiunge la Coldiretti - assieme alla Lega Nord, ai Ds (Pds), al Cdu, ad An, a Forza Italia, al Gruppo Misto, alleati con una parte dei Verdi e con Rifondazione comunista, ha votato a favore dell'emendamento presentato dal consigliere Renzo Travanut. Contro il golpe Travanut si sono schierati Ariis, Cudin, D'Orlandi, Gottardo, Vatri, Longo, Durat, Molinaro, Moretton e Puiatti mentre De Grassi si è astenuto. Con l'abolizione viene a mancare la norma che istituisce il registro degli imprenditori agricoli a titolo principali e crea confusione nella politica agricola regionale che era stata orientata al sostegno prioritario delle aziende agricole professionali. Il provvedimento – ricorda la Coldiretti – non solo godeva del plauso e del placet dell'Unione Europea, ma era anche considerato un modello da molte regioni d'Italia.

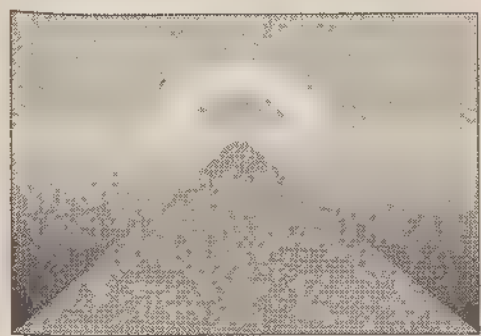
Per quanto riguarda invece le difficoltà sull'approvazione del Testo Unico, la Coldiretti evidenzia la stranezza e la schizofrenia di questo Consiglio regionale che riesce a trovare la maggioranza solo su alcuni provvedimenti, ma non su quelli che interessano il mondo agricolo. La mancata approvazione del Testo Unico, che ha già ottenuto il placet dell'Unione europea, non solo farà perdere 5 anni di lavoro, ma incrinerà pesantemente i rapporti fra Regione e Ue la quale – l'ha ricordato a Udine Pirzio Biroli, segretario del commissario dell'Ue Fischler, «non comprende le ragioni di un comportamento così suicida soprattutto dopo che la Regione ha chiesto e ottenuto la concessione del canale privilegiato per la verifica di compatibilità del provvedimento».

Secondo la Coldiretti ci sono però ancora i termini per intervenire e per sollecitare il Consiglio a non gettare alle ortiche, per motivi di basso profilo elettoralistico, il lavoro di molti. Il braccio di ferro si preannuncia duro.

Giubileo dell'anno 2000, pronta una guida per i pellegrini nella nostra regione

MONFALCONE La forte richiesta alla Regione affinché attivi al più presto un Ufficio regionale di coordinamento delle attività promozionali e turistiche in vista del Giubileo del 2000 è stata avanzata a Ronchi dei Legionari l'altro giorno nel corso di un incontro di numerosi operatori turistici di Trieste e del Friuli e di qualificati rappresentanti delle Curie vescovili regionali. Il dibattito è stato introdotto dal presidente dello Skal Club del Friuli-Venezia Giulia, Elio Tafaro. Moderatore del fitto confronto apertosi è stato invece il vice-presidente di Promotrieste, Daniele Damele, il quale ha lanciato la proposta di «assegnare alla Regione il ruolo di coordinatrice delle attività promozionali e turistiche per il Giubileo evitando sovrapposizioni e razionalizzando le iniziative». Le conclusioni del convegno sono invece state tratte dall'assessore regionale al turismo, Roberto Tanfani. «Entro il 10 maggio – ha quindi concluso Tanfani – sarà inoltre pronta una pubblicazione regionale sul Giubileo in tre lingue, italiano, inglese e tedesco, completa di varie informazioni utili ai turisti e ai pellegrini che vorranno giungere nella nostra regione del 2000».

Giovane sloveno fermato in Friuli con armi e droga

UDINE Un giovane sloveno - Mirko Turner, di 21 anni, residente a Udine - è stato arrestato dai Carabinieri per detenzione a fine di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione di munizioni. Turner è stato controllato a Mortegliano,durante una manifestazione musicale.

OGGI

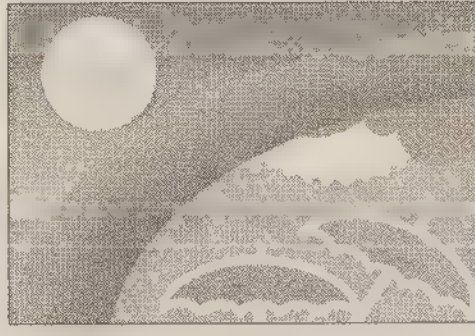
Il Sole:	sorge alle	**6.01**
	tramonta alle	**20.05**
La Luna:	si leva alle	**5.19**
	cala alle	**20.06**

17.a settimana dell'anno, 116 giorni trascorsi, ne rimangono 249.

IL SANTO

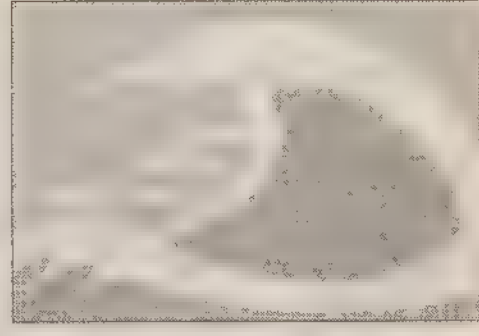
San Marcellino

IL PROVERBIO

Perde prestissimo chi dispera di guadagnare

TEMPO

Temperatura:	**15,1** minima
	18,9 massima
Umidità:	**55** per cento
Pressione:	**1018,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**2,9** da Nord Ovest
Mare:	**14,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.26	**+41**	cm
	ore	22.18	**+58**	cm
Bassa:	ore	4.16	**-59**	cm
	ore	16.10	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.04	**+39**	cm
Bassa:	ore	4.50	**-61**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Ridimensionate certe «voci» genovesi

La P&O compra l'Ect? Lacalamita: «Per noi cambia molto poco»

«Gli intrecci azionari esistono da sempre, non c'è proprio niente da temere»

La P&O Ports assume la maggioranza in seno all'Ect? La notizia, rimbalzata da Genova quasi contemporaneamente all'annuncio da parte del terminalista olandese che la cosiddetta «take-up date» (e cioè, più prosaicamente, l'avvio della gestione del Molo VII) sarebbe stata anticipata al 1° luglio, ha innescato reazioni preoccupate ma, come vedremo, assolutamente esagerate.

Stando ai "si dice", sarebbe tramontata la possibilità di un riposizionamento delle quote all'interno dell'Ect. Quote che, come si ricorderà, sono attualmente divise tra quattro azionisti: la stessa P&O, colosso armatoriale, Nedlloyd, Pakhoed e Ferrovie olandesi. Un team sul quale, per la sua evidente duttilità, si appoggiavano gran parte delle speranze di rilancio del terminal triestino. Di qui la domanda: in che maniera il possibile allargamento della rappresentatività azionaria P&O può modificare gli attuali rapporti di forza e, soprattutto, che ripercussioni operative può avere?

Nel dettaglio, chi faceva grande affidamento sul famoso corridoio "privilegiato" Rotterdam-Monaco di Baviera delle Ferrovie olandesi potrebbe anche vedere in un ridimensionamento della loro quota in EcT una perdita logistica indiretta per Trieste. La reazione del presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita, (nella foto) sembra peraltro più divertita che preoccupata. «Le azioni stanno nelle Borse – ironizza – e chiunque voglia può comprarsele...Il punto vero è un altro: quello della containerizzazione è ormai un mercato maturo all'80 per cento. Ci sono margini di manovra sul 20 per cento restante, che tratta soprattutto il trasporto di merci pregiate sulle rotte asiatiche, mediterranee e del Sud America. Strano a dirsi, i più interessati a queste evoluzioni non sono i terminalisti, ma proprio i grandi gruppi armatoriali come la P & O, che gestiscono navi capaci di 5-6000 contenitori e hanno difficoltà a riempirle. Di qui la domanda che si pongono ultimamente: meglio affidarsi ai terminalisti o entrare nell'ottica di gestire i terminali da soli?».

E' l'ormai classico discorso della globalizzazione dei mercati che, ricorda ancora il presidente dell'Authority, spinge i terminalisti a guardare al di fuori dei loro ambiti tradizionali d'influenza (tipico esempio, Singapore, "piovuta" nel Mediterraneo" secondo le parole di Lacalamita o la stessa Rotterdam approdata a Trieste), per tacere delle altre. In realtà, racconta ancora il presidente, si sta giocando a tuttocampo, con un colosso come la Maersk danese che ha chiesto a Rotterdam di avere un terminale tutto suo, anche se gli olandesi nicchiano non poco, e la P & O che si guarda attorno, anche se l'esperienza di gestione diretta dei terminali di Tilbury in Gran Bretagna e Melboune in Australia non l'ha soddisfatta granchè.

Un gran movimento che mette in palio la gestione terminalisti nel secolo a venire. «Mi fa sorridere – annota ancora Lacalamita – chi teme che una riduzione delle quote delle Ferrovie olandesi possa preludere a un loro disimpegno...Forse che la P & O non è presente nell'azionariato delle stesse ferrovie? E' tutto un discorso legato agli intrecci azionari, che esistono dai tempi di Adamo ed Eva e coinvolgono, ovviamente, anche l'EcT...Se a Genova l'hanno scoperto adesso, non possiamo che compiacercene...».

f.b.

A 53 anni dalla Liberazione qualcuno continua a covare l'«uovo del serpente»: lordato il muro del monumento nazionale

Risiera: c'è ancora chi semina odio

Questa mattina le celebrazioni, spostate di un giorno su richiesta degli ebrei

Questa mattina alla Risiera di San Sabba avrà luogo la più importante celebrazione del cinquantaresimo anniversario della Liberazione. La cerimonia – che avrà inizio alle 10.30 – è stata posticipata di un giorno su richiesta della Comunità ebraica, impossibilitata per motivi religiosi a partecipare il sabato alle cerimonie pubbliche. Alla deposizione delle corone d'alloro seguiranno le funzioni con rito cattolico, ebraico e serbo ortodosso. Al termine si terranno i discorsi commemorativi.

Una cerimonia che qualcuno ancora una volta ha cercato di inquinare con un gesto inqualificabile. Riferiamo più avanti, per dovere di cronaca. «L'uovo del serpente», film con il quale Ingmar Bergman vent'anni fa invitava a riflettere sul persistere dei segnali che avevano portato alla nascita del nazismo, resta sempre di attualità. L'uovo continua a trovare qualcuno pronto a covarlo.

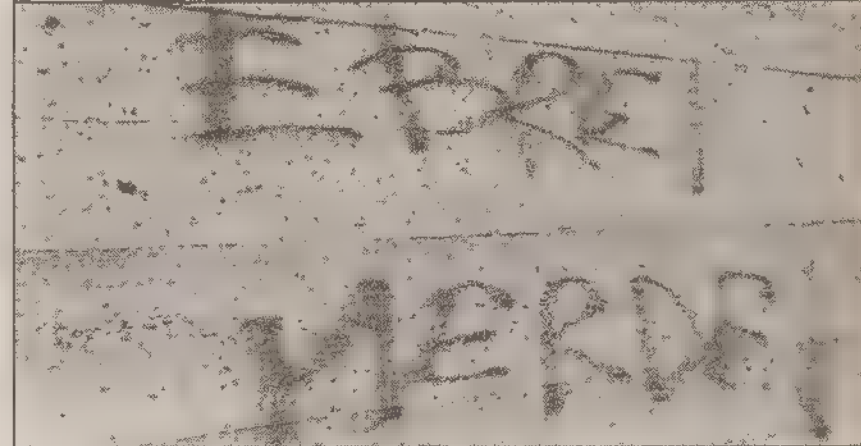
Un momento della commemorazione a San Giovanni.

Ieri, 25 aprile – da parte dell'Associazione volontari della libertà – c'è stata la deposizione delle corone al cippo della Resistenza sul colle di San Giusto. Analoga cerimonia a San Giovanni. Corone sono state deposte da una delegazione del circolo di Rifondazione comunista ai piedi dei monumenti ai Caduti nella guerra di Liberazione a Opicina, Trebiciano, Padriciano, Gropada e Basovizza.

«Azione giovani», aderente ad Alleanza nazionale, da parte sua, ha tenuto una mostra fotografica su quella che – in una nota – viene definita «guerra civile». «Vuole essere – secondo la nota – un contributo, per quanto modesto, al processo di riconciliazione nazionale».

Ma, come abbiamo detto, ieri è accaduto anche un episodio gravissimo: l'ennesimo oltraggio alla memoria delle migliaia di martiri uccisi nella Risiera, unico lager di sterminio nazista esistente in Italia. Nel giorno del ricordo, è stato lordato il muro della Risiera stessa. «Ebrei merde», è stato scritto con la vernice spray color viola sul muro dell'edificio, monumento nazionale. Nessun commento.

E quella scritta sul muro non è stato il solo episodio registrato ieri. In via Bramante, non lontano da San Giusto, ci sono state altre scritte, sempre scarabocchiate con la stessa vernice spray di colore viola. Quattro croci celtiche sono state tracciate vicino al Castello dove ieri mattina sono state solennemente deposte le corone ai piedi del cippo della Resistenza.

La «scritta» sul muro della Risiera è stata notata l'altra sera da una pattuglia della squadra volante in servizio di perlustrazione nella zona. E così è accaduto anche per le croci celtiche sui muri di una casa di via Bramante.

L'altra notte verso le tre si è verificato un altro fatto strano. Non lontano dalla Risiera i poliziotti e i carabinieri della stazione di Servola hanno bloccato per un normale controllo un furgone sospetto. Il mezzo di proprietà di Giuliano Benvenuti, figlio dell'ex campione del mondo dei pesi medi Nino, non ultrà di destra, era condotto da Denis Conte e al suo fianco sedeva Giovanna Moscadelli. Anche Conte è un personaggio conosciuto per la sua frequentazione degli ambienti dell'estrema destra. I poliziotti, ai quali poi si sono aggiunti anche i colleghi della Digos, hanno controllato l'interno del furgone e hanno trovato una bomboletta di spray blu. I due giovani non hanno voluto spiegare le ragioni del possesso della bomboletta.

I poliziotti non hanno al momento ritenuto di denunciarli e hanno inviato un rapporto sui due episodi alla procura della Repubblica.

Corrado Barbacini

L'iniziativa è di Gordana Rokic, presidente dell'associazione di cultura e beneficenza italo-serba

Serbi in piazza, in nome del Kosovo

«L'Italia deve sapere che i veri occupatori sono gli albanesi»

«Fratelli serbi residenti a Trieste: manifestiamo in nome della verità e dei diritti della nostra gente sul Kosovo».

E' questo l'appello lanciato da Gordana Rokic, ex giornalista, cittadina italiana e presidente dell'Associazione italo - serba di cultura e beneficenza. Per questo pomeriggio alle 17 la signora Rokic ha organizzato una manifestazione in piazza Garibaldi.

«Porteremo la bandiera serba e quella italiana. Esibiremo striscioni e cartelli su cui sarà scritto che il Kosovo è terra serba e che terra serba rimarrà. La nostra storia è scritta col sangue e Trieste, l'Italia e l'Europa devono sapere che i veri occupatori sono gli albanesi che da anni si infiltrano nel nostro territorio. L'albanese è l'unico popolo che mette al mondo i figli perseguendo un disegno politico di egemonia. Si fanno forti del numero, non del diritto, dei documenti e della storia».

Parole pesanti che fanno capire i sentimenti di chi ha organizzato la manifestazione. In effetti per la prima volta dall'inizio della crisi yugoslava, una delle parti in lotta scende a manifestare per le vie di Trieste. Non per invocare la pace, non per chiedere aiuti umanitari o per sollecitare l'assistenza ai profughi. Per la prima volta una delle parti scende in strada con bandiere e cartelli e accusa il nemico di turno. Oggi sono gli albanesi del Kosovo. Domani potrebbero essere nuovamente i croati, gli sloveni, i musulmani, gli ebrei o i cattolici. Muro contro muro.

La Comunità serba prende le distanze. «Nulla a che fare con l'iniziativa» dice il presidente Kmesic

«Gli albanesi hanno iniziato a infiltrarsi nel Kosovo nel 1941, protetti dagli occupatori tedeschi» dice ancora la signora Rokic. «Sono stati favoriti anche dal maresciallo Tito. Anche lui era un tedesco, nato in Ucraina. Da quel momento i serbi sono stati perseguitati. Molte nostre ragazze sono state mutilate e violentate su una terra che è nostra da 300 anni. Adesso si fa avanti l'America e vuole imporre la sua «pace». Noi manifesteremo a Trieste tranquillamente, perchè non siamo dei provocatori. Rispettiamo la legge ma non possiamo non dire che i recenti massacri ingiustamente attribuiti ai nostri fratelli, sono stati invece commessi proprio da estremisti albanesi travestiti da poliziotti serbi».

Secondo la promotrice della manifestazione nella nostra città vivono tra i 9 e i diecimila serbi. «Alcuni sono spauriti, senza documenti e senza permesso di soggiorno. Lavorano qui da anni, quasi sempre in nero».

Gordana Rokic spera portarne almeno un migliaio a manifestare per quella che lei chiama «la verità sul Kosovo». La scelta di piazza Garibaldi non è casuale. Nei bar della zona si riuniscono giornalmente decine e decine di lavoratori serbi.

La manifestazione in programma per questo pomeriggio ha creato un certo imbarazzo proprio nella Comunità serbo- ortodossa presente a Trieste da alcuni secoli. Il presidente Nicolò Kmesic ieri ha affermato che «la Comunità non ha nulla a che fare con la signora Rokic e con la sua organizzazione». «Nella stessa ora dell'annunciato raduno, noi saremo invece nel cimitero serbo di via della Pace a benedire le tombe dei nostri morti. In precedenza parteciperemo con le altre comunità alla cerimonia organizzata alla Risiera in ricordo della Liberazione».

Piazza Garibaldi, usuale ritrovo degli immigrati serbi.

Il raduno di piazza Garibaldi è stato annunciato alle autorità di polizia. Lo prevede la legge. La Questura al momento non ha vietato la manifestazione. Anzi, ha già previsto la presenza di un certo numero di agenti a tutela dell'ordine pubblico. «E' una iniziativa isolata - spiega un funzionario - ma se dovesse accadere qualcosa, interverremo. Trieste non può diventare terreno di scontro etnico tra diverse comunità».

In effetti la manifestazione dell'Associazione italo-serba si inserisce in clima politico già di per sé grave per il Kosovo e per i suoi abitanti. «La crisi rischia di diventare un conflitto internazionale di preoccupanti proporzioni» ha detto il leader degli albanesi della regione, Ibrahim Rugova. Lo stesso Dipartimento di Stato Usa ha definito la situazione della regione «estremamente preoccupante». Due giorni fa il governo di Belgrado ha accusato ufficialmente Tirana di armare i terroristi albanesi e di infiltrarli in territorio serbo.

Claudio Ernè

Il senatore, accompagnato da Willer Bordon, aprirà nella nostra città la campagna per abolire la quota proporzionale

Di Pietro, un 1.o maggio triestino

Assieme al sindaco Illy, i due raccoglieranno firme e parteciperanno al corteo

Alle 12, alla Stazione marittima, l'ex magistrato presenterà il nuovo movimento «L'Italia dei valori» da lui stesso ispirato e creato

Un Primo maggio con Antonio Di Pietro. Il senatore dell'Ulivo sarà infatti a Trieste, venerdì prossimo, per avviare la campagna referendaria che mira ad abolire la quota proporzionale. In piazza della Borsa, dalle 9 alle 12, sarà allestito un banchetto, dove, insieme al senatore Di Pietro, firmerà anche il sindaco Riccardo Illy.

Nella trasferta triestina l'ex pubblico ministero sarà accompagnato da Willer Bordon, sottosegretario ai Beni culturali ed ambientali, e anch'egli esponente di punta del neo-movimento fondato da Di Pietro.

Quando il corteo passerà nel vicino Corso Italia, il senatore Di Pietro, il sindaco Illy e l'onorevole Bordon si uniranno ai lavoratori, ai sindacalisti, agli esponenti dei partiti e dell'associazionismo che sfileranno lungo le vie cittadine.

A mezzogiorno, invece, Di Pietro presenterà ai triestini il nuovo movimento «L'Italia dei valori»: l'appuntamento, cui Illy parteciperà in qualità di ascoltatore, è fissato alla Stazione Marittima.

«Il punto di partenza di questo discorso - spiega il sindaco - è nel referendum Segni che, con un consenso del 70% degli italiani, ha abolito la quota proporzionale. Il Parlamento, con una sua legge, ha voluto comunque mantenere una quota proporzionale, dimostrandosi in questo modo assolutamente irrispettoso nei confronti della volontà del cittadino. E' vero che la nostra è una democrazia rappresentativa, ma quando c'è una manifestazione diretta della volontà popolare, come avviene col referendum, il Parlamento deve seguirla alla lettera.

Poi è intervenuta la Bicamerale, e il famoso ordine del giorno della cena a casa Letta con l'accordo sul doppio turno di coalizione e il mantenimento di una quota proporzionale addirittura del 45%».

Per Illy, l'abolizione della quota proporzionale, significa fare un passo decisivo verso quella governabilità, assicurata da una maggioranza più forte e più omogenea, che è l'unica strada per consentirci di rimanere nell'Unione monetaria, arginando in maniera sensibile il «potere ricattatorio dei partiti estremi, come Rifondazione, che condizionano il governo pur con percentuali non elevatissime di consenso».

«L'iniziativa di Di Pietro - aggiunge - comprende sia il referendum per abolire questa restante quota di proporzionale, sia un disegno di legge per il maggioritario e il doppio turno.

Ritengo entrambi giusti e li appoggerò come cittadino».

An interroga

Orto lapidario: lavori bloccati

Da oltre tre settimane si sono bloccati i lavori di risistemazione e ristrutturazione dell'Orto lapidario e dei sotterranei del bastione Lallio del castello e il consigliere comunale di An, Francesco Serpi ha interrogato sindaco e assessori.

Serpi chiede le motivazioni dell'inspiegabile stop e quali provvedimenti si intende prendere per «portare a termine l'ennesima incompiuta triestina».

CENE E CONSIGLIO

Serpi (An) sulla cenetta «interforze»

«Quando facevano comodo i "salti della quaglia" non erano malvisti... »

Caro Damiani, pensi che tutti i cittadini abbiano l'anello al naso, l'osso fra i capelli e la memoria corta? Se lo chiede il vice capogruppo di An in consiglio comunale, Francesco Serpi, a proposito delle dichiarazioni del vice sindaco dopo la cenetta di alcuni consiglieri della Lista Illy con esponenti di Forza Italia («se qualcuno si è fatto eleggere in una lista e poi vuole passare all'opposizione, allora ha rubato la buona fede degli elettori e dovrebbe avere almeno il buon gusto di dimettersi...»).

Se c'è qualcuno che ha bisogno di lezioni di coerenza - dice in sostanza Serpi - non sono certamente i due illyani Fulvio Umeri e Paolo Kulterer, rei soltanto di simpatizzare con l'opposizione in un momento particolarmente delicato del quadro politico.

«Peccato - insiste l'esponente di An - che le stesse cose il professor Damiani non le pensasse, o quantomeno certo non le diceva, alcuni anni fa, nel corso della prima giunta Illy. Chi non ricorda la risicata, e non proprio omogenea maggioranza - con i "pierini" Enrico Bran (Ppi) e Alberto Russignan (Verdi) - che allora sorreggeva la giunta? E quando dalle fratture interne della Lega Nord nacquero tre distinti gruppi consiliari, il vice sindaco, certamente turandosi il naso, non disdegnò affatto di cercare e ottenere consensi e apporti da alcuni di questi "transfughi"».

Ma An assicura di avere ottima memoria. E in quelle occasioni non ricorda che Damiani avesse così rigorosamente fatto appello ai principi. «A onor del vero - conclude Serpi - quella volta il "salto della quaglia" avveniva all'inverso, dall'opposizione alla maggioranza. Forse è per questo motivo che il vice sindaco non si stracciò le vesti».

Sulla famosa cenetta, intanto, si continua a ricamare. E dietro l'ormai noto pseudonimo di "pierino" della Lista Illy, è lo stesso Paolo Kulterer, uno dei convitati, a dare la sua versione dei fatti. Pierino, in sostanza, dice che l'obiettivo degli incontri "trasversali" (non solo a cena, ma anche in seguito) è quello di costruire una «grossa clinica del sorriso» in quel di Muggia, una clinica benedetta dal sindaco forzista Dipiazza, cui sono interessati i due dentisti Antonione Roberto e Kulterer, l'illyano Umeri, interpellato in qualità di "esperto di case di cura", "una" architetto (Rossella Gerbini, altra illyana in odore di simpatie forziste) e l'ingegner Roberto Marzi (idem come la precedente).

Il pasticcio, spiega il discolo, è nato quando qualcuno ha voluto dare coloriture politiche agli abboccamenti. E dietro la costruenda "clinica del sorriso", solo incidentalmente progettata da sensibilità politiche diverse, sono fioriti sospetti di camarille, campagne di reclutamento, sgambetti e quant'altro. Peccato che sindaco e vice sindaco abbiano riso poco, nonostante Kulterer si sforzi di convincerli ad imitarlo, piazzandosi un bel brillante sul canino.

In pieno clima di cospirazioni, intanto, al Piccolo è stata recapitata una lettera in cui si ipotizza la nascita di un asse trasversale dei massoni contro il sindaco. Molti dei protagonisti della vicenda, infatti, sembrano avere legami con questo ambiente, a partire da Kulterer e Umeri, iscritti alla Gran loggia regolare, la cosiddetta "massoneria trasparente". Dentisti o cappuccini?, si chiede il malizioso lettore. O forse tutte e due le cose?

Approvata giovedì sera dal comitato politico provinciale la rosa dei tredici nomi per le elezioni regionali

Rifondazione brucia tutti: ecco la lista

Rifondazione comunista brucia tutti e taglia il traguardo del primo partito a presentare ufficialmente la lista dei tredici candidati alle elezioni regionali. Lo schieramento è aperto da Giorgio Canciani, presidente del comitato politico provinciale del partito, che l'ha spuntata sul segretario dei neo-comunisti, il consigliere comunale Jacopo Venier. Per evitare frizioni tra i candidati di punta, Rifondazione ha ripescato la cosiddetta "testa di lista», escamotage sempre valido per non scontentare nessuno, proponendo quindi, dopo Canciani, il consigliere provinciale Bruna Zorzini Spetic e, a chiudere la terna dei big, lo stesso segretario Venier. Seguono, nell'ordine: l'insegnante Adriana Donini; Diego Apostoli, segretario del circolo di Muggia e dipendente dell'Azienda sanitaria, Stanislava Mokole, consigliere comunale di Duino-Aurisina; Darij Brajnik, dipendente della Ferriera e assessore di Dolina; l'infermiera Morena Rumi; l'insegnante Sergio Facchini; Giuliana Sema, dirigente dell'Azienda sanitaria; il primario di Medicina d'urgenza del Maggiore, Sergio Minutillo; Giuliana Vlacci, coordinatrice del forum delle donne di Rifondazione e Dennis Visioli, capogruppo del partito alla Provincia.

Come già anticipato ieri dal Piccolo, esce dalla scena dell'assemblea regionale Fausto Monfalcon, che - spiega una nota di Rc - ha chiesto di non ricandidarsi per continuare il suo impegno politico in una collocazione diversa.

Ma vediamo i punti di forza che Rifondazione individua nella lista approvata a larghissima maggioranza, giovedì sera, dal comitato politico provinciale. «Data l'importanza eccezionale del prossimo appuntamento, che avrà una valenza nazionale - si legge nel comunicato - Rifondazione ha deciso di spendere i massimi dirigenti della federazione, ritenendo che ci sia non solo la necessità, ma la concreta possibilità di uno straordinario successo del partito. L'affermazione della lista, infatti, è la precondizione per modificare i rapporti politici nella regione e imporre una svolta nelle politiche sociali, nella difesa dell'unità e della specialità regionale, nel contrasto di derive autoritarie e di destra, e per l'affermazione dei diritti della minoranza slovena».

Apre lo schieramento Giorgio Canciani, insieme a Bruna Spetic e Venier

La lista, per la prima volta in regione e probabilmente anche a livello nazionale, non solo ha una composizione paritaria tra i sessi, ma viene presentata agli elettori con un'alternanza uomo-donna, «a indicare l'impegno del partito nella rappresentanza della differenza di genere». Oltre a queste caratteristiche, Rifondazione rileva come la lista sia stata formulata in modo da consentire la possibile elezione di un comunista sloveno al prossimo consiglio regionale.

Mercoledì prossimo, in una conferenza stampa, i candidati di via Tarabochia si presenteranno ufficialmente alla città.

Centinaia di profughi di ogni parte d'Italia hanno festeggiato il patrono della cittadina sarda fondata da loro

Festa a Fertiglia, la Parenzo degli esuli

Camerini: «Lo Stato italiano è fortemente debitore nei vostri confronti»

Il senatore triestino, invitato dalla sezione sassarese dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha parlato della legge per un equo e definitivo indennizzo

«Nè par de veder Parenzo e qua restemo». Francesco Cervai, postino di Orsera, arrivò a Fertiglia nel 1949; davanti al piccolo molo di questa località della provincia di Sassari sorgeva Alghero. Il postino Cervai decise di stabilirsi a Fertiglia; cominciò facendo l'elettricista, ma ben presto riprese la sua attività di postino e, qualche anno dopo, divenne il direttore dell'ufficio postale. Tra il 1947 e il 1950 arrivarono in Sardegna alcune migliaia di profughi istriani, giuliani e dalmati. Si sistemarono a Castiadas, in provincia di Cagliari e a Fertiglia che praticamente non esisteva. Furono infatti i profughi a dare vita a questa località che Mussolini non riuscì mai a completare per il sopraggiungere della guerra. Gli esuli le diedero un volto e anche un'anima, rimasta negli anni inalterata nonostante le molte partenze di questi anni. E ieri, nella ricorrenza del giorno di San Marco, patrono di Fertiglia, il parroco, durante la messa, lo ha apertamente ricordato, riconoscendo ai profughi il merito di aver realizzato, dal nulla, una piccola-grande comunità.

Il 25 aprile a Fertiglia, come succede ormai da qualche anno, si sono ritrovate alcune centinaia di esuli provenienti non solo dalla Sardegna ma anche da altre parti d'Italia, specialmente dal Piemonte. Su invito della sezione sassarese dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia è giunto a Fertiglia anche il parlamentare triestino Fulvio Camerini. In particolare il senatore Camerini ha avuto modo di esporre le ragioni principali che l'hanno portato a presentare al Senato una proposta di legge per un equo e definitivo indennizzo per i beni abbandonati. «Lo Stato italiano è fortemente debitore nei vostri confronti, perché dopo avervi accolto non ha fatto molto per riconoscere i torti che avete subito; è finalmente arrivato il momento di farlo», ha esordito Camerini rivolgendosi ai molti profughi intervenuti. E, illustrando la propria proposta di legge, il parlamentare dell'Ulivo ha ripetuto che «la politica degli acconti non può più essere perseguita. Il Parlamento deve invece approvare una legge che riconosca agli esuli un indennizzo equo e definitivo per tutto ciò che hanno dovuto abbandonare». Camerini ha ricordato che il 12 maggio prossimo si aprirà a Palazzo Chigi il «tavolo» sui problemi tuttora irrisolti degli esuli, promosso dalla presidenza del Consiglio di ministri.

Fulvio Camerini

Si tratta di un appuntamento importante. «Chiederò al governo - ha ribadito il senatore - che faccia la sua parte ma è altrettanto importante che anche chi rappresenterà gli esuli faccia la propria».

Una buona notizia è stata portata da Fulvio Aquilante, presidente del comitato di Torino dell'Anvgd, che ha parlato del problema degli immobili costruiti dagli enti degli esuli su tutto il territorio nazionale e di cui Fertiglia è un tipico esempio. Aquilante ha illustrato la recente sentenza del Consiglio di stato che ha definitivamente confermato il diritto all'acquisto degli immobili costruiti, o dati in concessione, dai profughi per i profughi. Fino a ora, in assenza di una chiara interpretazione della normativa vigente, le Regioni, gli Iacp e i Comuni si erano, di fatto, arrogati il diritto di possesso per tutti gli immobili, non riconoscendoli come facenti parte di leggi speciali e non dando così l'opportunità ai profughi di acquistarli. Aquilante e Camerini chiederanno ora, proprio con l'avvio del «tavolo», una direttiva da parte del presidente del consiglio per dare, una volta per tutte, attuazione alle leggi che già esistono. L'incontro di Fertiglia si è concluso in una nota azienda agrituristica locale, dove tra un piatto di agnello e di porchetta i profughi hanno ricordato la propria terra d'origine intonando le tradizionali canzoni istriane.

Scarsa l'astensione dal lavoro e acquirenti numerosi come in un giorno feriale per l'iniziativa dei commercianti

25 Aprile, uno shopping ben riuscito

Paoletti: «Ha funzionato ottimamente la pubblicizzazione oltreconfine»

Folla di acquirenti in corso Italia, nonostante la festività.

Un successo, fuorchè per i commessi. Dopo le polemiche, le minacce, lo sciopero, il 25 aprile "feriale" dei negozi manda a referto un centro affollatissimo e negozianti compiaciuti. Anche se l'iniziativa delle associazioni di categoria ha interessato quasi esclusivamente le vie del centro storico, i riscontri non sono mancati. Pullman e vetture dalla Croazia e dalla Slovenia, come nelle giornate normali, con l'aggiunta, persino, di turisti austriaci, i parcheggi pubblici che in certe zone, vedi il Foro Ulpiano, esponevano il semaforo rosso del "tutto esaurito" già alle 10 di mattina.

Il flusso degli affari è maturato di conseguenza, anche perchè, soprattutto nel triangolo Via Roma, Corso Italia e Via Carducci anche i negozi della cosiddetta grande distribuzione erano regolarmente aperti (attorno all'80-90 per cento, secondo stime sindacali, l'astensione dei commessi dal lavoro), mentre molti degli addetti delle strutture più piccole si sono presentati regolarmente al loro posto ieri mattina. «Una risposta senza precedenti – raccontava ieri sera compiaciuto il presidente dell'Ascom, Antonio Paoletti – per la quale dobbiamo ammettere che ha funzionato soprattutto l'opera di pubblicizzazione oltreconfine dell'iniziativa, che ha portato degli indubbi risultati in termini di affluenza di compratori. E speriamo che da questo esempio tutto il comparto tragga coraggio e nuovo entusiasmo».

L'apertura di ieri, infatti, è solo l'ultimo aspetto di una categoria in fermento, dopo anni di chiusure "blindate". Dopo un avvio un po' stentato crescono continuamente di numero le adesioni ai lunedì aperti. Domani saranno ben 320 i negozi, prevalentemente centrali, che terranno sollevate la saracinesche. Per consentire, inoltre, un rapporto equilibrato tra i negozi e gli esercizi pubblici aperti, la Fipe, per mezzo del presidente Benedetti, ha già garantito la propria disponibilità a studiare possibili deroghe alle chiusure settimanali per armonizzarle con quelle dei negozi. A proposito, perchè non coinvolgere anche l'AcT, che ieri ha fatto marciare i suoi bus con regolare orario festivo e attese bibliche alle fermate?

Aperta con le note di cinque bande la manifestazione in piazza Unità: oggi nuove attrazioni e spettacoli

In diecimila trasportati dalla Bavisela

La Bavisela '98 è partita con la... banda. Anzi, meglio usare il plurale, visto che ieri le note di cinque bande musicali hanno inondato di musica piazza dell'Unità. Le allegre grancasse delle Arcobaleno, Triestinissima e di quelle giunte da Ronchi, Monfalcone e Trebiciano hanno tambureggiato sin dal primo mattino le rive e il centro. La città si è quindi riversata in piazza, affollando il PalaBavisela. Almeno 10.000 persone, la stima degli organizzatori.

Un vociare multilingue, tedesco e inglese gli idiomi più comuni, ma in mezzo alla folla si è pure sentito qualche vocabolo in islandese: alcuni abitanti di Rejkiavik già arrivati a Trieste per disputare la Maratona Europea Dei Due castelli in programma domenica 3 maggio. In molti hanno assistito alle due competizioni svoltesi ieri nel bacino San Giusto. Qualcuno ha pure approfittato per farsi una «remata» sugli remoergometri (macchinari per allenarsi al canotaggio a riva) esposti all'Expo Remo, la mostra del canottaggio situata in riva del Mandracchio. E il vento della Bavisela ha coinvolto un po' tutti i commercianti del centro cittadino. Alcuni, prima dell'inizio della manifestazione storcevano il naso pensando che le specialità enogastronomiche del PalaBavisela potessero portargli via anche i clienti più affezionati. E qualche titolare dei bar della zona lo si è pure visto aggirarsi intorno a «Casa Masè», alla ricerca di qualche calamaro fritto e di un piatto di patatine. Piazza Unità, luogo di ritrovo per eccellenza, ha così ritrovato la sua funzione d'origine. Insomma, il primo giorno di Bavisela ha spazzato via ogni tipo di nuvola. Ai primi raggi dell'anno Trieste si è risvegliata con un nuovo «look», che i nostri concittadini hanno dimostrato di ben gradire. E la «megafesta» non si ferma qui. Per altri otto giorni.

La Bavisela '98 continuerà a soffiare. Spettacoli serali sul grande palco, manifestazioni sportive ed esibizioni di ogni tipo continueranno a farla da padrone. Il tema della giornata di oggi sarà il Country-Western. Dalle 10 del mattino tutta piazza Unità si trasformerà in un angolo di «vecchio west». Esposizioni della tradizione pellerossa, un «toro meccanico» sul quale poter misurare le qualità da «domatore di quadrupedi» e altre esibizioni di abilità il menù preparato dagli organizzatori dell'Associazione La Bavisela. Il tutto in collaborazione con l'Associazione triestina di cultura western e l'American Western Store.

Un'immagine della festa in piazza dell'Unità (Foto Bruni)

In serata un concerto del gruppo «Hill Billy» (complesso interamente composto da donne, anzi, meglio sarebbe dire cowwomen) per chiudere a passo di country la seconda giornata di manifestazioni.

IN BREVE

Act, percorsi modificati per le linee 11, 25, 26, A fino a metà maggio

L'Act comunica che, con domani, il tratto terminale della via Ginnastica verrà chiuso al transito dei mezzi pubblici nel tratto compreso tra la via Rossetti e la via Farneto. Da domani, inoltre, a causa dei lavori stradali che dovrebbero concludersi entro il 15 maggio, i collegamenti per San Luigi, Ferdinandeo, Cattinara, verranno garantiti con le seguenti modifiche provvisorie di percorso:

Linea 11: dal Ferdinandeo prolungata per via Archi (nuovo capolinea) transitando per via De Marchesetti, via Felluga in ambo i sensi di marcia. Nel festivo verrà prolungata dal Ferdinandeo alternativamente in via Aarchie e all'ospedale di Cattinara.

Linea 25. Andata: Cattinara-Ferdinandeo, percorso linea 11, via Piccardi, via Canova, via Stuparich, via Brunner, via Ginnastica, piazza della Borsa. Lungo la deviazione verrà istituita una nuova fermata provvisoria in via Ginnastica, all'incrocio con via Brunner. Ritorno: piazza Borsa, via Gatteri, via Ginnastica, via Rossetti, percorso linea 11, Ferdinandeo, Cattinara.

Linea 26. Limitata al tratto piazzale Osoppo, via Carducci, via Battisti, via Giulia, largo Giardino (ex capolinea 29). Dopo le 21 le corse da piazzale Osoppo verranno limitate in piazza Goldoni (via Gallina, capolinea B).

Linea A. Le corse da Cattinara per piazza Goldoni deviate per via De Marchesetti-Ferdinandeo-via San Pasquale. (informazioni al numero verde 167016675).

Manodopera agricola: spostato all'undici maggio il termine per presentare le denunce all'Inps

Manodopera agricola, la denuncia Inps scatta all'11 maggio. Lo comunica una circolare dell'Inps in cui si annuncia che è stato spostato dal 25 aprile all'11 maggio il termine entro il quale le aziende agricole debbono presentare la denuncia della manodopera agricola per il primo trimestre 1998.

Lo spostamento è stato deciso per venire incontro alle esigenze delle aziende che hanno chiesto un ampliamento del periodo utile in relazione alle innovazioni introdotte nel sistema di denuncia dei lavoratori e alla necessità di una nuova modulistica.

Sportello dei socialisti a disposizione dei cittadini: segnalato il degrado di Scorcola e di Rozzol Melara

E' stato attivato da oltre un mese il servizio Lo sportello del cittadino a cura dei Socialisti democratici di Trieste. Allo sportello sono giunte oltre un centinaio di segnalazioni affrontate dal gruppo di volontari che seguono l'iniziativa. In particolare, oltre a problemi condominiali, di assistenza ai minori, di ricerca di lavoro, sono stati affrontati il degrado e l'abbandono di via Scorcola e alcuni interventi vitali per il quadrilatero di Melara. Lo sportello è aperto ogni lunedì dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20 e ogni giovedì dalle 11 alle 13 in via Martiri della Libertà 12, tel e fax 7600050.

Protesta di ottanta soci della cooperativa «Radiotaxi» contro una circolare che li impegnava in nuovi servizi

«Non vogliamo più trasportare medicinali»

I tassisti si ribellano alla convenzione stipulata con l'Azienda sanitaria

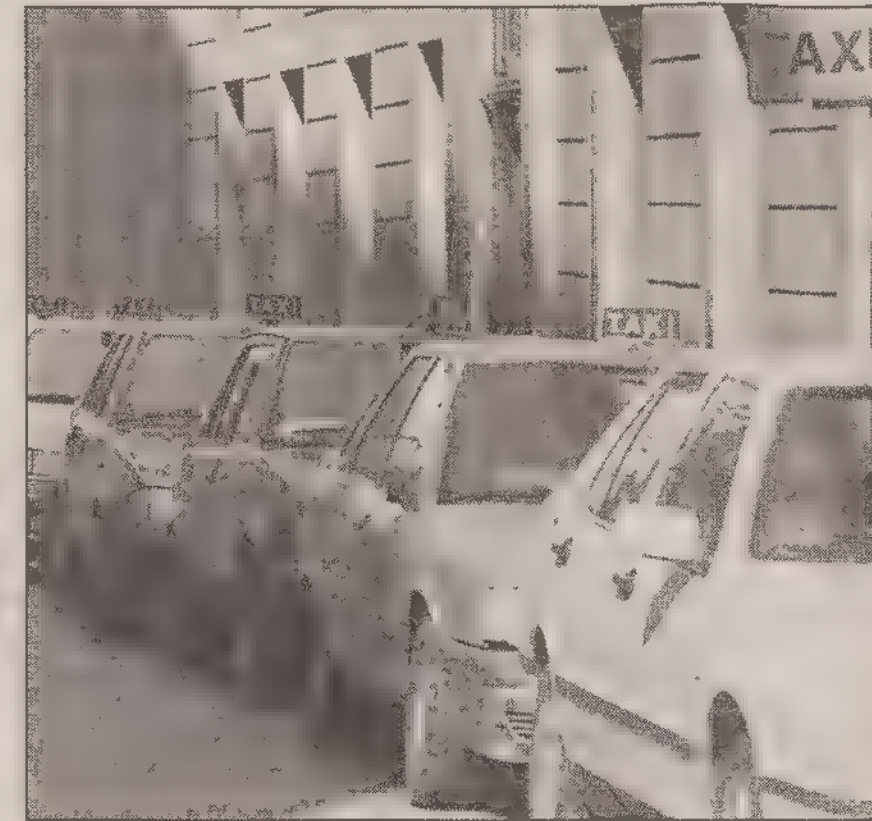
Era un'idea della presidenza per portare una nuova fonte di reddito

«Tassisti sì, pony express no». Sono quasi un'ottantina in città i titolari di auto pubbliche, soci della cooperativa «Radiotaxi», che pronunciando questa frase si sono ribellati a una circolare firmata dal loro presidente, Sergio Visintini e minacciano le dimissioni.

La protesta nasce dalla dichiarata volontà dei «dissidenti» di non voler effettuare il servizio di consegna rapida (spesso si tratta di recapitare con urgenza fiale e medicinali) per conto dell'Azienda sanitaria triestina, nonostante al riguardo esista una convenzione già stipulata fra le parti.

Alla fine dello scorso anno, infatti, la cooperativa Radiotaxi, battendo la concorrenza della rivale Alabarda, che aveva svolto lo stesso servizio negli anni precedenti, era riuscita a diventare titolare del trasporto rapido per conto dell'Azienda sanitaria: fatturato previsto ottanta milioni l'anno. Un buon risultato, in considerazione del netto calo di lavoro che la categoria lamenta da tempo.

«Il nostro compito professionale invece consiste nel trasportare le persone e i loro bagagli – spiega Giorgio Mosetti, responsabile della categoria dei tassisti artigiani nell'ambito della Confartigianato – mentre con questa circolare si vorrebbe che i tassisti andassero per i piani e nei corridoi delle varie sedi dell'Azienda sanitaria, portando a mano contenitori e pacchi dei quali fra l'altro non conosciamo il contenuto né, di conseguenza, la pericolosità. Perciò non accettiamo questa scelta».

«La convenzione è stata sottoscritta dai vertici della cooperativa, regolarmente eletti e perciò in grado di rappresentare pienamente Radiotaxi nei confronti di chiunque – replica il presidente Sergio Visintini – perciò non vedo il problema. Abbiamo semplicemente cercato di portare una nuova fonte di reddito della quale può giovarsi l'intera categoria – aggiunge – non capisco le sottili disquisizioni di principio, soprattutto in una fase nella quale sono gli stessi tassisti triestini a lamentarsi per un calo di lavoro (le statistiche indicano nel 30% la riduzione delle "corse" all'anno, ndr) che è sotto gli occhi di tutti».

E la battaglia rischia di trasferirsi in altre sedi: «Abbiamo già investito del problema i nostri legali – precisa Mosetti – e una prima rassicurazione l'abbiamo ottenuta subito, Radiotaxi è una cooperativa di servizio, non possono esserci circolari che impongono determinati comportamenti. La centrale radio è una comodità, un sistema allestito per migliorare la qualità del nostro lavoro e, di conseguenza, il servizio reso alla clientela. Non può trasformarsi in un'autorità che impone qualcosa».

«Abbiamo agito per il bene di tutti i soci – conclude da parte sua Visintini – e siamo convinti della bontà e dell'utilità della convenzione, al cui rispetto siamo peraltro già stati richiamati dai vertici dell'Azienda sanitaria, proprio a causa del comportamento di qualcuno dei dissidenti, che si è rifiutato di effettuare il trasporto richiesto. A questo punto non posso fare altro che invitare chi non è d'accordo a farsi da parte, per lasciar lavorare chi ne ha la voglia».

Ugo Salvini

Terminati i lavori all'impianto di riscaldamento riapre domani la vecchia struttura sportiva

Piscina «Bianchi», via ai tuffi

Soddisfazione del presidente della Federazione nuoto, Delise

Missione compiuta. La piscina comunale «Bruno Bianchi» riapre domani, come previsto, dopo consistenti lavori all'impianto di riscaldamento che permetteranno consistenti risparmi a livello energetico.

La riapertura nei tempi stabiliti era meno scontata di quanto non sembrasse e molte società di nuoto avevano temuto che l'interruzione, in una fase calda dell'attività agonistica, sarebbe potuta protrarsi proprio a causa della complessità dei lavori. Invece tutto è filato via liscio, grazie alla stretta integrazione tra l'Acegas (che ha deciso e appaltato i lavori in tutta fretta dopo essersi accorta che i radiatori dell'acqua calda erano a rischio) il Comune di Trieste e la Federazione italiana nuoto. L'Acegas, che su questa improvvisa emergenza ha investito più di 250 milioni, ha rispettato rigorosamente i tempi, il Comune ha svolto un ruolo di controllo e di coordinamento, mentre la Fin, a cui spetta la gestione dell'impianto, ha predisposto la pulizia e il riadattamento della piscina via via che i lavori procedevano.

«Quando ci è stata la notizia che bisogna chiudere per lavori – ricorda Giulio Delise, presidente regionale della Fin – ci siamo spaventati, perché abbiamo in programma meeting di nuoto, campionato di pallanuoto e una intensa attività didattica. Di fronte alla decisione dell'Acegas e del Comune abbiamo chiesto un impegno preciso per la sua riapertura nei tempi previsti. Devo dire, con grande soddisfazione, che tutti hanno fatto il massimo per raggiungere l'obiettivo prefissato: rimettere in funzione la piscina Bianchi».

In effetti il destino della vecchia piscina comunale, in funzione quasi ininterrottamente dal 1954, è stato ben strano. Nata quasi subito «non regolamentare» a causa dei suoi 33 metri, che vanno bene per la pallanuoto ma non per il nuoto, è rimasta fino ad oggi anni l'unico baluardo che ha permesso di svolgere attività natatorie a livello agonistico a Trieste. Successivamente l'introduzione di un pontile ha reso possibile delle gare di nuoto regolamentari almeno in vasca piccola (da 25 metri), ma nel corso degli anni, a causa delle continue promesse mancate per la costruzione di una nuova piscina da 50 metri, è rimasta tagliata fuori dalle necessarie ristrutturazioni e quindi si è parzialmente degradata. Solo negli ultimi anni, dopo che è sfumata la proposta di un'impresa privata di fare un nuovo impianto, il Comune ha deciso di investire per renderla nuovamente adatta alla grande mole di attività che vi si svolge.

f.d.c.

Guerra al disagio sociale con interventi coordinati

Un coordinamento cittadino per affrontare il problema del disagio sociale. E' questa la proposta di Bruno Zvech, segretario regionale della Cgil: stimolato dalla rilevazione di alcuni dati sulla situazione a Trieste (numero degli anziani in crescita, distacco sempre più netto fra fasce sociali che possono agevolmente affrontare ogni tipo di spesa e altre che vanno in crisi anche quando devono pagare affitti per la casa dell'ordine di qualche migliaio di lire, incremento del numero degli extracomunitari in città) Zvech lancia un' idea.

Il segretario regionale della Cgil, Bruno Zvech, propone per la città il coinvolgimento di Comune e Iacp

«Che non vuole essere indirizzata alla creazione di strutture nuove - afferma - perchè quelle ché ci sono sono sufficienti e spesso efficienti, ma a migliorare il collegamento fra le varie entità che si occupano della vita dei cittadini.Penso per esempio a un maggiore e più continuo raccordo fra Comune, Istituto autonomo case popolari e i vari servizi destinati alle classi più deboli per la costituzione di un osservatorio comune, una sorta di "centrale" nella quale far affluire tutti i dati che possono essere rilevati e capace perciò di offrire delle risposte più rapide ed esaustive».

In particolare Zvech vuole utilizzare al meglio le potenzialità rappresentate dal "nuovo corso" dello Iacp: «L'istituto finalmente ha ripreso a funzionare - dice il segretario della Cgil - e sta riacquistando visibilità e ciò rappresenta un elemento fondamentale perchè la casa costituisce un tassello decisivo nella costruzione di un welfare moderno e funzionale. Non si può pensare solo al lavoro, alla scuola e all'immigrazione anche la casa è importante, perchè non va intesa soltanto come luogo nel quale esercitare alcune funzioni vitali, identificandola con le classiche quattro mura. Rappresenta invece un punto di riferimento per il benessere della persona, ne accresce il decoro quando è adeguata, ne migliora la qualità della vita».

u. sa.

In attesa del via da parte del Provveditorato una ricerca del corso di Teoria e tecniche della comunicazione di massa su un problema irrisolto

Tv e bambini, presto uno studio dell'Università

Scoprire qual è il rapporto tra i bambini e la televisione. È l'obiettivo di un gruppo di studentesse del corso di Teoria e tecniche della comunicazione di massa della Facoltà di Scienze della formazione dell'università degli Studi di Trieste. Prima di partire si attende ancora l'O.K. ufficiale da parte del Provveditorato agli studi, ma il docente Francesco Pira ideatore assieme ai suoi studenti di questo osservatorio sui bambini assicura che è questione di giorni.

«Il rapporto tra televisione e bambini – spiega Francesco Pira – è un problema «storico» visto e considerato che da tutto quello che fino a ora si è detto su questo argomento si capisce che il televisore riveste il ruolo del baby-sitter, con ragazzini che abitualmente lo guardano da soli. Le indagini fatte fino ad adesso sono in parte viziate e da esse emergono più di ogni altro dato elementi in termini di ascolto».

Dalle ricerche è emerso come i bambini agiscano di fronte a una televisione non controllata dai genitori in un sistema come quello italiano ove manca una normativa rigida e persistono vari problemi nel campo dei codici deontologici di controllo dei soggetti che producono televisione.

«Purtroppo in Italia – continua Francesco Pira – manca una forte presenza delle associazioni di tutela dei consumatori e dei rappresentanti dei genitori. In Spagna l'azione di queste rappresentanze ha ottenuto una fascia rigida per il tipo di immagini messe in onda dalle 14 alle 22, mentre in Canada la tv si spegne automaticamente quando ci sono immagini violente o considerate negative per i bambini. Va anche detto, inoltre, che in Italia non esistono degli stacchi tra la messa in onda del cartone animato e quella della relativa pubblicità: questo tipo di comportamento difatti spinge a un consumismo immediato».

Ma come verrà effettuata la ricerca? «Abbiamo già predisposto un questionario – spiega la studentessa Germana Urso che assieme alle colleghe Paola Lovat, Sara Conversi, Valentina Cervi, Roberta Ruggiero e Silvia Padula si occuperà della ricerca – che è già stato testato. Attendiamo il via libera del provveditorato per distribuire il test in tutte le classi IV elementari. L'auspicio è quello di trovare collaborazione».

an. bul.

INTERVENTO

I casi di suicidio

Il Telefono Speciale: un contatto con la speranza

Lo sapevamo fin da subito che sarebbe stata un'impresa di quelle «impossibili», o quasi. Perché chi, come il commerciante che si è ucciso nel retrobottega della sua gioielleria alle 10.30 del mattino in pieno centro di Trieste, chi come lui decide che la vita non gli serve più, non è disposto a trattare. Il suo è un gesto perfettamente logico, il gesto di una persona che non vuole aiuto o che è talmente convinta di non volerlo o di non poterlo ricevere, da rendersi quasi prevedibile. Paradossalmente prevedibile. Ma non sui tempi, purtroppo. Mai sui tempi. Per questo noi operatori del Telefono Speciale (Comune, Azienda sanitaria n.1 e Televita) fin da subito abbiamo messo le mani avanti, consapevoli che la nostra sarebbe stata una goccia nel mare, e che pure doveva esistere.

Noi operatori del Telefono Speciale l'avevamo dunque previsto che ci sarebbero stati casi senza ritorno, anche se ogni volta che succede viene a mancarci il fiato, perché ci sembra sempre di non fare abbastanza, che quella vita magari, forse, chissà... sarebbe potuta durare più a lungo. Che avremmo potuto salvarla. Ecco allora che illustrare i primi 5 mesi operativi del Telefono Speciale non è un'impresa delle più facili, così come non è semplice di fronte al suicidio del gioielliere, parlare di ottimi risultati. Che ottimi, invece, malgrado tutto, si possono e devono dire. Dal 21 novembre scorso, quando il servizio è diventato operativo, il Telefono Speciale infatti, squilla in continuazione. Fino a oggi su 133 persone che hanno voluto identificarsi ne sono state prese in carico ben 56. Il che significa colloqui telefonici costanti (c'è chi chiama e viene chiamato anche due volte al giorno) e, se necessario, contatto con il Centro di ascolto appositamente istituito. Centro dove équipe di tre esperti ciascuna si alternano due volte la settimana per tre ore al giorno, ad ascoltare i problemi delle persone e, ove possibile, risolverli insieme.

Ma il dato più significativo certamente è quello per cui il 50 per cento delle persone che hanno telefonato erano completamente sconosciute ai servizi sociosanitari del territorio. Persone che molto probabilmente sarebbero rimaste in totale solitudine. Trentasette sono state finora invece le chiamate dove chi ha composto il 167-510.510 (numero verde gratuito) non ha voluto lasciare alcun segno di identificazione più preciso. Di queste persone, 28 mantengono comunque il contatto, seppur anonimo, con il Telefono Speciale. È interessante anche il dato che tutti, anonimi o no, preferiscono chiamare di giorno. Il Telefono Speciale, infatti, è aperto 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno.

Azioni e risultati molto confortanti per la città che da decenni detiene il record nazionale dei suicidi, ricordando ancora una volta che il Telefono Speciale è in grado di aiutare solo chi lo chiede. Noi speriamo vivamente che queste persone con tutti i loro problemi si facciano avanti al più presto.

Gli operatori del Telefono Speciale

Lo ha rivelato John Earle, che prese parte alla guerra con l'ottava armata britannica ed ex giornalista dell'agenzia Reuter

Partigiani sloveni addestrati dagli inglesi

Eliminati da Tito alla fine del conflitto dopo la nascita della «Questione di Trieste»

A 25 anni dalla morte

Ricordando Gianni Bartoli

Continua il processo di rivalutazione della memoria storica della vecchia Dc oggi divisa e schierata sui fronti opposti di Ccd-Cdu e Ppi. Dopo le celebrazioni dell'anniversario delle elezioni del 18 aprile 1948, che sancirono la scelta occidentale del Paese e confermarono Alcide De Gasperi alla guida del nuovo cammino post-bellico, l'altro giorno il parlamentare Giacomo Bologna ha ricordato la figura di Gianni Bartoli nel 25.o anniversario della sua scomparsa. Sindaco di Trieste negli anni cruciali per la nostra città, dal 1949 al 1957, Bartoli ebbe la soddisfazione di vedere ricongiunto alla madre-patria questo lembo estremo d'Italia, riunificazione per la quale si era a lungo battuto.

Se quell'evento trovò piena soddisfazione nel sindaco, quale sarebbe stata la reazione di Bartoli al Trattato di Osimo? L'interrogativo posto da Bologna non lascia dubbi: «L'avrebbe accettato come un'imposizione, non certo come la soluzione migliore per queste terre». Bartoli e Osimo come De Gasperi e il Memorandum d'intesa: un parallelo, quello citato da Bologna, tra politici di razza, ma soprattutto tra italiani: «Anche De Gasperi si sarebbe opposto a quell'intesa o almeno avrebbe allungato i confini della Venezia Giulia fino a Umago».

All'incontro, introdotto da Bruno Marini, Maurizio Marzi ed Edoardo Sasco, hanno preso parte tra gli altri il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, e l'ex sindaco di Trieste, Gianfranco Richetti.

Alcuni partigiani sloveni che hanno combattuto in Istria e nel Carso durante l'occupazione tedesca sono stati addestrati dall'Intelligence Service inglese. Lo ha rivelato John Earle, già ufficiale britannico impegnato sul fronte italiano nella Seconda guerra mondiale, nel corso di un incontro organizzato dall'Associazione italo-britannica. Secondo Earle, alcuni di loro, dopo aver fatto carriera nell'armata jugoslava, vennero uccisi dagli stessi soldati di Tito, che era evidentemente preoccupato di avere tra le sue file soggetti che erano stati in contatto con il blocco occidentale. La loro eliminazione risale al '45, a guerra finita, quando la collaborazione tra inglesi e jugoslavi che si era instaurata durante la comune lotta ai nazifascisti, era stata incrinata anche a causa della «questione di Trieste».

La testimonianza di Earle, che aveva preso parte al conflitto con l'ottava armata britannica, e dopo la guerra ha intrapreso la carriera di giornalista ed è stato per molti anni corrispondente della prestigiosa agenzia Reuter, getta luce su una storia poco conosciuta, quella della collaborazione tra partigiani jugoslavi e servizi segreti inglesi (Soe e Intelligence).

Ma andiamo con ordine. Per tutto il periodo di guerra la politica Alleata verso il nodo giuliano era stata condotta da Londra. Per gli inglesi il Mediterraneo era infatti il naturale collegamento con il loro impero, e la stabilità di questa vasta area comportava anche la risoluzione dei conflitti nel territorio di confine italo-jugoslavo. Tra parentesi va aggiunto che fu proprio per questo motivo che i britannici decisero che la sorte della Venezia giulia venisse assunta dalle grandi potenze, esautorando i diretti interessati.

Quando i nazisti crearono la zona di operazioni del Litorale Adriatico, i servizi segreti inglesi cercarono la collaborazione del movimento di resistenza jugoslavo. Al di là delle linee tedesche, oltre ai rifornimenti, gli inglesi paracadutarono anche diversi soldati incaricati di tenere i contatti con i partigiani di Tito. Earle ha ricordato l'attività di alcuni di loro, come gli ufficiali Wilkinson e Lamby, che vennero infiltrati nella valle del Vipacco per mettersi a diretto contatto con le unità della resistenza jugoslava. I partigiani si erano addirittura impegnati a fornirgli un grosso quantitativo di carne, burro, farina e uova durante tutta la durata della loro missione.

Ma, cosa più interessante, anche dei triestini di nazionalità slovena erano stati addestrati dagli inglesi. È il caso di Josip Dolenc, nato a Opicina nel 1910 e paracadutato dagli inglesi nel maggio del '44. Arrestato a Lubiana nel dicembre '45, di lui non si seppe più nulla. Fu probabilmente fatto fuori dagli stessi jugoslavi, come capitò anche a Marian Fehez, classe 1899, che dopo essere stato paracadutato dagli inglesi nell'agosto del '43, fece una brillante carriera nelle forze jugoslave, di cui divenne vicecomandante.

Tuttora in vita è Ciril Kobal, che risiede a Capodistria, e che fu invece trasportato dagli inglesi a Lissa con l'incarico di informatore. La collaborazione tra inglesi e partigiani andò all'aria quando si scatenò la «corsa per Trieste». Allora furono le ideologie a dividere di nuovo quello che il sacrificio comune aveva unito.

Paolo Marcolin

Nel libro di Ursic i 40 giorni dell'occupazione jugoslava

Cinquecento pagine (che racchiudono settant'anni di storia slovena, dalla fine della Prima guerra mondiale allo sfacelo della Jugoslavia) e una tesi «forte»: il socialismo non è ancora finito.

Rudi Ursic ha scritto il suo libro di memorie, che è anche un libro di storia. E i due piani a lungo si intrecciano, visto che l'autore ha potuto assistere in presa diretta ad alcune controverse vicende della storia più recente. Ma chi è Ursic? Questo signore di ottant'anni, che adesso vive a Lubiana e che giovedì scorso alla Casa di cultura di Opicina ha presentato il suo libro «Attraverso Trieste: un rivoluzionario pacifista in una città di frontiera», è stato segretario del Partito comunista triestino e del consiglio di liberazione che subentrò al governo militare durante i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava di Trieste. Fu insomma una specie di sindaco della città in un periodo drammatico, breve ma denso di avvenimenti tragici e controversi, come la vicenda delle foibe.

Secondo lo storico Paolo Sema, sarebbe stato proprio Ursic a decidere la liquidazione della parte filoitaliana del partito comunista triestino, contraria all'annessione alla Jugoslavia. «Non è vero – risponde oggi Ursic –, ci sono dei documenti che provano come durante il maggio '45 avessi preso le distanze dall'Ozna», la sanguinaria polizia politica jugoslava. Per Ursic molte sciagure sarebbero state risparmiate a Trieste se i comunisti locali avessero mantenuto le distanze da Stalin e da Tito, perseguendo la soluzione del Territorio libero.

Lo storico Joze Pirjevec, che ha presentato il libro di Ursic, ha sottolineato alcuni contributi di interesse innovativo presenti nel ponderoso volume. Secondo la documentazione studiata da Ursic (che ha potuto consultare gli archivi di Lubiana, aperti solo da cinque anni) Tito sarebbe stato favorevole a uno sbarco degli inglesi in Istria, dove Churchill voleva mettere piede prima di Stalin. Questa sarebbe la prova, ha detto Pirjevec, che Tito teneva un piede in due scarpe, quella inglese e quella sovietica, e se trovasse conferma suggerirebbe un nuovo intreccio politico-diplomatico.

p. mar.

Il pubblico presente alla presentazione del libro.

Furto in un negozio di via dell'Istria

Una telecamera lo vede mentre ruba un obiettivo fotografico
Denunciato dai carabinieri

Una sorta di candid camera. Ma questa volta dal vero. Si vede entrare un giovane che prima gira un per un po' nel negozio guardandosi attorno. Poi si avvicina a una vetrinetta nella quale sono in esposizione alcuni obiettivi fotografici. Si guarda ancora attorno e zac con una mossa velocissima afferra un obiettivo e lo mette in tasca.

È stato riconosciuto dai militari che poi sono andati a casa trovando la refurtiva

L'episodio si è verificato ieri mattina all'interno del negozio "Attualfoto" in via dell'Istria, ma al momento nessuno si è accorto di nulla. Solo dopo qualche minuto un commesso ha notato che quell'obiettivo del valore di 500 mila lire era sparito. Ma per fortuna era in funzione la telecamera a circuito chiuso. E' stato sufficiente mettere la cassetta in un videoregistratore e si è potuto vedere il furto in diretta.

Sono stati chiamati i carabinieri del nucleo operativo della compagnia di via dell'Istria che hanno subito riconosciuto "l'attore" immortalato dalle telecamere: Claudio Ferroli, 30 anni, noto per episodi legati al mondo della droga.

Per i militari è stato un gioco da ragazzi. Sono andati a casa del giovane ma lui non c'era. Allora hanno chiesto alla madre se Ferroli aveva portato a casa un obiettivo fotografico. «Sì - ha risposto la donna - è in un cassetto in camera». Quindi lo ha consegnato ai carabinieri. A questo punto è scattata la denuncia. Il rapporto con la cassetta sono stati inviati alla procura presso la pretura.

La Lega consumatori Acli invita a rivolgersi alla Commissione europea dei diritti dell'uomo

Contro la Giustizia lumaca

La Lega dei consumatori Acli, informando della possibilità di ricorrere a una istituzione internazionale come la Commissione europea dei diritti dell'uomo per opporsi alla inesorabile lentezza dei procedimenti giudiziari del nostro Paese, individua un concreto sistema di tutela dei diritti dei cittadini. La Convenzione internazionale per la salvaguardia dei diritti dell'uomo, ratificata dall'Italia nei primi Anni Cinquanta, stabilisce all'art. 6 il diritto di ogni persona a godere di una giustizia equa, pubblica e che arrivi a conclusione in termini ragionevoli.

Orientativamente la dottrina ha fissato come termine ragionevole quello di quattro anni decretando la non conformità rispetto a tali criteri della maggioranza dei provvedimenti italiani, insoluti in alcuni casi anche per quindici o vent'anni. Inviando una richiesta in carta semplice al Consiglio d'Europa, 67075 Strasburgo - Francia, con l'indicazione del tipo di causa cui si prende parte e della sua data d'inizio, si otterrà in un breve giro di posta un prospetto informativo della Commissione che, ricevuti i documenti richiesti, potrà analizzare il caso e rilevata l'illiceità, sollecitare lo Stato colpevole a porvi rimedio. Le istituzioni internazionali coinvolte in queste azioni giudiziarie non entrano nel merito della cause, hanno solo la facoltà di constatare la violazione dell'art. 6 della Convenzione per i diritti dell'uomo e di fissare a carico del governo un simbolico risarcimento danni in favore della parte lesionata. L'Italia è tra gli Stati che aderiscono alla Convenzione, quello più sanzionato nonché, come sottolineato dall'avvocato Tullio Moro, quello che corre maggiormente alla giustizia di Strasburgo.

Massimiliano Tarantino

Agevolazioni fino a tutto il 1999

Ristrutturare è conveniente
Ecco quali sono i vantaggi reali

Per tutto il 1998 e il 1999 la legge 449/97 prevede agevolazioni fiscali per coloro che effettuano interventi di recupero sugli immobili residenziali.

La detrazione del 41% dall'Irpef si calcola sulle spese sostenute per progettazione, lavori, forniture e acquisti, comprensive di Iva, fino a un importo massimo di 150 milioni per ciascuno dei due anni e per ogni unità immobiliare. La spesa agevolata può dunque raggiungere un importo di 300 milioni di lire nel biennio per ogni unità immobiliare.

Se dunque in un anno spendi per esempio 150 milioni, puoi risparmiare 61 milioni e 500 mila lire di Irpef (-41%) da distribuire, a seconda della tua convenienza, in quote uguali per cinque o dieci anni (a partire dalla dichiarazione dei redditi dell'anno in cui hai sostenuto le spese).

La scelta tra queste due possibilità – ripartizione in cinque o dieci anni – dovrai indicarla irrevocabilmente nella dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui sono avvenute le spese: nella dichiarazione dei redditi relativa al 1998 da presentarsi nel 1999 o in quella del 1999 da presentarsi nel 2000.

Peraltro la detrazione, per ogni singolo anno, non potrà superare l'importo dell'Irpef dovuta.

Se in uno dei periodi di imposta nei quali ripartisci la detrazione, l'importo detraibile è superiore all'imposta Irpef dovuta, la parte eccedente andrà perduta.

Scegliendo inoltre un'impresa associata al Collegio Costruttori Edili ed Affini della Provincia di Trieste potrai anche avvalerti di condizioni particolarmente vantaggiose sul piano finanziario. Grazie a una convenzione tra l'Ance e alcune banche nazionali e tra il Collegio Costruttori e la locale CrTrieste Banca Spa sarà possibile, a chi sceglie un'impresa aderente all'iniziativa «Ristrutturare conviene se scegli l'impresa giusta: scegli un'impresa Ance», accedere a mutui e finanziamenti a condizioni tra le migliori del mercato anche senza ipoteca.

Rivolgendoti infine al Collegio Costruttori (Trieste, Piazza Scorcola n. 1, tel. 364380) potrai ricevere l'elenco delle imprese aderenti le quali, oltre ad assicurarti il rispetto dei tempi di esecuzione, la piena conformità alle leggi e ai vari regolamenti, potranno anche aiutarti nell'attivare – quando previste – le procedure urbanistiche necessarie per iniziare i lavori nonché a risolvere ogni questione amministrativa per acquisire l'agevolazione.

Grazie infine a un accordo stipulato dall'Ance con le maggiori compagnie di assicurazione (Generali, Assitalia, Unipol) le imprese iscritte al Collegio ti garantiscono una copertura assicurativa per tutti i danni materiali e diretti alle opere realizzate, anche preesistenti, nonché per i danni a terzi, determinatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori.

Ritemprarsi dalle fatiche quotidiane

Idromassaggio
Galassia del benessere

Cosa c'è di meglio dopo una giornata di lavoro o di studio di una bella vasca di idromassaggio? Sicuramente il rimedio ottimale rilassante e ritemprante che ormai è a portata di mano e installabile senza difficoltà nelle proprie case. La galassia Grandform trattata dalla ditta Zolliaimpiandi, di Claudio Coloni, è sinonimo di alta idroterapia, personalizzata mediante il suo esclusivo e brevettato metodo ad aria. Gli speciali iniettori di cui è dotata la vasca Grandform immettono nella vasca flussi d'aria direzionali e calibrati, dall'intensità regolabile, i quali creano nell'acqua delle microcorrenti continue e intermittenti ben orientate: si possono realizzare così interventi molto specifici in ben precise zone del corpo, accentuando la naturale azione benefica dell'acqua.

Grandform è un'azienda leader in questo settore e che proprio grazie alla grande richiesta di vasche di idromassaggio che ormai si registra nella nostra città sta vivendo un frangente di riconosciuto interesse nei confronti di prodotti della grande qualità realizzativa. Immergersi in una vasca Grandform significa garantire al corpo e alla mente un sano benessere, una cura naturale che libera, giorno dopo giorno, dagli accumuli di stress e dagli squilibri di una vita sedentaria.

Essendo Grandform sinonimo di idroterapia su misura in virtù della sua vasta scelta di vasche e della varia distribuzione degli iniettori, nonché per la polifunzionalità delle sue centraline sistema offre una galassia di scelte, con una soluzione per ogni esigenza.

Le vasche della Grandoform sono 14, dal design che richiama il mondo classico, perfettamente ambientabili in tutti gli spazi per le loro forme (ovali, angolari, rettangolari) e per le dimensioni che sono anche di minimo ingombro. La enorme flessibilità dei prodotti Grandform consente al cliente di scegliere la propria vasca, dotarla di una delle 5 centraline disponibili sul mercato e, al contempo, dotarla degli accessori che maggiormente interessano.

iniettori ergonomici

INIETTORI PER IL MASSAGGIO CERVICALE

INIETTORI PER IL MASSAGGIO DORSALE

INIETTORI PER IL MASSAGGIO PLANTARE

È possibile risparmiare dal 20 al 30% sulla bolletta del riscaldamento

Un contacalore per spendere di meno

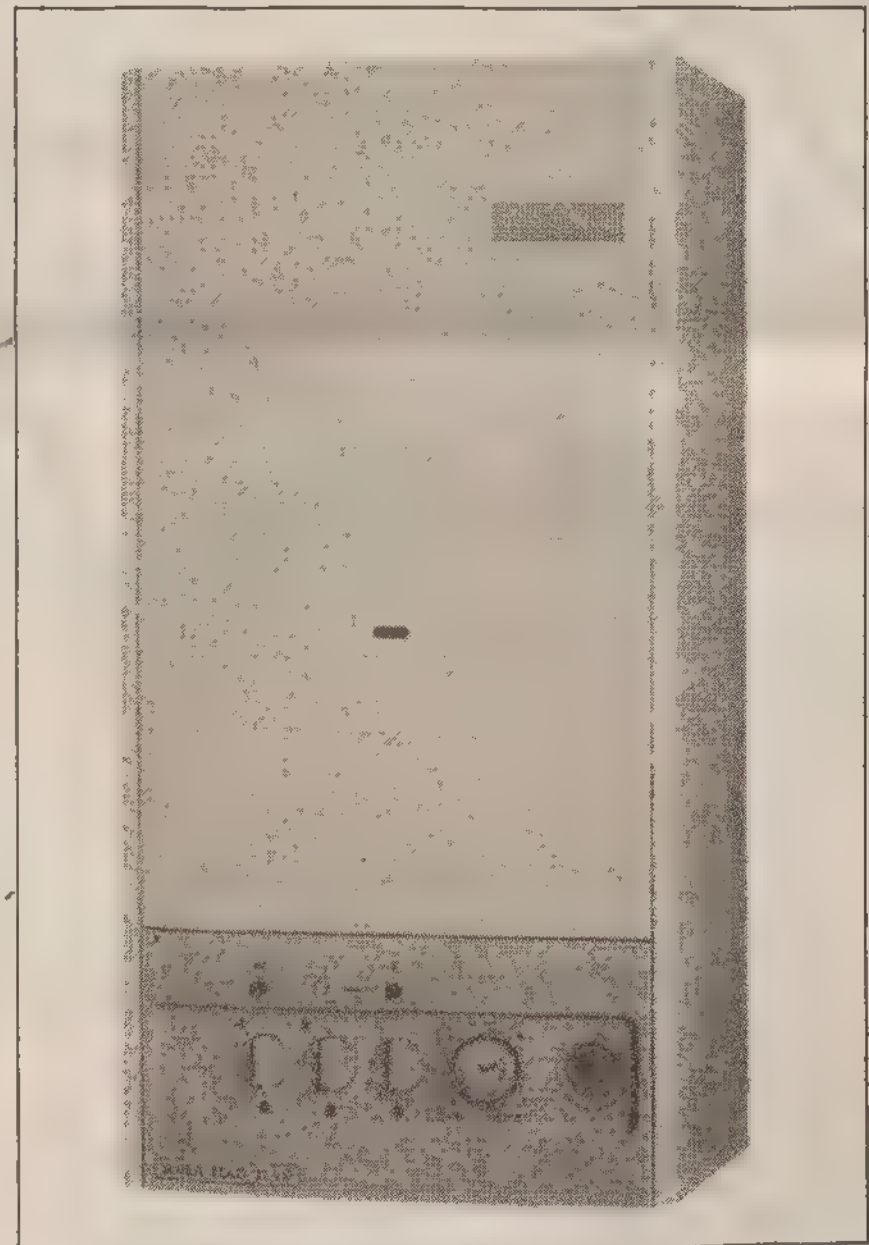
Diventa realtà la gestione autonoma anche nell'ambito di un sistema di riscaldamento centralizzato

Il costo del riscaldamento nella propria abitazione è indubbiamente una voce di spesa che pesa sul bilancio delle famiglie. Cercare di risparmiare in maniera intelligente e senza rimanere al freddo ormai diventa possibile a dei costi che non risultano essere particolarmente onerosi.

Bolletta e riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento diventa infatti possibile senza sborsare cifre esorbitanti. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli apparecchi (contacalorie o ripartitori a seconda del tipo di impianto) che determinano il calore utilizzato da ogni utenza e lo contabilizzano per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi.

I contacalore in questione possono essere installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona, quelli di recente costruzione. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore, in prossimità dell'ingresso nell'appartamento e misurano la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. Per quanto riguarda i ripartitori, invece, possono essere installati in tutti gli edifici, si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, l'energia consumata.

Per completare l'intervento e aumentare il risparmio di energia si consiglia di sostituire le valvole manuali dei caloriferi con delle valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a proprio piacere, mantenendo una stanza più calda dell'altra a seconda delle proprie esigenze. Sono utilissime soprattutto per chi si assenta spesso da casa in quanto permettono di spegnere i radiatori e quindi risparmiare sulle bollette. Le letture periodiche, mensili, bimestrali, trimestrali o annuali dei consumi potranno essere effettuate i due modi: con acquisizione locale da parte di un tecnico; con acquisizione a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento.

Il risultato che si consegue adottando l'impianto di riscaldamento degli elementi indicati sopra è il seguente: l'utente potrà disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte; l'utente potrà ottenere la temperatura desiderata in ogni locale; l'utente pagherà solo il calore erogato dai radiatori; l'utente riceverà periodicamente (anche mensilmente, in funzione della periodicità scelta) la fattura del servizio di riscaldamento; eventuali opere di risparmio energetico che l'utente decidesse di eseguire nel proprio appartamento (doppi vetri, isolamento delle pareti...) comporterebbero un esclusivo vantaggio in termini di consumo.

I costi dell'intervento sono piuttosto contenuti e vengono ammortizzati entro breve termine. A titolo di informazione va precisato che la legge n. 10/91 consente alla maggiorazione semplice dei condomini di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore.

È bene ricordare inoltre che la trasformazione da impianto centralizzato ad autonomo, anche nel caso di un solo distacco, è considerata per molti aspetti una ristrutturazione dell'impianto termico e quindi soggetta, oggi, al rispetto delle nuove norme e quindi a molti più vincoli che in passato. Queste ragioni rendono sempre più conveniente la scelta di mantenere l'impianto condominiale centralizzato installando un sistema di contabilizzazione del calore e applicando la ripartizione delle spese.

Il nuovo piano regionale del trasporto pubblico locale toglie all'azienda le linee al di fuori del centro cittadino

Vietata la Costiera all'Act: addio linee extraurbane

Non ci saranno più le linee 60 e 61 - Ma i collegamenti saranno garantiti da chi gestirà il nuovo servizio

Costiera «vietata» all'Act. La recente approvazione del nuovo piano regionale del trasporto pubblico locale le nega infatti all'Azienda consorziale trasporti di Trieste la possibilità di estendere le proprie linee a questo percorso considerato extraurbano.

Di fatto la decisione, non solo chiude ogni ipotesi di estensione del servizio per il futuro, ma cancella anche quelle già esistenti. Il piano, approvato dalla giunta regionale il 9 aprile scorso e ora in attesa del vaglio della Corte dei conti, toglierà infatti la concessione dell'Act sia sulla linea 60 (Trieste-Cartiera del Timavo) che sulla 61 (Grandi Motori-Sagrado). «Per gli utenti non cambierà nulla, spiega però Della Torre, dell'assessorato regionale ai Trasporti, poiché questi collegamenti saranno comunque garantiti da chi subentrerà dal servizio finora prestato dall'Act». Quale sarà la nuova azienda però, ancora non si può sapere, dato che il contratto di servizio deve essere stipulato dalla provincia di Gorizia alla quale sono state trasferite tutte le competenze in materia di trasporto extraurbano.

Certo è che il nuovo piano sul trasporto pubblico annulla ogni speranza dell'Act e dei comuni minori, come Duino-Aurisina, di vedere esteso il servizio sulla fascia costiera. Le linee dell'azienda triestina percorrono infatti in lungo e in largo l'altopiano carsico, ma sul tratto costiero hanno sempre dovuto lasciare campo praticamente libero all'Azienda di trasporto pubblico di Gorizia e alla società privata Saita di Udine.

«Il nuovo piano regionale in pratica è destinato a perpetuare questa situazione, confermano al-l'Act di Trieste, sottraendoci inoltre la concessione per le uniche due linee limitate ai dipendenti della cartiera e della Grandi Motori». Un problemaccio per l'Act che perde le proprie concessioni, ma forse anche per i cittadini di Duino Aurisina che da anni chiedono a gran voce per la Costiera un servizio pubblico più efficiente, e soprattutto meno costoso. Portavoce del disagio di questi utenti sono state, in primo luogo le amministrazioni comunali di Duino-Aurisina, passate e presenti. «Per noi è fondamentale disincentivare l'uso del mezzo privato a favore di quello pubblico - conferma infatti l'attuale sindaco Marino Vocci - dunque ben vengano tutti progetti anti-inquinamento proposte per la città di Trieste. Ricordiamo perciò che, se le cose rimangono come sono, i nostri cittadini continueranno a recarsi in città usando l'automobile». Calcolando infatti il costo della benzina agevolata, conclude Vocci, «allo stato attuale per una famiglia di due persone è senza dubbio più conveniente servirsi della stessa vettura che di due abbonamenti d'autobus».

Pensare però che cambiare il concessionario di linea significhi risolvere ogni problema non è corretto. Questo almeno, quanto affermano all'assessorato regionale. «Se sulla Costiera invece che gli autobus di Saita e Apt arrivassero quelli dell'Act il prezzo del biglietto sarebbe identico - spiegano - in quanto questo viene stabilito dalla Regione. Per la frequenza delle corse invece bisognerebbe chiedere alla Provincia». Il nocciolo della questione, fanno capire alla Regione, è in un certo senso il vero nervo scoperto di tutta la faccenda è un altro: se la Costiera rimane gestita da un sistema di monopolio il cambio di concessionario non basterà a garantire un biglietto ridotto al cittadino di Duino-Aurisina o di Muggia. Solo un'eventuale liberalizzazione della Costiera potrebbe infatti dar luogo a un nuovo regime di concorrenza e quindi, a un'automatica riduzione dei prezzi dei biglietti. Ma fin qui la Regione non sembra ancora essere arrivata anche se, assicurano «questo sarà il passo successivo».

Erica Orsini

MUGGIA Previsto un maggior numero di espositori per la seconda giornata

Mercatino, arrivano i rigattieri

Prende il via stamattina sul molo del porto di Muggia la seconda giornata dedicata al mercatino delle pulci, realizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione culturale «Cose di vecchie case». Se il tempo sarà clemente il numero degli espositori dovrebbe essere tale da occupare gran parte delle banchine, per raggiungere forse la cifra record di iscrizioni.

L'iniziativa ha ormai assunto una precisa connotazione, ma nelle intenzioni del Comune la manifestazione sembra destinata a trasformarsi. Lo scorso anno la serie di appuntamenti era stata presentata come un mercatino dell'antiquariato con la presenza di espositori «privati», gente comune che mette sulle bancarelle le proprie cose. Oggi questi ultimi hanno monopolizzato l'esposizione. Quali i motivi della diserzione da parte di antiquari e rigattieri? «Nessun motivo particolare – spiega l'assessore al Commercio, Lorenzo Gasperini – già da oggi dovremmo veder esposto qualche mobile. La causa principale dell'assenza dei rigattieri è stata finora l'incertezza delle condizioni atmosferiche. Non si possono esporre mobili e pezzi di un certo valore con il rischio che piova. Comunque, prevedendo un ampiamento della manifestazione, valuteremo la possibilità di comprare dei teloni per dare una copertura alle bancarelle». A impedire la contemporanea presenza di antiquari con regolare licenza e privati cittadini ci sarebbe anche una direttiva regionale, che obbligherebbe gli organizzatori a destinare due aree distinte per i due diversi settori. Come già spiegato lo scorso anno in sede di presentazione però, l'amministrazione comunale vorrebbe sviluppare l'iniziativa fino a portarla verso un mercato dell'antiquariato con precise connotazioni, in particolare sul settore nautico.

Riccardo Coretti

---

25 APRILE

MUGGIA Manifestazione segnata dalle polemiche

Liberazione «sdoppiata»

Le polemiche alla vigilia delle celebrazioni hanno contribuito a risvegliare l'interesse dei muggesani per il 25 Aprile. L'anniversario della Liberazione è stato ricordato quest'anno da due manifestazioni, alle quali hanno partecipato complessivamente almeno 150 persone, ben più dello sparuto gruppo che l'anno scorso aveva ascoltato in piazza Marconi l'intervento del sindaco Roberto Dipiazza, il grande assente di ieri.

La prima delle celebrazioni si è tenuta ieri mattina tra le 10 e le 10.30, organizzata dalla sezione locale di Rifondazione comunista. Quasi un centinaio di persone ne hanno formato un piccolo corteo che, una volta raggiunto il monumento ai caduti di Muggia ha ascoltato in silenzio un breve discorso. Rc ha giustificato l'iniziativa con i cattivi rapporti tra il movimento e il sindaco Dipiazza affiancato dalla giunta di centrodestra. Per tutta risposta Dipiazza non ha partecipato, delegando il prosindaco Stener. Nel pomeriggio, dopo la deposizione di una corona alla lapide di Luigi Frausin in piazza Marconi, si è tenuta invece la manifestazione ufficiale del Comune di Muggia. Un accenno dispiaciuto alla «divisione» tra le due celebrazioni è venuta proprio dal vicesindaco Italico Stener. Come da programma hanno parlato inoltre Marko Savron per l'associazione sloveni e Tristano Matta, per l'Istituto regionale di storia del movimento di Liberazione. La manifestazione è stata chiusa dal coro Jadran.

Manifestazioni per il 25 Aprile si sono svolte anche negli altri comuni della provincia, in particolare a Duino Aurisina e a San Dorligo della Valle. Nelle foto di Sterle: in alto a sinistra la manifestazione di Rifondazione comunista ieri mattina a Muggia; a destra, la celebrazione ufficiale del Comune ieri pomeriggio, sempre a Muggia. Sotto, a sinistra, il sindaco Marino Vocci durante le cerimonia a Duino Aurisina e, a destra, la manifestazione di San Dorligo della Valle.

San Dorligo della Valle

Domani niente scuolabus: è guasto

Niente scuolabus, domani mattina, a San Dorligo della valle. Lo rende noto il Comune, spiegando che il piccolo scuolabus non sarà disponibile a causa di un guasto meccanico.

Lunedì, inoltre, si terrà il Consiglio comunale, alle 18.30. All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione della convenzione con la ditta «Pensione cani Girlos», il conferimento dell'onorificenza dell'amicizia al Circolo culturale «Primorsko» di Caresana, e l'approvazione di un accordo di programma per l'apertura di un centro antiviolenza per le donne.

Aurisina

Uova dipinte in bella mostra

E' aperta ancora oggi, nelle ore serali e pomeridiane, la tradizionale mostra pasquale allestita a cura della comunità parrocchiale di Aurisina. Lo comunica la stessa comunità parrocchiale.

La mostra comprende quattrocento ovetti dipinti a mano da ragazzi, adulti, e da pittori, nonché una serie di quadri intitolati alla «Linea Verde».

Così, chi non ha ancora avuto la possibilità di visitare la particolare mostra lo può fare ancora oggi, nelle ore pomeridiane e serali.

Ripristinato e ripulito il pozzo Ovcjak

Un ritorno al mondo antico con la «cisterna delle pecore»

Soddisfare la sete impone un gesto naturale: basta aprire il rubinetto riempire il bicchiere e bere a sazietà. Non sempre è stato così. Pure a Trieste, nel cuore della vecchia Europa. Con il ripristino del pozzo Ovcjak di Opicina, la cui cerimonia di inaugurazione si è tenuta nel bosco immediatamente adiacente la sottostazione ferroviaria della frazione carsolina, si è proceduto al recupero di un sito ad alto valore storico, naturalistico, ambientale *(nella foto di Sterle)*. Ovcjak deriva dalla parola slovena ovca, pecora. Una cisterna d'acqua alla quale, nemmeno 30 anni fa, faceva ancora riferimento la signora Dana Sosic, quando quindicenne si recava nella vasta dolina per far bere le proprie mucche.

«Era uno spazio ordinato dove il selvatico e l'eccessivo rimboschimento non avevano ancora turbato antichi equilibri». Nemmeno cinque anni fa, ricorda la signora Dana, «rovi e sterpaglie impedivano a chiunque di raggiungere la preziosa riserva d'acqua, ormai dimenticata». Eppure fino al 1908, la cisterna di Ovcjak rappresentava la principale riserva d'acqua potabile per i residenti di Opicina fino al perfezionamento del nuovo acquedotto di Aurisina. Qualche anno fa il comitato per l'amministrazione separata dei beni civici di Opicina si muoveva in prima persona per ridare alla vecchia dolina e la cisterna la dignità di un tempo. Accanto al consiglio circoscrizione dell'altipiano Est, il settore 19.o Verde pubblico comunale si impegnava nella progettazione per il ripristino, successivamente attuato con i contributi economici garantiti dalla Comunità montana del Carso.

E l'altro giorno, l'ultima «pastorella» di Ovcjak è scesa nuovamente lungo il sentiero conosciuto. Oggi mucche e pecore sono ridotti a pochi esemplari in tutta la provincia. Ma la cisterna di Ovcjak, hanno ricordato l'assessore al verde pubblico Uberto Fortuna Drossi, Albino Sosic, presidente di altipiano Est e Carlo Milic degli Usi civici opicinesi, rappresenta il recupero di un ambiente carsico per molti versi unico e prezioso. L'acqua della dolina è nuovamente raccolta e protetta nell'ampio recinto di pietra bianca. Attorno al perimetro, delle pozze uniche e muschiose. «Non sono certo delle pozzanghere – puntualizza Nicola Bressi, conservatore del museo civico di Storia naturale triestino, che ha partecipato alla valutazione di impatto ambientale per il pozzo opicinese –. In uno di questi piccoli ambienti, e solo in questo, vive un piccolo crostaceo acquatico che non è dato rintracciare in tutta la regione. Nella cisterna prospera un muschio raro che una volta la gente raccoglieva per preparare dei decotti utili nella cura delle febbri. E ancora rane dalmatine, tritoni crestati e altre bestioline degne di nota». Lo spettacolo, assicura Bressi, può essere colto prima dell'alba. Per l'escursionista esperto, l'appostamento discreto garantisce la visione di caprioli, scoiattoli e altri animali che scendono nella cisterna per abbeverarsi. «Un incanto – interviene il presidente della circoscrizione di altipiano Est Albino Sosic – che se non regolamentato opportunamente rischia di trasformare il sito in uno spazio turistico non opportunamente protetto dall'invadenza e dall'eventuale maleducazione di tanti. La tutela e il mantenimento dello spazio, ora, sono i prossimi obiettivi per le autorità e gli istituti competenti».

Maurizio Lozei

Comune di San Dorligo

Uffici aperti al pomeriggio

Entrano in vigore da domani al Comune di San Dorligo i nuovi orari di apertura al pubblico, che prevedono - oltre agli orari del mattino - il rientro pomeridiano il lunedì e mercoledì. Perciò, a partire da domani, l'anagrafe sarà aperta anche il lunedì dalle 14.30 alle 17.55 e il mercoledì dalle 14.30 alle 16.45. L'ufficio tributi il lunedì dalle 14.30 alle 17.55, l'ufficio tecnico il lunedì dalle 14.30 alle 17.55, l'ufficio assistenza il lunedì dalle 15 alle 17.55, segreteria il lunedì 14.30-17.55 e il mercoledì 14.30-16.45, i vigili lunedì dalle 14.30 alle 17.55. sabato e domenica c'è un servizio telefonico all'168-40190346 o/finale.

Fermata d'autobus

Gradirei che il conducente dell'autobus della 33 che è partita dal capolinea di via Campanelle alle 11.06 del 14 aprile spiegasse il perché del suo rifiuto di fermarsi alla fermata posta di fronte a via Ventura. E ciò nonostante non ci fosse nessun impedimento alla sua visuale.

Ero in attesa alla fermata da alcuni minuti quando l'autobus, effettuata la discesa prospiciente alla via Budrio, nonostante avessi indicato chiaramente con la mano che richiedevo la fermata, ha proseguito oltre. Pensando a un ritardo nella frenata, ho cercato di rincorrerlo, ma con mia sorpresa e indignazione esso mi ha ignorato, ha proseguito nella sua corsa e io sono stata costretta ad attendere per un quarto d'ora fino alla corsa successiva. Mi sono persino chiesta se fosse indirizzato al deposito, ma ho scorto un paio di passeggeri all'interno; e inoltre l'orario era quello previsto per la linea. È stato semplicemente un atto di scortesia gratuita, occorso altre volte, come ho udito lamentare da altre persone.

Considerato che su questa linea esiste solamente un autobus e che, una volta giunti in città, si deve spesso usare una coincidenza, un ritardo di 15 o 20 minuti può costituire un serio problema. Uno o due autisti scortesi possono rovinare la giornata. Fortunatamente ne esistono anche alcuni tanto gentili da riaprire le porte e attendere quei pochi, ma vitali secondi necessari a chi, come me, non ha più le gambe pronte come lo erano trent'anni fa. Ma ritengo che l'ingiustificato comportamento di quel guidatore meriti la dovuta censura da parte dell'azienda.

Ruby Gasparini

L'Azienda si scusa con la signora per l'inconveniente riscontrato e assicura che gli uffici preposti al controllo e all'espletamento di questo tipo di pratiche sono stati attivati dal fax già inviato in precedenza in azienda. Non risulta ovviamente nessuna segnalazione di servizio del fatto denunciato.

Vorremmo pregarla di considerare che l'inconveniente non può essere dovuto che a una semplice svista, in quanto, volendo spezzare una lancia in favore del nostro personale viaggiante, non ci sarebbe stato nessun interesse a saltare la fermata. Le partenze dai capolinea sono 4950 al giorno, senza tener conto delle circa 1250 fermate intermedie esistenti sul nostro territorio provinciale. Sulla base di questi dati possiamo assicurare che statisticamente la percentuale di episodi di questo tipo, seppur incresciosi e da evitare, risulta essere nel complesso molto bassa. Ciò nonostante l'azienda non intende venir meno all'impegno di operare per un costante miglioramento del servizio reso all'utenza.

Act
Ufficio relazioni con il pubblico

IL CASO

Insegnanti omosessuali: dopo i commenti di Omero e Giacomelli sulle dichiarazioni di Fini

«Normalità», un principio inaccettabile

Sono una studentessa di una scuola superiore, ho 18 anni e vorrei esprimere la mia opinione riguardo ad un articolo apparso sul «Piccolo» del 10 aprile, che commentava le dichiarazioni di Gianfranco Fini in merito all'omosessualità. Esso constava di due brani – uno scritto da Fabio Omero, che ho avuto come professore di storia dell'arte per tre anni, e un altro da Sergio Giacomelli di An – contenenti due pareri divergenti riguardo alla medesima questione.

Leggendo il contenuto di entrambi non ho potuto che essere d'accordo con il mio ex professore che ha espresso il suo punto di vista senza accusare o mancare di rispetto a nessuno, nonostante il fastidio e il disappunto che le parole di Fini possono avergli giustamente provocato. E, giustamente, ha fatto sentire la propria indignazione per il fatto che troppo spesso la parola «omosessuale» è sinonimo di pedofilo, travestito, persona poco raccomandabile. Egli sa il fatto suo, ha il coraggio delle proprie azioni, e non per nulla gode della stima dei suoi studenti; stranamente dunque è una brava persona, capace ed intelligente, stranamente non è un delinquente.

«Basta con l'ignoranza e i pregiudizi: un uomo va giudicato per le sue qualità e i suoi difetti reali, non presunti»

E allora perché gli omosessuali non rientrano nella categoria dei «normali» quando molto spesso sono migliori dei presunti tali? Giulio Cesare non sarà stato «normale» (c'è forse qualcuno che ancora ignora quale fosse la sua inclinazione sessuale?) ma non mi sembra che le sue gesta siano state di poco conto; la grande poetessa greca Saffo non sarà stata «normale», ma nessuno può negare la grandezza e la delicatezza delle sue poesie, di cui non m'interessa sapere se fossero dedicate a uomini o donne perché ciò comunque nulla toglierebbe al loro valore. E Leonardo da Vinci? Un genio, anche se omosessuale.

Questo «difetto», come molti lo definiscono, perciò non esclude ma più spesso implica doti quali intelligenza e sensibilità. Di conseguenza un insegnante gay può trasmettere molte cose ai suoi allievi – qualità come il rispetto e la tolleranza – e contribuire ad eliminare il perbenismo, la falsità, l'ipocrisia di chi si rende artefice di qualsiasi genere di discriminazioni: mi sembra non sia poco, ma che ce ne sia anzi una grandissima necessità, viste le sciocchezze che ancora vengono dette.

Non è dunque né possibile né tollerabile che oggi si valutino gli uomini in base a un inaccettabile principio di «normalità» che si basa su pregiudizi e ignoranza. È ora che un uomo venga accettato per i suoi difetti e le sue qualità reali e non presunti, e che il suo effettivo valore e la sua dignità vengano riconosciuti anche se ciò può recare fastidio a coloro che presuntuosamente si definiscono normali.

Tiziana Macorig

Archivio storico *Livio Saranz*

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz, che grazie anche alla collaborazione dei cittadini che si riconoscano nelle foto o siano in grado di fornire ulteriori informazioni in merito sta riordinando il proprio vastissimo archivio documentario. Nell'immagine di oggi, il «magazzino di vestiario» delle Cooperative operaie che aveva sede in piazza della Borsa. Chi volesse contattare l'Istituto può telefonare (o faxare) al 370727.

La privatizzazione del Lloyd Triestino

Alcuni anni orsono il Lloyd Triestino ha venduto quattro portacontenitori in piena efficienza («Africa», «Europa», «Mediterranea» e «Nipponica») alla Msc di Aponte. A detta degli esperti il prezzo pagato era in linea con il mercato; tuttavia, c'è ancora oggi da chiedersi perché il Lloyd Triestino, con il consenso dell'azionista Finmare, si sia privato di quattro unità per sostituirle con altre di nuova costruzione, ma comunque continuando a noleggiare spazi stiva su navi di altre compagnie, mentre le medesime unità sono tuttora in esercizio con la Msc. La stessa Msc che sembra destinata a entrare in rapporti molto più stretti con il Lloyd Triestino se può essere ritenuta in «pole position» per il suo acquisto.

Bisogna però constatare che sulla privatizzazione del Lloyd Triestino sono emersi fatti che lasciano perplesso un qualsiasi osservatore esterno. In primo luogo, la notizia delle pesanti perdite subite dal Lloyd Triestino lo scorso anno che scoppia mentre la procedura per la cessione dell'azienda sta per entrare nella fase delle offerte.

Ora, non è possibile che Finmare non sapesse quanto si stava profilando perché attraverso gli aggiornamenti trimestrali del bilancio di previsione doveva risultare il trend negativo dell'esercizio. Ciononostante la Finmare ha fatto pubblicare il 30 dicembre il bando di gara, pur essendo a conoscenza di quanto stava avvenendo nella gestione della società. Mettere sul mercato un'azienda in simili condizioni configura una buona dose di autolesionismo perché diventa oggetto di una inevitabile svalutazione a tutto detrimento di chi vende ed a beneficio di chi compra.

Che siano rimaste in due. Evergreen ed Msc, a disputarsi l'acquisizione del Lloyd Triestino, dimostra ulteriormente la delusione del mercato per un'azienda che all'improvviso diventa meno sana di quanto si sia voluto fare credere, tenuto conto che perlomeno la Evergreen avrebbe un determinato interesse nei suoi confronti, se non altro perché ad essa è da tempo legata da accordi commerciali.

La Finmare in questi giorni cerca di esasperare il confronto con il sindacato in merito alla trattativa sulla tutela dei livelli occupazionali nell'ambito della privatizzazione del Lloyd Triestino. Anche su questo versante l'atteggiamento della Finmare è stato, a dir poco, incomprensibile. Infatti, pur essendo a conoscenza della disastrata situazione del Lloyd Triestino, non è che abbia fatto molto per evitare gli scioperi che in febbraio colpivano le navi di questa società: è dovuto intervenire l'Iri per mettere attorno ad un tavolo Finmare e sindacato. Adesso la Finmare ci riprova a fare saltare questo tavolo, rifiutando di giungere ad un accordo con il sindacato: visti i precedenti, sarebbe oltremodo facile preventivare una ripresa degli scioperi.

Chi valutasse l'insieme di questi avvenimenti non potrebbe fare a meno di arrivare alla conclusione che il Lloyd Triestino appare ingestibile sotto il profilo economico e degli assetti, ingovernabile a causa della permanente conflittualità sindacale: un deprezzamento generale che lo collocherebbe nella vetrina delle svendite.

A questo punto sorge spontaneo l'interrogativo da porre alla parte politica ed in prima battuta al ministro dei Trasporti, se sia accettabile che una finanziaria dell'Iri, qual è ancora la Finmare, gestisca in questo modo la privatizzazione di una società pubblica, quindi un bene dello Stato.

Una via sicuramente migliore sarebbe quella di affrontare in una diversa prospettiva il riassetto della flotta di Stato nel suo insieme, linea e cabotaggio, per affidare successivamente all'Iri il compito di realizzare la privatizzazione di questo settore.

Giorgio Marangoni
segretario della Federmar-Cisal

Ritratto al femminile

Ha compiuto da poco 79 anni mamma Gina, qui fotografata nel '52 assieme a sua madre e alle sue figlie. A Gina mille auguri da parte di tutti i suoi cari.

I cinquant'anni di Giulio

Ecco «zio» Giulio in uno dei giorni più importanti della sua vita. A Giulio, che oggi compie 50 anni, auguri dai nipoti Cristiano e Andrea e da tutti gli amici.

La qualità dei servizi bancari

Sono titolare in una primaria banca di conto corrente attraverso il quale vengo anche stipendiato e ho altre relazioni con tale banca. In particolare presso la filiale di via Caboto, più vicina alla mia residenza, detengo in uso una cassetta di sicurezza. Ebbene, ogni volta che devo accedervi, le soste sono sempre lunghe ed anche il 15 aprile, dopo tre richieste effettuate anche direttamente al capufficio e le solite risposte temporeggiatrici me ne sono dovuto andare, per il tempo limitato che avevo, senza concludere l'operazione che mi ero prefisso.

Ora mi chiedo, anzi lo chiedo a chi di competenza, perché le banche insistono tanto per la vendita di servizi se poi non riescono ad onorare tali impegni con la dovuta serietà. Ogni volta che io mi reco alla filiale ho sempre la sensazione di essere snobbato, ignorato, tollerato mentre allo scadere annuale del noleggio la banca è ben pronta e tempestiva a inviarmi la lettera con il tacito rinnovo dell'impegno ed immediato addebitamento sul mio conto corrente.

Adriano Bernazza

Una passeggiata a Barcola

Un fotografo ambulante scattò questa foto ad Augusto Re David, allora giovanissimo, qui ritratto durante una passeggiata a Barcola assieme alla mamma, al fratello, alla sorella e a un amico di famiglia. Per i suoi 64 anni da poco compiuti, ad Augusto auguri da Giuseppe Valenzano.

Le cifre della Lega

Il signor Fabrizio Belloni, essendo milanese, è notoriamente persona qualificata per dire che in piazza del Duomo più di 60 - 70 mila persone non ci possono stare. Inoltre con dati «oggettivi» ci dice che a Modena solo dalla città di Berghem (che suppongo dal nome si trovi in Germania, anche se pur essendo abbastanza bravo in geografia confesso di non aver mai sentito nominare) sono arrivate 22 corriere e poi «c'erano Emilia, Romagna e Toscana che sono venute per conto proprio»; ma non mi sembra che la presenza di queste tre signore o signorine contribuisca molto ad accrescere il numero dei partecipanti.

Voglia il signor Belloni scusarmi per il tono un poco ironico, e spiegarmi con i suoi dati «oggettivi» i circa 8 milioni (se non sbaglio) di votanti alle «elezioni padane»; forse con la sua ben nota imparzialità e obiettività mi convincerà che le cifre erano prudenti per difetto senza bisogno di scomodare il Signore.

Concludendo, credo che tutte le riunioni con fiaccole e bandiere siano entusiasmanti ed esaltanti per chi vi partecipa: basta informarsi da chi vi ha spesso partecipato sotto varie e ben note dittature.

Sergio Fabris

Una replica alla CrT

In relazione alla replica della Cassa di risparmio di Trieste Banca Spa, in merito alla segnalazione «CrT: troppo frequente il cambio degli addetti», gentilmente pubblicata il 20 aprile, mi permetto precisare che gli stessi impiegati della nuova agenzia di via Pirano, avevano iniziato a instaurare con gli utenti più abituali un personale rapporto premuroso e disponibile, col chiaro proposito di veder confluire i loro interessi nella nuova sede.

L'avvenuto trasferimento di tali impiegati e i successivi, ripetuti avvicendamenti dei sostituti, hanno perciò causato un innegabile disagio all'utenza che si è vista privata dell'interlocutore «di fiducia» senza la garanzia di poter instaurare un nuovo rapporto durevole. Di fronte alle considerazioni così precise e interessanti contenute nella citata replica della Cassa di risparmio, è auspicabile che venga rispettata anche la facoltà di continuare a privilegiare «i rapporti con un unico interlocutore» specialmente alla luce della recente normativa sulla tutela della «privacy» e degli interessi privati.

Guido Placido

A proposito di ufologia

Mi occupo di ufologia dal '73. Leggo varie riviste e libri, ma non copio da queste. Recentemente ho visto la trasmissione Superquark; non siamo tutti visionari, come ha fatto capire il sig. Angela. Quello che ho visto è oltre l'incredibile: ufo, sagome e luci, ecc.

Oltre a questo c'erano anche i «black men», come avevo già accennato al vostro giornalista nell'articolo del 20 agosto 1994. Inoltre sul mare verso Muggia si sono verificati strani fenomeni di intrecci luminosi rappresentanti varie forme. Poi talvolta si creano scariche elettriche di vari colori sui vetri dei poggioli di certe abitazioni, come anche già testimoniato da una signora in una puntata di Geo e Geo. Infine, in un poggiolo di un grattacielo di Trieste, c'è un segnale rosso intermittente, non visibile però da tutte le parti, che si manifesta da molti anni. Comunque in poche righe non si possono dare tutti i ragguagli.

Silvano Fonda

Problemi di viabilità

Da tredici anni percorro ogni giorno feriale via Commerciale con il mio ciclomotore per recarmi al lavoro in Borgo teresiano e regolarmente, da tredici lunghi anni, trovo al mattino lunghe, interminabili file di automezzi bloccate per colpa di pochi sconsiderati che parcheggiano su entrambi i lati della parte terminale di via Rittmeyer, impedendo il deflusso normale della circolazione in via Ghega. È tanto difficile trovare una soluzione?

Lorenzo Bortoli

ORE DELLA CITTÀ

Carso e mare in mostra

È aperta ancora oggi, dalle ore 9 alle 12, nella sala dell'oratorio della chiesa di San Marco evangelista in Strada di Fiume 161, la mostra di quadri sul Carso e sul mare di Liliana Spirito.

Madonna della Semedella

I capodistriani onoreranno la Madonna della Semedella la seconda settimana dopo Pasqua. Oggi, alle 11, i capodistriani in esilio, appartenenti Comitato provinciale di Trieste dell'Anvgd, alle associazioni delle Comunità istriane, e alla Fameia capodistriana assisteranno alla messa nella chiesa di San Lorenzo di Fiumicello. Alle 17, nella chiesetta di Semedella verrà celebrata un'altra messa preceduta dal rosario.

Amici delle Beatitudini

Oggi alle Beatitudini giornata di spiritualità per cristiani impegnati in campo socio-politico, diretta da mons. Pier Giorgio Ragazzoni, sul tema: «Pasqua – tempo di Grazia per comprenderci cristiani». Inizio alle 9 e termine con la messa, che sarà celebrata alle ore 12. Sono cordialmente invitati tutti gli interessati.

Pro Senectute

Oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 «Amicizia vuol dire allegria» con il cantante Pietro Polselli.

Museo Revoltella

Oggi alle 11 Susanna Gregorat sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Nella Trieste di Svevo. Umberto Veruda, l'opera grafica e pittorica». Alle 12 Raffaella Sgubin continuerà la visita alla sezione dell'esposizione dedicata alla moda del periodo.

Telefono Azzurro

Ancora oggi i volontari del Telefono Azzurro saranno presenti in piazza Unità, piazza Goldoni e lungomare della pineta di Barcola per offrire ortensie e raccogliere fondi.

Testimoni di Geova

Oggi alle 18.30 nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste-Montebello» con sede in via del Bosco 4, il ministro ordinato Moreno Furlan pronuncerà un discorso biblico dal tema «Acquistiamo saggezza di cuore». L'ingresso è libero. Tutti gli interessati sono benvenuti.

Adorazione eucaristica

Giovedì, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'Adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della Pace». Alle 18 seguirà la messa.

Proprietà edilizia

L'Associazione Proprietà edilizia informa che martedì alle 17 nella Sala di via del Collegio 6 (Chiesa di S. Maria Maggiore) sarà tenuta una riunione sulle agevolazioni fiscali per interventi edilizi.

Alliance Française

Stanno per scadere i termini d'iscrizione alla sessione di giugno degli esami Delf-Dalf. I diplomi rilasciati dal Ministère de l'Education Nationale francese hanno valore internazionale. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria di piazza S. Antonio è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19 (tel. 634619).

Ufficiali in congedo

Le Sezioni di Trieste degli ufficiali in congedo organizzano per domenica 17 maggio una gita culturale-ricreativa al lago di Bled e dintorni. Viaggio con treno d'epoca a vapore. Prenotazioni entro il 30 aprile fino alla copertura dei posti disponibili. Tel. 634845 (segreteria) o 416242 (presidente).

«Genitori associati»

L'Associazione genitori scuola E. De Marchi-Servola, in seguito a un problema di omonimia con un'altra associazione già operante sul territorio nazionale, modifica la sua denominazione in «Genitori associati scuola E. De Marchi-Servola».

Uffici della Prefettura

La Prefettura rende noto che gli uffici amministrativi rimarranno chiusi al pubblico il 2 maggio.

Mostra alle Poste

Nel 50.o anniversario dell'inizio della Prima guerra d'indipendenza per l'unità nazionale, le Poste presentano, nella sala attigua al museo storico di piazza Vittorio Veneto, fino al 3 maggio (9-13), la collezione Armando Bassa: «Storia Postale di Milano e di Venezia».

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri comunica che è in visione, nella segreteria, copia del bando relativo all'avviso pubblico per la copertura a tempo determinato di un posto di dirigente medico di 1.o livello, disciplina «Oncologia», al Centro sociale oncologico dell'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina.

Bulli e pupe

Bulli e Pupe organizza la gita di due giorni in Austria il 12 e 13 luglio. Informazioni e prenotazioni entro il 28 aprile, al 231481.

Concorso Robba

Martedì, alle 17, nella scuola «Don Milani» (via Alpi Giulie 23) avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso letterario «Antonella Robba» (II edizione), promosso dal XII Circolo didattico. Sono invitati a partecipare all'incontro tutti coloro che, in vario modo, sono vicini al mondo della scuola o condividono l'interesse letterario.

«Konrad» nuovo numero

È uscito «Konrad», il periodico mensile di informazione ambientale redatto dall'associazione Naturalcubo, che riporta tutti gli appuntamenti promossi per maggio dalle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente. Il giornale è gratuito e si può richiedere presso le associazioni ambientaliste, numerosi negozi e in centri di aggregazione. Per informazioni tel. 3726266.

In gita con le Acli

Con le Acli, domenica 10 maggio, in gita a Polcenigo, alle risorgive del Gorgazzo e alle sorgenti del fiume Livenza; nel pomeriggio musica per socializzare in allegria. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Problemi di fede

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri: martedì 9-11, tel. 301411, risponderà un padre francescano; mercoledì 21-23, tel. 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì 20-23, tel. 631537, risponderà un sacerdote diocesano.

Linea Azzurra

Aiutare i bambini è un dovere di tutti. I volontari di Linea Azzurra sono a disposizione al numero 306666; al 167/012345 la linea è gratuita per i bambini.

A Ferrara con l'Auser

L'Auser organizza per giovedì una visita a Ferrara e alla mostra di Camille Pissarro allestita a Palazzo Diamanti. Il pullman partirà da Trieste con fermate lungo la statale 14 fino a San Giorgio di Nogaro per la raccolta dei partecipanti. I posti disponibili sono 50. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi in sede, tel. 3754-227 e 0431-370143 (solo di mattina nei giorni feriali).

ORE SPE

FARMACIE

Domenica 26 aprile

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 6; via Curiel 7; Piazza Venezia 2; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, tel. 772148; via Curiel 7, tel. 281256; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 6; via Curiel 7; Piazza Venezia 2; Basovizza - tel. 226210 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Venezia 2, tel. 308248.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

QUI BENZINA

TURNO B

AGIP:
Viale D'Annunzio 44; viale Miramare 49; via dell'Istria 52; via I. Svevo 21.

SHELL:
Aquilinia (Muggia); via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; Aurisina 129 - Duino Aurisina; via D'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7.

TAMOIL:
via Fabio Severo 2/2.

ESSO:
riva N. Sauro 8; piazzale Valmaura 4; via F. Severo 8/10; viale Miramare 267/1; via Giulia 58.

INDIPENDENTI

SIAT:
piazzale Cagni 6 (colori IP).

Per eleggere il direttivo

Enpa, convocata l'assemblea

L'Enpa (Ente nazionale protezione animali) ricorda che è fissata per domenica 17 maggio alle 7 in prima e alle 8 in seconda convocazione, nella sede della sezione provinciale di via Rismondo 9, l'assemblea generale dei soci che dovrà eleggere i componenti del consiglio direttivo di sezione per il quadriennio 1998-2002. Non sono ammesse deleghe: avranno diritto di voto soltanto i soci maggiorenni in regola con il pagamento del canone sociale per l'anno in corso (che andrà versato in sezione entro le 20 del 2 maggio). Per le complesse operazioni di voto, l'Enpa consiglia ai soci di non arrivare prima dell'orario di inizio della seconda convocazione. Si potrà votare fino alle 12.

PICCOLO ALBO

Prego chi avesse ritrovato in zona viale Romolo Gessi una giacca blu bambino con caro ricordo in tasca di telefonare al 941897.

MOSTRE

Studio Arte 3
«SENTIERI»
Ascolta il quadro...
...vedi la musica
TIGELLI MINGHINELLI
28-29-30 aprile
Associazione Amici dell'Arte

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: De Monte Raffaele, tecnico elettronico con Trani Luisa, impiegata; Ferin Luigino, cuoco con De Nardi Gabriella, coll. scolastica; Romano Maurizio, funzionario con Dell'Università Agata, impiegata; Palombella Massimo, autista con Persichello Laura, operatore socio-sanitario; Kosic Branko, operaio con Vizintin Loredana, cassiera; Berni Franco, impiegato con Clarich Nadia, ausiliaria socio-sanitaria; Nigris Alessandro, autista con Zonta Monica, commerciante; Saturno Massimo, artigiano ponteggiatore con Schipizza Valentina, commessa; Marsi Adriano, elettricista con Ferfolja Mara, impiegata; Bachiddu Fabio, in attesa di occupazione con Polin Ombretta, operaia; Prelz Luca, operaio con Radin Laura, impiegata; Frezza Pierpaolo, informatore medico con Bernetti Marta, impiegata; Russo Francesco, operaio con Olenik Elena, commessa; Palumbo Gennarino, impiegato con Fiorentino Francesca, impiegata; Donadel Andrea, impiegato con Vicari Valentina, impiegata; Silli Stefano, impiegato con Cimenti Belinda, impiegata; Fabbris Roberto, commerciante con Sluga Sabrina, in attesa di occupazione; Cova Davide, impiegato con Irace Raffaella, praticante consulente del lavoro; Serra Michele, cuoco con Ellero Anna, cuoca; Guccione Antonino, operaio con Ricci Michela, operaia; Vellenich Daniele, fabbro con Borzacchiello Patrizia, infermiera; Turel Diego, consulente con Zuppet Isabella, commessa; Bolle Matteo, chimico con Tossut Laura, chimico; Manucci Marco, impiegato con Radovanovic Slavena, in attesa di occupazione; Nessi Stefano, cuoco con Alexandru Camelia, casalinga; Rovina Dina, impiegato con Vitiello Federica, farmacista; Castiglione Mauro, elettricista con Limoncin Elena, impiegata.

IN BREVE

Partenza alle 9.15 da piazza dell'Unità

Tutti sulle due ruote: è dedicata all'Unicef la domenica in bicicletta

Rinviata domenica scorsa per le incerte condizioni del tempo, prende il via stamattina alle 9.15 da piazza dell'Unità «Trieste in bicicletta», la manifestazione non competitiva organizzata dal Comune in collaborazione con la Società Veterani Cottur. L'intero programma rispetterà quanto già previsto: dopo la partenza i ciclisti pedaleranno lungo piazza della Borsa e Borgo teresiano alla volta di viale Miramare e strada Costiera fino a giungere a Borgo san Mauro, a Sistiana: dopo uno spuntino, il ritorno si snoderà lungo lo stesso percorso fino a giungere nuovamente in piazza dell'Unità. La manifestazione, che si ripete da 29 anni, sarà dedicata all'Unicef, i cui rappresentanti saranno presenti per un partecipare a momento di incontro con quanti prenderanno parte alla gara.

Versi e illustrazioni sui pinguini: domani all'Apt il libro di Edda Vidiz e i disegni di Marco Englaro

Domani alle 18 nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 si terrà la presentazione – curata da Cristiana Vignoli – del libro di poesie di Edda Vidiz illustrate da Marco Englaro «Pinguini se nassi poeti se diventa». A seguire, è prevista l'inaugurazione della mostra di Englaro «Poeti e pinguini», che resterà aperta fino al 12 maggio con orario dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19, sabato dalle 9 alle 13 (domenica e festivi chiuso). Nella rassegna Englaro presenta tra l'altro studi realizzati per bozzetti pubblicitari e tavole per la serie di poster «I Pinguini». (*Nella foto, una delle illustrazioni*)

«Pasolini e dopo» al Circolo della cultura e delle arti Martedì in sala Baroncini incontro con Nico Naldini

Martedì alle 17.45 in sala Baroncini (via Trento 8), su iniziativa della sezione lettere del Cca, si terrà una conferenza di Nico Naldini – curatore di vari volumi di inediti pasoliniani – su «Pier Paolo Pasolini e dopo». Nell'incontro, curato da Elvio Guagnini, verrà anche presentato l'ultimo libro di Naldini «Meglio gli antichi castighi». (*Nella foto, Pasolini*)

«Russia addio»: dibattito con Rumiz e Chiesa promosso dall'associazione Enrico Berlinguer

Domani con inizio alle 17.30 al Circolo della stampa (corso Italia 13, primo piano) è in programma un dibattito pubblico promosso dall'associazione culturale regionale Enrico Berlinguer. Il giornalista Giulietto Chiesa, inviato del quotidiano *La Stampa*, discuterà assieme al giornalista Paolo Rumiz del suo libro «Russia addio». A moderare l'incontro-dibattito sarà Claudio Tonel, presidente dell'associazione Berlinguer.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
26/4	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
26/4	8.00	It SOCAR 3	Ancona	52
26/4	9.00	It CAPO NOLI	Brindisi	52
26/4	10.00	It ZAGARA	Lavera	Silone
26/4	12.00	Ma PROSPERITY	Aezew	Siot 1
26/4	17.00	Bs ALANDIA FOX	Bejaia	Siot
26/4	19.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
MOVIMENTI				
26/4	8.00	AL QUSAYR	da rada a	orm. 39
26/4	12.00	TOSCA	da rada a	Siot 4
TRIESTE - PARTENZE				
26/4	8.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
26/4	11.00	Cy PANAGIA KASTRELA	ordini	A.F.S.
26/4	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
26/4	19.00	Li IST	ordini	Siot 1
26/4	22.00	It FOUR SPRINGS	ordini	Siot 2

ELARGIZIONI

— In memoria di Barbara per il compleanno (26/4) dagli zii e cugini 100.000 pro Andrea Canziani.
— In memoria di Federica Cosulich nel XIII anniversario (26/4) dalla mamma e papà 25.000 pro Airc, 25.000 pro Andos.
— In memoria di Umberto e Nerina Dallasta dalla figlia e dal genero 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Piero Giorgi da Alessandra, Bruno e Grazia, Claudia, Ennio, Luciano, Gianni, Mary, Mariella, Marisa e Aleks, Paola, Rossana, Sergio, Stefano e Giulia, Sergio, Ugo 110.000 pro Com. S. Martino al campo, 120.000 pro Francescani di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gigliola Giraldi dallo zio Rinaldo e Silvana 50.000 pro chiesa S. Bartolomeo (Barcola).
— In memoria del caro amico Egone Mayer da Ida e Fabio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Barbara Mocenigo per il compleanno (26/4) dalla mamma e nonna 300.000 pro Accri (progetto scuola).
— In memoria del dr. Bruno Pertosi (26/4) dalla moglie Marisa, dai suoceri Francesco, Alberta Bonetta 150.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Rico Pieri nel XI anniv. (26/4) dalla moglie Elda 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Sanzin per l'onomastico (26/4) dalla moglie Nelly 115.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gabriele Taccardi dai vicini di casa 130.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dolores Plesnizer da Noris Tery 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vittorina Protti Mordente da Laura Piazza De Vecchi 50.000 pro parrocchia S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Maria e Antonio Puzzer da Giuliana, Giorgina, Remigio 50.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Luciano Racco da Liliana Afri ved. Racco 100.000 pro ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Bruno Rautini dalle fam. Lakota, Prodan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ribarich dalla figlia Nerina e nipoti 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Fedra Robba ved. Balbi dal fratello Manfredi con Noris 60.000, da tutti i nipoti 240.000, da Aminta, Etta, Sonia, Milena, M. Pia, Mariella, Giuliana, Graziella, Franca 90.000 pro Casa di riposo Muggia.
— In memoria di Dirce Rozè da Lucy Mandler 20.000 pro Astad.
— In memoria di Natalina Scalembra da Maria e Dario Pirona 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nerina Schillani da Giacomina Novak 30.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria di Paolo Silli da N. N. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nadia Stefanutti ved. Semeraro e Mila Curet ved. Cerebuch dai colleghi dei figli Faliero e Delly 400.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carlo Tagliaferro dalle figlie 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Toso dalla fam. Franco Carboni 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Marino Turco da Evelina, Isa, Rossana, Rita, Bruna, Ginetta, Turidda, Lia 80.000, da Bruna e Lino 50.000, da Vilma e Mario Harej 50.000, da Nives Jurcev, Bruno, Fiorella 100.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie (via Rossetti).
— In memoria di Lino Valè da Romano e Marcella 100.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria dei propri familiari da Delio 150.000 pro Frati cappuccini di Montuzza, 150.000 pro Astad.
— In memoria di N. N. da Claudio Cecchini 100.000 pro Agmen.
— Da Onorina Gorella 40.000 pro Sweet Heart.
— Dagli amici della pressione 56.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giuseppe Alessi da Adriana Lugetti 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Marco Basiaco dalla moglie Maria, dal figlio Lucio e dalla nipote Marzia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Bembich ved. Dagri da Delise N., Carlin M., Vascotto P., fam. Pellegrino, Plisco, Tusulin, Bembich L. Benedetti, Bradamante, Bembich B.e B., Carlin 450.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romano Beorchia da Nevio ed Annamaria Puhali 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guglielmo Bertole dai familiari 100.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renato Bevilacqua dalla famiglia Pertot 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Blasone dalla famiglia Eva 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Giuseppe Bossi dai condomini via XXV Aprile 21/a Muggia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Claudio Cherin da Natalia Delben e dalla famiglia Vattovaz 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Faraguna dagli amici 295.000 pro Sogit.
— In memoria di Paolo Frank dalle nipoti Silvana e Ada 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Glavina dalla famiglia Pertot e dalla famiglia Framalico 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Claudio Fausto Haipel da Ucia e Franco Unusic 60.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Ernesta Koron ved. Esposito da Gianna e Bruno 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lazzarina Lazzara da Severino Cherubini 100.000 pro Airc.
— In memoria di Gina Libutti da Giuliana de Manzolini 25.000 pro Famiglia parentina.
— In memoria di Dirce Masini Roze dalle amiche del mercoledì 50.000, dalle famiglie Dorbolo, Brussolo, Licen, Turus, Trampus 250.000 pro Astad.
— In memoria di Natalina Mihalich ved. Scalembra da Daisy 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri); da Lavinia Tamaro 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Rita Miot in Sossi da Gilia, Bruno e Mario 50.000 pro Div. Neurochirurgica.

Il servizio proposto dal Comune sarà attivato anche quest'anno nei mesi di luglio e agosto

Centri estivi, si parte con le iscrizioni

Le domande di ammissione vanno presentate entro il 9 maggio

Seminario

Servizi educativi: il punto sulla qualità

È centrato su «I diritti dell'infanzia», e in particolar modo sui servizi educativi, il seminario che, organizzato dall'assessorato comunale alla condizione giovanile e pari opportunità e dal Comitato regionale Unicef, sarà articolato in due incontri in programma martedì e il 5 maggio, sempre con inizio alle 17.30, al liceo Galilei. Le due giornate saranno condotte dalla presidente regionale Unicef Gigliola Della Marina Ivinich: sono invitati a intervenire gli operatori dei servizi educativi e i genitori interessati.

Anche quest'anno il Comune organizza nei mesi di luglio e agosto i centri estivi dedicati ai bambini e ai ragazzi che abbiano l'età prevista per l'ammissione all'asilo nido, alla scuola materna e ai ricreatori.

Il servizio, che verrà articolato in turni di frequenza bisettimanali, si svolgerà in varie sedi: per quanto riguarda gli asili nido, nelle strutture di via Archi 4 e di via Morpurgo 7 (Domio); per quanto riguarda le scuole materne, nelle sedi di via Archi 4, di Strada di Rozzol 61/1, di via dell'Istria 170, di via Mamiani 2, di Salita di Gretta 34/2 e di Strada Vecchia dell'Istria 79; quanto alle elementari, i centri estivi si terranno nei ricreatori Brunner (via Solitro 10), Cobolli (Strada Vecchia dell'Istria 76), Pitteri (via San Marco 5), Lucchini (via Biasoletto 14) e nella scuola elementare Pertini di via Forlanini 30, a Rozzol-Melara.

I genitori interessati possono iscrivere i propri figli a uno o più turni utilizzando gli appositi moduli ai quali è allegato un foglio notizie che riporta tutte le informazioni utili: i moduli si trovano nelle strutture educative comunali (asili nido, scuole materne e ricreatori), nelle direzioni didattiche è all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune, in piazza dell'Unità 4/E.

Le domande di iscrizione vanno presentate a partire da domani e fino al 9 maggio all'ufficio centri estivi, Area educazione e condizione giovanile, in via del Teatro 5 (quinto piano), con orario dalle 9 alle 12.30 dal lunedì al venerdì; e inoltre oggi e mercoledì e il 4 e 6 maggio anche nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30; l'ufficio sarà aperto anche sabato 9 maggio dalle 9 alle 12.

Per tutti gli iscritti agi asili nido, alle scuole materne e ai ricreatori comunali le richieste si possono presentare anche nelle rispettive sedi di frequenza secondo gli orari indicati dai responsabili delle strutture stesse: per quanto riguarda gli asili nido le iscrizioni in sede saranno effettuate dal 4 all'8 maggio.

Se il numero delle richieste risultasse superiore a quello dei posti disponibili verrà stilata una graduatoria in base a un punteggio che terrà conto di particolari condizioni familiari e personali.

Il contributo richiesto alle famgilie per ciascun turno è di 124 mila lire. Per i bambini dell'asili nido invece la quota verrà calcolata al 50 per cento della retta mensile dovuta per la frequenza del nido. Il contributo infine non verrà richiesto a quanti già usuifruiscono dell'esenzione dal pagamento della retta per la refezione scolastica.

Cerimonia davanti alla sede Arac, dov'è ospitata la rassegna dedicata al ricreatorio

«Padovan», ex allievi in festa

«Giovani per un mondo unito»: settimana di iniziative dedicate alla solidarietà

Parte la settimana proposta dai Giovani per un mondo unito e patrocinata dal Comune, rivolta a quanti vogliono contribuire alla diffusione della solidarietà. Al centro commerciale Il Giulia sarà allestita l'esposizione del concorso «Facciamo vedere il mondo unito». Venerdì alle 14 caccia al tesoro in piazza della Borsa; sabato in piazza Sant'Antonio alle 15.30 concorso di pittura alternativa su cassonetti delle immondizie «Diamo... colore al mondo». Per entrambe le iniziative preiscrizioni da Master Sport, in via Battisti. Il ricavato sarà devoluto al Fondo mondo unito che finanzia borse di studio, iniziative di educazione alla pace e interventi in Paesi in via di sviluppo. Domenica prossima alle 20.30 al teatro Pellico (via Ananian) serata conclusiva della settimana.

Il Comitato ex allievi del Giglio Padovan ha promosso ieri un'altra giornata di festa e di ritrovo per gli affezionati dello storico ricreatorio (*foto Sterle*).

Davanti alla sede Arac nel giardino pubblico de Tommasini, in via Giulia, dov'è allestita la mostra dedicata alla storia del Padovan, qualche centinaio di persone di tutte le età (mancava però, perché indisposto, il «decano» degli ex allievi, Mario Masetti, classe 1900) si sono riunite per deporre una ghirlanda davanti al busto di Nicolò Cobolli. Agli ex allievi è stata anche consegnata la medaglia commemorativa, mentre a fornire il sottofondo musicale della cerimonia ha pensato il complesso bandistico dei ricreatori Gentilli e Toti diretto dal maestro Tramontini.

Il prossimo appuntamento è fissato ora per mercoledì: alle 16.30 al teatro Cristallo gli ex allievi si ritroveranno assieme a genitori, parenti e amici (l'invito vale per tutti loro) per assistere a una recita messa in scena dai ragazzi del Padovan. Dopo lo spettacolo, verso le 19, si terrà una riunione dedicata a preparare le manifestazioni che il Comitato vuole indire per la riapertura del ricreatorio, attualmente in fase di ristrutturazione.

La mostra storica allestita nella sede Arac, intanto, resta aperta fino a giovedì con orario feriale e festivo dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

MUSEO REVOLTELLA

Presentato il volume che inquadra l'ambiente culturale del pittore

Veruda e la città di Svevo: la mostra, il suo catalogo

Visitare una mostra per capire lo stile di un pittore ma anche un intero *milieu* culturale: è quanto accade con la rassegna – allestita al museo Revoltella – che presenta l'opera grafica e pittorica di Umberto Veruda nella Trieste di Svevo.

Un'opera e una città che ora, grazie al bel catalogo presentato venerdì sera, risultano più chiare. Percorrendo i saggi contenuti nel volume (edizioni La Laguna, 251 pagine, 35 mila lire) anticipati dal curatore della mostra Diego Arich de Finetti, risulta infatti con efficacia quale fosse l'ambiente in cui Veruda operava. Questo concetto è ben delineato da Maria Masau Dan nel testo introduttivo «Veruda nella Trieste di Svevo, esiti di una ricerca». Seguono i saggi che focalizzano gli anni della formazione dell'artista: «Veruda a Venezia» di Arich de Finetti; «Tangenze e contatti dell'ambiente artistico monacense», di Alessandra Tiddia; «Via Margutta e dintorni: la formazione romana di Veruda», di Luca Geroni. E ancora, una panoramica sul periodo del pittore che «ritrae la città» nei saggi «Veruda e il Circolo artistico» di Laura Vasselli e «La committenza privata triestina dell'ultimo decennio dell'800 nella ritrattistica di Veruda» di Susanna Gregorat.

Dopo il saggio di Raffaella Sgubin su «Veruda e la moda» si inseriscono un catalogo ragionato delle opere e una serie di appendici che mettono in evidenza l'amicizia tra Svevo e Neruda attraverso gli epistolari e le opere di Veruda collezionate dallo scrittore (nella parte curata da Cora Mosca Riatel), e ritraggono l'artista anche analizzando una serie di testimonianze dell'epoca raccolte con la collaborazione della Biblioteca civica. Utilissima infine, per ulteriori approfondimenti successivi, la bibliografia realizzata anche con la collaborazione di Stelio Zoratto, che ha operato una dettagliata ricognizione sulla stampa dell'epoca.

en. cap.

Profumo di abiti d'epoca: un mondo antico che rivive

La mostra allestita al Revoltella su Veruda dà spazio anche agli abiti che verosimilmente scandivano le occasioni mondane dell'alta società triestina tra Ottocento e Novecento: vestiti di proprietà dei Musei provinciali di Gorizia, ma provenienti da Trieste.

La scelta e l'esposizione, curata dalla storica della moda Raffaella Sgubin e dallo stilista Fabio Feroce (già curatori della rassegna sulle sorelle Fontana) hanno contribuito a completare l'allestimento ideato da Antonio Sofianopulo per ricreare attorno alle opere di Veruda l'atmosfera dell'epoca.

Già nel salotto sveviano ricostruito al piano terra si trovano due abiti che permettono di ammirare nei particolari quello che la pennellata del pittore ha voluto solo suggerire sulla tela. Gli appartamenti del barone Revoltella fanno poi da scenario sontuoso per altri abiti. Al centro del salotto privato, ecco i vestiti per le nozze; nell'appartamento di rappresentanza compaiono invece qua e là gli abiti che le signore dell'alta società indossavano a passeggio o durante le visite. La suggestione massima è nel salone da ballo dove i manichini, abbigliati con fastosi abiti da sera maschili e femminili, sono collocati accanto a un pianoforte.

La mostra resta aperta fino al 17 maggio con orario da lunedì a sabato 10-13 e 15-20; domenica 10-18; lunedì chiuso. (Nella foto, uno degli abiti in mostra)

Convegno

La Ferriera e il rione di Servola: un rapporto da discutere

Promosso dal Comune e con l'intervento di esperti, imprenditori e vari rappresentanti della comunità locale, è in programma per mercoledì con inizio alle 16.30 all'auditorium del museo Revoltella (in via Diaz 27) un convegno dedicato allo stabilimento della Ferriera, alle sue interrelazioni con la realtà urbana e sociale del rione di Servola e, più in generale, al suo rapporto con la situazione triestina.

Il convegno, intitolato «Un'industria, un rione, una città: la Ferriera di Servola», sarà aperto dal sindaco Riccardo Illy. A susseguirsi poi saranno gli interventi di vari relatori. L'assessore comunale alla pianificazione del territorio e all'ambiente Ondina Barduzzi parlerà dello sviluppo urbanistico del rione di Servola.

I dirigenti dell'Azienda sanitaria Lucio Petronio e Manlio Princi affronteranno invece gli aspetti legati alla qualità dell'aria presente nella zona, dopo un anno di costante monitoraggio dell'atmosfera. Il presidente dell'Associazione degli industriali Federico Pacorini farà il punto su Servola vista nel panorama industriale triestino. Il direttore industriale della Lucchini spa Giovanni Gosio interverrà sul binomio qualità e ambiente e sulle priorità per lo sviluppo.

Infine Davide Fermo, presidente della Circoscrizione del rione, tratterà gli aspetti relativi alle aspettative che gli abitanti di Servola nutrono nei confronti dell'amministrazione comunale.

Alle relazioni degli oratori seguirà un dibattito al quale il pubblico presente potrà liberamente partecipare.

Domani una festa in Sala Oceania

Carnevale... fuori stagione Alla Marittima le premiazioni del grande corso mascherato

Le maschere sono state riposte negli armadi ormai già da un bel pezzo, ma domani sarà ancora Carnevale nella Sala Oceania della Stazione marittima. Qui infatti, a partire dalle 18, si svolgeranno le premiazioni della sfilata dei carri e maschere nell'ambito del settimo corso-concorso mascherato del Carnevale di Trieste e del Palio dei rioni, che si è svolta nel pomeriggio del martedì grasso.

Il Comitato per il Carnevale e il Palio dei rioni hanno voluto trasformare in una vera festa la classica cerimonia di assegnazione dei riconoscimenti a quanti si sono aggiudicati le prime tre piazze nelle varie categorie previste – maschera singola, coppia e gruppo, suddivise a loro volta in bambini e adulti – e a chi ha vinto il Palio, che fino al Carnevale edizione '99 resterà in mano al rione di San Luigi.

La festa viene organizzata con forte ritardo rispetto alle manifestazioni carnascialesche perché – si legge in una nota del Comitato per il Carnevale – finora non si era riusciti a trovare una sala di grandi dimensioni.

Nel corso della serata di domani, alla quale sono stati invitati a presenziare tutti coloro che hanno partecipato alla sfilata, vincitori e non, sarà anche proiettato un video girato nel corso del martedì grasso.

Trasferimento in vista

Biblioteca statale, sospesi i servizi di consultazione e prestito dei libri

Per predisporre il trasferimento dei servizi della Biblioteca statale nella nuova sede di Largo Papa Giovanni XXIII 6, da domani vengono sospesi i servizi di consultazione e prestito dei volumi nelle due sedi di via del Rosario 2 e di via Veronese 2. Per il ritiro dei volumi già dati in prestito la sede di via del Rosario resterà aperta martedì, mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 12.30, e lunedì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30; quella di via Veronese sarà invece aperta lunedì, giovedì e sabato dalle 9.30 alle 12.30, e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

Per limitare il disagio all'utenza – si legge in una nota della Biblioteca statale – sarà temporaneamente assicurata l'apertura al pubblico della sala di lettura di via del Rosario il martedì, mercoledì e sabato dalle 9.30 alle 12.30, e il lunedì, giovedì e venerdì dalle 15.30 alle 18.30.

CULTURA & SPETTACOLI

INTERVISTA *Lo storico e sociologo tedesco scettico sul potere taumaturgico della moneta unica europea*

Dahrendorf, come salvarsi dai falsi dei

Il vero problema, dice, è l'esclusione di una parte dei cittadini dallo sviluppo

Dall'inviato

VIENNA L'unione monetaria, in questi giorni di euforia, scatena ormai in Italia un tifo calcistico.Per molti il prossimo 3 maggio, data di nascita della prima moneta unica europea, rappresenta una delle tappe fondamentali di questo secolo. È una sensazione che lei condivide?

«Assolutamente no. Del resto, anche se la pensassi così non lo direi e considero irresponsabile chi se ne va in giro a battere la grancassa su questa data stimolando aspettative che in breve tempo verranno deluse. Il 2 maggio non porterà alcun cambiamento nelle vite degli europei sui loro problemi fondamentali: che si parli di lavoro o di sicurezza sociale, di ambiente o di salute, di giustizia o di tasse, tutte le questioni principali e sempre più impellenti che ci troveremo a dover risolvere nei prossimi dieci o vent'anni rimarranno invariate. L'omogeneizzazione della politica monetaria non porta automaticamente con sé alcuna conseguenza di rilievo. Non mi stancherò mai di ripetere che il mercato non fa lavoro, il mercato non fa istruzione, il mercato non fa giustizia. Queste sono tutte questioni che vanno affrontate separatamente e che evidentemente non sono all'ordine del giorno della politica europea. Il 2 maggio non significa nulla per me, perché è una data in cui non verrà risolto nessuno dei gravi disagi di questo continente».

E quali sono, secondo lei, questi gravi disagi?

«Fondamentalmente due, ma strettamente legati fra loro: da un lato l'esclusione di una parte dei cittadini dallo sviluppo della società europea e anche mondiale, dall'altro la possibilità che questi "perdenti" si trasformino in una concreta minaccia per essa. La seconda parte delle mie preoccupazioni è soltanto un'ipotesi, perché per ora questa gente mi sembra abbastanza innocua e incapace di organizzarsi, ma qualche sintomo di una nascente aggressività si sta facendo strada, soprattutto dopo il crollo della cortina di ferro. In teoria la società occidentale potrebbe anche abbandonare a se stessa questa categoria di persone, che io chiamo sottoclasse, perché ammuffisca, mi perdoni la franchezza. Del resto, è quello che stiamo facendo con il Terzo Mondo...».

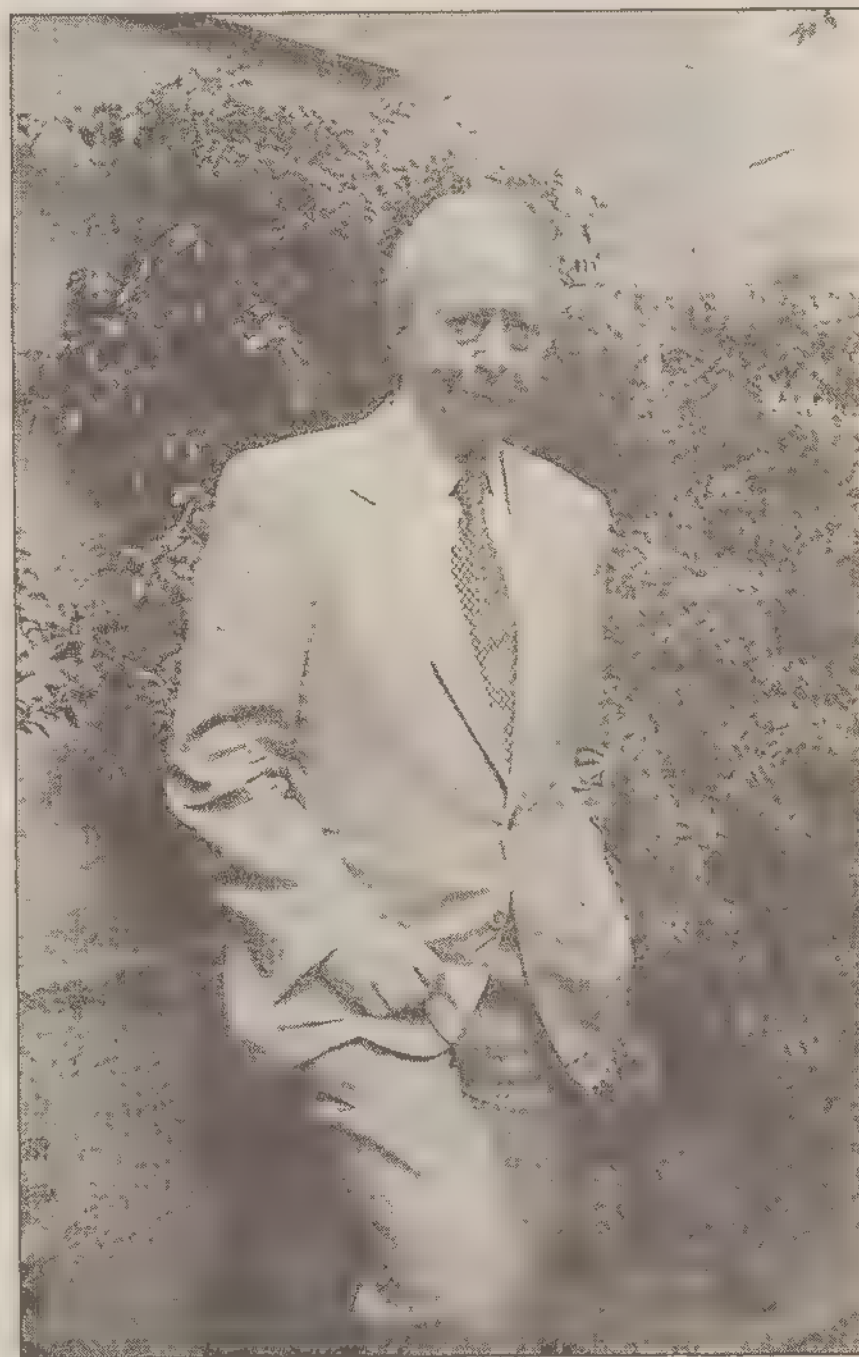
Ma ci resta un problema morale.

«Certamente, ma è un problema che in Europa nessuno si porrebbe mai in sé e per sé. Non siamo mica in America, dove i problemi morali sono automaticamente all'ordine del giorno. In Europa, per portare alla ribalta un problema morale bisogna che la gente lo percepisca come una minaccia diretta al proprio benessere, e anche così molti preferiscono mettere la testa nella sabbia e occuparsi di altro, vedi il caso della moneta unica. Ma io penso che se tolleriamo l'esistenza di un gruppo, nell'ambito delle nostre società, e di un gran numero di persone a livello mondiale, che non hanno alcun interesse nei valori in cui crediamo noi, allora questi valori perdono ogni fondatezza. E il processo di decomposizione dei valori, che è in atto in tutta la società occidentale, con in testa l'Europa, è una grave minaccia per la libertà di tutti. La mia preoccupazione principale è che l'anomia finisca con l'attirare dei falsi dei, come il fondamentalismo e il nazionalismo: sia l'uno che l'altro distruggono non solo la libertà, ma anche la pace».

Proprio sulla salvaguardia della pace, recentemente, il finanziere americano di origine ungherese Georg Soros si chiedeva: «Abbiamo davvero bisogno di strutture specifiche per mantenere la pace o basta affidarsi agli interessi sempre più globali dell'economia mondiale?».

Con l'impressionante ondata di fusioni fra i giganti dell'economia cui stiamo assistendo anche in Europa, ad esempio in Svizzera dove la nascita del colosso bancario Ubs ha spazzato via ben tredicimila posti di lavoro, non finiremo per essere governati da delle megaimprese che se ne infischiano dei diritti dell'uomo invece che dai rappresentanti eletti dal popolo?

«Come lei avrà già capito non credo affatto in questo tipo di automatismi e sono decisamente contrario al darwinismo sociale da cui la società europea sembra affascinata negli ultimi anni. Anzi, lo considero un grave pericolo per il futuro dell'Occidente. Il mercato è come la natura, ha delle sue leggi interne che non tendono affatto alla giustizia e dobbiamo essere noi, uomini e donne, a dominarlo, non viceversa. E dirò di più: sono certo che l'affermazione di Soros fosse una domanda retorica cui lui stesso risponderebbe di no, perché lo conosco troppo bene per pensare che creda davvero a una simile stupidaggine. Le fusioni della grandi imprese come l'Ubs o Bertelsmann e Kirch, che cercano di adeguarsi alla globalizzazione crescente dei mercati, sono un fenomeno tipico degli ultimi anni che come tutte le avanguardie ha avuto origine negli Stati Uniti e ora si sta diffondendo anche in Europa. Va guardato con occhio neutro fino a quando non minaccia l'ordine sociale che ci siamo dati o la pace fra Paesi diversi. Se lo fa, va imbrigliato con nuove regole o semplicemente applicando quelle che ci sono già ma dormono nei cassetti. L'Unione europea ha perfino un ministro che sta lì apposta per applicare le leggi antitrust e salvaguardare il gioco della libera concorrenza. L'Organizzazione mondiale del commercio traccia i limiti nelle dispute internazionali. Ma ripeto: nulla potrà mai salvarci dalle catastrofi della guerra o della dittatura se non adegueremo prima le strutture di base, quelle che hanno radici profonde nella società e che ne definiscono l'identità per così dire culturale, come i parlamenti eletti dal popolo, e solo in seguito quelle di vertice. Spesso quando i politici o i governi si riferiscono alla globalizzazione dell'economia o alle leggi di mercato come a qualcosa di più grande di loro, che va regolato a livello internazionale, è solo una scusa per non occuparsi dell'argomento a livello nazionale o locale».

Quindi, ritornando al nostro tema di partenza, è evidente che lei considera pericolosa la creazione di una Banca centrale europea che operi in assenza di un governo europeo eletto dal popolo.

«Qui lei affronta in modo diretto un argomento su cui preferisco non entrare nel dettaglio perché è materia del mio prossimo libro. Dirò soltanto una cosa: risulta lampante a ogni essere umano di media intelligenza che una banca centrale senza un governo centrale è un'invenzione curiosa e nuovissima di cui ancora non si era avuta notizia. Sappiamo che la separazione fra banca centrale e governo deve essere rigorosa. Ma se la banca europea non ha un governo da cui essere indipendente e un Parlamento eletto che la sorveglia, che razza di banca centrale è? Il mio invito ai governi europei è sempre lo stesso: introdurre monete simili (peraltro non identiche e quindi non intercambiabili) in tutta l'Europa può essere un'operazione spettacolare, ma affrontare i problemi veri dei cittadini europei è ben più importante e urgente. Partiamo dai diritti civili e da istituzioni democratiche che li garantiscano: non la moneta unica, ma un'unica politica culturale, ambientale e sociale ci salverà dai falsi dei».

Elena Comelli

VIENNA La diversità, non l'omogeneizzazione, è il suo cavallo di battaglia. La diffusione delle culture nazionali come arricchimento e non come chiusura. Dopo la scomparsa di Raymond Aron, è sicuramente lui l'intellettuale europeo per eccellenza: Ralf Dahrendorf, tedesco di nascita e di formazione ma inglese d'elezione e di cittadinanza, è volato per poche ore nella capitale austriaca a presiedere l'apertura di un convegno che gli si attaglia. Su iniziativa dell'Istituto per le scienze dell'uomo, che raccoglie intellettuali europei dalle due parti dell'ex-cortina di ferro per promuovere la reciproca comprensione, si parla di «Cultura e capitalismo» con i grandi nomi della politica e della cultura dell'Est e dell'Ovest.

Nato ad Amburgo nel '29, docente universitario in Germania e poi in Inghilterra, dove ha insegnato per anni alla London School of Economics e ha diretto il St. Anthony's College di Oxford, parlamentare liberale prima a Bonn e poi alla Camera alta di Westminster, nel frattempo Commissario europeo all'istruzione, Lord Dahrendorf incarna proprio quell'ideale di convertibilità che ama esaltare nei suoi libri.

Nei confronti del processo di unificazione europea in corso è animato da un sano scetticismo di marca britannica, anche se la passione per le grandi imprese tipica dei tedeschi non manca ogni tanto di risvegliargli un guizzo di idealismo in fondo agli occhi.

e.c.

L'intellettuale europeo Ralf Dahrendorf, ha presieduto a Vienna un convegno su «Cultura e capitalismo»

SCRITTORI *Morta a 81 anni l'autrice de «Il riposo del guerriero»*

Christiane Rochefort, indomita scandalosa voce dei più deboli

PARIGI La scrittrice francese Christiane Rochefort è morta l'altra sera, all'età di ottantuno anni, nella sua casa del Pradet, nel Var, dipartimento della Francia del sud (Tolone). Al momento della morte era assistita dai suoi amici più cari. Lo ha reso noto ieri «Grasset», la sua casa editrice.

Impegnata e sempre in lotta, contestatrice cosciente di miserie e discriminazioni di questo secolo, Christiane Rochefort ha combattuto la sua battaglia per quarant'anni contro la borghesia, la miseria delle periferia, lo sfruttamento dei bambini e naturalmente delle donne, i pregiudizi sessuali.

Christiane Rochefort era una parigina minuta, dai capelli corti e lo sguardo pungente.

Raggiunse la fama nel 1958 con il romanzo «Il riposo del guerriero», poi adattato per il cinema da Roger Vadim, con Brigitte Bardot nei panni di una piccolo-borghese resa scaltra dal rapporto con un uomo cinico e con manie suicide, ma salvato dall'amore.

Tre anni dopo, «Les petits enfants du siecle» («Malthus») destò altrettanta sorpresa e scandalo, con il suo linguaggio aspro dei giovani della «banlieue» parigina, uno sguardo profetico su una realtà d'emarginazione che i più ignoravano completamente.

La battaglia femminista - profetica - si precisò, nell' opera di Christiane Rochefort, con «Un vero signore» del 1963, nel quale l'autrice si scagliava contro l'istituzione matrimonio come «consacrazione integrale alla vita domestica, con servizio notturno».

Fu poi la volta dell'omosessualità maschile, con «Primavera al parcheggio», ad essere protagonista, nel 1969, con una libertà di linguaggio allora inusitata.

Ma Christiane Rochefort era anche scrittrice di grande fantasia creatrice, tanto da sorprendere i suoi stessi lettori, nel 1972, con «Archaos ou le jardin etincelant», racconto truculento, sensuale e gioioso, seguito - sulla stessa falsariga - da «Encore heureux qùon va vers l'ete».

In «Prima i bambini», del 1976, fu l'infanzia al guinzaglio e lontana dalla felicità a essere presa per mano dalla scrittrice.

Nonostante il grande successo mondiale delle sue opere la Rochefort ebbe soltanto in ritardo uno dei grandi premi letterari del suo paese, il «Medicis». Fu a settantuno anni, nel 1988, per «La porte du fond», storia di un incesto, con brevi scene familiari colme del dolore di un bambino.

L'estate scorsa, indomita era tornata a lottare per i suoi ottant'anni con due opere: una raccolta, «Adieu Andromede» (in cui un Dio dichiara «Se avessi saputo, il sesto giorno mi sarei riposato...») e con «Confessions sans paroles», romanzo con accenti di grande veemenza in cui uno dei principali bersagli è la madre.

FOTOGRAFIA *Immagini e volti della deportazione nella mostra di Cristina Nunez alla Risiera*

Viaggio all'inferno fra memoria e presente

I sopravvissuti accostati ai luoghi dello sterminio. Senza retorica

Uomini e donne che esprimono la fierezza di chi ce l'ha fatta, ma anche di coloro che hanno dovuto lottare ancora, sopportando il peso del ricordo

I luoghi, le immagini: la memoria. Le immagini dei luoghi accostate a quelle di alcuni volti: un percorso nel tempo, nella storia e nell'anima. Un viaggio all'inferno per ricordare. Gli scatti della macchina fotografica per mostrare, avvertire. Per ripensare oggi, per non dimenticare.

È questo il senso del progetto di Cristina Nunez – fotografa spagnola classe '62 – intitolato appunto «All'Inferno e ritorno» - che accostando i ritratti di reduci (utilizzando il colore) con fotografie dei luoghi dello sterminio (prodotte in bianco e nero) propone così dei dittici intervallati da alcune panoramiche dei campi di sterminio. Nelle varie tappe si crea il percorso della deportazione, conosciuto e ripreso dalla Nunez, e poi riproposto nella sua attualità. O meglio, in un oggi in cui quel che è stato non è affatto lontano. Memoria e presente si intrecciano. Non più come fantasmi, ma come presenze tangibili. Nei «mucchi» di scarpe, di ossa, di ceneri e tombe che mostrano ciò che è rimasto di milioni di scomparsi. Ma che ritornano pure nei volti dei sopravvissuti.

Un altro e uguale luogo ospita le immagini. È un luogo altrettanto infernale, altrettanto nero, terribile che tuttora conserva nell'aria un odore, un sentore di marcio. Di terra (di carne?) bruciata. È il luogo della Risiera di San Sabba a Trieste, che non si può scordare. Che non può non restare impresso. Che si deve visitare. Perché per conoscere a volte basta guardare. Immaginare, se ancora serve. Se non bastano le pietre, ora legate a queste immagini, a parlare. A urlare, gridare la rabbia, raccontare la morte, la violenza e l'orrore di quanto l'uomo ha potuto fare. Non c'è nessuna retorica; non è necessaria, anzi, forse sarebbe del tutto sbagliata. C'è invece la verità, un tempo nascosta, messa in disparte e ora finalmente mostrata in tutta la sua trasparente crudezza.

L'inferno di luoghi costruiti da uomini per uccidere, bruciare, sterminare altri uomini giudicati inferiori, indegni. Senza accorgersi che indegna era l'idea. L'idea di soppressione. L'idea di una pulizia sporca. Che non trova giustificazione se non in una completa, cattiva follia, E allora ricordare è bene. È giusto mostrare anche se ciò che si guarda può fare venire i brividi.

Non la pietà; la rabbia. Una rabbia che sale come naturale sentimento di solidarietà, di unione nei confronti di quegli uomini, di quelle donne fotografati, che esprimono la fierezza di chi ce l'ha fatta, ha lottato, di chi è sopravvissuto e ha dovuto lottare ancora. Rifarsi una vita sopportare il peso di quel ricordo. Superare la memoria di ciò che ha vissuto, di ciò che ha passato. E allora quelle fotografie mostrano il coraggio; il coraggio di mostrarsi, perché non è cosa facile sapere di girare il mondo e raccontare. Anche senza parole, anche soltanto attraverso il proprio viso. Trasmesso, come il testimone di una dura, particolare, bellissima staffetta, all'autrice di questo progetto. Un progetto che dice – come scrive Francesco Spagnolo Acht nel libro che accompagna l'esposizione – «...del fallimento della modernità, il fallimento di ognuno di noi».

La mostra del progetto di fotografia e ricerca di Cristina Nunez «All'Inferno e ritorno», sarà visibile nello spazio del Bosco delle croci, alla Risiera di San Sabba fino al 15 maggio. Dalle ore 9 alle 18 i giorni feriali e il 1.o maggio; e dalle ore 9 alle 13 nei giorni festivi, nell'ambito dell'apertura straordinaria della Risiera in cui è stato attivato un nuovo servizio informativo didattico.

Enrica Cappuccio

Nella foto due immagini di Cristina Nunez in mostra alla Risiera di San Sabba di Trieste

MUSICA Performance in tono minore del quarantasettenne cantautore di origini triestine all'Hip Hop

Camerini, l'arcobaleno non brilla

Un miscuglio di reggae e ska, con sapori brasiliani, poco convincente

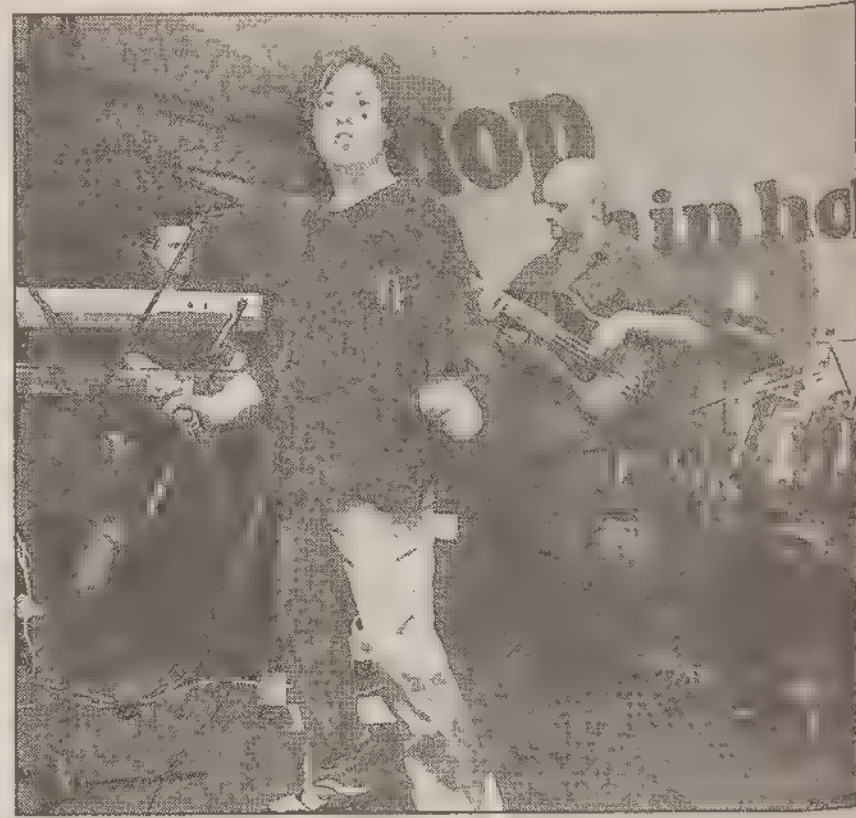
TRIESTE Mezzanotte e mezzo. Alberto Camerini ha appena concluso il suo show all'Hip Hop. Indugia per alcuni istanti sul palco. Forse si aspetta che riparta il coro «Al-ber-to-Al-ber-to...» che ha punteggiato alcune fasi della performance. Ma sarà per l'ora tarda o per la poca convinzione, fatto sta che il pubblico triestino non sembra aver intenzione di spellarsi le mani per ascoltare una canzone in più. Allora uno del gruppo dà una spinta: «Se volete un bis, dovete farvi sentire un po' di più...». Arriva qualche applauso. Camerini torna lesto al microfono, infila un lunghissimo e confuso pistolotto di matrice antiproibizionista e attacca di nuovo «Fatti una canna, bamba». Diversi spettatori guadagnano perplessi l'uscita.

Brutta bestia, il successo. A volte lo insegui per anni, altre ti capita fra capo e collo quando meno te lo aspetti. E comunque, quand'anche arriva, paradossalmente non hai risolto il problema. Perchè incidere un disco è facile. Azzeccare una canzone o due può capitare a molti. Vendere qualche decina di migliaia di copie di un disco non è impossibile. Ma durare nel tempo, mantenersi su un livello qualitativo costante, non scalfire lo zoccolo duro del feeling che ti lega al tuo pubblico, beh, questa è impresa da titani.

Ne sa qualcosa Alberto Camerini, quarantasette anni, nato a San Paolo del Brasile da famiglia di origini triestine, protagonista verso il '76-'77 di una prima stagione di successo come «cantautore militante», poi trasformatosi in una sorta di improbabile «Arlecchino del rock», prima di riparare nel quasi anonimato degli ultimi tempi.

L'artista sta tentando di risalire la china, ma da quel che si è visto a Trieste deve ancora affinare diversi ingredienti della minestra, prima di sperare nuovamente nel gran balzo. Le canzoni nuove non sembrano all'altezza della vena creativa passata. Lo show all'Hip Hop, penalizzato peraltro una pessima resa acustica, si è aperto con «Dove l'arcobaleno arriva», titolo dell'album uscito lo scorso anno. Ed è proseguito con «Rose tropicali» e «Il ristorante di Ricciolina».

Atmosfera molto giocosa sul palco. Camerini porta i guanti di gomma («per non prendere la scossa...», aveva spiegato prima di salire sul palco), non sta fermo un istante, accenna passi di danza (all'inizio del periodo buio, dieci anni fa, si era anche iscritto a una scuola), ma il miscuglio di reggae, ska e musica brasiliana non sembra tale da far gridare al miracolo.

I ragazzi che lo accompagnano non sono dei virtuosi dei rispettivi strumenti - o se lo sono, fanno di tutto per praticare un autolesionistico understatement - e ciò non migliora di certo la situazione. Qualche vecchio successo («Skatènati», «Maccheroni elettronici», «Rock'n'roll robot»...) infiamma solo le adolescenti inquiete che si accalcano sotto il piccolo palco del locale.

E persino l'autobiografica «Alberto» («Sono nato nel sole di un paese grande che libero forse non è stato mai...») non riesce a risollevare di molto il livello della performance. Eppure, la ricordavamo come una gran bella canzone. Stava in «gelato metropolitano», il suo secondo album, uscito nel '77. Quando Alberto Camerini *(qui sopra nella foto Bruni)* era uno dei protagonisti più sensibili, originali e intelligenti del panorama cantautorale di casa nostra.

Chissà, forse per tornare grande il nostro dovrebbe ritrovare le antiche intuizioni. E magari cercarsi un altro gruppo.

Carlo Muscatello

SCIENZA

Darwin usò foto truccate per difendere l'evoluzione

WASHINGTON Charles Darwin, il padre dell'evoluzionismo, usò foto truccate per un libro scientifico scritto per difendere la sua controversa teoria. Dopo aver pubblicato nel 1859 «L'origine della specie» (dove si sosteneva che l'uomo discendeva dalla scimmia e non da Dio) Darwin diede alle stampe 13 anni dopo «L'espressione delle emozioni nell'uomo e negli animali».

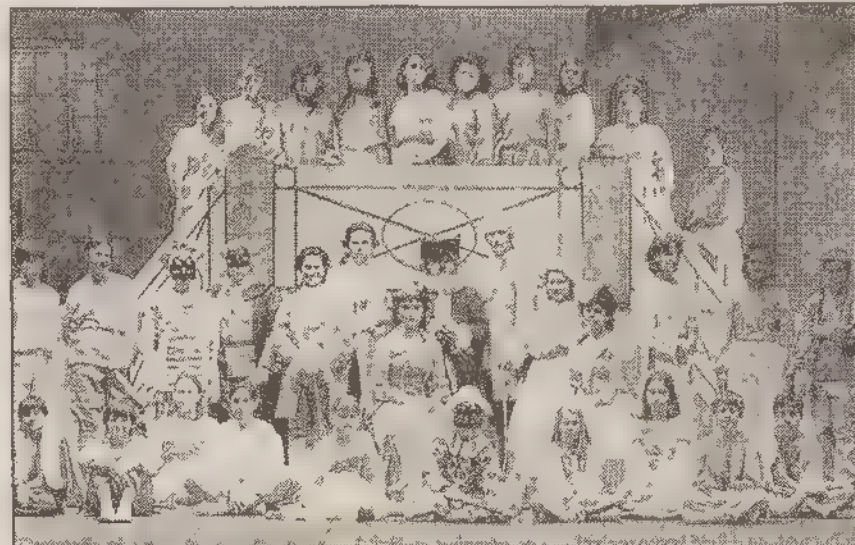
L'idea era quella di provando che sensazioni come gioia, paura, disgusto erano espresse in modo simile da uomini e animali. Ma si imbattè in una difficoltà imprevista. Mentre era facile trovare disegni che mostravano le espressioni degli animali era quasi impossibile trovare foto che documentassero l'ampia gamma di emozioni umane. Erano ancora lontani i tempi dell'istantanea: i soggetti dovevano restare immobili per alcuni secondi e catturare espressioni naturali era quasi impossibile.

Darwin, pur di ribattere ai suoi critici, non esitò a far ricorso a discutibili scorciatoie, rivela Philip Prodger, curatore di una nuova edizione del libro. Lo scienziato si rivolse a Oscar Rejlander, un abile fotografo di dubbia reputazione, il quale, per accontentarlo, ricorse a tutti i trucchi che conosceva. Utilizzando spesso la moglie e se stesso come soggetti, riuscì a fornire a Darwin l'ampia gamma di espressioni richieste: disgusto e sorpresa, felicità e depressione.

E l'attendibilità scientifica delle altre fonti di immagini utilizzate da Darwin *(nella foto)* non è delle migliori. Un fisiologo francese gli fornì immagini di volti stimolati con impulsi elettrici per ottenere smorfie e deformazioni. E lui le ritoccò per far sparire i fili elettrici. Un'altra foto del libro, quella di una donna «lunatica», proviene dall'archivio di uno psichiatra.

La premessa del libro, trovare espressioni naturali di emozioni umane, era chiaramente tradita dal metodo usato da Darwin per documentare la sua tesi. Ma, lo difende Prodger, «bisogna considerare il contesto storico in cui il libro venne alla luce».

La scenografia è curata da una classe dell'Istituto «Nordio» di Trieste

TRIESTE Quaranta giovani attori impegnati nel nuovo allestimento del «Sogno di una notte di mezza estate». Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia si prepara a un evento davvero eccezionale, soprattutto se si bada all'età degli attori: ragazzini dai 9 ai 17 anni, reclutati nelle scuole medie inferiori e in qualche istituto superiore di Trieste. Così sala prove, palcoscenico e foyer del Politeama Rossetti – di solito frequentati dai grandi nomi del teatro – brulicano in questi giorni di giovanissimi artisti, intenti a provare le musiche dello spettacolo (che saranno eseguite dal vivo, con la direzione del maestro Federico Monti), a ripetere la parte o a indossare – sotte gli occhi attenti della sarta Elena Caucci e della coordinatrice Rossana Poletti – i bei costumi disegnati (come la scenografia) da una classe dell'Istituto d'arte Nordio. «L'organizzazione è fondamentale – commenta la Poletti – bisogna mantenere la disciplina senza soffocare entusiasmo e fantasia... I ragazzi sono molto impegnati, così le prove si svolgono a scacchiera, secondo la loro disponibilità: e, a un passo dalla generale (oggi alle 11; ndr), ogni istante è prezioso».

TEATRO Dietro le quinte dello spettacolo in scena domani al Politeama Rossetti

Shakespeare ringiovanito

Il tempo stringe – si debutta domani – ma il regista Maurizio Soldà non perde pazienza e buonumore: spiega in modo semplice ad alcuni attori l'arte di muoversi sul palco, senza «togliersi la scena a vicenda».

Dopo quasi tre mesi di lavoro, i piccoli interpreti hanno raggiunto un buon livello: ricordano bene le battute, sbagliano rare intonazioni. A Soldà restano da chiarire i dettagli della spazializzazione: Paolo (nel ruolo di Lisandro) e Gianluca (Demetrio) devono battersi a duello. Dopo qualche esempio, sono già in grado di prodursi in credibili affondi ed è una vera impresa arginarne energia e creatività: «Siete decisi – suggerisce il regista – e coerenti al carattere dei personaggi». Concentratissimi, Anna (la regina delle Amazzoni) e Matteo (il duca) sono alle prese col problema di sembrare naturali, incedendo e parlando da «nobili»...

Qualcuno è già un attore navigato – ha alle spalle un ruolo ne «Il bugiardo» *(nella foto)* –, altri sono così disinvolti e spontanei da far invidia a Gassman, ma c'è anche chi – complice un po' di stanchezza – entra in crisi davanti a una battuta troppo lunga o a una gag difficile da rendere. Ma c'è ancora un po' di tempo per perfezionarsi, per imparare, per entrare soprattutto in modo divertente e indimenticabile nell'universo del teatro, magico e sorprendente come quello inventato da Shakespeare per la sua commedia più suggestiva, il «Sogno di una notte di mezza estate». Lo spettacolo si replicherà martedì alle 10.30 e mercoledì alle 20.30.

Ilaria Lucari

IN GALLERIA

L'artista colombiano alla «LipanjePuntin» fino al 20 maggio

Leal-Ruiz, poesia del ricordo Gli alieni di Roberto Zuffanti

TRIESTE *Non si distinguono, le parole del tempestoso King Lear di Shakespeare in cui l'umanità intera dispera, per bocca del sovrano reso pazzo dalle proprie illuse passioni, nella vittoria del bene sul male, del giusto sull'ingiusto.* **Juan Leal-Ruiz**, *le cui opere sono esposte con il titolo Good Night fino al 20 maggio alla galleria LipanjePuntin, ha scelto di renderle impercettibili, tormentato e tormentante sottofondo in sforzo recitativo di due sordomuti, per «Alfabeto». Un lavoro in cui l'artista colombiano, che ha una formazione in architettura e vive ormai da molti anni in Italia, sormonta una gabbia aperta e vuota con un altoparlante di pietra all'interno del quale è nascosto un registratore. Atto I, scena IV. Forse proprio la discussione tra il re e quel giullare che viene picchiato da tutti e comunque, ma che nella saggezza dei pazzi e degli addolorati (veri) sa di non dover individuare nulla al suo signore...*

Voce negata, spazio solo apparentemente libero, durezza della non-comunicazione... Sono temi che ritornano in Leal-Ruiz, a costante, affascinante interazione con molti altri elementi. In un «romanticismo meccanico», come ben dice di Pietrantonio nel catalogo, che è forse proprio il segno essenziale di un artista in armonico equilibrio tra l'oggi e la poesia del ricordo, dell'immagine digerita in sangue e battito d'ali. Evidente, ad esempio, in «Amarcord», un telescopio a testa in giù che si accende della voce del buio, rane o forse grilli o una cicala tardiva, per restituire le notti faccia al cielo, orizzonti tutti e nessuno. O in «Due di noi», un riquadro di prato congelato in album su cui il sovrapporsi di Cavalleria Rusticana e musica metallica parla di un tempo conquistato e poi perduto, del ritmo che si intensifica e si smarrisce e di un mondo forse troppo faccia a faccia, che avvizzisce e sfuma nel bianco e nero.

Leal-Ruiz riesce a comunicare in forte sintesi, usando con sapienza la luce, studiata con grande accuratezza. Si vede bene in «Più luce e più spazio», che altro non è se non una lieve struttura metallica bianca che abbraccia una sezione di parete. Di fronte, a una distanza precisa, una lente fotografica. «Forma più di assenza che di presenza» ne dice di Pietrantonio e si richiama a «Il più e il meno di Mies» di van der Rohe. Certo è un'opera densissima posta con una leggerezza a tratti cruda, ma comunque poetica. Stessa leggerezza e stessa crudezza anche nella farfalla di legno e plastica e ombre che in perpetuo movimento disegna le pareti della galleria o in «Isola», ferro da stiro reso inutilizzabile e agganciato alla parete che apre una cometa smorzata a stendere il cielo, pesante una coda di filo metallico che impone, il contatto col mondo.

Al Teatro Miela, fino al 29 aprile, **Roberto Zuffanti**, *inizi come fotografo da reportage, collezionista d'arte e scrittore, espone una serie di opere recenti. Campiture nette a richiamo grafico e punti di luce accesa a spezzare unità di toni. Titoli lunghi, molto narrativi e, su tutto, una sottile, ironica vena critica. Zuffanti taglia con sguardo lieve, in atmosfere costruite a tratti essenziali, ma di riusciti richiami, il sospetto della presenza di quell'alieno* (qui accanto il particolare di un'opera) *che, ovviamente, è in noi e trova spazio anche (o tanto più) quando non vogliamo concederglielo. Così «Misterioso fatto di sangue a Posillipo» o «Giocosi fantasmi tra pioggia e neve».*

Per l'amore Zuffanti sceglie manichini e predilige, tra altri soggetti, l'isola. Che sia abitata da un aquilone, un canarino, delle nuvole o un tanga. Ma non scorda, mentre finge di tentare di farci sorridere, qualche frecciata di denuncia sociale. Spuntano così, tra raggi di sole, un «Sulla sterilità di certe iniziative» o un «Paesaggio mediterraneo in fase di avanzata costruzione».

Collettiva tutta astratta alla Art Gallery fino al 5 maggio. Alcune opere di **Aldo Famà** *fondate sul contrasto deciso tra matericità e colore. Forme geometriche che si incontrano ma non si fondono, in composizioni attentamente studiate, a disturbo l'impronta della pittura che si costruisce in terreno sulla tela. Poi* **Franco Rosso**, *nei cui lavori, due serigrafie, una sorta di patchwork di maniacale, luminoso razionalismo geometrico e due tele, domina, nitida, l'impronta grafica della formazione.*

Più caldo e pastoso l'astrattismo di **Olivia Siauss**, *triestina che opera dal '70. Siauss è partita dalla natura, e in particolare dagli alberi, per arrivare a una composizione delle forme che racchiude in sé l'intenso tepore di una natura filtrata, con felice rigore, in pensiero. Forse più convincenti di tutte le tele di Franca Batich, vasti campi di colore lavorati in tecnica mista secondo un notevole, gradevolissimo equilibrio compositivo.*

Lilia Ambrosi

Giovanni Todescato applaudito al «Miela»

Cinque mondi, un unico uomo nella stanza delle memorie dell'«Età» di Goffredo Parise

TRIESTE È sicuramente bravo, Giovanni Todescato, a interpretare il protagonista-narratore di «Età», lo spettacolo tratto dai «Sillabari» di Goffredo Parise, proposto nell'ambito di Teatralmente Intrecci. Invecchiato dal trucco, a proprio agio sul palcoscenico spazioso e nero: una sedia, una bottiglia e un tappeto unici arredi d'una metonimica stanza delle memorie, l'attore (che firma anche la messinscena) caratterizza con appropriati toni di voce, gestualità malferma e con uno spiccato accento veneto l'anziano personaggio che ci «accompagna» nel mondo di Parise.

Un mondo che prende forma attraverso cinque diversi racconti, quasi tutti narrati in terza persona, strutturalmente e contenutisticamente autonomi l'uno dall'altro: cinque differenti istanti di vita, cinque modi di sentire e di capire, di confrontarsi con gli altri, cinque esperienze piccole ma importanti e formative...

A legare tali momenti, l'attenzione al sentimento: questa la linea scelta dallo stesso Parise, un autore forse più noto per aver anticipato i fertili temi dell'alienazione e della depersonalizzazione in romanzi come «Il padrone», che per la semplice educazione sentimentale fornita «lettera per lettera» nei «Sillabari», di cui Todescato evidenzia l'aspetto autobiografico, leggendo i racconti come ricordi di un unico uomo, uniti dal leitmotiv della sua canzone preferita. Non abbandona però l'effetto straniante permesso dall'uso della terza persona, né disdegna il ricorso al coinvolgimento del pubblico, per dare allo spettacolo colore e stimolanti variazioni di prospettiva...

Nella capacità di Parise di suggerire immagini (sullo sfondo del mutevole paesaggio veneto) e di indurre alla riflessione, è da ricercare la forza – e paradossalmente anche il limite – dello spettacolo, che riproponendo con rispetto filologico la prosa dello scrittore, ne conserva assieme ai momenti toccanti ed emozionanti, anche quelli più freddi e meno ritmati.

i. lu.

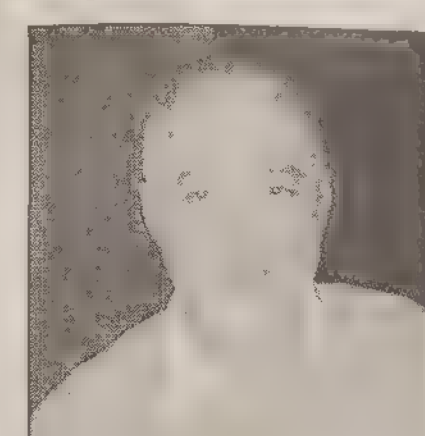
LIBRO

Conferenza del regista russo Alschitz, allievo di Vassiliev, a Udine

Nella Grammatica dell'attore la prima lezione è sul «nulla»

UDINE «Un vero regista sa lavorare anche con l'elenco telefonico. Certo, avere a che fare con Cechov è molto meglio...». Jurij Alschitz, regista russo allievo di Anatolij Vassiliev (da cinque anni collaboratore d'eccezione della Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine), sintetizza così una delle regole auree esposte nella sua «Grammatica dell'attore», edita Ubulibri e fresca di stampa.

Centosettantasette pagine, articolate in nove sezioni dense di esercizi rivolti a un attore che, a poco a poco, dovrà imparare a emanciparsi dall'ingombrante figura del regista, per diventare sempre più «autore di se stesso». Già, «perché l'anima del teatro resta pur sempre l'attore», ha sottolineato Alschitz *(nella foto)*, nel corso di una conferenza stampa (presente il direttore dell'accademia «Nico Pepe», Claudio de Maglio), individuando proprio nell'ipertrofia della funzione registica una delle principali «malattie del teatro contemporaneo».

È importante, piuttosto, che gli attori imparino a organizzare e a gestire da soli il loro spazio scenico, attraverso precisi segnali»: un vero e proprio codice, insomma, per attori in grado di accordare da sé il proprio strumento-corpo, e di concepire un gioco scenico «d'ensemble», anziché settorializzato. «Non a caso – ha spiegato ancora il regista-pedagogo – quando imposto uno spettacolo nessun attore conosce il ruolo che avrà sul palcoscenico. Tutti devono lavorare su tutto, e i personaggi prenderanno vita in progress, quasi spontaneamente».

Così, da una prima lezione dedicata al «nulla» («perché nel training di un artista è dal nulla che deve nascere il materiale»), il manuale di Alschitz esamina poi i principi di «distensione» e i contatti, il potenziale energetico e le «leggi», fino al concetto di «io» e di «io+tu». Indicazioni astratte? Niente affatto, perché mentre prendiamo confidenza con «La grammatica dell'attore», gli allievi di Alschitz ci introducono molto concretamente al loro training, e dimostrano al pubblico, in presa diretta, come un attore possa diventare artefice del suo personaggio e, più in generale, dell'intera «vita di scena». Alla «Grammatica dell'attore» dovrebbero fare seguito altri due volumi, dedicati alla «matematica» e alla «poesia» dell'attore; nel frattempo, Jurij Alschitz dovrebbe fare tappa alla «Nico Pepe» con una sessione della sua produzione internazionale sulle «Tre sorelle» di Cechov.

Daniela Volpe

MUSICA L'orchestra della fondazione «Città di Gorizia» in concerto

Dea, sonorità spumeggianti

GORIZIA Accanto agli appuntamenti offerti dagli artisti del Teatro Verdi di Trieste e della Filarmonica di Udine, la Stagione sinfonica '98 di Gorizia, promossa dal Comune e dalla Fondazione musicale «Città di Gorizia», ha presentato una «produzione» tutta goriziana, martedì scorso all'Auditorium di via Roma. Un appuntamento molto atteso, che vedeva protagonista l'Orchestra Dea della Fondazione «Città di Gorizia», diretta dal suo fondatore, il maestro Francesco Mander. La Dea (docenti e allievi) nasce con l'intento di offrire agli studenti della Fondazione l'occasione di coltivare, insieme ai professori, la pratica orchestrale in una sorta di laboratorio musicale. Che necessita, però, ancora di qualche innesto esterno per garantire un organico numericamente adeguato a certo repertorio.

Il programma si è aperto con il celebre Adagio di Benedetto Marcello in una inedita versione di Mander, per continuare brillantemente con il Triplo Concerto di Beethoven con i solisti Valter Sivilotti (pianoforte), Laura Grandi (violino) e Antonio Galligioni (violoncello), corregionali i primi due, veneto il terzo, tutti giovani e assai stimati docenti alla Fondazione. L'orchestra ha quindi affrontato la Pavane pour une infante defunte di Ravel, concedendo il giusto lirismo al dolcissimo tema della composizione. A conclusione del programma, è stata a lungo applaudita l'esecuzione del Trittico Botticelliano di Ottorino Respighi, che si è dipanata tra atmosfere suggestive giocate sulla ricca potenzialità timbrica dell'orchestra e sulle sonorità che «dipingono» un quadro musicale vivido e spumeggiante. Sollecitati dagli applausi del folto pubblico, Mander e gli orchestrali hanno riproposto la «Primavera» dal Trittico.

d. vod.

CINEMA La Marini sta girando in Marocco «Il settimo papiro», fiction kolossal da 23 miliardi per Mediaset

Valeria: «Non faccio più la bambola»

Alla tivù devo molto, dice la soubrette, ma ora ho voglia di crescere

OUARZAZATE Sotto il sole del Marocco Valeria Marini dà l'addio alla tv. «Rinuncio al varietà, ormai sono un' attrice - afferma a Ouarzazate, in una pausa delle riprese del "Settimo papiro" Mediaset - il mio futuro lo vedo davanti a una macchina da presa. Le mie scelte professionali vanno in quella direzione».

«Mai dire mai - afferma ancora l'ex soubrette dei varietà del Bagaglino - e quindi niente addii definitivi. Ma in tv a fare la bambola non voglio tornare. Al piccolo schermo devo tanto, così come ai varietà. Ma ora voglio crescere, e lavoro sodo per riuscirci».

La attendono le riprese di un film tv spagnolo a Barcellona e forse «un grande film americano». Per aprirsi le strade del cinema Usa, Valeria si è sottoposta a studi intensivi di lingua a Melrose Place, Los Angeles, a un passo da Beverly Hills.

Nel "Settimo papiro" ha un piccolo ruolo, inventato per lei dallo sceneggiatore-produttore Ciro Ippolito: «Quando mi ha raggiunto a Los Angeles per propormi la parte di Rosa, ho riflettuto prima di accettare. Mi spaventava calarmi in un ruolo da "cattiva", temevo che il pubblico non avrebbe capito. Poi ho visto che Rosa, più che malvagia è egoista, determinata, ma anche simpatica e un po' maldestra. Insomma, un ruolo brillante, che sono felice di aver interpretato. E poi lavorare col grande Roy Scheider è un' esperienza indimenticabile».

Anche per non deluderlo, Valeria si alza per prima e studia fino a notte la parte. E sul set non è mai stanca, accoglie con aria entusiasta e a volte un po' intimidita consigli e istruzioni del regista Kevin Connnor, di Scheider e di Ippolito.

«C'è una scena - racconta - in cui Roy mi passa una pistola e devo tenere sotto tiro Royan e Harper. Mi è sembrato strano minacciare una donna a "mano armata". Ma l'ho fatto con determinazione e spero di essere credibile. Il lavoro di attrice è anche questo».

Del passato nel cinema e dello sfortunato «Bambola» di Bigas Luna, non rimpiage nulla: «E' stato istruttivo, un'esperienza formativa. Certo, a me la stampa non ha mai perdonato niente. Pensate all' omaggio teatrale a Fellini di qualche anno fa: lo feci gratis. Fui fatta a pezzi. Ma è la mia sorte da quando sono nata. Faccio notizia, non passo inosservata. L'unico modo per difendermi è lavorare con umiltà, studiare, crescere».

C'è spazio anche per «i sogni nel cassetto»: «Il mio è fare un film nella parte di una ladra, una donna dal carattere forte, che ottiene ciò che vuole senza per questo diventare "cattiva". Qualcosa tipo Monica Vitti nella "Ragazza con la pistola". Chissà che prima o poi non succeda».

Nel film Valeria Marini impugna la pistola tra tombe egizie, archeologi d'assalto, montagne che esplodono, antiche profezie che si compiono. La fiction kolossal (23 miliardi) in quattro puntate è tratta da due best seller di Wilbur Smith - «Il settimo papiro» e «Il dio del fiume» - che Ciro Ippolito gira da marzo per Canale 5 sotto il sole, l'incredibile cielo azzurro e il vento di Ouarzazate, meta tra le più contese del cinema mondiale, scenario della «Bibbia» Rai, ma anche di film su Cuba e sull' Oriente, come «Kundun» di Scorsese.

APPUNTAMENTI

Rassegna «Blues Explosion» questa sera a Pordenone

TRIESTE Martedì alle 21, alla Sala Tripcovich, si terrà un concerto di Toquinho.

Giovedì alle 21, al Bar «Il posto delle fragole» (ex Opp) doppio concerto pop rock con i Proteo e i Synesthesya.

Mercoledì 6 maggio, dalle 18 alle 24, allo Stadio Grezar, si terrà un festival rock con Iron Maiden, Helloween e Dirty Deeds.

Mercoledì 6 maggio, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella il ciclo d'incontro di canto «Un'ora con...» si cocnluderà con un recital del tenore argentino Dario Volontè, interprete di «Tosca».

UDINE Sabato 9 maggio alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», Paolo Rossi propone «Rabelais» (19 maggio Alessandro Bergonzoni con «Zius»).

Giovedì alle 21, a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano gli Scisma (sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

PORDENONE Oggi alle 22, al Rototom, rassegna «Blues Explosion» *(nella foto: Sharon James Band)*. Mercoledì 29 Graham Parker, giovedì 30 Bluevertigo.

Giovedì alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, per la rassegna Orizzonti Sonori, serata con Oscar Roberto Casares e Miguel Angel Acosta (7 maggio . Caledonian Companion).

GORIZIA Domani alle 21, all'auditorium di via Roma, si terrà lo spettacolo «La luna e il gitano - Omaggio a Garcia Lorca». Protagonisti: Manuela Marussi, Bruno Tofful e Giulio Chiandetti.

MONFALCONE Martedì alle 20.30, al Teatro Comunale, concerto del duo Yaara Tal e Andreas Groethuysen.

Giovedì alle 20.30, al Comunale, nell'ambito del festival «Il cielo ha versato una lacrima», concerto dell'organista Klemens Schnorr.

VENETO Martedì alle 21, al Teatro Astra di Bassano, concerto jazz con il Vocal Sampling.

CROAZIA Giovedì 28 maggio alle 20, all'ippodromo di Zagabria, fa tappa il tour mondiale dei Rolling Stones. Prevendite a Trieste a Radio Attività (tel. 304444).

MUSICA I tre fratelli austriaci primi ospiti della rassegna monfalconese

Jess Trio, la musica vissuta

MONFALCONE *Non potevano essere che loro, i tre fratelli Kropfitsch, a riportare la serenità sulla programmazione musicale monfalconese. Loro, con il coinvolgimento e la passione senza limiti che continua a caratterizzare le interpretazioni dello Jess Trio Wien anche oggi, a vent'anni dalla nascita. Ora a Monfalcone si guarda avanti, e il Liederbabend programmato quale apertura del Festival verrà recuperato il 25 maggio.*

Praticamente adottati dal pubblico del Comunale (l'altra sera piuttosto scarso) e dalle stagioni proposte da Carlo de Incontrera, i tre fratelli austriaci (nella foto) *sono un punto fermo nel discorso interpretativo cameristico, il che riserva da un lato poche sorprese, e dall'altro indubbie certezze. Innanzitutto la certezza che resteranno sempre uguali: gli anni passano, l'aspetto fisico per forza di cose si modifica, eppure i loro sorrisi e l'immersione «fisica» nella musica non cambia.*

Restano dei ragazzini, entusiasti delle loro partiture e del loro poter suonare assieme, eccitati dal contatto con la musica e abbandonati, con il cuore in mano, a essa. È per ciò che riservano poche sorprese: tutto viene vissuto con tale intensità (soprattutto dagli archi, peraltro meno attenti all'intonazione) da risultare complicato e tragico anche quando una boccata di semplicità parrebbe la cosa più logica, e necessaria.

D'altro canto questo modo di comunicare con grande evidenza, spezzettando le frasi in modo da renderle intellegibili e «vissute» in ogni minimo particolare — anche variandone le indicazioni di stabilità del tempo (come nel «Notturno» di Schubert, offerto quale bis) — risulta tanto appagante per il pubblico quanto alla fin fine ampolloso.

Certo, forse in riferimento al Trio di Sporh op. 119 ci sono poche alternative, se non profondere a piene mani, confidando sul proprio talento, nostalgia e pennellate timbriche; ma in rapporto al Sonatensatz di Schubert o al Terzo trio di Schumann, si rischia così il rilievo caricaturale. Comunque va applaudita, e così è stato, la «festa della musicalità» incarnata dallo Jess Trio Wien.

Fedra Florit

Martedì 28 aprile

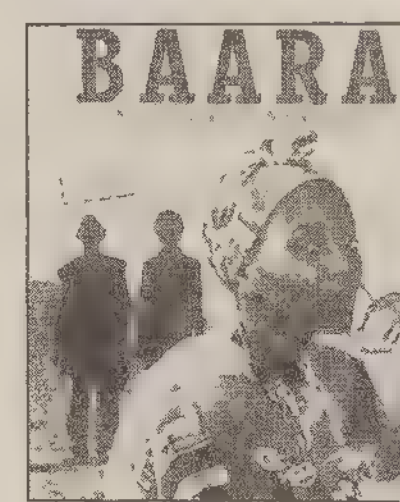
Il duo pianistico Tal-Groethuysen

MONFALCONE Il Festival «Il cielo ha versato una lacrima» proseguirà martedì 28 aprile al Comunale di Monfalcone con un concerto del Duo pianistico formato dall'israeliana Yaara Tal e dal tedesco Andreas Groethuysen, che proporranno «Three Diversions op. 17» di Bennet, «Bilder aus Osten op. 66» e «Quartetto in m i bemolle maggiore op. 47» di Robert Schumann e «Variazioni su un tema di Robert Schumann op. 23» di Brahms.

RASSEGNA Da oggi a martedì «Africulture» al Teatro Miela

Uno sguardo sul Continente nero a ritmo di musica e immagini

TRIESTE «I film africani, scrive il critico Roberto Silvestri, anche i soft porno, anche i thriller, anche i gialli metropolitani d'imitazione, hanno tensione, spessore politico. Guardano dritto negli occhi, sono sguardi taglienti». Sguardi che impongono di uscire dal perimetro geoeconomico della nostra cultura, che richiedono complicità. Frammenti di questo cinema che sempre più sta acquistando un suo spazio nell'immaginario europeo saranno visibili da oggi al Teatro Miela (fino al 28 a partire dalle ore 16, la manifestazione si conclude il 29 con la festa africana all'Hip Hop) nella rassegna «Africulture» una tre giorni di incontri, cinema e musica dedicata al continente africano a cura della Cappella Underground e dell'Associazione degli studenti africani dell'ateneo di Trieste. Alle 17.30 due «incontri guida» su «Cinema società e cultura nell'Africa SubSahariana» con Silvia Bazzioli e «Fotogrammi del desiderio» con Giuseppe Gariazzo autore del recente «Poetiche del cinema africano» (Lindau): «un viaggio attraverso una delle cinematografie dallo sguardo più avanzato e morale».

Di questa moralità sono

portavoce gli operai in sciopero nel film di Souleymane Cissè («Baara», *nella foto*); o gli adolescenti Karim e Sala (gli stessi di «Yaaba») protagonisti del film di Idrissa Ouedrago; o la giovane Mina che contro ogni convenzione e tradizione rivendica la propria maternità in «La plage des enfants perdus» di Jillai Ferhati. Le donne, come la protagonista di «Hyènes» diretto da Diop Mambety, sono presenze forti del cinema africano, in lotta con i condizionamenti della società passata e le sfide di quella presente. Attraverso il loro sguardo, le loro storie, le loro testimonianze e dai loro corpi partono nuove traiettorie del pensare del sentire.

La debolezza strutturale di questa cinematografia diventa ricchezza espressiva, inevitabilmente generi e linguaggi vengono reinventati: documentario e finzione, poesia e denuncia sconfinano in nuovi universi visivi e sonori: come nel film Jean Marie Teno «Bikutsi Water Blues» un film inchiesta legato al problema dell'acqua, spesso veicolo di malattie - si trasforma in una testimonianza cantata a ritmo bikutsi.

Cristina D'Osualdo

Dall'1 al 3 maggio

Spoleto: Menotti fa sbocciare una brevissima «Primavera»

ROMA Nasce lo «Spoleto Festival di primavera» in occasione del week end del primo maggio. «Un mio vecchio desiderio, più volte annunciato - spiega Giancarlo Menotti - che siamo riusciti a realizzare. Tre giorni di musica e danza, per dar vita a Spoleto anche nella stagione morta».

Il programma avrà il suo clou domenica 3 con il concerto di chiusura al Teatro Nuovo con l'Orchestra giovanile di Santa Cecilia diretta da Michele Pogliani in brani di Schubert, Mendelssohn e Mozart.

L'apertura, il primo maggio al Caio Melisso, è affidata a due compagnie di danza italiane: la «Ersilia» con coreografia di Laura Curradi e la «Pogliani» del coreografo e ballerino Michele Pogliani. Sabato 2 maggio concerto di mezzogiorno col Trio Amadei e il solista Gabriele Francioli e spettacolo serale, «Magia», con tre mimi, danzatori, illusionisti francesi.

Al via a Gorizia il «Progetto Tolomeo»

Tre giorni di danza e teatro dedicati ai giovanissimi con lo Stabile e il «Verdi»

GORIZIA Tre intensi giorni, da lunedì a mercoledì, dedicati alla danza e al teatro, animeranno il «Progetto Tolomeo», la manifestazione promossa dal Comune di Gorizia, che di estene fino al prossimo autunnno fra spettacoli, laboratori, mostre e cinema. Il progetto, giunto alla sua seconda edizione, è un grande contenitore di iniziative culturali e ludiche dedicate al mondo dei giovani e dei giovanissimi, a cui esponenti e istituzioni del mondo teatrale, musicale e artistico dedicano la loro attenzione.

Lunedì e martedì l'Auditorium della cultura friulana di Gorizia opsiterà, con inizio alle 10, lo spettacolo «Eris-La guerra di Troia», prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. La piéce, realizzata con la tecnica mista del teatro d'attore e di figura, porta la firma, per le scene e le sagome, del noto disegnatore Francesco Tullio Altan.

Due gli appuntamenti dedicata alla danza con due spettacoli prodotto dal Teatro Verdi di Trieste. Martedì, alle 10, al Kulturni Center Bratuz, andrà in scena «Zingari», spettacolo di danza del corpo di ballo del Verdi realizzato sulle musiche di Alessandro Maria Barelli; coreografie di Tuccio Rigano; primo ballerino Federico Betti. Sempre al Kulturni Center mercoledì, sarà proposto, sempre con il corpo di ballo del Verdi, il balletto «Bolero e Carmen», due brevi atti unici sotto la direzione coreografica di Tuccio Rigano. In «Carmen», i panni di Don Josè sono vestiti da Luigi Martelletta, il ruolo di Carmen è di Susanna Proja, il torero Escamillo è interpretato da Federico Betti. «Bolero», sempre con la coreografia di Rigano sulle note musiche di Ravel, è un balletto più astratto, che trascina in un turbinio di persone, movimenti e luci. Lo spettacolo, che rappresenta il momento culminante della rassegna, verrà proposto alle 10 nel matinées per le scuole e, in replica pomeridiana aperta a tutti, con inizio alle 18.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di Giacomo Puccini. Oggi, domenica 26 aprile, ore **16** (turno G); martedì 28 aprile, ore **20.30** (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore **20.30** (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore **17** (Turno S); domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 15-17.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **10.30** (riservato alle scuole), Teatro Stabile dei ragazzi «Sogno di una notte di mezza estate» di W. Shakespeare, adattamento e regia di Maurizio Soldà.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prevendita per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro) e per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Ore **16.30**: «Il borghese gentiluomo» con Ernesto Calindri. Ultimo giorno. Informazioni: 390613.

CINEMA TEATRO MIELA - «AFRICULTURE». 26, 27, 28 aprile 1998 a cura di «Associazione degli Studenti africani dell'Ateneo di Trieste» e «La Cappella Underground». **16:** spettacolo di musica e danza degli studenti del «Collegio del Mondo Unito». **17.30:** «Cinema, società e cultura nell'Africa Sub-Sahariana» - rel. M.S. Bazzoli; «Fotogrammi del desiderio: i generi cinematografici nelle opere dei registi africani» - rel. G. Gariazzo. **20.30:** «A Karim na Sala» di Idrissa Ouedrago. **22:** «Hyènes» di Djibril Diop Mambety. Tutti i film sono in v.o. sottotitoli italiani. Ingresso libero.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 aprile alle ore **20.30** recital del mezzosoprano Marjana Lipovsek; al pianoforte Anthony Spiri. Programma: Clara Schumann: Tre lieder op. 12 su versi di Rückert; Robert Schumann: «Frauenliebe und leben» op. 42; Hector Berlioz: Quattro lieder da «Nuits d'été» su testi di Gautier; Modest Musorgskij: «Djetskaja» (la camera dei bambini).

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **17.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Avanti el prossimo» di Gerry Braida per la regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Prima della commedia verranno premiati i vincitori del «IV Memorial Giovanni Penso», del premio «Pulcinella» e del premio «Simpatia».

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Breakdown» (la trappola) con Kurt Russel. Potrebbe accadere anche a voi! In Dolby digital.

ARISTON. Probabilmente il migliore, certamente il preferito. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Aprile» di e con Nanni Moretti. Prosegue il diario del più intelligente e divertente autore italiano nel film che rappresenterà l'Italia al festival di Cannes '98. N.B. In vendita alla cassa le T-shirts di «Aprile».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15:** «L'urlo dell'odio» di Lee Tamahori, con Anthony Hopkins e Alec Baldwin. Il confronto fatale fra due amici nemici, ai limiti estremi della suspense.

MIGNON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Sfera» con Sharon Stone e Dustin Hoffman. Dall'autore di «Jurassic Park». Dolby stereo. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. Vincitore di 11 Oscar. 4.o mese.

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22.10: «Jackie Brown» di Quentin Tarantino con Robert De Niro, Bridget Fonda, Michael Keaton, Samuel L. Jackson e Robert Forster (candidato all'Oscar). Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.15, 16.50 e **18.30:** «Anastasia», il grande stupendo cartoon di fine millennio. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 20.10 e **22.30:** «Qualcosa è cambiato», vincitore di 2 Oscar, miglior attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. Dolby stereo. 3.o mese, ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro» con Leonardo DiCaprio. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE DISNEY. Solo alle **15.15:** «George re della giungla». Una risata ogni minuto!

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Il ladro» di Pavel Chukhrai. Medaglia d'oro della presidenza del Senato al Festival di Venezia. Candidato per la Russia all'Oscar '98. Prima visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Kundun». La vera storia del Dalai Lama. Un film di Martin Scorsese.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997-'98. Oggi ore **15, 17.30, 20, 22.30** e domani ore **17.30, 20, 22.30:** «La maschera di ferro» di Randall Wallace con Leonardo DiCaprio, Jeremy Irons, John Malkovich, Gerard Depardieu.

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Martedì 28 aprile ore **20.30** Duo Tal & Groethuysen, pianoforte. Musiche di William Sterndale Bennett, Robert Schumann, Johannes Brahms. Mercoledì 6 maggio, ore **20.30** Elisabeth Kropfitsch, violino, Johannes Kropfitsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann, Johannes Brahms e Albert Hermann Dietrich. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

GRADO

CRISTALLO. Oggi ore **17, 21:** «Titanic».

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Full Monty» di Peter Cattaneo.

GORIZIA

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Will Hunting - Genio ribelle». Con Robin Williams.

VITTORIA. Sala 1. 15, 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty».

VITTORIA. Sala 3. 15.15, 17: «Anastasia» cartoni animati. **18.45, 20.30, 22.15:** «Aprile».

Dopo sei anni, questa sera su Raidue, nello speciale condotto da Paolo Limiti

La coppia Al Bano e Romina ritorna cantando all'italiana

Crollo degli ascolti

Mara Venier non «risorge»

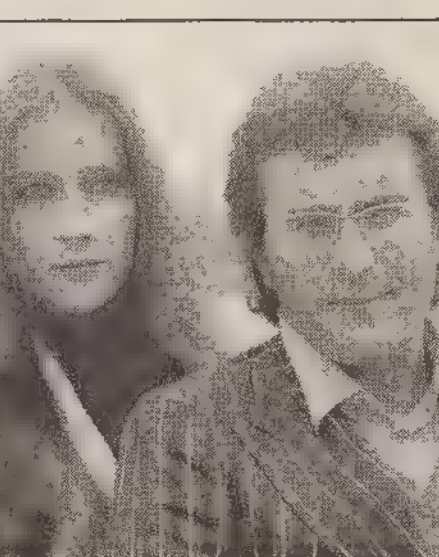
ROMA E' stato un insuccesso il debutto del nuovo programma condotto da Mara Venier su Canale 5, «Una goccia nel mare». Venerdì la prima puntata della trasmissione all'insegna della bontà - in cui la Venier aveva detto di «credere molto» - è stata vista da 3 milioni 477 mila spettatori (share 16,03). Meno di «Superfurore» su Raidue che ha vinto la serata e meno di «Superquark» su Raiuno, piazzatosi al secondo posto.

La Rai ha vinto il prime time con 12 milioni 605 mila spettatori (share 51,88), staccando di oltre 13 punti le reti Mediaset, seguite da 9 milioni 350 mila (share 38,48).

ROMA *In tv insieme da protagonisti dopo sei anni: accade questa sera ad Al Bano e Romina Power nello speciale «Cantando all'italiana» che Paolo Limiti proporrà in prima serata su Raidue. La serata sarà tutta dedicata a loro, visto che la rete di Carlo Freccero (che venerdì sera ha ospitato i due in «Superfurore») trasmetterà dopo lo speciale alle 22, «L'America perduta», il film che la coppia ha girato con i figli, prima della tragica scomparsa di Ylenia e fatalmente conclusosi proprio a New Orleans.*

Sono le ultime immagini della ragazza che i due genitori rivedranno in tv da Limiti raccontando i retroscena del filmato: era l'estate del '93, dopo pochi mesi la scomparsa di Ylenia Carrisi e le inutili ricerche.

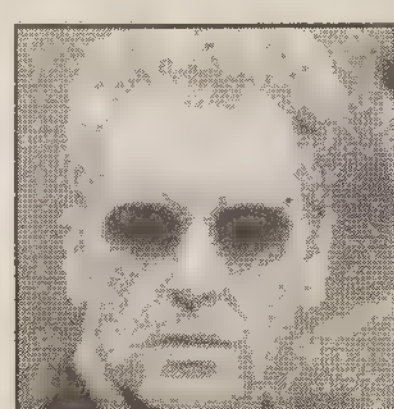
Nell'«America perduta» si vedranno anche la sorella di Romina, Taryn (che da anni vive in una riserva indiana perchè sposata al pellerossa «Cervo che corre nel vento») e il fratellastro Tyron.

Lo speciale di Limiti, anche se con gli inevitabili riferimenti al caso di Ylenia sarà centrato sulla grande tradizione dei cantanti italiani, sulla musica popolare: Al Bano sfiderà idealmente 70 coristi del «Coro Rosetum» di Milano con due interpretazioni, in una delle quali proporrà un medley di repertorio operistico.

Al Bano e Romina (nella foto) *si racconteranno «a cuore aperto», commenteranno le immagini del loro incontro con il Papa a Rio De Janeiro.*

La serata Al Bano e Romina sarà arricchita anche di un filmato che racchiude la loro «storia d'amore», con le immagini del matrimonio e dell'incontro di Romina con gli abitanti del paese di Al Bano, Cellino S. Marco.

Nello speciale «Cantando all'italiana» interverrà anche Massimo Ranieri, che proporrà in anteprima tv alcuni brani tratti dalla commedia che sta riscuotendo un ottimo successo , «Hollywood - Ritratto di un divo».

Si parlerà anche della grande tradizione del bel canto all'italiana con filmati dedicati a Claudio Villa, Beniamino Gigli, Gino Bechi, Tito Schipa e un contributo di Andrea Bocelli che interpreta 'E lucean le stellè. La puntata, ideata da Paolo Martini, avrà la regia di Giancarlo Nicotra.

OGGI IN TV

«City hall» di Becker su Retequattro

Al Pacino sindaco Sarà un dramma

La curiosità della serata è il raro film di Robert Frank, **«Pull my Daisy - Beat experience»** in onda su Raitre alle 0.35 in versione originale sottotitolata. Si tratta di un doppio documentario del 1964 diviso in due parti in cui la prima vede al debutto il fotografo Robert Frank a misurarsi su una commedia di Kerouac che fu vangelo per la generazione d'avanguardia degli anni Cinquanta. Nel cast anche Allen Ginsberg. I film della serata:

«City hall» (1996) di Harold Becker (Retequattro, ore 20.35). In «prima tv». Uno dei più recenti drammi giudiziari del cinema americano, diretto da Becker (di cui esce in questi giorni in Italia il nuovo film «Codice Mercury» con Bruce Willis) con Al Pacino *(nella foto)* torbido e seduttore nei panni del sindaco di New York. Gli si oppone il giovane idealista John Cusack che finirà nei guai a causa del «Padrino», Danny Aiello.

«Sud» (1993) di Gabriele Salvatore (Retequattro, ore 22.40). In un paesino dell'Italia del Sud si stanno per celebrare le elezioni con scontata vittoria di un boss mafioso. Ma quattro giovani irrompono al seggio e sequestrano la figlia del notabile. Rabbia, musica e sogno di fuga per Silvio Orlando, Antonio Catania, Francesca Neri e Claudio Bisio.

«Agguato nei Caraibi» (1958) di Don Siegel (Tmc, ore 23.25). Il pescatore Audie Murphy, oppresso dai debiti, finisce a lavorare per i trafficanti d'armi.

Raitre, ore 20.40

«Elisir» sulla depressione

Si parlerà di depressione nella puntata odierna di «Elisir», il programma sulla salute condotto da Michele Mirabella. Quando diventa una vera malattia? Perché colpisce più le donne? Quali sono i suoi sintomi? Ospiti: la giornalista Tiziana Ferrario e gli attori di «Un posto al sole» Marina Tagliaferri e Patrizio Rispo.

Radiouno, ore 7.10

Riapertura del processo sulle foibe

La decisione della Cassazione di riaprire il processo giudiziario sulle «Foibe» è uno dei temi in primo piano del settimanale radiofonico «Est Ovest». In scaletta anche il vertice italo-sloveno-ungherese di Trieste e la stampa in Croazia e Slovenia e l'informazione per le etnie minoritarie europee.

Raitre, ore 14.25

Il giro d'affari della birra

Oggi a «Okkupati» si parlerà delle nuove opportunità di lavoro derivate dal maggior consumo di birra in Italia con il conseguente incremento di pub e birrerie in tutto il territorio nazionale.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 THUNDER ALLEY. Telefilm.
7.30 ASPETTA LA BANDA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
8.00 L'ALBERO AZZURRO
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO... DOMENICA. Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Con Sandro Vannucci.
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Arianna Ciampoli.
10.55 SANTA MESSA DALLA UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO
11.50 A SUA IMMAGINE - NOTIZIARIO
12.00 RECITA DEL REGINA COELI DI S.S. GIOVANNI PAOLO II
12.20 LINEA VERDE. Con Sandro Vannucci.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
16.50 RAI SPORT CAMBIO DI CAMPO
17.00 DOMENICA IN... Con Fabrizio Frizzi.
18.00 TG1 FLASH
18.10 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
18.20 RAI SPORT 90. MINUTO
19.00 DOMENICA IN... Con Fabrizio Frizzi.
19.30 CHE TEMPO FA
19.35 DOMENICA IN.... Con Fabrizio Frizzi.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 IL MARESCIALLO ROCCA. Telefilm.
22.30 TG1
22.35 TV7. Con Romano Tamberlich.
23.35 HOLLYWOOD - RITRATTO DI UN DIVO
0.15 TG1 - NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 JO CHAMPA, L'AMERIKANA. Con Gigi Marzullo.
1.10 SPECIALE PANE AL PANE - FESSO CHI LEGGE?. Con Gabriele La Porta.
1.40 MUSICA IN LIBERTA' - ANGELI E CORNACCHIE
2.45 FUGA PER LA VITTORIA

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE - PANE AL PANE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00-9.00-9.30-10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMENICA DISNEY MATTINA
10.10 LA SIRENETTA
10.30 DOV'E' FINITA CARMEN SANDIEGO ?
10.50 CLASSIC CARTOON
11.05 BLOSSOM. Telefilm. "Una giornata insieme"
11.25 CLASSIC CARTOON
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 AUTOMOBILISMO: GRAN PREMIO DI SAN MARINO DI F1
16.55 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
17.10 SENTINEL. Telefilm. "Affari esplosivi"
18.00 TG2 DOSSIER
18.55 METEO 2
19.00 RAI SPORT DOMENICA SPRINT
19.05 PALLACANESTRO MASCHILE: CAMPIONATO ITALIANO
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 SPECIALE CI VEDIAMO IN TV: AL BANO E ROMINA
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SORGENTE DI VITA
0.05 UN MINUTO PER PREGARE, UN ISTANTE PER MORIRE. Film (western '68). Di Franco Giraldi. Con Alex Cord, Arthur Kennedy.
2.00 TG2 NOTTE (R)
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI INTEGRATI DI PRODUZIONE - LEZIONE 18. Documenti.
3.30 BASI DI DATI - LEZIONE 18. Documenti.
4.15 COSTI DI PRODUZIONE E GESTIONE AZIENDALE - LEZ. 18. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.30 FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BRESCIA E BERGAMO
9.15 L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE LA PIU' VERDE. Film (commedia '60). Di Stanley Donen. Con Cary Grant, Debrah Kerr.
11.00 GEO & GEO (R). Documenti.
12.30 FERMATA D'AUTOBUS. Con Giusi Cataldo.
12.55 IN TOUR CON GIORGIA
13.45 CICLISMO: GIRO CICLISTICO PRIMAVERA D'ITALIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.25 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.55 QUELLI CHE ASPETTANO...
15.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Fabio Fazio.
18.05 RAI SPORT STADIO SPRINT
18.20 OKKUPATI (R). Con Federica Gentile.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ON THE ROAD
20.30 BLOB. PRIMA SERATA
20.40 ELISIR. Con Michele Mirabella.
22.25 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 1A PARTE
23.30 TG3
23.40 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
23.50 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA - 2A PARTE
0.20 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.45 DOMENICO MODUGNO: LA LEGGENDA DI MISTER VOLARE
2.10 HELZACOMIC. Documenti.
3.10 GLI AMERICANI. Film. Di James Foley. Con Al Pacino, Jack Lemmon, Alec Baldwin.
4.50 MESTIERI DI VIVERE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Televikj
20.30 TGR - Tribuna sportiva
20.55 Mosaico del Litorale

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.45 ANTEPRIMA (R). Con Fiorella Pierobon.
10.00 I DUE DEPUTATI. Film (commedia '69). Di Gianni Grimaldi. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
12.00 CASA VIANELLO. Telefilm. "L'innocente" "Il tesoro nascosto"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 BUONA DOMENICA - 1A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
18.15 DUE PER TRE. Telefilm. "Guerra in famiglia"
18.45 BUONA DOMENICA - 2A PARTE. Con Maurizio Costanzo, Enrico Papi e Paola Barale, Luca Laurenti.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRANAMORE. Con Alberto Castagna.
23.00 TARGET - ANNO ZERO. Con Gaia De Laurentiis e Mimmo Lombezzi.
23.30 NONSOLOMODA. Con Afeef Jnifen.
0.05 PARLAMENTO IN (R). Con Piero Vigorelli.
0.35 TG5 NOTTE
1.05 RACCONTI DI MEZZANOTTE. Telefilm. "Amore e pezzetti"
1.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Joyce l'avvocatessa bianca"
2.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Orfeo"
3.30 TG5
4.00 BARKY E LARRY, DUE PERFETTI AMERICANI. Telefilm.
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Terroristi baschi"
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
10.30 NBA ACTION. Con Guido Bagatta.
11.30 MAI DIRE GOL (R). Con Gialappa's Band.
12.00 GRAND PRIX - 1A PARTE. Con Andrea De Adamich.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 GRAND PRIX - 2A PARTE. Con Andrea De Adamich.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. Con A. Brandi, M. Mosca.
13.30 LE ULTIME DAI CAMPI. Con Alberto Brandi.
13.35 SUPER
14.35 SPECIALE CELINE DION
15.30 TOM & JERRY
15.45 FLINSTONES
16.20 TOM & JERRY
16.35 JETSON
17.05 HAPPY DAYS. Telefilm. "Appuntamento a sorpresa"
17.30 P.I.M. PREMIO ITALIANO DELLA MUSICA - 1A PARTE (R)
18.30 STUDIO APERTO
19.00 P.I.M. PREMIO ITALIANO DELLA MUSICA - 2A PARTE (R)
20.00 BENNY HILL SHOW
20.30 MAI DIRE GOL. Con Gialappa's Band.
21.30 X-FILES. Telefilm. "Getsemani"
22.40 PRESSING. Con Raimondo Vianello.
0.30 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.35 STUDIO SPORT
0.40 PILLOLE MONDIALE
0.45 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 MODEL BY DAY. Film tv (avventura '94). Di Christian Dugay. Con Famke Janssen, Clark Johnson, Stephen Shellen.
3.30 LE AVVENTURE DI BRISCO COUNTY JR.. Telefilm. "Brooklyn dodgers"
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.00 ROBIN HOOD. Telefilm. "Il muratore della contea"
6.00 T AND T. Telefilm. "Sospetto"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.20 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
8.30 MISTER ED. Telefilm.
9.00 NATURALMENTE SU RETE 4 (R)
9.30 EUROVILLAGE
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 1A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
11.30 TG4
11.40 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - 2A PARTE. Con Davide Mengacci e Rosita Celentano.
12.30 DOMENICA IN CONCERTO
13.30 TG4
14.00 DODICI LO CHIAMANO PAPA'. Film (commedia '50). Di Walter Lang. Con Myrna Loy, Clifton Webb.
16.00 INNO DI BATTAGLIA. Film (guerra '56). Di Douglas Sirk. Con Rock Hudson, Martha Hyer.
18.00 COLOMBO - 1A PARTE. Telefilm. "Un amico da salvare"
18.55 TG4
19.30 COLOMBO - 2A PARTE. Telefilm. "Un amico da salvare"
20.35 CITY HALL. Film (drammatico '96). Di Harold Becker. Con Al Pacino, Danny Aiello.
22.40 SUD. Film (drammatico '93). Di Gabriele Salvatores. Con Silvio Orlando, Francesca Neri, Claudio Bisio.
0.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.00 DOMENICA IN CONCERTO (R)
1.50 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.50 MISTER ED. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 TOPAZIO. Telenovela.

TMC

7.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
7.55 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.40 LE VIE DELLA FEDE
8.50 L'ABBAZIA DI FARFA. Documenti.
9.00 SANTA MESSA. Con Monsignor Luigi Grieco.
10.00 DOMENICA SPORT
11.55 ANGELUS
12.20 SPECIALE "BENIGNI"
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TOP PARADE (R)
14.15 NIENTE DI GRAVE SUO MARITO E' INCINTO. Film (commedia '75). Di Jacques Demy. Con Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni.
16.00 IL CAFFE' DELLA DOMENICA. Con Alain Elkann e Andrea Pancani.
17.40 FORTE FORTISSIMA (R)
18.40 TELEGIORNALE
18.55 GOLEADA. Con M. Caputi, M. Colombari.
20.45 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.25 TELEGIORNALE
22.50 ...E' MODA
23.25 AGGUATO NEI CARAIBI. Film (avventura '58). Di Don Siegel. Con Audie Murphie, Eddie Albert.
1.05 TELEGIORNALE
1.30 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SPORT
7.35 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
8.30 IL FURTO E' L'ANIMA DEL COMMERCIO!?. Film (commedia '71). Di Bruno Corbucci. Con Alighiero Noschese.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
11.05 CAPE REBEL. Telefilm.
11.50 SHOPPING AMERICA
13.00 TRIESTINA NEWS
13.20 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.35 MADE IN ITALY
14.05 PERSONAGGI E OPINIONI
14.35 AUTOMOBILISSIMA
15.10 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telenovela.
16.00 ANGOLO DELLA SALUTE
17.00 LA SFERA DI CRISTALLO
18.30 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
19.30 COMMENTO AL FATTO
19.45 LAFF MOVIE. Telefilm.
20.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
20.32 DIECI INCREDIBILI GIORNI. Film (giallo '71). Di Claude Chabrol. Con Anthony Perkins, Francesca Marciano.
22.30 FIRST AND TEN. Telefilm.
23.00 COMMENTO AL FATTO
23.15 MUSICHIAMO
1.10 COMMENTO AL FATTO
1.20 PARLAMI DOLCEMENTE. Film (commedia '32).

TELEFRIULI

6.40 REPORTAGE
7.30 VIDEOSHOPPING
11.00 ARABAKI'S
12.00 NON SOLO BIANCO E NERO
13.10 FRIULI VENEZIA GIULIA: LA NOSTRA STORIA.
15.00 MARIKA MODE
15.30 VIDEOSHOPPING
18.20 GORIZIA ON LINE
19.00 TELEFRIULISPORT
21.00 CAMPIONATO DI BASKET B2
22.00 TELEFRIULISPORT
0.30 VIDEOSHOPPING
0.45 SHAKER PLANET
1.15 VIDEO TOP

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 SANTA MESSA
12.00 ANGELUS DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
13.00 ANTENNA VERDE. Documenti.
13.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.10 TELEFILM
21.30 VIDEO SHOPPING
22.00 TPN FRIULI SPORT
0.10 VIDEO SHOPPING
1.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE

CAPODISTRIA

15.00 MACBETH
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 FAUNA SELVAGGIO: L'ULTIMA LINCE. Documenti.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E DINTORNI
21.00 HARRY O. Telefilm.
21.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.00 TG SPORTIVO DELLA DOMANICA
22.15 SERATA SPORT

RETE A

11.30 WEEK IN ROCK
12.00 STAR TRAX: PROZAC+
13.00 HIT LIST ITALIA (R)
14.00 BEAVIS & BUTTHEAD (R)
14.30 DARIA
15.00 SO 90'S: NICCOLO' FABI (R)
16.00 SONIC
17.30 TOKUSHO (R). Con Vj Andrea Pezzi e Morgan.
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV LIVE
20.00 WEEK IN ROCK
20.30 EUROPEAN TOP 20
22.30 STYLISSIMO! (R)
23.00 THE JENNY MC CARTHY SHOW (R)
23.30 THE MAXX
240.00 ODDVILLE
0.30 STAR TRAX: COOLIO
1.30 BIG PICTURE
2.00 NIGHT MIX

TMC2

17.00 ROXY BAR (R)
19.45 FLASH - TG
19.50 NEW AGE. Con Melina Molinari.
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.35 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
22.30 OPEN DI MONTECARLO - SINTESI (R)
23.00 CALCIO - DIFFERITA DI UNA PARTITA DI SERIE A
1.05 TENNIS OPEN DI MONTECARLO - FINALE SINGOLO (R)

DIFFUSIONE EUR.

6.30 FILM. Film.
8.30 PASSAGGIO A NORD EST
10.00 SHOPPING
13.00 OKAY MOTORI
13.30 CASA SU MISURA
14.30 QUI STUDIO A VOI STADIO. Con Gildo Fattori.
19.00 MONITOR
19.30 PUB
20.00 OKEY MOTORI
20.30 GOLDEN GOL
22.30 MONITOR

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 DIAMONDS. Telefilm.
8.20 ANDIAMO AL CINEMA
8.35 DOMENICA INSIEME
12.45 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
13.15 MUSICA E SPETTACOLO
13.45 NEWS LINE SETTE 16/9
14.00 I DUE ASSI DEL GUANTONE. Film (commedia '71). Di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
16.00 TOP MODEL
17.00 POMERIGGIO CON ...
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 ANDIAMO AL CINEMA
19.15 NEWS LINE SETTE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.45 RAG. ARTURO DE FANTI BANCARIO PRECARIO. Film (commedia '80). Di Luciano Salce. Con Paolo Villaggio, Catherine Spaak.
22.45 DONNE D'ONORE. Film tv (drammatico '87). Di Paul Wendoks. Con Melissa Gilbert, Joe Penny, Talia Shire.
0.30 BIKINI BEACH

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
18.55 WESTERN SIDE
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.45 FILM. Film.
22.30 TUTTI IN CAMPO

TELECHIARA

16.00 UOMINI D'OGGI
16.30 SUPERMAN.
17.00 LA MISSIONE DI PETER KING. Film (poliziesco). Di Joseph Sargent. Con William Schallert, Christopher George.
18.30 GRANDI VIAGGI. Documenti.
19.00 IL VASO DI PANDORA
19.45 GIORNO DI FESTA
20.00 SUPERMAN
20.30 OCTAVA DIES
21.00 VERDE A NORDEST
22.00 MAX HEADROM. Telefilm.
22.45 OBIETTIVO MISSIONE
23.15 UOMINI COME GLI ALTRI. Documenti.

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno musica, 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 7.05: L'oroscopo di Elios; 7.08: Est - Ovest; 7.28: Culto Evangelico; 8.00: GR1; 8.34: A come Agricoltura e Ambiente; 9.02: Permesso di soggiorno; 9.30: Santa Messa; 10.17: La Bibbia. 10.30: Speciale Terremoto; 13.00: GR1; 14.30: Bolmare; 14.40: A voi la linea; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.00: Domenica Sport; 19.00: GR1; 19.20: Tutto Basket; 19.50: Parigi eccoci; 20.09: Ascolta si fa sera; 20.58: Processo al campionato; 21.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte, 0.34: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: L'Arca di Noe'; 8.30: GR2; 9.30: Il ruggito del coniglio presenta Buono Domenico; 11.00: Vip Parade; 11.59: Anteprima Sport; 12.15: GR Regione; 12.30: GR2; 12.56: Consigli per gli acquisti; 13.30: GR2; 13.38: Quelli della radio. Titanic; 18.02: Strada facendo; 18.30: Anteprima; 19.30: GR2; 21.00: GR2; 22.30: GR2, 22.40: Fans Club; 0.00: Stereonotte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15. Terza pagina; 10.30: Tribuna sonora; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Ballate con noi; 13.50: Club d'ascolto: Contro l'oblio; 14.15: Italiani a venire; 15.15: La musica del cuore; 15.45: Vedi alla voce; 16.45: Scaffale; 17.20: Radiotre Suite; 18.45: GR3; 0.00: Musica classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa.; 12: I racconti della domenica; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio indi Relais sul 4° canale FD.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: I racconti della domenica «Ma che Australia d'Egitto»; 15: Spazio Alpe Adria, 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Santa Messa dalla Chiesa parrocchiale dei SS. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9:45: Rassegna stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Le miniere di re Salomone» di H. R. Haggard, sceneggiatura di Vanja Rakar. Regia di Ivan Buzecan (II parte); 10.30. In allegria; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Musica orchestrale; 11.30: Musica religiosa; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12. Magazine; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Piccola scena. Fulvio Tomizza: «La miglior vita», romanzo. Sceneggiatura in 10 puntate di Josip Tavcar. Produzione Teatro stabile sloveno di Trieste, di Joze Babic. II puntata (replica); 14.40: Pop music; 15.15: Dalle realtà locali/ dalle nostre manifestazioni indi Intervallo in musica; 17: Notiziario flash indi Musica sport; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50 Meteomar Meteomont, 7.10, 12.48, 19.48 Punto meteo, 9.30, 19.30. Tutto tv; 13.05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05. Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7.30: Sport on tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, i grandi dello sport di Trieste - Questa settimana...; 10.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta dei grandi campioni e delle grandi squadre; 11.30: Sport on Tv (R.); 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30. Sport on Tv (R).

Ogni domenica. Radioattività Sport live! programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pallacanestro. Il mercoledì e/o il sabato le radiocronache, in diretta, in esclusiva, di Genertel Pallamano.
Ogni lunedì. 7.10 e 11.10: Lunedì sport, interviste e opinioni a caldo dei protagonisti della domenica.
Ogni giorno. 14: gli speciali di Radioattività Sport. **Lunedì:** Il salotto di Radioattività sport - Ospiti e telefonate con l'approfondimento dei temi del fine settimana; **martedì:** pallacanestro con Furio Steffè ed il basket giovanile; **mercoledì:** pallamano con Claudio Schina e i giovani; **giovedì:** arti marziali con Maurizio Degrassi; **venerdì:** vela di competizone con Emanuela Sossi.
Ogni **venerdì:** Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime delle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore), 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.55 (poi ogni 2 ore): Turn Over - e nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade, 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica, 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31 Ultim'ora, le novità di Fantastica

MUORE AMATORE

Uno studente universitario di 25 anni, Alberto Posarelli, di San Miniato, è morto mentre disputava una partita amatoriale nel campo sportivo di San Romano, una frazione di Montopoli Valdarno. Posarelli, laureando in architettura, si è accasciato all' improvviso. Sul campo, il portiere della squadra avversaria, che fa l' infermiere di professione, ha cercato di rianimare il compagno.

OGGI IN TV

13.30 Raidue: Gran Premio di San Marino
13.45 Raitre: Ciclismo
14.30 Videomusic: Tennis Open di Montecarlo - singolo (Finale)
15.55 Raitre: Quelli che il calcio...
16.55 Raidue: TG2 Motori
18.20 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto
19.00 Raidue: Rai Sport Domenica Sprint
19.05 Raidue: Pallacanestro Maschile
20.30 Italia 1: Mai dire gol
20.45 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
20.58 Radiouno: Processo al campionato
22.25 Raitre: Rai Sport La Domenica Sportiva - 1a parte
23.50 Raitre: Rai sport La Domenica Sportiva - 2a parte

BRASILIANO SIEROPOSITIVO

È brasiliano il primo giocatore sieropositivo mai ammesso a disputare un campionato professionistico di calcio: si tratta di Esidio, al secolo Eduardo Esidio, sotto contratto per il club peruviano Universitario de Deportes. La Federcalcio di Lima (Fpf) ha concesso il nulla osta proprio poco prima che scadessero i termini per l'iscrizione dei rispettivi calciatori da parte delle società.

SPORT

Alex Del Piero, punta di diamante della Juve.

CALCIO SERIE A Il big-match su Tele+Bianco in criptato per abbonati

Juve-Inter, silenzio si gioca

Ma la partita è decisiva solo se vincono i bianconeri

ROMA Juventus contro Inter è Del Piero contro Ronaldo, ma anche molto di più. La sfida delle sfide, derby d'Italia e degno epilogo di una stagione esaltante, rischia però di non essere decisiva: lo sarà solo in caso di vittoria bianconera. In tutti gli altri casi saranno intriganti anche le tre partite finali e la soluzione del giallo-scudetto si trascinerà fino a metà maggio. Intanto un primato Juve-Inter lo ha già stabilito: è la prima partita che verrà teletrasmessa in criptato allo stesso orario delle altre del campionato. Un'anteprima degli scenari tv futuri.

Il punto in più e il fattore campo sembrerebbero favorire la Juventus, che ha tutti i titolari a disposizione mentre gli avversari faranno a meno di capitan Bergomi. La squadra di Lippi non delude mai nelle gare che contano, ma quella di Simoni ha ormai ottimizzato i meccanismi difensivi e riesce a scatenare in contropiede Ronaldo. La stessa tattica che rese grande l'Inter di Helenio Herrera 35 anni fa. Ma se d'allora la squadra nerazzurra ha dovuto aspettare il cambio generazionale alla presidenza (da Moratti padre a Moratti figlio) per tornare a sognare in grande, la Juve non ha più abbandonato le posizioni di vertice riuscendo nell'impresa di restare vincente pur cambiando tanti protagonisti.

E se la Juventus è stata da sempre per gli Agnelli molto di più di una squadra, ora anche i Moratti sembrano voler dare alla guida dell'Inter un segnale di continuità. Sarà una sfida tra i gioielli di famiglia di due squadre impegnate anche nelle prestigiose finali di Coppa.

A guidare le sfidanti sono Lippi e Simoni, tecnici amici che però schierano diversamente le loro squadre. Più legato ad un calcio d'attesa il secondo, più sensibile alle istanze recenti (senza eccessi) il primo. Ronaldo-Del Piero è la sfida che inciderà di più, varrà per il titolo dei marcatori, sarà un'anteprima di Brasile-Italia, possibile epilogo mondiale.

Tanti duelli saranno poi in chiave azzurra: Peruzzi-Pagliuca sono titolare e riserva della blindata porta della nazionale; Moriero-Di Livio è la sfida per il ruolo esterno destro tra i titolari di due Italie diverse, un nodo che Maldini scioglierà volta per volte; tra Sartor e Torricelli (o Iuliano) è lo sprint per una delle maglie azzurre ancora da assegnare. In chiave francese c'è poi la sana emulazione tra Djorkaeff e Zidane. L'appuntamento è alle 11, allo stadio Delle Alpi: a cinque ore dall' inizio della partitissima, all' esterno dell' impianto entreranno in servizio le prime pattuglie di vigili urbani, carabinieri e agenti di polizia. A pieno regime, lo schieramento sarà di 1.100 uomini, compresi gli agenti della Polfer e della Stradale che vigileranno sull' arrivo dei tifosi interisti, in auto, pullman e treno. Dalla Lombardia ne sono attesi 4-5 mila ed altrettanti dovrebbero essere i fans piemontesi della Beneamata presenti domani allo stadio.

La diretta della pay-tivù danneggia 118 società

ROMA Il cavalier Angelo Carron, presidente del Giorgione, non poteva immaginarlo, ma quella di ieri è stata la sua giornata fortunata. La partita della sua squadra contro l'Albinese (serie C2, girone A), infatti, è stata anticipata al sabato ed il presidente non ha dovuto fare i conti, come succederà domani a 118 suoi colleghi, con la concorrenza televisiva della partitissima per lo scudetto tra Juventus e Inter che Tele+Bianco trasmetterà in diretta per i suoi abbonati.

Fortunati, come il cavalier Carron, sono i presidenti delle altre sei squadre che si incontrano di sabato, per tutti gli altri, in serie A, B, C1 e C2, invece, è facile prevedere un vistoso calo degli incassi al botteghino, calo che non era stato messo nel conto perchè l'accordo tra Lega di serie A e B e Telepiù è arrivato, a sorpresa, giovedì sera e non riguarda solo Juventus-Inter, ma anche la miglior partita delle altre tre giornate che mancano alla fine del campionato di serie A.

«Il danno è evidente e non è solo di natura economica», dice, con grande amarezza, il presidente della Lega di serie C Mario Macalli, che trattiene a stento la voglia di dare battaglia: «Sono un tipo che non ama le discussioni e neppure le polemiche, ma ci sono occasioni in cui sembrano proprio tirarti per i capelli», spiega.

QUI TORINO

Lippi: «La squadra è in salute»

TORINO Arriva trafelato dopo uno slalom tra la folla, una folla eccezionale, viste le normali abitudini della tifoseria juventina. Ma la tensione sul volto di Marcello Lippi, alla vigilia di Juventus-Inter, è legata solo allo scatto fuori programma. Subito dopo il tecnico rintuzza chi gli chiede se quella bianconera sia stata una settimana agitata: «Ogni giorno sento sussurrare di tensioni, ma non ce le abbiamo proprio. È stata una settimana assolutamente tranquilla, tranne che per i viaggi dei nazionali, ma è stato così anche per l'Inter. E poi, di partite come queste, ne abbiamo giocate una trentina in quattro anni».

No, nessun dubbio, Lippi non snobba la circostanza: «È una semplice constatazione, per far capire che abbiamo dovuto abituarci a simili situazioni, come capita inevitabilmente a chi lotta sempre per i vertici». Considerazione dell'avversario, fiducia, un pizzico di timore, questo il cocktail di sentimenti confessati da Lippi alla vigilia. Per lui, Juventus-Inter sarà la sfida tra «due squadre molto brave, le più brave, ognuna alla propria maniera, che si incontrano per disputare la quart' ultima partita di campionato». Una maniera originale per ripetere per l' ennesima volta che non sarà decisiva per lo scudetto. La tattica, secondo il tecnico, «dipenderà anche dagli sviluppi del gioco e dalle intenzioni delle due squadre».

Il fattore campo non sarà decisivo, anche perché, secondo Lippi, i tifosi sugli spalti «non saranno mica tutti juventini». «L'Inter è molto più convinta dei propri mezzi, è il risultato di un grande campionato. Rispetto alla partita di andata, la mia squadra è più in salute».

Ronaldo, la perla nera dell'Inter.

QUI MILANO

Simoni: «Sfida ad armi pari»

APPIANO GENTILE «E adesso, finalmente, ce la giochiamo alla pari con la squadra più forte del mondo». Gigi Simoni ha la tranquillità di chi sa di aver fatto per intero il proprio dovere. Ha portato la sua Inter alla vigilia di un sogno e ora deve fare il pompiere per evitare di essere travolto dall'entusiasmo dei tifosi nerazzurri. «Non è ovviamente una gara normale - dice l'allenatore nerazzurro - ma dobbiamo sforzarci di considerarla tale, anche se vedo assai improbabile un pareggio. La Juve, così come noi, la partita proverà a vincerla».

Simoni, nella partitella, ha mischiato le sue carte. Si sono visti Djorkaeff e Ronaldo in due squadre diverse (col brasiliano c'era Kanu, col francese c'era Zamorano). «Ho sei nomi sicuri e gli altri cinque li troverò» dice Simoni, ma si capisce che i dubbi riguardano la scelta dei marcatori di Del Piero, Inzaghi e Zidane. Dovrebbe trattarsi rispettivamente di West, Colonnese e Winter. «Certo per chi avrà questa responsabilità è un bel test - conferma Simoni - ma anche Lippi a quest'ora avrà i suoi pensieri». Su che Inter ci vuole, comunque Simoni non ha dubbi: «Abbiamo un'identità, voglio vedere in campo una squadra che sappia esprimere le intenzioni che abbiamo preparato». Dall'arbitraggio Simoni non si aspetta sorprese. Nella giornata buonista, di gol fantasma non si vuole più parlare. «Il gol dell'Empoli non ci interessa, guardiamo la classifica reale. Io - aggiunge il tecnico - credo che, se ci sono degli errori, sono in assoluta buonafede. Esiste invece la sudditanza psicologica: quando allenavo la Cremonese sapevo in partenza che in un campionato avremmo pagato 3-4 punti alle grandi».

UDINESE

Quasi uno spareggio con la Roma

Duello per l'Europa al «Friuli» Bierhoff: «Non molliamo proprio in vista del traguardo»

UDINE Sarà anche banale, ma è così. Udinese e Roma si ritrovano l'una di fronte all'altra con in testa il medesimo pensiero, l'Europa. Bianconeri e giallorossi veleggiano appaiati in classifica sul quarto gradino, buono per ottenere il visto sul passaporto per l'Uefa senza passare attraverso le forche caudine dell'Intertoto. E si ritrovano di fronte con l'orecchio teso alle radioline, per sapere cosa succede a Genova in Sampdoria-Fiorentina, partita delicatissima per la rincorsa Uefa alle loro spalle.

L'Udinese esce - sai che novità... - dall'ennesima settimana fatta di voci più o meno intense, con il botto delle parole di Bierhoff, quel «Vado al Milan» che sa tanto di messaggio rivolto proprio al club rossonero, che intendeva utilizzarlo come pezzo di scambio per giungere ad altri bomber (probabilmente lo stesso Boksic). Il clima dell'allenamento, però, non sembrava ieri mattina tradire nervosismi particolari: insomma, pare che anche i bianconeri abbiano finalmente imparato a convivere con i venti delle polemiche di mercato che spazzano senza pace il mondo del calcio in queste settimane di primavera. L'unica eccezione, forse, è rappresentata da Thomas Helveg che non sta attraversando un gran momento di forma (con il mondiale alle porte non è il massimo) e che tradisce il suo nervosismo anche nelle partitelle in famiglia. Dopo essere partito dalla panchina a San Siro contro l'Inter non è utopia pensare che ciò si ripeta anche questo pomeriggio e che al suo posto venga presentato Navas.

Chi invece sembra non aver problemi è Pineda, per nulla «ucciso» dal gol subìto da Ronaldo nell'improvvissata e forzata esibizione da portiere contro l'Inter: al giocatore argentino l'aria della nazionale biancazzurra e dell'imminente Francia 98 sembra anzi fare non bene, ma benissimo. Così come caricatissimo è Amoroso: da settimane sogna un pomeriggio da protagonista, attende solo l'occasione per sbloccarsi. Che sia la volta buona? Stessa smania, anche se ovviamente manifeesatata con stile diverso, per Bierhoff che punta senza mezzi termini alla conquista della classifica marcatori, quel trono che ha perso una settimana fa per mano (pardòn, per... piede) del Fenomeno. Le dichiarazioni della vigilia del bomber tedesco non lasciano spazio alla fantasia: «Voglio riprendere Ronaldo. E non voglio perdere l'Europa: abbiamo fatto tutto il campionato in vetta, sarebbe una beffa mollare proprio adesso che siamo in vista del traguardo».

Infine, dunque, la formazione dell'Udinese: Frezzolini; Bertotto, Calori, Pierini; Helveg (Navas), Giannichedda, Walem, Pineda; Locatelli, Bierhoff, Amoroso.

Guido Barella

Pescante sotto accusa

ROMA L'attuale presidente del Coni Mario Pescante, il suo predecessore Arrigo Gattai e altre tre persone rischiano di finire sotto processo con l' accusa di concorso in abuso d' ufficio in relazione ai lavori riguardanti la tribuna Tevere dello stadio Olimpico di Roma. A chiedere il rinvio a giudizio dei due dirigenti è stato il pm Carmine Stabile.

L'udienza preliminare è stata fissata dal gip Federico Sorrentino per il 15 maggio prossimo. Numerose le irregolarità contestate.

SERIE A (ore 16)

Programma e arbitri

Bari-Vicenza: Boggi di Salerno; Brescia-Bologna: Bolognino di Milano; Empoli-Lecce: Farina di Novi Ligure; Juventus-Inter: Ceccarini di Livorno; Lazio-Parma: Pairetto di Nichelino; Milan-Napoli: Pin di Conegliano; Piacenza-Atalanta: Collina di Viareggio; Sampdoria-Fiorentina: Bettin di Padova; Udinese-Roma: Bazzoli di Merano.

La classifica

Juventus punti 66; Inter 65; Lazio 56; Roma, Parma, Udinese 52; Fiorentina 48; Sampdoria 43; Milan 42; Bologna 41; Vicenza 34; Bari 33; Empoli 30; Piacenza, Brescia 29; Atalanta 28; Lecce 22; Napoli 12.

SERIE C2

Gli alabardati non possono sbagliare partita oggi al «Rocco» nel derby con il Sandonà

Triestina, servono undici leoni

Beruatto e Dossena pretendono il massimo da tutti

Ancora assente Notari, rientra Manni in difesa. Prima linea nelle mani del tandem Zampagna-Riccardo con l'opzione costituita da Tiberi.

TRIESTE È solo una pietruzza ma potrebbe valere oro nelle mani (anzi tra i piedi) di Zampagna. È un quarzo ialino, un minerale che annulla la negatività e conferisce positività a chi lo possiede. Tramite Gegio Sgarbossa, un anonimo tifoso in settimana l'ha regalato al centravanti alabardato, uno che crede nei talismani. Mesi fa era tornato dalle Marche con una pozione preparato da una maga di fiducia che a conti fatti gli aveva reso sette gol. Ma «Zampa», complici squalifiche e qualche infortunio di lieve entità, non segna più dall'ultima giornata di andata quando la Triestina battè il Cremapergo per due a zero. Oggi al «Rocco», in occasione del derby con il Sandonà, è venuto il suo turno. Con Gubellini fuori e il convalescente Tiberi in panchina, il peso della prima linea è tutto sulle sue spalle e su quelle meno possenti di Riccardo. Zampagna nell'amichevole di giovedì con l'Opicina ha dato confortanti segni di risveglio tirando da tutte le posizioni anche se le amichevoli, in special modo quelle con squadre di categoria inferiore, sono spesso dei test ingannevoli. Tocca a Zampagna fare la parte del trascinatore, tuttavia per portare a termine la sua missione ha bisogno del contributo di tutti i compagni. Sia dei difensori che nel limite del possibile devono giocare alti, sia dei centrocampisti Modesti, Catelli e Troscè che devono far girare la palla con una certa rapidità, sia infine dei due esterni Coti e Bambini che hanno il compito precipuo di rifornire di cross gli attaccanti. Il duo Beruatto-Dossena è stato ancora una volta costretto a ribaltare la formazione per le squalifiche di Gubellini e Benetti e per l'indisponibilità di Notari che non ce la fa a recuperare in tempo. In mezzo alla difesa giostrerà ancora Sgarbossa, mentre i marcatori saranno Manni e Birtig. Intatto il centrocampo, la prima linea come detto si affiderà al tandem Zampagna e Riccardo, un mix di potenza e agilità. La terza opzione è costituita da Tiberi il quale non è ancora completamente a posto. E' comunque un uomo d'area che in un eventuale concitato finale potrebbe far comodo nel gioco aereo.

Stando alla classifica, la Triestina dovrebbe trovarsi di fronte a una squadra paga, ormai sufficientemente lontana sia dai play-off che dai play-out. Ma chi conosce la filosofia di gioco dei «caimani» sa che non sarà così.

È tutta gente che non molla mai e il derby con i più altolocati cugini è per loro una sorta di doping. Gli ex Zocchi e Polmonari, ancora amati dal pubblico triestino, al «Rocco» non ci stanno a perdere. Beruatto e Dossena hanno quindi giustamente messo sul chi vive la loro squadra. Niente pisolini, please. «Stavolta vogliamo vedere in campo undici leoni», dicono all'unisono. «Dobbiamo giocare fin dal primo minuto con la scimitarra per dimostrare quanta voglia abbiamo di arrivare ai play-off. Chi va in campo deve assumersi l'impegno di lottare fino al 90' e passa». Un'altra prova come quella di Ospitaletto non sarà tollerata. I due tecnici oggi hanno anche anticipato l'ora del ritrovo, alle 11. «Guarderemo in faccia i giocatori e poi faremo le ultime scelte...» La convincente esibizione di giovedì è stata solo l'antipasto, ma la partita vera, quella che può valere un posto nei play-off, si gioca oggi. È l'ora di «cucinare» qualcosa di più sostanzioso.

Maurizio Cattaruzza

Così al «Rocco»

(Ore 16)

TRIESTINA		SANDONÀ
VINTI	1	ZANDONÀ
MANNI	2	BARI
BIRTIG	3	SMANIO
MODESTI	4	ANDREOTTI
SGARBOSSA	5	RUSSO
BAMBINI	6	ZOCCHI
COTI	7	FACCHINI
CATELLI	8	PALLANCH
ZAMPAGNA	9	CARBONE
TROSCÈ	10	ANTONELLO
RICCARDO	11	POLMONARI
BIANCHET	12	FURLAN
MASI	13	SANDRIN
GAMBARO	14	CUNICO
CARLI	15	FACCHINI
CANELLA	16	VASCOTTO
HERVATIN	17	BARBAN
TIBERI	18	GOBBO
BERUATTO-DOSSENA	*ALL.*	*TEDINO*

Arbitro: *Ferlito di Prato*

IN BREVE

Anticipo serie B

Grande rimonta del Cagliari

REGGIO CALABRIA Grande impresa del Cagliari che è riuscito a rimontare due gol nella ripresa alla Reggina nella'nticipo della serie cadetta. I calabri nel primo tempo erano passati in vantaggio con Sesia su rigore e con Marino; i sardi hanno raddrizzato la partita grazie a De Patre e a Muzzi. Per il Cagliari la serie A è sempre più vicina.

Grecia: sciopero contro il Totocalcio

ATENE Sciopero del calcio greco ieri e oggi per protestare contro il modo in cui il ministero dello sport ridistribuisce alle società parte degli introiti del locale Totocalcio.

Per la serie A erano in programma le partite della 31/a e quart'ultima giornata di campionato, la cui classifica è attualmente guidata dall'Olympiakos Pireo, ma la federazione ha deciso di rinviarle tutte alla prossima settimana.

GIRONE A

Le partite di oggi

Cittadella-Varese: Cassarà di Palermo; Cremapergo-Pro Patria: Campofiorito di Chiavari; Giorgione-Albinese 0-0; Leffe-Pro Vercelli: Silvestrini di Macerata; Mantova-Ospitaletto: Rossi di Forlì; Novara-Biellese: Ciulli di Roma; Pro Sesto-Mestre 2-2; Solbiatese-Voghera: Porretta di Palermo; Triestina-Sandonà: Ferlito di Prato.

La classifica

Varese punti 57; Cittadella 54; Pro Patria 51; Biellese 49; Triestina 47; Albinese 46, Mantova 45; Voghera 44; Sandonà 39; Mestre 37; Pro Sesto 36; Giorgione 34; Pro Vercelli 32; Cremarpergo, Novara 30; Leffe 29; Solbiatese 26; Ospitaletto 24.

FORMULA UNO Solo seconda fila per le Ferrari al Gp di San Marino

Schumacher costretto a inseguire le McLaren

IMOLA Le due McLaren partono oggi in pole position nel gp di San Marino, molto atteso dai ferraristi dopo il bel successo di Buenos Aires. Ma le prove ufficiali di ieri hanno raffreddato l'entusiasmo. Coulthard (miglior tempo, con 10 millesimi di vantaggio), infatti, e Hakkinen hanno conquistato l'ennesima prima fila. E Michael Schumacher, soltanto all'ultimissimo giro, praticamente sullo sventolio della bandiera a scacchi che sentenziava la fine delle prove cronometrate, è riuscito ad avvicinare le due vetture nero-argento, piazzandosi a 444 millesimi di secondo di distanza da Coulthard.

A fianco di Schumacher, con il quarto tempo assoluto frutto di un ritardo superiore al secondo c'è Eddy Irvine: come dire cioè che le due Ferrari, rispetto alle prove libere, sono parse più competitive, più laboriose, più guidabili. Ma rispetto alle McLaren c'è un palese stato di inferiorità che si legge attraverso un'inferiorità complessiva del cosiddetto pacchetto, vale a dire la sintesi di motore, aerodinamica e freni. E dunque sarà molto difficile che oggi la Ferrari coroni il sogno della vittoria numero due del mondiale.

La cosa che più di ogni altra ha stupito delle strepitose McLaren è la disinvoltura con la quale hanno affrontato i molti ghirigori delle curve imolesi, entrando ed uscendo morbide dalle curve, sfruttando i cordoli interno ed esterno con grande grip, con grande aderenza. La Ferrari, proprio in quei frangenti, è parsa invece meno sicura, ha pattinato spesso sul cordolo esterno, ha bisticciato nel rapporto tra aggressività e potenza sul rettilineo finale e pur montando su entrambe le vetture la wing-tover, i cosiddetti candelabri che in esigenza di carico garantiscono maggiore stabilità, ha tutto sommato fatto un bel passo in avanti, non riuscendo però a creare impatto ed emozione nella caccia ai rivali, perchè questi, ripetiamo, sono tuttora molto lontani.

Si va dunque verso una gara che probabilmente sarà monocorde, anche perchè la McLaren, stando ai bene informati, si affiderà ad un solo pit stop, ad una sola sostituzione delle gomme, mentre la Ferrari non potrà uscire dallo schema del doppio cambio. C'è una sola possibilità che potrebbe rivelarsi favorevole alla Ferrari, quella dell'usura dei freni, particolare tecnico che si sentirà sicuramente nell'ultimo terzo di gara: ma a quel punto, se le previsioni che le prove ufficiali hanno sufficientemente dettagliato diventeranno inesorabile realtà, le McLaren avranno un vantaggio tale da poter amministrare anche la maggiore difficoltà di tenuta. McLaren che con in caldo di ieri (22° l'ambiente e 28° la pista) hanno avuto gomme morbide Bridgestone molto competitive, particolare che a rigor di logica non potrà che essere confermato, oggi.

Soddisfatto comunque Schumacher: «Ci siamo attestati nella scia delle due McLaren con una vettura molto più guidabile rispetto a quella del giorno prima. Abbiamo fatto grandi progressi, per questo non sarei così scettico per la gara: ce la giocheremo».

COSI'AL VIA

PRIMA FILA
David Coulthard (Gbr-McLaren) 1'25"973
Mika Hakkinen (Fin-McLaren) 1'26"075

SECONDA FILA
Michael Schumacher (Ger-Ferrari) 1'26"437
Eddie Irvine (Gbr-Ferrari) 1'27"169

TERZA FILA
Alexander Wurtz (Aut-Benetton) 1'27"273
Jacques Villeneuve (Can-Williams) 1'27"390

QUARTA FILA
Damon Hill (Gbr-Jordan) 1'27"592
Heinz Harald Frentzen (Ger-Williams) 1'27"645

QUINTA FILA
Ralf Schumacher (Ger-Jordan) 1'27"866
Giancarlo Fisichella (Ita-Benetton) 1'27"937

SESTA FILA
Johnny Herbert (Gbr-Sauber) 1'28"111
Jean Alesi (Fra-Sauber) 1'28"191

SETTIMA FILA
Olivier Panis (Fra-Prost) 1'28"270
Mika Salo (Fin-Arrows) 1'28"798

OTTAVA FILA
Toranosuke Tagaki (Gia-Tyrrell) 1'29"073
Jarno Trulli (Ita-Prost) 1'29"584

NONA FILA
Rubens Barrichello (Bra-Stewart) 1'29"641
Pedro Paolo Diniz (Bra-Arrows) 1'29"932

DECIMA FILA
Esteban Tuero (Arg-Minardi) 1'30"649
Jan Magnussen (Dan-Stewart) 1'31"017

UNDICESIMA FILA
Shinji Nakano (Gia-Minardi) 1'31"255
Ricardo Rosset (Bra-Tyrrell) 1'31"482.

Così in televisione: su Raidue e Tele+ dalle 9.30 warm up e dalle 14 la corsa.

BASKET

Play-off: la Teamsystem approda in semifinale

ROMA La Teamsystem Bologna ha superato Fontanafredda Siena 87-71, firmando il terzo successo e approdando così in semifinale. Marcatori: Myers 24, Wilkins 21, King e Londero 17. Le gare 3 di oggi: Kinder Bologna-Pompea Roma (1-1); Varese-Pepsi Rimini (1-1); Benetton Treviso-Cfm R. E. (1-1); Martedì la gara 4.

PALLAVOLO

Finale scudetto: a Treviso il primo round con Cuneo

CUNEO Ieri a Cuneo un'ottima Sisley Treviso ha battuto senza difficoltà l'Alpitour Traco Cuneo 3-0 (15-7, 17-16, 15-5), in garauno della finale dei play off per lo scudetto di pallavolo maschile. La garadue (lo scudetto viene assegnato al meglio delle cinque partite) verrà giocata mercoledì 29 aprile (alle 20) a Treviso.

TENNIS

Torneo di «Montecarlo»: finale tra Moya e Pioline

MONTECARLO Saranno lo spagnolo Carlos Moya e il francese Cedric Pioline a contendersi oggi la finalissima del torneo di Montecarlo. Moya ha battuto in semifinale l'olandese Richard Krajicek per 4/6 6/1 6/4 mentre Pioline s'è imposto per 6/3 0/6 7/6 (7/5) sull'altro spagnolo Alberto Berasategui.

LA STORIA Compie oggi gli anni l'ex campione mondiale dei pesi medi

Benvenuti: «Il bello verrà»

Progetti, desideri e tanto entusiasmo del grande Nino

ROMA Pesa 74 chili esatti. Come un tempo, quando giovane e invincibile, danzava sul ring. Ha l'entusiasmo di un ragazzino. Eppure oggi Nino Benvenuti compie sessant'anni. Li festeggia a Roma, lontano dalla sua Isola d'Istria, dove è nato e dove è vissuto fino all'età di 15 anni. Li festeggia tra le braccia della grande famiglia televisiva di «Domenica in» dove oggi sarà in compagnia di Sandro Mazzinghi per ricordare le battaglie di 33 anni fa.

Con la torta arriveranno anche Alessandro Duran e Michele Piccirillo, i due pugili che il 4 maggio si sfideranno sul ring mondiale di Catania. «Questi giovani sono il futuro del pugilato - commenta Nino Benvenuti - ormai definitivamente uscito dalle cantine (luoghi dove, usando con guantoni ricavati con calze imbottite, ha cominciato anche lo stesso Benvenuti, ndr), da quell'atmosfera underground che ha lasciato posto alla luce e all'aria aperta».

«Ho sessant'anni ma sto così bene - spiega in mezzo a un sorriso - sento che sto cambiando, sento che il più lo devo ancora fare. Per questo motivo non pubblico la storia della mia vita. L'ho già scritta, ho gli editori che fanno a gara per pubblicarla. Ma non sento di poterlo fare perchè, lo ripeto, il più lo devo fare ancora».

E' trascorso però tanto tempo dagli anni di Isola, anni d'infanzia trascorsi sereni e poi goliardici, con il papà impegnato nel commercio del pesce e i compagni di scuola pronti a lanciarsi nelle più strampalate avventure. «A Isola stavamo bene, l'Istria era una terra vera che mi ha dato un patrimonio prezioso - racconta ancora - poi ci hanno cacciato. Abbiamo lasciato tutto in modo che molto di noi restasse là. Prima se ne sono andati i miei genitori che sono venuti a Trieste, poi i nonni con i quali sono andato ad abitare per finire di studiare. Era il '51. La scuola media e il primo anno del liceo l'ho fatto a Capodistria, al liceo "Carlo Combi". Ricordo come fosse ieri il "Gaudeamus igitur" che cantavamo con forza, morale soprattutto. In quel mondo, tra quella gente, in quei luoghi, ho costruito me stesso, il mio carattere, la mia personalità».

E Trieste? «E' venuta più tardi, a 15 anni appunto - risponde Benvenuti - quando abitavo in via Baiamonti, la via che ha accolto tanti esuli istriani ma è andata via presto. Sì, perchè a 16 anni ero già impegnato con la nazionale italiana. Nel '57 ho vinto i miei primi campionati d'Europa a Praga e così ho cominciato a girare per l'Italia e per il mondo».

«Da Trieste - continua Benvenuti - non per colpa dei triestini ma per la storia della mia vita, non ho avuto le opportunità che volevo. Ma la città non ha responsabilità - dice ancora - e le sono grato perchè mi ha regalato il più grande attestato di spontanea accoglienza». Quando? «Nel '67 - aggiunge - quando tornato da New York dopo i match con Griffith (divenuto un amico al punto da essere il padrino della cresima di Giuliano Benvenuti, ndr), con il titolo mondiale dei pesi medi in tasca, trovai ad accogliermi la città intera. Tutta la gente venne sulla strada a salutarmi. Da Monfalcone, e poi lungo tutta la Costiera fino a Trieste, in piazza Unità, non c'era che gente desiderosa di vedermi, di congratularsi. Che ricordo».

Isola, Trieste e poi Roma. La capitale italiana è ormai la sua città d'adozione. «Sì, è così - sottolinea il grande pugile - A Roma lavoro, ma i miei figli che mi hanno reso nonno, sono tutti a Trieste. Da Stefano, il maggiore, a Macrì che ha due figli, da Giuliano a Soraja e poi ancora a Francesco. Cinque generazioni dai 36 ai 20 anni». «Un solo regalo chiedo per questo compleanno - conclude - vorrei che i miei figli si sentissero a 60 anni come mi sento io oggi. In ogni vita si commettono tanti errori. Ne ho commessi anch'io, ma mi sento bene, a posto con la mia coscienza. Chissà se anche i miei ragazzi, un giorno, si sentiranno così?».

Ele. Ma.

Nino Benvenuti accolto trionfalmente a Trieste.

«Io, i miei 60 anni e Trieste»

Io, i miei 60 anni e Trieste. La prima riflessione diventa un desiderio: vorrei festeggiarli nella terra che mi ha visto bambino. Ci sono i miei figli, i miei fratelli, i miei genitori a Sant'Anna. Oggi, invece, sono molto più lontano della distanza effettiva che mi divide da voi. I miei interessi di oggi, il mio lavoro, mi separano da casa mia. Ma è un fatto che, quando ho l'occasione di tornare tra voi, sento una grande emozione e trepidazione difficilmente raccontabile e credibile. Proprio tra pochi giorni, l'8 e il 9 maggio, in occasione dei 50 anni dell'Associazione nazionale azzurri d'Italia, sarò a Trieste per ricevere il premio «Campioni del cuore». Ringrazio il presidente dell'Anai, Matteo Bartoli, che mi ha dato l'opportunità di ritornare a casa. Rivedrò la Pescheria centrale, San Giusto, le strade della «citavecia», il lungomare e guardando lontano saluterò la mia Isola.

Nino Benvenuti

CICLISMO

L'Amstel Gold Race

Bartoli è terzo e si consolida leader di Coppa Primo è Jaermann

MAASTRICHT Michele Bartoli ha migliorato sensibilmente la propria posizione di leader di Coppa del Mondo, ma pur correndo da protagonista non è riuscito a conquistare ieri la Amstel Gold Race, quinta prova di Coppa e soprattutto ultima classica del Nord, corsa con forte vento contrario ed a tratti con pioggia battente. Il toscano ha infatti provocato la selezione che ha deciso la corsa: una fuga alla quale hanno preso parte 28 corridori, poi ridottisi a sette. Con Bartoli i portacolori della Radobank Den Bakker e Boogert, i due vivaci esponenti della Casino Jaermann ed Hamburger, lo svizzero Dufoux e l'azzurro Pierdomenico.

Proprio la presenza di due coppie di alleati si è rivelata decisiva. Così al secondo tentativo Den Bakker è riuscito a fare il vuoto e sulla sua ruota si è portato Jaermann, accumulando nel giro di un chilometro (ne mancavano una trentina) 25" di vantaggio. Un margine che Bartoli ha insistentemente tentato di colmare, non trovando però la giusta collaborazione perchè Boogert e Hamburger hanno legittimamente rifiutato ogni tipo di collaborazione. Così i due in fuga si sono giocati il successo allo sprint, e qui Jaermann ha battuto abbastanza facilmente l'olandese De Bakker, mentre alle spalle Bartoli ha vinto allo sprint la volata del secondo gruppo, classificandosi terzo ed ottenendo punti qualità che gli hanno consentito di staccare considerevolmente Franco Ballerini.

Durante la gara sfiorato il dramma per la caduta dell'australiano Sunderland in seguito all'urto con l'ammiraglia della Tvm. E' caduto in modo pesante ed è stato evitato di pochissimo dall'ammiraglia della Saeco.

Arrivo a braccia alzate a Monfalcone del forte corridore veneto dopo 114 km a un'ottima media

Bembo, in volata, firma la Montes

Prima fuga a Corona poi le salite hanno fatto la selezione

MONFALCONE Ha vinto a braccia alzate, conscio della propria forza soprattutto nelle volate. Sauro Bembo, diciottenne trevigiano di Fontanelle, ha conquistato ieri a Monfalcone, sul traguardo della quarantaquattresima Coppa Montes-Gp dellaResistenza (corsa con un'ottima media: oltre 40 km all'ora), la sua quarta vittoria stagionale. E non è che l'inizio visto che lo scorso anno, alla sua prima stagione nella difficile categoria degli juniores, Bembo si è imposto nove volte e in tutta la sua carriera più di 150.

Il trevigiano ha vinto nel finale, forzando soprattutto nell'ultimo chilometro. «A tre km dall'arrivo - ha raccontato al traguardo il vincitore- Da Lozzo è andato avanti, guadagnando un po' di vantaggio. Eravamo circa una ventina, tutti puntavamo alla vittoria. Dopo un chilometro abbiamo ripreso Da Lozzo ed è partito Case. L'ho ripreso all'ultima curva e poi ho dato tutto quello che mi rimaneva, riuscendo a staccare tutti».

La vittoriosa volata del veneto Bembo (Meta).

La corsa, organizzata dal Gs Anpi con la collaborazione del Comune di Monfalcone, era iniziata senza troppi brividi, con i soli traguardi volanti (numerosissimi) a dare qualche scossone al gruppo. La prima vera fuga si è avuta a Corona, a 55 chilometri dalla partenza, quando sono usciti Meglic (Sava Kranj), Pisano (Sicem), Prevejsek (Krka Telekom), Pavanello (Labor Legno) e Da Ros (Caneva) ai quali si sono presto aggiunti Politti (Rinascita Rainplast) e Marin (Peruttnina). Nella zona della Plessiva il gruppetto si è spaccato e a Giasbana Meglic era già solo in testa, seguito a breve distanza da Prevejsek. Con lo strappo di Bucuie (bella novità del percorso di quest'anno), Meglic ha messo tra sé molti secondi: 50 su Prevejsek e 1'30" sul gruppo al 72° chilometro di corsa, 1'40" sul gruppo all'uscita di Gorizia. A Savogna Prevejsek è stato risucchiato dal gruppo, che sulla salita verso San Michele ha iniziato a ridurre il vantaggio con Meglic. Sul San Martino Meglic ha iniziato ad accusare la stanchezza, mentre un drappello di 20 atleti (con dentro anche Bembo) lo avvicinava chilometro dopo chilometro. Poco dopo Sablici Meglic ha concluso la sua coraggiosa fuga ed è ritornato in gruppo.

Classifica finale: 1) Sauro Bembo (Labor Legno Mangimi) dopo 114 km corsi in 2h 48' alla media di 40,714 km/h. A seguire, con lo stesso tempo: 2) Borut Bozic (Radenska Rog), 3) Andrea Da Lozzo (Labor Legno Mangimi) 4) Francesco Case (Mogliano 85), 5) De Biasi Stefano (Rinascita Ormelle), 6) Gregor Zagorc (Krka Telekom), 7) Domen Blazen (Sava Kranj), 8) Andrea Piai (Rinascita Ormelle), 9) Matteo Lostuzzo (Flagogna Marchiol), 10) Maurizio Bassetti (Schievano)

Anna Pugliese

Presentata a Udine la corsa per Élite e Under 23 che comincerà il 10 giugno: attese 30 squadre e 150 atleti

Trieste protagonista del Giro del Fvg

UDINE Trieste protagonista al Giro del Friuli-Venezia Giulia per élite e under 23, la più antica corsa dilettantistica d'Italia. Il percorso del Giro è stato svelato venerdì sera a Udine dal direttore dell'organizzazione, Danilo Grattoni. Si comincerà il 10 giugno con la tappa Udine-Porcia, 164 km non particolarmente impegnativi con passaggi per Buia, Forgaria e Montereale Valcellina. Il giorno successivo sarà la volta della Meduno-Tremonti, 126 km con le difficili ascese alla Forcella di monte Rest, alla Forcella di Priuso, a Sella Chianzutan e a Orton. Il terzo giorno la classica ascesa al Matajur-rifugio Pellizzo con partenza da Torreano e 126 km da percorrere. Si inizierà a salire a Castelmonte, poi una ripida discesa verso San Leonardo e un'altra salita, verso Orenchia. Da Savogna, poi, l'aspra salita verso i 1320 metri del Matajur. Sarà la tappa più dura della corsa, quella che potrebbe decidere la classifica della gara. Il 13 giugno, al mattino, appuntamento a Campoformido per la Campoformido-San Giorgio di Nogaro, la prima semitappa della giornata, 95 km senza alcuna difficoltà. Al pomeriggio spazio ai velocisti con la cronometro Aussa-Corno, di nove chilometri. Sarà una prova difficile per tutti, che potrebbe rendere «di marmo» i muscoli già affaticati dei concorrenti. Il 14 giugno, infine, sarà la volta di Trieste. Partenza da Ronchi dei Legionari, arrivo a Trieste, 115 chilometri da percorrere sui saliscendi del Carso con l'ascesa al monte San Michele, un circuito tra Precenico e la sede della Telital (Sgonico), lo sponsor della tappa, poi la discesa da Santa Croce a Sistiana, l'ascesa dal Faro della Vittoria a Contovello (già testato lo scorso anno per il Giro d'Italia femminile) e poi ancora discesa da Prosecco a Sistiana. Finale sul lungomare, da Barcola a piazza dell' Unità d'Italia.

Sono attese alla partenza 30 squadre, per un totale di 150 atleti, in rappresentanza di Italia, Svizzera, Austria, Slovenia, Croazia, Russia e Ucraina. Nell' albo d'oro risplendono i nomi di campionissimi come Gimondi, Chiappucci e Corti. Un percorso come quello di quest'anno, ricco di insidie, sembra fatto apposta per esaltare le doti di un futuro big del ciclismo.

a.p.

BASKET

Serie A2: la Genertel a pieni giri aspetta di giocarsi la promozione

Pancotto «spia» Fabriano e capitan Guerra si scalda

TRIESTE Allacciate le cinture, perchè stanno per partire: la Genertel è ancora ferma ai box, ma dalla prossima settimana anche Trieste comincerà a respirare aria di play-off. «Vedrete una pallacanestro un po' diversa rispetto alla stagione regolare, dove conterà più di tutto la forza nervosa, la grinta di ciascun giocatore. E ora dobbiamo prepararci mentalmente alla pressione che avremo».

Il clima è ancora tranquillo in casa Genertel, però il capitano Max Guerra, 29 anni, non nasconde di pensare già alla semifinale. I biancorossi affronteranno la vincente del derby tra Faber Fabriano e Sicc Jesi. La serie è 1-0 per Jesi, e oggi, alle 18, ci sarà gara-due in casa dei fabrianesi.

«Credo, comunque – dice Guerra – che sia favorita Jesi. È una squadra più equilibrata, sono completi e ci assomigliano un po'». Il tiratore scelto della formazione di Pancotto, ha ripreso di nuovo confidenza con il canestro. Nelle ultime due giornate della fase ad orologio, con Caserta e Montecatini, ha infilato 21 e 19 punti, con ottime percentuali. «Sì, adesso mi sento bene. Anche se c'è una caviglia che non mi lascia tranquillo da venti giorni». E questa pausa è arrivata proprio al momento giusto. «Abbiamo recuperato dai piccoli acciacchi che ognuno di noi aveva, e per tutta la settimana abbiamo lavorato con intensità».

Il fattore emotivo sarà importante... «come tante altre piccole cose – prosegue Guerra - Ma un ruolo fondamentale lo avrà anche il pubblico che ci darà una mano nei momenti difficili». Poi, dopo Jesi o Fabriano, ci potrebbe essere il derby con la Dinamica. «Prima vediamo di conquistare la finale, perchè basta una partita storta per complicare tutto».

Questa sera a Fabriano ci sarà uno spettatore d'eccezione in tribuna: coach Pancotto. I play-off sono dietro l'angolo.

Mario Krizman

VELA

Via alla «Due golfi di Lignano» Adriaco, in 47 per la «prima»

LIGNANO Oltre 50 scafi stazzati IMS, 9 prove a bastone o triangolo in programma: inizia stamane, dopo una giornata di stazze e briefing, il campionato dei «Due golfi di Lignano» dedicato agli scafi IMS, valido come campionato nazionale dell'Adriatico e quindi selezione in vista del campionati italiani IMS, che si disputerranno in Sardegna l'ultima settimana di agosto. Molte le barche di rilievo e i velisti professionisti che si sono dati appuntamento a Lignano: lo scopo, per tutti, è quello di classificarsi per gli Italiani di Poltu Quatu.

Fortunata giornata d'apertura dell'Adriaco per la Coppa Favretto e il Trofeo Silla. Avvio abbastanza tribolato per i 47 equipaggi al via, classi Snipe, 420, 470 ed Europa. I risultati: negli Snipes Michel con la Zago (Svoc) hanno fatto due primi e un secondo; Brezich con la Reis (Triestina Vela) due secondi e un primo. La classe Europa ha visto l'ex iridata Calligaris (Adriaco) due volte prima e Baldas (Lni Grado) due volte secondo. La Pignolo (Adriaco) una volta prima e una volta terza; la Kriznic (Cupa) una volta terza e una volta quinta; Matschnig (Triestina Vela) una volta terzo. Nei 420 la Micol con la Nicolich (Pietas Julia) tre volte prime; Fonda-Buiatti (Lni Grado) tre volte secondi; Lorenzini-Orsoni e Ghetti-Scarpa tre volte terze. Nei 470 Codiglia-Ledri (Lni Grado) due volte primi e una volta secondi; la Padovan e la Favretto (Lni Grado) due volte seconde e una volta prime; Ciampolini-Riccobon (Adriaco) tre volte terzi.

Oggi prima partenza prevista alle 10.

PALLANUOTO

Serie B maschile: la zona ha tradito la Triestina

President Bologna 10
Triestina 6

TRIESTINA: Scuotto, Polo 2, Corazza 1, Vellenich, Bortoli 3, Marini, Malagnino, Santon, Ponziano, Castrovinci, Venier. All.: Franco Pino.

BOLOGNA Partita persa nel primo tempo. Sbagliata la scelta di giocare a zona. Passati al pressing le cose si sono messe meglio per i triestini che hanno condotto i giochi a lungo ma non è bastato. Stavolta non hanno potuto contare sull'indispensabile aiuto di Tiberini rimasto a Trieste per la nascita di Ludovica, primogenita nata ieri al Burlo. Ha pesato sul risultato anche l'uscita anticipata di Andrea Santon per 3 falli, punizione dovuta, secondo il tecnico alabardato a un errore della segreteria, in pratica gli è stata attribuita un'espulsione temporanea in più.

i. g.

BAVISELA '98 Grande spettacolo, mattina e sera, in Golfo con i virtuosi del remo in azione

Vogalonga ai big del Saturnia

Gara in notturna: primi Sartori, Corona-Galtarossa e la Mariola

KICK-BOXING

E Zaja insidia il regno del «principe» Sisgoreo

TRIESTE Lorenzo «Laser» Sisgoreo, detto anche «Il principe» affronterà quest'oggi al Palacalvola (alle 20) il croato Marko Zaja nell'ambito di un match di kick-boxing sulla base delle sette riprese. Il triestino, campione italiano cat. 69 kg, sfiderà un nuovo avversario, più quotato ed esperto, già campione europeo e visto all'opera a Chiarbola due stagioni fa. Zaja è stato chiamato a sostituire il connazionale Utlesa infortunatosi gravemente. Alla riunione, organizzata dal maestro Gotti, non mancheranno sfide di rilievo a fare da cornice al clou.

TRIESTE Lo scafo del Saturnia che fende la leggera acqua del bacino San Giusto da vincitore è l'emblema della 3.a edizione della Vogalonga, regata aperta a imbarcazioni di ogni tipo che ha colorato ieri l'azzurro del nostro golfo. Manifestazione che ha aperto le danze della «Bavisela '98», capace di «dipingere» sino al 3 maggio l'intera città. Otto i chilometri di mare che hanno accarezzato le 26 barche partecipanti dalla partenza del Parco di Miramare sino in piazza Unità.

E sul panoramico campo di regata la «jole a quattro» del Saturnia ha fatto gara a sè, andando a vincere a mani basse il trofeo Ezio Cirielo destinato ai dominatori della competizione agonistica. Pronti, via... e il due volte campione del mondo Riccardo Dei Rossi, assieme all'ex tricolore Matteo Montagnini, Massimo Hrovatin, Davide Irsettig e al timoniere Stefano Gioia si trovano già largamente al comando.

La premiazione dei vincitori della Vogalonga '98. (Bruni)

Dietro a loro lottano lo scafo misto Adria Sgt e quello del «Ravalico» – incitato dalla grande promessa triestina Luca Vascotto – che ha avuto qualche problema all'avvio. Mentre il Saturnia già sale lo «Scalone reale dei vincitori», dietro, le vecchie volpi dell'equipaggio misto superano i Vigili del fuoco per l'argento finale. A tutti e tre i primi equipaggi, va comunque l'onore di essere premiati dal presidente nazionale della Federcanottaggio Gian Antonio Romanini; oltre che di venire omaggiati dallo sponsor della Telecom Italia (per mano dell'ingegner Francesco Cutuli) di un «kit» per «continuare a navigare in Internet, volando sulla rete Isdn», come recita il riuscito slogan della manifestazione.

Classifica trofeo Ezio Ciriello: 1) Cc Saturnia 23'30"; 2) Adria-Sgt 29'03"; 3) Vv.Ff. Ravalico; 4) Snc Nettuno 30'04"; 5) Stc Adria 30'18"; 6) Snc Pullino 30'46"; 7) Saturnia-Timavo 31'13".

Gara sprint in notturna: il vincitore del singolo, Alessio Sartori. (Foto di Francesco Bruni)

Il secondo atto della Bavisela si è consumato al buio. Anzi al sole artificiale dei fari che hanno illuminato lo specchio di mare compreso tra la Stazione Marittima e il molo Audace (250 metri). Qui si è disputata la Gara sprint di canottaggio in notturna che ha visto la partecipazione di sette campioni del mondo. Uno di questi, il «finanziere» Alessio Sartori, ha dominato la finale del singolo superando il triestino De Petris. La gara finale si è disputata in realtà nel turno precedente quando il due volte campione del mondo Sartori aveva superato il due volte campione del mondo Dei Rossi.

Nel doppio vittoria scontata di Alessandro Corona-Rossano Galtarossa, due atleti che insieme hanno conquistato la bellezza di 4 titoli mondiali e un bronzo olimpico. Il singolo femminile è stato firmato dalla triestina Valentina Mariola (Sgt) che si è imposta su Fabiana Gleria (Saturnia). Anche ai vincitori della regata serale è andato in premio il kit Telecom per «navigare» in Internet oltre alle tre Coppe intitolate alla memoria di Corrado Davide, ex presidente della Canottieri Nettuno.

CALCIO DILETTANTI

PAROLA DI...

TRIESTE Parola di ..., questa settimana, con **Moreno Nonis**, tecnico del neopromosso Vesna.

San Sergio-Sevegliano X: un punto sufficiente ai triestini per conquistare la salvezza.

Monfalcone-Primorje 1: conteranno le motivazioni.

Muggia-Zarja/Gaja X: prevedo un pareggio con tanti gol.

San Luigi-Maranese 1: pronostico difficile, partita dura.

Trivignano-Ponziana X: un punto a testa.

Edile-Castionese X: gli ospiti hanno diversi buoni giocatori e daranno filo da torcere ai triestini.

Opicina-San Giovanni 1: punti importanti per un Opicina ancora alla ricerca della salvezza matematica.

Sovodnje-Vesna 1: anche per me, conta la scaramanzia.

Reanese-Costalunga 1: friulani forti in casa.

Tarcentina-Latte Carso X: un punto per vincere il campionato.

Venzone-Domio X: i carnici sono duri da superare.

Portuale-Zaule 2: un successo che auguro alla mia ex squadra per vincere il campionato.

Primorec-Poggio 1: finale in bellezza per i ragazzi di Leone.

ECCELLENZA I lupetti (oggi contro il Sevegliano) devono fare i conti con le difficoltà incontrate dalle battistrada contro le squadre di bassa classifica

C'è qualcuna lassù che non ama il San Sergio

TRIESTE Nonostante i quattro punti di vantaggio su Gradese, Centromobile e Palmanova, il San Sergio, non può dormire sonni tranquilli per quanto riguarda la salvezza dell'Eccellenza. La colpa di questa situazione è la poca affidabilità dimostrata ultimamente dalle battistrada che spesso si sono fatte fermare dalle ultime. Infatti, guardando classifica e calendari se tutte le squadre di testa rispettassero il pronostico che le vede vincenti, il campionato si chiuderebbe con la salvezza tranquilla del San Sergio anche se dovesse perdere oggi con il Sevegliano e domenica prossima con la Sacilese. A parziale consolazione gioca il fatto che se non sono affidabili le altre, non lo è neanche l'ultimo Sevegliano visto in azione e che affronta i lupetti sul campo di San Sergio. A preoccupare De Bosichi ci sono le squalifiche di Tognon, Bussani e Tamburini rimediate contro un Mossa che dall'impegno e la grinta profusi in campo, sembrava si fosse giocato chissà cosa. La squadra però quest'anno ha saputo rimediare a tutte le avversità e non farà certo eccezione per questa partita. Intanto a dare un po' di morale al gruppo, è giunta la voce che la giovane punta dei lupetti, Mervich, si è fatto notare positivamente con la rappresentativa e proverà per la Sampdoria.

PROMOZIONE

Il San Luigi ospita la Maranese Milocco predica concentrazione

TRIESTE Due soli turni al termine del campionato di Promozione. Il San Luigi, capolista con il Monfalcone, accantona rimpianti e non prende nemmeno in esame il possibile spareggio con gli isontini. Oggi i biancoverdi, sul terreno di via Felluga, attendono la Maranese, mentre il Primorje tenta lo sgambetto agli azzurri di Grillo: «Devo a questo punto adottare una certa filosofia – commenta serafico il tecnico sanluigino Milocco –. Noi abbiamo fatto fin qui un grande campionato e ultimamente ho trovato una grande squadra, quella smarrita un po' sotto il profilo nervoso nell'ultimo mese. Contro la Maranese voglio vedere i ragazzi calmi e concentrati come contro il Primorje e poi sarà quel che sarà». Il San Luigi di oggi è al gran completo, Milocco ha dubbi solo sull'eventuale impiego di Bossi, ancora non al massimo della forma dopo l'infortunio.

Giornata che si colora di un derby che potrebbe riservare stralci di spettacolo. Muggia e Zarjagaja infatti non lamentano problemi di graduatoria o specifici obiettivi. È l'occasione, almeno sulla carta, per sciogliere ogni tatticismo e dare fuoco alle polveri. L'altra triestine in lizza, il Ponziana, è di scena a Trivignano. È il penultimo impegno del tecnico Di Mauro sulla panchina dei veltri. Il mago ha voluto abdicare dopo ben otto stagioni ma intende rimanere nell'ambiente e sta vagliando le nutrite offerte dell'intero circuito dilettantistico. Di Mauro insomma cerca altri stimoli e valuta solo dove convogliarli. Dal suo cilindro potrebbero insomma uscire altre sorprese.

Francesco Cardella

Derby pericoloso per la lanciatissima Itala

TRIESTE In Eccellenza a 180' dalla fine, l'Itala (55 punti) ha ripreso la testa e ora ha sulla strada un ostacolo niente male: il motivatissimo Mossa di Battistutta che contro l'Itala si gioca una fetta di gloria e cerca di riscattare un campionato anonimo. L'altra capolista, il Pozzuolo (55), ospita il Porcia che, salvo, potrebbe dare fastidio. Papais e soci sono diventati i candidati numero uno per la D: il Pozzuolo ha la migliore situazione negli scontri diretti. Il Sevegliano (54) ospite di un San Sergio non ancora salvo, deve per forza fare risultato pieno per poi attendere in casa l'Itala all'ultima giornata. La Gradese di Vidiak ospita la Sacilese (53) che è la squadra che si è dimostrata meno brillante in questo finale di campionato, ma non per questo meno competitiva. La Gradese può battere qualsiasi squadra ma avrebbe del miracoloso se dopo aver dormicchiato per tutto l'anno ora mettesse sotto tutte le candidate alla D. Delle altre pretendenti alla salvezza, in rialzo le quotazioni del Palmanova. La squadra, con Trevisan, ha sempre ottenuto il massimo delle sue potenzialità e negli ultimi incontri con Sangiorgina e Rivignano, dovrebbe centrare una vittoria per accedere almeno al probabile spareggio.

In Promozione, il Monfalcone deve ritrovare gli equilibri passati con il Primorje. Dopo aver passato indenne ma con rischi la trasferta con la Juventina, la formazione di Grillo non può scherzare dato che il San Luigi è rinsavito.

Prima categoria

Latte e Domio: 90' decisivi

TRIESTE Penultima giornata in Prima categoria importante per Latte Carso, Domio ed Edile Adriatica. Nel girone B le compagini di Palcini e Sciarrone si giocano le chance di promozione in due difficili trasferte. Il Latte Carso affronta la Tarcentina priva dell'infortunato Pribaz, ancora alle prese con un risentimento inguinale. Al completo, invece, il Domio che deve cercare la vittoria contro il Venzone per sperare in un possibile aggancio al vertice. Costalunga a Reana del Roiale con le assenze di Cotide e Albanese. In compenso Vladi Tesovic può contare sul recupero di Koren, Vatta e Bevilacqua.

. Nel girone C l'Edile si gioca buona parte della salvezza nello scontro diretto con la Castionese. Una partita da vincere a ogni costo per evitare spiacevoli sorprese e per la quale il tecnico Alessio avrà tutti a disposizione. Derby tra Opicina e San Giovanni, con i padroni di casa bisognosi di conquistare punti per cancellare il brutto 4-0 subito la scorsa settimana, e passerella per il Vesna, che sul campo di Savogna festeggia l'acquisita promozione.

l.g.

DOMENICA SPORT

CALCIO

ore 16

Serie D: Faenza-Sanvitese 2-1 (ieri).

Eccellenza: Manzanese-Ronchi a. Lonzar; Palmanova-Sangiorgina a. Bracci; Pro Fagagna-Centro Mobile a. Zin; San Sergio-Sevegliano a. Mora (via Petracco); Gradese-Sacilese a. Momò; Itala-Mossa a. Zamò; Pozzuolo-Porcia a. Bersan; Pro Gorizia-Rivignano 3-0 (giocata ieri).

Promozione B: Aquileia-Manzano a. Comuzzi; San Luigi-Maranese a. Bortolussi (via Felluga); Lucinico-Flumignano a. Canese; San Canzian-Juventina a. Pesco; Trivignano-Ponziana a. Caissutti; Capriva-Aiello a. Mauro; Monfalcone-Primorje a. Naccari; Muggia-Zarjagaja a. De Martini (Zaccaria).

Prima categoria B: Cividalese-Riviera a. Manera; Corno-Union 91 a.Bertoli; Reanese-Costalunga a. Schettino; Valnatisone-Buiese a. Clarotto; Ancona-Torreanese a.Pivetta; Cussignacco-Tavagnacco a. Basso Bondini; Tarcentina-Latte Carso a. Grazioli; Venzone-Domio a. Sant.

Prima categoria C: Opicina-San Giovanni a. Radivo (via Alpini); Pro Fiumicello-Lignano a. Schettino; Sovodnje-Vesna a. Penz; Staranzano-Fincantieri a. Quarta; San Lorenzo-Gonars a. Forgiarini; Futura-Isonzo a. Baratto; Edile-Castionese a. Pavano (viale Sanzio).

Seconda categoria D: Turriaco-Chiarbola a. De Franco; Natisone-Villanova a. Parisi; Portuale-Zaule a. Cristante (Sgonico); Primorec-Poggio a. Ticozzi (Trebiciano); Villesse-Medeuzza a. Flego; Mladost-Roianese a. Morini; Breg-Sagrado a. Romagnoli (San Dorligo).

Terza categoria G: Venus-Breg (via Felluga); Campanelle-Cus Ts (Campanelle); San Vito-Montebello (Aquilinia); Servola-Kras (Villa Carsia); Sant'Andrea-Zarjagaja (Villaggio Opicina); Pieris-Cgs.

Allievi provinciali (10.30): Mossa-Gradese; Staranzano-Opicina; Zaule-M. Don Bosco (Aquilinia); Domio-Chiarbola; Audax-Primorje (Gorizia, Baiamonti); Esperia-Latte Carso (viale Sanzio); Corno-Cgs; Pro Romans-Lucinico.

BASKET

Serie C2: Barcolana-San Daniele (11 pal. Suvich) a. Pauletto e Bressan; Amici Pn-Latisana (18.30 Pordenone) a. Gelicrisio e Tavcar; Itala-Quadruvium (19.30 Gradisca) a. Lorenzone Vitale.

Serie D: Fanin-Drago (11 pal. Don Milani) a. Orlando e Tavcar.

Serie C femminile: Pn Team-Tricesimo (17 Pordenone) a. Giavon e Orabona; A&R-Servolana (18.30 Pordenone) a. Lorenzon e Varruzza.

CALCIO GIOVANILE

Primo turno del torneo internazionale «Città di Gradisca»: Triestina superata dalla Lazio

L'Udinese parte in quarta

GRADISCA Con la vittoria dell'Udinese che ha battuto per 1-0 il Treviso e quella dei brasiliani del San Paolo che hanno sconfitto il Napoli per 1-0, si è alzato il sipario, davanti a circa 1500 persone, sulla 13.a edizione del torneo internazionale di calcio riservato alla categoria allievi «Trofeo Città di Gradisca - Trofeo Nereo Rocco». In mattinata ha avuto luogo la sfilata delle squadre per il centro di Gradisca che ha visto la partecipazione della banda Refolo di Trieste e dei danzerini del Santa Gorizia con alfieri i ragazzini del settore giovanile dell'Itala San Marco.

Presenti alla cerimonia sul palco delle autorità il sindaco di Gradisca Gianni Fabris che ha portato il saluto della città alle delegazioni ospiti, così come lo ha fatto il presidente dell'Itala San Marco Franco Bonanno. Presente il comandante dei Carabinieri giovanni Semeraro, Franco tommasini e don igino Pasquali che ha ricordato con una preghiera e un minuto di silenzio la scomparsa del presidente dell'Argentinos Junior Ramon Julio Josè. Hanno fatto seguito l'esecuzione degli inni nazionali delle società partecipanti e il giuramento nelle lingue di origine. Quello italiano è stato letto dal calciatore del Napoli «A nome di tutti i miei compagni giuriamo di partecipare al torneo con spirito di lealtà sportiva». Dopo di che la parola passa al campo.

Udinese - Treviso: 1-0. Partita vinta con pieno merito dai friulani anche se nei secondo 40' i trevigiani si sono fatti più pericolosi dei friulani che badavano al contenimento, sempre con la zona 3-4-3 dettata da Zaccheroni anche ai giovani, dell'1-0 segnato al 28' del primo tempo dal morettino Jefferson in mischia su grosso errore del difensore Mestre. Al 29' della ripresa dapprima Mestre e poi Mason fallivano una doppia occasione del pareggio. Migliore dell'Udinese il difensore Camaro un moretto che diventerà qualcuno nel calcio italiano.

San Paolo - Napoli: 1-0. Niente da dire. Brasiliani con tutta altra scuola e vittoria che non fa una piega perché i carioca hanno dominato, con un pressing alto molto asfissiante, il Napoli che ha giocato una buona partita dimostrando che il titolo di campione del Sud per allievi nazionali non è arrivato per caso. Contro i brasiliani non c'è stata storia. Ma il calcio è fatto anche di questo: attacchi sempre, domini ma vinci solo su calcio di rigore, peraltro netto al 6' della ripresa quando Stendardo ha atterrato in piena area Oliveida, migliore dei suoi, calciato da Oliveida. Migliore del Napoli il portiere Gragnaniello e il fratello del parmense ma napoletanissimo Canvavaro. Buoni i due arbitraggi di Monti Bragadin di Trieste e Parisi di Pordenone.

La delegazione della Triestina durante la sfilata.

Questi in sintesi i risultati delle partite di ieri sera: Inter-Palermo 8-0 (15' Russo; 32' rig. e 40' Dadda; 4' Russo; 11' Piacenza; 24' rig. Potente; 31' Russo; 38' Guarino); Argentinos Bayer 1-0 (6' pt Poderone); Lazio-Triestina 2-0 (25' st Ruggiu; 40' D'Andrea); Brescia-Reggina 2-0 (30' Rossi; 40' Ottolini); ColoColo-Rijeka 3-0 (30' e 40' pt su rig. Villalobos; 27' st Fernandez); Nova Gorica-Atlas 1-0 (25' st Ursic).

Questo il programma delle partite odierne (con inizio alle 20.30): ColoColo-Lazio (Capriva del Friuli); San Paolo-Brescia (Tavagnacco); Argentinos Juniors-Udinese (Medea); Atlas-Inter (Sevegliano); Hit Casinò Nova Gorica-Palermo (Gorizia); Rijeka-Triestina (Doberdò del Lago); Dinamo-Reggina (Romans d'Isonzo); Bayer-Treviso (San Michele al Tagliamento).

Manlio Menechino

TRIS

Si riparte da Ponte di Brenta

PONTE DI BRENTA Con la tregua (ci si augura definitiva) avvenuta in campo ippico, ripartono anche le Tris al trotto. E saranno i «gentlemen» a inaugurare il «new deal» con un handicap su tre nastri che oggi a Ponte di Brenta vedrà al via diciassette cavalli. Unico partente a 40 metri dallo start, Tam Tam Park potrebbe rullare la concorrenza con Mauro Biasuzzi in sulky, mentre al primo nastro bisognerà fare attenzione sia a Red Devil Gb sia a Olaf Om.

Premio Patroclo, lire 33.000.000, metri 2040-2080, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Robinson (C. Celin); 2) Olten (B. Broggin); 3) Pudrom (R. Riva); 4) Olaf Om (L. Pegoraro); 5) Snukas Jet (F. Destro); 6) Tenace Chis (A. Lorenzon); 7) Tagikistan (U. Moro); 8) Red Devil Gb (A. Montagna).

A metri 2060: 9) Rio de Janeiro (G. Dini); 10) Tiger Lg (F. Adami); 11) Snoopy Lord (W. Destro); 12) Rasputyn (S. Cori); 13) Tokiki (S. Noventa); 14) Ritroso Ral (F. Dante); 15) Terenzio Ws (A. Vezzi); 16) I Saw The Light (E. Benedetti).

A metri 2080: 17) Tam Tam Park (M. Biasuzzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Tam Tam Park. 8) Red Devil Gb. 4) Olaf Om.** Aggiunte sistemistiche: **11) Snoopy Lord. 10) Tiger Lb. 14) Ritroso Ral.**

m.g.

IPPICA

Montebello riapre con Ugo di Jesolo che concede la rivincita a Urogallo e Uribe

I FAVORITI

Premio Hawaii: Vatango, Vasko de Gleris, Vento Polare.

Premio Samoa: Tafia Dei, Trust Me Vdo, Torrance Nb.

Premio Paumotù: Venerdi Tredici, Vaduz Pizz. Ventosità.

Premio Cook: Urance, Ubella, Utopia Pisana.

Premio Mahiniki: Toshiba Db, Parist, Tarita.

Premio Polinesia: Ugo di Jesolo, Uribe Bi, Urogallo Rl.

Premio Fenice: Time On My Side, Night Dancer, Titta di Pri.

Premio Tonga: Shogun Bi, Runner Sta, Twinky, Tutuz.

TRIESTE Un turno di riposo, forzato causa la serrata decisa dalla branca trottistica, e Montebello riapre i battenti oggi alle 15. Al centro di un programma apprezzabile, il Premio Polinesia, miglio riservato ai 4 anni. In una corsa con otto concorrenti al via, sarà divertente, vedere nuovamente all'opera Ugo di Jesolo, Urogallo Rl e Uribe Bi, finiti nell'ordine proprio a Montebello in occasione della grande gentlemen d'inizio mese. Sono questi tre i maggiori indiziati a dare l'impronta decisiva alla competizione che conta anche sulle presenze di Uganda Bi, Unity King, Uderny, una milanese che rientra da novembre con in sulky lo scandinavo Suomine già vincitore a Montebello, Utopia Max e Ufosa Mn. Qualcosina di più che dei comprimari il resto del campo (Uderny a San Siro si è più volte espressa sul piede di 1.16 e frazioni), però il succo della corsa rimane condensato nel confronto fra Ugo, Uribe e Urogallo. I primi due, dopo la prestazione in «gentlemen» a Montebello, non sono scesi più in pista, il portacolori di Flavio Fraccari è andato invece a correre, e vincere, a Modena in 1.18.4.

Se Ugo di Jesolo si ripeterà con la baldanza dell'ultima volta, sarà difficile per Uribe Bi, che andrà quasi sicuramente di pacca al comando, salvarsi dalle sgrinfie del figlio di Mack Lobell. Urogallo Rl stavolta dovrà peritarsi all'attesa, ma da una posizione più comoda rispetto allora quando recuperò a Uribe Bi un'infinità di metri. In continua ascesa, Urogallo Rl potrà financo provare a dare del filo da torcere a Ugo di Jesolo che per prestanza atletica e speditezza si presenta nel ruolo di cavallo da battere.

Per i «gentlemen» due corse in programma, entrambe poste all'inizio. Nella prima, Vatango, fresco di record, si presenta con le carte in regola per andare a bersaglio. Alla portata di Tafia Dei, con il bravo Otello Zorzetto, la seconda corsa riservata agli amatori.

Ancora 3 anni nel Premio Paumotù, e qui potrebbe andare a bersaglio Venerdi Tredici che si è ben comportato nelle due prove finora disputate. Pur poco in vista nelle ultime uscite, Urance si fa preferire nel miglio per sole femmine di 4 anni dove dovrà battere Ubella, Utopia Pisana e Ulderica Lj, che sono le altre in grado di interferire.

Bel duello fra Toshiba Db e Parist nell'handicap a vantaggi sui due giri di pista. Pur penalizzati di 20 metri, gli allievi di Andrian e Leoni dovrebbero giocarsi la vittoria allo spunto. Degli avvantaggiati, occhio a Tarita.

Mario Germani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

RICERCHE e OFFERTE di Personale Qualificato

Lavoro pers. servizio
richieste

GORIZIA 40.enne libera impegni familiari offresi assistenza compagnia diurna notturna anziani. Scrivere Fermo posta Gorizia patente guida 88705. (B00)

RAGAZZO con pluriennale esperienza ospedaliera offresi a persone parzialmente non autosufficienti per assistenza domiciliare, compagnia, lavori domestici, accompagnamento. Tel. 040/573052 ore pasti. (A4763)

Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. CERCASI infermiere professionali 25/35 anni dinamiche spigliate preferenza pratica computer assunzione diretta dopo breve corso formazione. Luoghi di lavoro Trieste Gorizia. Inviare curriculum a cassetta n. 2/P Publied, 34100 Trieste. (A4757)

A.A.A. FARAGONA MONFALCONE cerca personale 25/30 anni automunito per inserimento proprio organico. Si richiede intraprendenza buona dialettica preferenza scuola superiore. Gradita esperienza nel settore. Per appuntamento telefonare allo 0481/410230.

A.A. AZIENDA multinazionale cerca automuniti minimo mensile 2.500.000 dopolavoristi 1.000.000 tel. 0481/808698 lunedì ore 18-19. (GPN)

A società con metodologia innovativa di vendita industriale cerca collaboratori in zona portafoglio clienti esclusivo affiancamento costante e formazione. Il tutto permette l'inserimento anche di persone inesperte con guadagni elevati fino 10.000.000 mensili. Per informazioni telefonare numero verde 1670-14923. (GBG)

A. OFFRESI opportunità di lavoro a infermiere e assistenti domiciliari per la provincia di Gorizia. Telefonare 040/630953 ore ufficio. (A4757)

AFFERMATA ditta import-export con sede in Gorizia cerca esperto/a contabile con buona conoscenza lingua slovena. Al candidato/a eventualmente prescelto offriamo una assunzione immediata a tempo pieno e un buon trattamento economico. Inviare il proprio curriculum vitae alla casella postale n. 1 Gorizia 3 Sant'Andrea.
(B00)

AFI Trieste Broker di assicurazioni ricerca per ampliamento organico impiegato/a con esperienza assicurativa minimo quinquennale nelle seguenti mansioni: contabilità clienti-compagnie, quietanzamento, gestione portafoglio contabile, gestione cassa-banche, scadenziario contabile. L'inquadramento non sarà inferiore al 3.o livello contratto commercio. Inviare curriculum vitae c/o sede Riva N. Sauro 2, 34124 Trieste. (A4472)

AGENZIA di Trieste seleziona personale minimo 25 anni per lavoro telefonico anche part-time, preferibile esperienza. Per appuntamento chiamare 040/7600279 - 040/775527. (A4635)

**AIPEM cerca art director. Chiedesi esperienza quinquennale in advertising & collaterals, indispensabile conoscenza informatica. Offresi interessante compenso. Inviare curriculum a: Apiem Srl, via Paolo Sarpi 14, Udine.
(G.UD)**

AZIENDA leader impianti termoidraulici climatizzazione ricerca operai qualificati esperienza pluriennale per inserimento immediato. Telefonare al 040/633006. (A4792)

CAMERIERE commi da sala (aiuto cameriere) fisso o part-time assume urgentemente ristorante specialità pesce Principe di Metternich, porticciolo di Grignano. Presentarsi dalle 16 alle 16.30. (A00)

CENTRO Telecom Italia Mobile Mondo telefonico seleziona apprendista commesso/a max 24 anni con conoscenza telefonia cellulare o telefonino proprio con conoscenza computer gradita conoscenza sloveno o croato. Telefonare dalle 12 alle 14 allo 040/632301.
(A4670)

CERCASI apprendista banconiera max 24 anni bella presenza motorizzata flessibilità d'orario. Presentarsi lunedì ore 10 gelateria Pipolo, viale Miramare 127.
(A4698)

CERCASI banconiera bella presenza possibilmente con esperienza per lavoro serale in pub a Corno di Rosazzo. tel, 0338/3163307 dalle 12 alle 15.

CERCASI commesso esperto agraria conoscenza lingue slave. Inviare curriculum a cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste.
(A4736)

CERCASI pizzaiolo e aiuto-pizzaiolo per ristorante "Ondablu" a Grado e "Unione" a Gradisca tel. 0481/99242. (A00)

CERCASI pizzaiolo ed aiuto-pizzaiolo per ristorante «Ondablu» a Grado ed «Unione» a Gradisca tel. 0481/99242. (B00)

CERCASI professionisti settore informatica per attività esterna di insegnamento su programmazione, windows 95, office con conoscenze internet. Telefonare per colloquio allo 049/8072878.

CERCASI urgentemente cameriere 23/25 anni con esperienza pesce massima serietà. 040/208137. (C0285)

CERCO banconiera bar centro Gorizia. 0347/6480888. (B00)

CERCO parrucchiera solo se pratica phon. 0337/535265 - 040/370141. (A4682)

COOPERATIVA cerca pulitrici esperte a tempo pieno automunite disponibili subito presentarsi lunedì via Galleria 16/A ore ufficio. (A4819)

GENERCOMIT distribuzione Spa Sim seleziona a Trieste 2 promotori finanziari o bancari. Le condizioni d'inserimento saranno in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Inviare curriculum a Genercomit distribuzione Spa Sim vie Ferretto 1, 32021 Mogliano Veneto o telefonare presso l'ufficio di rappresentanza di Trieste allo 040/638063.
(A47090)

INTERNATIONAL centre for Theoretical Physics urgently seeks office clerk with three years' experience of which at least one should be in an international institution dedicated to research and/or cooperation with developing countries, knowledge of office automation, united nations typing standards, fluency in English and knowledge of Italian. Annual net salary lit. 43,141,000 tax exempt. Fixed term contract with one year's initial appointment, six months' probatory period, possible indefinite extensions. Apply to personnel office vacancy notice 98/2 C.P. 586 – 34100 Trieste before 16 May 1998. This notice supersedes previous one dated 19 april. (A4669)

ISTITUTO cerca diplomata ragioniera max 25enne per l'insegnamento della contabilità elementare. Non si richiede l'abilitazione ma la disponibilità allo studio e all'aggiornamento puntualità educazione e pazienza. Gradita conoscenza computer. Per la selezione presentarsi solo lunedì dalle 9.30 alle 12.30 presso Ircop viale XX Settembre 37 Trieste con curriculum manoscritto corredato da fotografia.

ISTITUTO di bellezza di nuova apertura a Monfalcone cerca telefoniste. Telefonare allo 0481/414085 dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 20. (C0281)

ISTITUTO linguistico internazionale seleziona madrelingua inglese per ampliamento corpo insegnanti filiale di Gorizia. Inviare cv fermo posta C.I. n. AC 5753936. (B00)

MULTINAZIONALE sedi Europa Usa per lavoro commerciale seleziona due consulenti offresi 1.500.000 fisso mensile. Telefonare per colloquio 0481/413220 ore 9 - 12.

PERITO elettrotecnico responsabile vendite acquisti esperienza pluriennale commercio all'ingrosso materiale elettrico esamina proposte. Scrivere a cassetta n. 30/M Publied 34100 Trieste. (A4712)

SCUOLA privata seleziona laureati Economia-commercio e Giurisprudenza per insegnamento. Inviare curriculum a Cepu piazza Unità d'Italia 7 o fax 040/3728220. (A4790)

SEGRETARIA pratica Pc/Mac conoscenza inglese esperienza triennale preferibilmente turistico-congressuale per part-time pomeridiano. Scrivere a cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A4797)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine zero 12 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda telefonare 06/6629756. (GR0)

SOCIETÀ commerciale inserirà da subito 12 promoters età 18/27 anche prima esperienza di lavoro per promozione servizi. Offriamo ambiente di lavoro dinamico, giovane e simpatico. Minimo garantito L. 700.000 alte provvigioni e premi. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A4772)

SOCIETÀ con sede in Gorizia ricerca ragioniere/a con esperienza acquisita anche in redazione bilanci assunzione immediata. Scrivere a M.B.E. via Garibaldi 18/A int. 130 - 34170 Gorizia. (B00)

STUDIO Progettazione ricerca disegnatore Cad per collaborazione. Curriculum spedire a Cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A4733)

Rappresentanti

SPA leader nel proprio settore seleziona per Udine/Gorizia e relative province 2 agenti vendita anche prima esperienza automuniti personalità dinamica ed ambiziosa. Garantisce formazione qualificata reali possibilità di carriera a breve termine provvigioni premi ed incentivi ai più alti livelli a partire dal primo mese di lavoro. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15 in poi. (GB0)

Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERI di qualsiasi cosa o acquistiamo interi appartamenti da vuotare, tel. 040/306713. (A4525)

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine eventualmente acquistiamo rimanenze. Telefonare 040/394391 - 040/311478. (A4789)

Acquisti d'occasione

AQUISTIAMO massime valutazioni qualsiasi cosa vecchia dal piccolo oggetto all'intero arredamento. Telefonare 040/394391 - 040/311474. (A4709)

Auto-moto-cicli

FIAT Croma 2000 ie 16 v 97 km. 30.000 perfetta full optional tel. 0337/549460. (A4810)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO in affitto appartamenti completamente arredati. Tre stanze soggiorno, cucina, bagno. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 Conti locale mq 100 autometano 650.000; altro Bosco, mq 160 diverse attività. (A4778)

A. UFFICI Goldoni quattro stanze servizi primo piano due ingressi più quarto piano ingresso. Eccardi 634075. (A4704)

ABITARE a Trieste. Foresterie arredate piccole-medie metrature. Zone Zorutti – Castagneto – Bonomea – Duino. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo ottimo locale 80 mq. grande vetrina carraio servizio 1.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Stadio soleggiato non residenti 80 mq. arredato bene. 750.000. 040/371361. (A4762)

ADIACENZE BAIAMONTI, ristrutturato, tinello, cottura, matrimoniale, salotto, bagno, poggioli, arredato, non residenti. 850.000 mensili. GEPPA 040/660050. (A00)

AFFITTASI Belpoggio salone 4 stanze servizi 1.200.000. Miramare salone 3 stanze servizi 850.000. Orsera 2 stanze cucina bagno terrazzo 700.000. 040/7606552. (A4739)

AFFITTASI urgentemente grazioso appartamentino camera cucina bagno. Chiamare subito il numero 364129. (A364129)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Matteotti elegantemente arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 600.000 mensili. Via Gatteri arredato matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 500.000 mensili. Via Denza soggiorno, cucinino arredato, matrimoniale, bagno 800.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Ufficio via Roma quattro stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Box e posto auto zone Tribunale, Rossetti. (A4799)

LOCALI uso artigiani deposito Madonnina mq 130, 1.600.000; XX Settembre mq 25, 450.000; Bosco mq 30, 300.000; Donatello 70 mq, 600.000. 040/7606552. (A4739)

PRIVATO affitta a 800.000 mensili buon appartamento luminoso con riscaldamento autonomo. 363861. (A47887)

RUPINGRANDE affittasi non residenti appartamento ammobiliato 100 mq con uso giardino composto da 2 camere salone cucina bagno. Canone 900.000 mensili. Di & Bi 040/299137. (A4734)

VESTA 040/636234 via Fabio Severo appartamento arredato panoramico bistanze soggiorno cucina bagno poggiolo contratto annuale. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. Mi)

DOMUS cedesi licenza tabella IX ottimo avviamento in buona posizione commerciale. Lire 150 milioni. Informazioni su appuntamento. Tel. 040/366811. (A4788)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente per nostro cliente casetta con giardino zona semiperiferica o altipiano, definizione immediata. Elleci 040/635222. (A00)

ACQUISTASI solo se vista mare uno/due appartamenti Gretta, Barcola, Sistiana, Duino. 040/636565. (A4672)

CERCHIAMO appartamenti zona Roiano: soggiorno, due stanze, cucina, bagno. Disponibilità nostri clienti da 160.000.000 a 190.000.000. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003. (A4799)

CERCHIAMO appartamenti zona San Giacomo: soggiorno, una/due stanze, cucina, bagno. Disponibilità nostri clienti da 110.000.000 a 160.000.000. Segnalare proposte Immobiliare Borsa 040/368003. (A4799)

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 50 mq circa in centro; 80/100 mq periferici. Definizione immediata. GEPPA 040/660050. (A00)

COLBERT 040/634545 cerchiamo per numerose richieste camera cucina bagno anche da ristrutturare. Definizione immediata. (A4806)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Colonna epoca, come nuovo, saloncino panoramico, tristanze cucina, bagni, autometano 198.000.000. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 Ghirlandaio piano alto, soggiorno, cucina, tre stanze, bagno, balconi: altro Manzoni mq 100 da 172.000.000. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia/Boschetto casa bipiano mq 120 buone condizioni, soleggiata, giardino mq 500. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 Roiano appartamento mansardato, perfetto, autometano, salone, bistanze, cucina, bagno, ripostigli 156.000.000. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 Severo recente, tranquillo, piano alto, balconi, 125 mq. (A4778)

A.A. ALVEARE 040/638585 zona residenziale villa panoramica, vista mare, trattative riservate. (A4778)

A. QUATTROMURA Boccaccio epoca, soddisfacente, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, camerino. 120.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA Fiera, epoca, luminoso, ottimo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta. 125.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA Fiera, epoca, luminoso, ottimo, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, soffitta. 125.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA San Vito recente, tinello, cucinino, due camere, bagno, cantina, poggiolo, giardinetto. 156.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA Vigneti panoramico, recente, perfetto, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, riscaldamento autonomo, parcheggio coperto. 138.000.000. 040/578944. (A4793)

A. QUATTROMURA zona Goldoni, ampia metratura, perfetto, adatto uso ufficio/abitazione. 390.000.000. 040/578944. (A4793)

A vendo appartamenti varie zone prezzi interessanti Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4816)

ABITARE a Trieste. Aurisina centro tipica casa accostata bifamiliare da ripristinare. Accesso auto cortile. 380.000.000 – 040/371361.

ABITARE a Trieste. Aurisina Sanatorio villa signorile 300 mq parco 2.500 mq. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza vista mare villa in costruzione grande metratura rifiniture signorili giardino 550 mq. 580.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale villino in costruzione 190 mq. Ottime finiture. Giardinetto. 450.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Duino soggiorno cucina tristanze biservizi terrazza garage 240.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Duino ultimo piano salone cucina tricamere biservizi terrazza taverna cantina garage. 320.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Grado arredato soggiorno cucinino matrimoniale bagno poggiolo garage 200.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Montanelli salone doppio cucina tricamere biservizi poggiolo luminosissimo. 230.000.000. 040/371361. (A4762)

ABITARE a Trieste. Opicina bipiano 190 mq. signorile terrazza garage doppio 575.000.000. 040/371361. (A4762)

AFFARE, adiacenze Tribunale, signorile, ascensore, ampio adatto studio/abitazione. 155.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ATTICO due piani mq 200 più terrazzi Valmaura vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A4766)

BARCOLA attico panoramico, ampia metratura, terrazzo abitabile, posto auto. Informazioni c/o ns. uffici. Marketing 040/632211. (A00)

BOX auto zona San Vito consegna fine 1998. Impresa vende, tel. 660094-634215. (A4476)

BUONARROTI vendesi magazzino mq 42 adattabile qualsiasi uso telefonare 636044 esclusi intermediari.

CASAFFARI 040/213366 Aurisina appartamento ultimo piano mq 120 in piccola palazzina cantina box auto.

CASAFFARI 040/213366 Basovizza casa carsica mq 110 ampliabile, ulteriore casetta mq 45, stalla fienile box auto giardino possibilità ampio terreno. (A4733)

CASAFFARI 040/213366 Opicina appartamento mq 100 recente ottimo termoautonomo cucina soggiorno tre camere doppi servizi balcone cantina posto auto coperto.

CASAFFARI 040/213366 Opicina ultima disponibilità villa accostata in costruzione mq 160 disposta su due piani con giardino box auto possibilità scelta rifiniture interne. (A4733)

CASAFFARI 040/213366 Rupingrande casa carsica recente costruzione mq 100 disposti su tre piani con cantina progetto approvato per ampliamento ulteriori mq 30.

CASAFFARI 040/213366 Santa Croce appartamento mq 85 con giardino buone condizioni termoautonomo no spese condominiali.

CASETTA Longera indipendente, giardino proprio, ampia terrazza, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ampia mansarda 285.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CERCASI in affitto locale d'affari possibilmente con vetrine in zona centrale. 040/213841. (A4767)

COLBERT 040/634545 Borgo Teresiano libera stupenda mansarda rimessa nuovo con angolo cottura bagno caminetto. 92.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 D'Alviano libero recente panoramico soggiorno cucina due camere bagno poggiolo veranda ampio ripostiglio posto auto condominiale. 222.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 Gambini libero panoramico salotto camera cameretta cucina bagno veranda ripostiglio termoautonomo. 99.500.000 occasionissima!!! (A00)

COLBERT 040/634545 Rotonda del Boschetto libero nel verde soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio. 110.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansardato arredato camera cucina bagno. 39.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 università libero recente panoramico tinello cucinino tre stanze bagno poggiolo cantina. 196.000.000. (A00)

COMMERCIALE recente, ingresso, soggiorno, cucina, tre camere, guardaroba, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, box, 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

CUMANO recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta eventualmente box. Professionecasa 040/638408. (A00)

DOMUS Bonomea rifinitissimo in perfette condizioni, splendida vista golfo. Saloncino, cucina, due matrimoniali, biservizi, terrazzi, cantina, due posti macchina. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Commerciale bassa adiacenze vendesi appartamento: soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, servizio, balcone. Da ristrutturare. Lire 75.000.000. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS elegante appartamento bipiano con mansarda, vista verde scorcio mare. Salotto, soggiorno, cucina, due matrimoniali, singola, biservizi, balconi, box, posto auto, cantina. Termoautonomo, aria condizionata. Ottime finiture. Tel. 040/366811.

DOMUS Giardino Pubblico luminoso appartamento con garage, vista verde, stabile d'epoca. Salone d'angolo, cucina, quattro camere, biservizi, zona ripostiglio/lavanderia, soffitta. Buone condizioni. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Rive adiacenze luminoso appartamento in perfette condizioni in bel palazzo d'epoca, ascensore. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Lire 140.000.000. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Scorcola signorile appartamento con taverna collegata e giardino privato in villa d'epoca ristrutturata. Saloncino, cucina, due stanze, biservizi, ripostiglio, ampia taverna collegata, cantina, posto auto, termoautonomo. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS via D'Alviano box auto facile accesso vendesi. Lire 35.000.000. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS Severo adiacenze vendesi locale piano strada con vetrina, adatto piccola attività professionale e/o rappresentanza. Lire 50.000.000. Tel. 040/366811.

DOMUS Tribunale in bel palazzo signorile, luminoso piano alto, zona pedonale. Ingresso, salone doppio, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, due poggioli, ripostigli, cantina, ascensore, autometano. Tel. 040/366811.

DOMUS via Sergio Laghi prestigioso palazzo d'epoca penultimo piano, vista golfo e porto di Trieste, 270 mq circa di appartamento più 80 mq circa terrazzoni, ascensore, termoautonomo. Da ristrutturare completamente. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A4788)

DOMUS zona Burlo villino indipendente soleggiatissimo, accesso auto: soggiorno, cucinino, due stanze, due bagni, taverna al piano terra, soffitta, 600 mq di giardino. Tel. 040/366811. (A4788)

ELLECI 040/635222 Baiamonti libero piano alto ascensore tinello/cucinino camera bagno due balconi ripostiglio. 90.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Matteotti libero tranquillo 3.o piano ascensore camera cucina bagno balconcino. 58.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Moreri libero recente soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto. 208.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Prosecco libero soleggiato soggiorno due camere cameretta cucina bagno due balconi orto in uso. 155.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero silenzioso luminoso soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio posto auto condominiale. 120.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero vista aperta soggiorno due camere cucina bagno due balconi ripostiglio cantina termoautonomo. 180.000.000. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 adiacenze viale Sanzio ingresso, cucinino, soggiorno, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. L. 150.000.000 trattabili. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Carducci, ampio appartamento con doppio ingresso, adatto uso ufficio. Prezzo interessante! (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia località S. Bortolo, villa recente, ampia metratura splendida vista mare, porticato e grande giardino. Trattative riservate. (C00)

Continua in 34.a pagina

AVVISO

IL COMUNE DI TRIESTE intende affittare, previa gara ufficiosa, i locali diversi da abitazione, i posti macchina e i lotti terreno per uso orto giardino di seguito indicati:

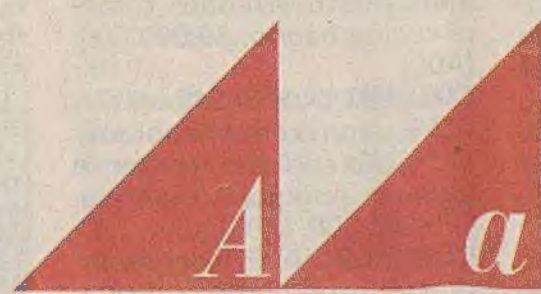
- locali d'affari mq 18 e mq 19 in via Soncini n. 29 - base di gara L. 16.950/mese al mq
- magazzino mq 10 in via Soncini 29/E - base di gara L. 13.560/mese al mq
- magazzini mq 18,46 e mq 10,72 in via Frescobaldi n. 29 - base di gara L. 13.560/mese al mq
- locale d'affari mq 44,42 in viale XX Settembre n. 59 - base di gara L. 22.600/mese al mq
- locale soffitta mq 30,80 in viale XX Settembre n. 59 - base di gara L. 4520/mese al mq
- magazzino mq 35,91 via Canova n. 28 - base di gara L. 18.080/mese al mq
- 8 posti macchina su p.c.n. 1195/6 del C.C. di Servola, area di complessivi mq 343 (retro stabile civico n. 29 di via Soncini) - base di gara L. 59.700/mese a posto macchina
- 4 lotti terreno superfici mq 290-340-300-340, da adibirsi a orto/giardino in p.c.n. 1129 di S.M.M. Inf. - base di gara L. 1552/anno al mq
- 5 lotti terreno superfici mq 280-479-325-476-465, da adibirsi a orto/giardino in p.c.n. 116/1 di S.M.M. Inf. - base di gara L. 1552/anno al mq
- 1 lotto mq 496 in p.c.n. 414/3 del C.C. di Chiarbola Superiore da adibirsi a orto/giardino - base di gara L. 1552/anno al mq

Gli interessati sono invitati a segnalare il proprio nominativo al Servizio Immobiliare e Logistica del Comune di Trieste, mediante lettera da presentarsi presso la stanza 22 (presentazione atti) **entro le ore 12 del giorno 15 maggio 1998**. Le suddette persone verranno successivamente invitate a presentare l'apposita domanda di rito.

Per informazioni inerenti i lotti di terreno e i posti macchina, gli interessati potranno rivolgersi nel seguente orario: **dalle 11.30-12.30 dal lunedì al venerdì alla stanza 99 II piano di piazza Unità 4 - tel. 6754216.** Per informazioni sui locali rivolgersi **alla stanza 98 bis - tel.** 6754751 del medesimo indirizzo e con lo stesso orario.

Il direttore
dott. ENRICO CONTE

Domenica 26 aprile il Centro Commerciale Alpe Adria è aperto.

Vi aspettiamo anche lunedì 27 aprile.

Centro Commerciale Alpe Adria - Strada Statale Pontebbana, Cassacco

Domenica 26 aprile partecipate numerosi alla 5ª Marcialonga dei Fiori, 10 chilometri di salutare camminata non competitiva. La Pro Loco Montegnacco offrirà un omaggio floreale a tutti i partecipanti*. Partenza ore 9.30.

*Vedi regolamento.

Continuaz. dalla 33.a pagina

GABETTI Opimm 040/763325 Settefontane alta. Ottime condizioni. Soggiorno, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. L. 180.000.000.

GABETTI Opimm 040/763325 via Milano recente quarto piano, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona Viale ultimo piano con ascensore. Ingresso, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, soffitta. Da risistemare. L. 170.000.000 trattabili.

GARIBALDI recente, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno. 115.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

GARIBALDI ultimo piano ristrutturato, cucina, due matrimoniali, doppi servizi 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GEOM. SBISÀ: S. Giusto ultimo piano panoramico stabile stupendo mq 170 totalmente ricostruito lusso. 040/942494.

GEOM. SBISÀ: Garibaldi appartamenti 80 mq restaurare 60.000.000 ciascuno. Revoltella ultimo piano 75 mq 138.000.000. 040/942494.

GEOM. SBISÀ: attico 160 mq Giulia alta panoramico stupende terrazze abitabili 390.000.000 eventuale box. FILZI. moderno 160 mq 350.000.000. 040/942494.

GINESTRE Costiera triestina dieci metri dal mare vendesi appartamento in villa Paradiso. 900 milioni. Ore serali. Tel. 040/201156. (A4460)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centrale bellissimo appartamento (villa d'epoca) taverna garage giardino.

GORIZIA Lucinico zona tranquilla, villetta nuova in bifamiliare, finiture di alto livello, pagamento personalizzato. 0481/32946. (B00)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto, centralissimo miniappartamento, cantina, box. (C00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 interessante casa accostata bilivelli mansarda terreno. Parte risistemabile. (A00)

GRADO 040/636234 Grado Pineta tristanze soggiorno cucina servizi ampia terrazza quarto piano. (A00)

GRETTA panoramico perfetto, ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, tre ripostigli, poggiolo, terrazzo 360.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

III Armata recente ingresso, salone, cucina, due matrimoniali, camerino, doppi servizi, due poggioli, 300.000.000. Marketing 040/632211. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 92.000.000 piccolo attico adiacenze Campi Elisi: soggiorno con cucinetta, mattrimoniale, bagno, terrazzini. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Androna Campo Marzio 580 metri quadrati uso commerciale/artigianale 600.000.000. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola terreno in parte edificabile con annessa casa di di 200 metri quadrati. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi panoramico ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto, cantina. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Commerciale prestigioso vista mare: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, grande box. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna recente 350.000.000: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 parco di Villa Giulia come primingresso: salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto. (A4799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Romagna alta soleggiato in piccola palazzina: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Salvi perfetto vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo. 125.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Università nuova palazzo recente ottime condizioni: salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 210.000.000. (A4799)

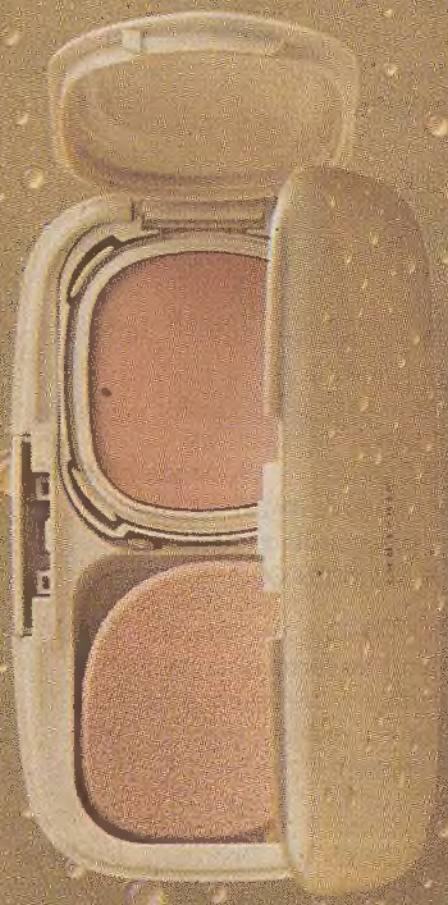
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona San Giusto alloggio in casa d'epoca: saloncino, tinello con cucinetta, due stanze, doppi servizi, elegantemente rifinito. 175.000.000. (A4799)

ENTRA NELLE COSULICH PROFUMERIE E SCOPRI CHE TI SIAMO PIÙ VICINI: APPROFITTA DEI PREZIOSI CONSIGLI DEL NOSTRO PERSONALE.

PIÙ VICINI COSULICH AL CLIENTE

COSULICH PROFUMERIE

Le Cosulich Profumerie sono liete di invitarla a conoscere la straordinaria novità di Shiseido:

Liquid Compact.

Un fondotinta rivoluzionario che, grazie ad una esclusiva tecnologia nasce compatto e diventa liquido a contatto con la pelle.

Ma soprattutto regala al viso un finish meravigliosamente fresco e perfettamente naturale.

SHISEIDO

TRIESTE ▸ GORIZIA ▸ UDINE ▸ PORDENONE ▸ MONFALCONE

naturalmente nelle COSULICH PROFUMERIE

RABINO®

di Edoardo Maricchio S.a.s.

Trieste - via Diaz 7 - tel. (040) 368566 (6 linee)

ADIACENZE VIA BATTISTI libero in signorile stabile piano alto con ascensore appartamento in perfette condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette doppi servizi soffitta possibilità posto macchina. **330.000.000.**
GRETTA libera casetta singola da ristrutturare composta da soggiorno cucina 2 camere bagno soffitta cantine giardino e terreno edificabile. **350.000.000.**
VIA CRISPI libero in signorile stabile d'epoca apparamento di 160 mq composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali 2 camerette bagno riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. **230.000.000.**
SCORCOLA libero in signorile stabile appartamento composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina cortile. **300.000.000.**
STRADA DI FIUME libero in stabile ventennale con ascensore appartamento ottime condizioni con serramenti antirumore soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo. **126.000.000.**
LARGO MIONI libero in stabile trentennale piano alto con ascensore serramenti antirumore e condizionatore d'aria salone cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati studio 3 poggioli. **215.000.000.**
ADIACENZE VIA SAN MARCO libero appartamento luminoso con grande terrazzo in usufrutto più poggiolo cucina abitabile due camere soggiorno bagno. **152.000.000.**
VIA MONTE CENGIO libero splendido appartamento vista mare e città finiture di pregio disposto su due livelli con questa disposizione: salone due camere cucina abitabile più cucinotto doppi servizi due grandi terrazzi tre ripostigli mansarda con travi a vista e caminetto funzionante in terrazza giardino condominiale due posti macchina in garage. **480.000.000.**
VIA DEL COLLIO libero appartamento con vista in palazzina recente immersa nel verde orto di proprietà salone con caminetto e terrazzo cucina due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo soffitta cantina l'appartamento è rimesso completamente a nuovo. **290.000.000.**
VICOLO SCAGLIONI libero nel verde in lussuoso stabile ventennale appartamento signorile composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi terrazzo cantina posto auto coperto in garage. **Trattative riservate ns/uffici.**
VIA TOTI libero appartamento con vista aperta così disposto cucina abitabile due camere bagno serramenti in alluminio. **130.000.000.**

MUGGIA libero in palazzina ventennale nel verde ultimo piano con ascensore vista mare appartamento parzialmente arredato totalmente ristrutturato composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina posti macchine e giardino condominiale. **245.000.000.**
VIA FORNACE libero appartamento con riscaldamento autonomo piano alto con ascensore luminoso cucina abitabile soggiorno due camere da letto doppi servizi. **150.000.000.**
VIA SAN BENEDETTO libero ottime condizioni buona metratura cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno terrazzo soffitta porta blindata impianti a norma serramenti in alluminio stabile recente con ascensore posto macchina condominiale. **220.000.000.**
VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone 3 camere matrimoniali studio ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo. **495.000.000.**
VIALE SANZIO libero appartamento in palazzina di costruzione recente cucina abitabile soggiorno due camere bagno grande terrazzo + due poggioli cantina mansarda al grezzo abitabile. **278.000.000.**
VIA SAN MARCO libero appartamento in casetta con riscaldamento autonomo con cucina camera bagno soffitta con possibilità di unificazione. **56.000.000.**
VIA IRENEO DELLA CROCE appartamento attualmente adibito a ufficio in stabile con ascensore composto da cinque stanze bagno riscaldamento autonomo. **198.000.000.**
VIA FOSCOLO libero appartamento perfetto mansardato con riscaldamento autonomo salone con caminetto funzionante cucinotto camera bagno ripostiglio porta blindata serramenti termici. **129.000.000.**
GRETTA splendida villa indipendente su tre livelli con giardino di proprietà totale vista mare informazioni riservate ns/uffici.
VIA SETTEFONTANE libero in stabile trentennale appartamento luminoso composto da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo. **105.000.000.**
VIA STUPARICH libero in stabile totalmente ristrutturato appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno cantina riscaldamento autonomo. **136.000.000.**
VIA DONATELLO libero luminoso vista mare appartamento ristrutturato composto da soggiorno con caminetto cucina 2 camere matrimoniali bagno posto macchina di proprietà. **235.000.000.**

VIALE D'ANNUNZIO libero in stabile signorile trentennale appartamento composto da salone tinello con cucinotto due camere matrimoniali doppi servizi terrazzi cantina. **290.000.000.**
VIA ROMA libero ufficio totalmente ristrutturato composto da salone 2 stanze bagno poggiolo riscaldamento autonomo serramenti alluminio. **300.000.000.**
VIA GHIRLANDAIO libero in stabile trentennale con ascensore appartamento ammobiliato composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggiolo. **142.000.000.**
VIA DEL BOSCO libero piano alto con ascensore luminosissimo con vista aperta sulla città appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno 2 poggioli. **158.000.000.**

VIA BATTISTI in signorile stabile d'epoca appartamento grande metratura con riscaldamento autonomo composto da soggiorno 4 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. **280.000.000.**
VIA DA PONTE libero piano alto con ascensore appartamento perfetto composto da soggiorno cucinotto 2 camere doppi servizi 2 terrazzi abitabili ripostiglio cantina posto macchina coperto riscaldamento autonomo giardino condominiale con parco giochi. **240.000.000.**
VIA SAN MICHELE libero appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo verandato. **78.000.000.**
VIA CORONEO libero appartamento da sistemare adatto anche uso uffico composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazzo riscaldamento autonomo. **180.000.000.**

REGALATEVI UN BOX PAGANDOLO IN COMODE RATE MENSILI!!!

BOX DI VARIE METRATURE ZONA SAN VITO

FINANZIAMENTI ANCHE TOTALI PRESSO ISTITUTI DI CREDITO CONVENZIONATI.

VIA SANT'ANASTASIO libero in stabile recente piano alto con ascensore perfetto soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali servizi separati due poggioli ripostiglio. **210.000.000.**
VICOLO CASTAGNETO appartamento composto da tinello con cucinotto 2 camere servizi separati 2 poggioli riscaldamento autonomo. **85.000.000.**
VIA REVOLTELLA libero luminosissimo vista aperta appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale servizi separati poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo giardino di proprietà. **130.000.000.**
OPICINA libero in stabile ventennale appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno 2 poggioli ripostiglio posto macchina. **235.000.000.**
ADIACENZE COSTALUNGA libera vista mare villetta singola su 2 livelli con mansarda al grezzo con finestre e abbaini vista mare pannelli solari tende parasole elettriche riscaldamento autonomo giardino di proprietà di 400 mq con 4 posti macchina. **750.000.000.**

VIA MARCO POLO libera casetta su due livelli completamente ristrutturata con corte di proprietà con questa disposizione al piano terra veranda cucinotto arredato soggiorno ripostiglio al primo piano due camere bagno poggiolo tutto con riscaldamento autonomo impianti a norma serramenti in pvc. **204.000.000.**
VIA SAN ZACCARIA libero in signorile stabile d'epoca ristrutturato appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno cantina. **150.000.000.**
VIA CORONEO libero appartamento luminoso composto da camera cucina abitabile bagno. **50.000.000.**
VIA GINNASTICA libero piano alto appartamento in buone condizioni composto da cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo. **85.000.000.**
VIA SAN VITO libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni, grande salone con zona cottura, due camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina, box di proprietà. **315.000.000.**
VIA BOCCACCIO libero appartamento con riscaldamento autonomo, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere matrimoniali, doppi servizi, poggiolo, ripostiglio, cantina. **160.000.000.**
VIA TESA libero appartamento composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, 2 camerette, bagno, ripostiglio, cantina. **120.000.000.**
VIA GALLERIA NUDA PROPRIETÀ appartamento con riscaldamento autonomo, cucinino, soggiorno, camera, bagno, cantina. **45.000.000.**

AFFITTANZE

950.000 VIA DEL RONCO appartamento uso ufficio con doppia entrata tre camere doppi servizi cantina stabile recente con ascensore.
700.000 VIA VALMAURA appartamento in ottime condizioni ammobiliato piano alto con ascensore campi da tennis condominiali composto da cucinotto e tinello camera terrazzo verandato ripostiglio posto macchina condominiale.
1.400.000 ROTONDA DEL BOSCHETTO libero locale in perfette condizioni su 2 livelli con 4 vetrine fronte strada per totali 115 mq.
1.500.000 PIAZZA SCORCOLA LIBERO APPARTAMENTO SPLENDIDO DI GRANDE METRATURA IN SIGNORILE PALAZZO D'EPOCA COMPOSTO DA SALONE 4 CAMERE CAMERETTA CUCINA ABITABILE SERVIZI SEPARATI CANTINA RIPOSTIGLIO CONTRATTO PER NON RESIDENTI.
1.200.000 VIA VALDIRIVO libero ufficio luminoso in palazzina con ascensore condizioni ottime sei stanze doppi servizi riscaldamento autonomo terrazzo.
900.000 VIA HERMET libero locale d'affari con una vetrina e servizio 45 mq + soppalco di 10 mq ottime condizioni.

LOCALI D'AFFARI CAPANNONI E BOX

VIALE MIRAMARE magazzino di totali 150 mq fronte strada doppia entrata suddiviso in ufficio, servizio, completo due soppalchi palazzo signorile **250.000.000.**
VIA HERMET magazzino fronte strada 250 mq suddiviso in due uffici, servizio, grande ripostiglio, riscaldamento autonomo **262.000.000.**
VIA FABIO SEVERO muri di due locali per totali 65 mq più soppalco, due vetrine, doppio ingresso, impianto a norma **105.000.000.**
VIA MANZONI muri locale d'affari fronte strada 5 fori più servizio riscaldamento autonomo impianti a norma **420.000.000.**
VIA FLAVIA libero locale d'affari con vetrine totali 50 mq con servizio e ufficio **75.000.000.**
ZONA INDUSTRIALE libero capannone con uffici e servizi di 1800 mq interni con scoperto per totali 500 mq **900.000.000.**
ZONA INDUSTRIALE capannone in vendita di 850 mq già predisposto per attività artigianale con uffici servizi più scoperto di 350 mq informazioni ns. uffici. Esiste la possibilità di affittarlo.
VIA ROSSETTI muri locale d'affari fronte strada di 70 mq con ampia licenza **190.000.000** eventuale affitto.
SALITA DI GRETTA locale 90 mq in perfette condizioni composto da ufficio ripostiglio servizio grande vetrina all'ingresso con serranda **105.000.000.**
ADIACENZE MATTEOTTI libero fronte strada locale d'affari con servizio 40 mq con possibilità di passo carraio **63.000.000.**
160.000.000 VIA MATTEOTTI locale d'affari di 150 mq fronte strada suddiviso in quattro enti uno dei quali adibito a ufficio possibilità di pagamento rateizzato.
240.000.000 SAN SABBA libero locale con magazzino per totali 200 mq composto da 3 enti con passo carraio e scoperto di 400 mq adatto a varie attività.

RICERCHE URGENTI

CERCHIAMO URGENTEMENTE PER NOSTRO CLIENTE ZONA RIVE - S. VITO APPARTAMENTO VISTA MARE SOGGIORNO CUCINA 2 CAMERE BAGNO. DEFINIZIONE IMMEDIATA.

URGENTEMENTE CERCHIAMO APPARTAMENTO LUMINOSO NEL VERDE 100 MQ CIRCA IN CONDIZIONI OTTIME ZONE SEMIPERIFERICHE.

ZONA CENTRALISSIMA CERCHIAMO PER NOSTRO CLIENTE IN ACQUISTO LOCALE FRONTE STRADA DI 80 MQ.

INIZIO Viale, particolare primoingresso, stabile ristrutturato, 80 mq circa, poggiolo, 170.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
MAGAZZINO autorimessa 1200 mq seminterrato + 400 mq cortile due rampe accesso via Baiamonti lire 650.000.000 vendesi telefonare 040/827833 ore ufficio.
MATTEOTTI alta 3 stanze cucina servizi piano 2.o vendesi. Immobiliare Solario 040/636164. (A4766)
MEDIAGEST 040/661066 TRIBUNALE soggiorno terrazzo cucina matrimoniale cameretta servizi posto auto 245.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 BASOVIZZA casetta indipendente bipiano giardino accesso auto 330.000.000. Possibilità bifamiliare.
MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTTI stabile signorile ingresso soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno 159.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE vista mare soggiorno terrazzo cucina matrimoniale terrazzo bagno 175.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 CORONEO stabile signorile ascensore adatto uso ufficio quattro vani 115.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 FLAVIA recente rifinitissimo soggiorno cucinotto matrimoniale guardaroba bagno terrazzo posto auto 185.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 OTTIMO INVESTIMENTO zona signorile aidacenze C. ALBERTO palazzina semirecente tranquillo vista aperta NUDA PROPRIETÀ 99.000.000. (C00)
MEDIAGEST 040/661066 PERUGINO recente soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli ripostiglio box auto 240.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 PORTA recente studio salone cucina due matrimoniali poggiolo doppi servizi ripostiglio posto auto 289.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 ROIANO soggiorno cucina terrazzo matrimoniale cameretta poggiolo bagno ripostiglio box 189.000.000. (C00)
MEDIAGEST 040/661066 SCORCOLA saloncino cucina tre stanze servizi separati termoautonomo 210.000.000.
MEDIAGEST 040/661066 SERVOLA recente bipiano ottimo soggiorno cucina poggiolo matrimoniale bagno mansarda terrazza box e posti auto 210.000.000. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 TONELLO trentennale perfetto panoramico soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno ripostiglio poggioli 154.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Centro: splendido quadricamere ultimo piano biservizi garage prezzo interessante!
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Duino: mansarda vista mare-Carso bicamere biservizi garage 189.000.000.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 occasione! Bicamere nuovo biservizi riscaldamento autonomo 185.000.000 mutuabili.
MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanze bellissima villa bifamiliare nuova, finiture personalizzabili giardinata. 275.000.000.
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi costruenda villa unico piano triletto doppi servizi taverna cantina porticato ampio giardino elevate rifiniture. Visione planimetrie presso nostri uffici. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano casa completamente da ristrutturare adatta bifamiliare giardino. Altra Monfalcone. (C00)
MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Staranzano piccola palazzina appartamento ultimo piano biletto due terrazze termoautonomo cantina garage. Altro perfetto Ronchi. (C00)

IMPRESA VENDE
APPARTAMENTI VISTA MARE in via Commerciale
Tel. 55508 / 0336-289662

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona Anconetta splendido appartamento ultimo piano triletto doppi servizi ampio salone cucina abitabile box. (C00)
MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento ristrutturato bicamere doppi servizi cantina posto auto coperto.

CORMÒNS
NUOVI BI e TRICAMERE con mutuo F.R.I.E.
L. 85.000.000 tasso 3% fisso
IMPRESA SPECOGNA ☎ 0432/733825

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 «Vecchio mulino»: prestigiosi, alloggi varie metrature, tipologie. Informazioni, prenotazioni. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Staranzano villa singola, giardino mq 600. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 ultimo nuovo signorile appartamento bicamere. L. 165.000.000. (C00)
MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 villa singola in fase di costruzione. L. 320.000.000. (C00)
MONTEBELLO, ottimo nel verde: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, giardino condominiale, posteggio. 168.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
PANORAMICISSIMO Bonomea 75 mq ascensore posteggio anche arredato 225.000.000 privato. Tel. 040/370854. (P4807)
PINGUENTE via, bellissimo recente, stanza, soggiorno cucina servizi poggiolo comforts vendesi. Solario 040/636164. (A4766)
PRIVATO vende a 170.000.000 in zona Revoltella salotto 2 stanze cucina abitabile bagno balcone no agenzie. 364129. (A4787)
PRIVATO vende Rossetti 81, secondo piano libero 190 mq, cucina abitabiie salone quattro camere doppi servizi ampio ripostiglio predisposto per terzo servizio cantina, oltre terrazza 60 mq, box auto 12 mq, 490.000.000. Telefonare da lunedì 7600382 ore 9.30 - 12.30 e 15 - 17.30. (A4742)
PRIVATO vende villa San Dorligo possibilità bifamiliare in costruzione zona tranquilla 040/228166. (A4815)
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 appartamenti varie tipologie giardino privato o mansarda. (A00)
RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente ristrutturata stile rustico ampio giardino. (A00)
RONCHI in posizione centrale e tranquilla vendesi bellissimo rustico in pietra con corte. Inintermediari. Tel. 0335/8083330. (C00)
ROSSETTI alta 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli box auto 190.000.000. 040/7606552. (A4739)
S. GIOVANNI libero nel verde, termoautonomo, cucina, soggiorno, due camere, bagno, poggiolo, cantina, 130.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
S. VITO luminosissimo scorcio mare, saloncino, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, poggioli, cantina 280.000.000 altro perfette condizioni 300.000.000 altro ampia metratura, prestigioso, vista mare 375.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
SAN Francesco in elegante stabile vendesi attico 190 mq con ascensore e garage adatto a studio abitazione. Possibilità di suddivisione in due appartamenti. Di & Bi 040/299137. (A4734)
SAN Giovanni, perfetto, recente, ascensore, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, terrazzino, bagno, ripostiglio, 135.000.000. Altro, epoca ristrutturato, 70 mq, affare 120.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)
SEMICENTRALE recente ingresso, saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, posto auto 195.000.000. Marketing 040/632211. (A00)
SIGNORILE appartamento centro città vista ampia luminosa su teatro romano mq 160. Vendesi tel. 660094/634215. (A4346)
STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 prossima realizzazione villetta a schiera giardino 300 mq prezzo interessante. (A00)
TERZA Armata (Trieste) appartamento in villa 165 mq grande terrazzo, giardino condominiale, eventualmente garage, vendesi a 3.000.000 al mq. 0431/370085. (A4735)
UNIVERSITÀ – Scoglio casetta indipendente tranquilla nel verde soleggiata 800 mq. giardino alberi pozzo interni totali 120 mq. da ristrutturare 290.000.000. Pizzarello 040/766676. (A00)
VENDESI appartamento v. Jenner ultimo piano vista mare salone due camere doppi servizi posto auto perfette condizioni tel. 040/371423 lunedì. (A4813)
VESTA 040/636234 150.000.000 via Valdirivo ufficio quadristanze bagno wc mq 108 riscaldamento centrale ascensore. (A00)
VESTA 040/636234 box auto Valmaura alle «Agavi» via Molino a Vento, Fabio Severo. Zona Raute box camper.
VESTA 040/636234 Corso Saba ultimo piano vista aperta quadristanze cucina servizi mq 125 ascensore. (A00)
VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi panoramici soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina posto auto. (A00)
VESTA 040/636234 Gretta scorcio mare tristanze cucinino tinello bagno poggioli.
VESTA 040/636234 Largo Panfili piano alto cucinotto con soggiornino bistanze bagno soffitta ascensore. (A00)
VESTA 040/636234 Opicina centro, terreno con progetto approvato per due villette accostate. (A00)
VESTA 040/636234 Roiano alta via Molini casetta panoramica bistanze cucina wc cantina giardino. (A00)
VESTA 040/636234 via Flavia adiacente il Bic, intera palazzina di mq 800 con quattro alloggi autorimessa terreno di mq 1600. (A00)
VESTA 040/636234 zona delle Campanelle terreno edificabile mq 800 possibilità costruzione due villette. (A00)
VESTA 040/636234 zona Ippodromo locale d'affari mq 115 buono stato. (A00)
VIA Commerciale casa panoramica unifamiliare ampia metratura primo ingresso giardino autorimessa 213908. (A4791)
VILLA con 2 appartamenti indipendenti vendesi anche separatamente zona Contovello consegna fine 99, direttamente impresa. 040/351442. (A4770)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vicino spiaggia «Trieste mia» affitta appartamenti per splendide vacanze 040/636565-0335/6399299

IL NUOVO VERDE
VIA DI SERVOLA 125 - TRIESTE - Tel. 380370
GERANI BEGONIE LISETTE SURFINIE
e... tutte le più belle
FIORITURE STAGIONALI
TUTTE LE DOMENICHE APERTO 9-13
PARCHEGGIO INTERNO

SILVANA IMMOBILIARE

TRIESTE - VIA MAZZINI 32 - TEL. 040/630980 - 661766

VENDITE

ADIACENZE MURAT signorile ottimamente disposto, soleggiato, piano alto, vista mare, doppio salone, 3 stanze, cucina, servizi separati, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore. Ben rifinito. L. 360.000.00.
V.LE R. SANZIO appartamento in ottimo stato, ampia anticamera, saloncino con balcone, cucina abitabile, grande matrimoniale, stanza con balconcino, bagno nuovo, ripostiglio, cantina, riscaldamento, ascensore, L. 165.000.000.
POLITEAMA ROSSETTI adiacenze, in stabile recente e signorile, piano alto, luminosissimo, splendido salone d'angolo con grandi vetrate, terrazzetta, 3 matrimoniali, cucina con balcone, 2 bagni, cantina, riscaldamento, ascensore, L. 268.000.000.
SETTEFONTANE appartamento in buonissime condizioni, soggiorno, camera matrimoniale, grandissima cucina, servizi, attualmente occupato con sfratto in corso. L. 50.000.000. POSSIBILITÀ PAGAMENTO SENZA ACCONTO e L. 235.000 mensili.
OFFRIAMO bell'appartamento di 85 mq attualmente occupato con sfratto in corso, in zona semicentrale, salone d'angolo, stanzona matrimoniale, stanza, stanzino-bagno, cucina abitabile. L. 70.000.000. POSSIBILITÀ PAGAMENTO SENZA ACCONTO e L. 400.000 mensili.
SCHIAPPARELLI luminosissimo, con tre esposizioni, VISTA MARE, salone, stanza, cucinona, bagno, termoautonomo, giardino condominiale, ACCONTO L. 20.000.000, rimanenza L. 570.000 mensili.
APPARTAMENTO zona FARNETO recente, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, 2 ripostigli, giardino proprio di 110 mq, riscaldamento, ascensore, L. 245.000.000.
MUGGIA casetta con 500 mq terreno, splendida vista mare, L. 280.000.000.
STRADA DEL FRIULI terreno di 1200 mq con accesso auto. BELLISSIMA VISTA MARE, per costruzione villetta. L. 250.000.000.
MUGGIA terreno mq 700 con accesso auto, adatto costruzione villetta unifamiliare, L. 180.000.000.
SANSOVINO completamente rinnovato, stanza, soggiorno, cucina, grande bagno, termoautonomo, L. 79.000.000.

AFFITTANZE

ADIACENZE «IL GIULIA» stabile recente, vuoto, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, vista nel verde, L. 650.000. PATTI IN DEROGA.
COMMERCIALE in palazzina signorile, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, riscaldamento, cantina, giardino condominiale, garage, L. 1.200.000. Per residenti.
ZONA TIGOR in stabile moderno, piano alto, ascensore, soleggiatissimo, vista mare, cucina, camera, bagno, arredato, riscaldamento, L. 600.000. CONTRATTO PER NON RESIDENTI.
VIA GEPPA affittasi appartamento in casa d'epoca, due stanze, salone, cucina, doppi servizi, arredato, riscaldamento, terrazzetta, anche adatto a ufficio, L. 800.000.
LOCALI D'AFFARI di diverse grandezze e varie tipologie. VENDESI O AFFITTASI.

ATTIVITÀ

CASA DI RIPOSO CENTRALISSIMA condizioni perfette, a norma di tutte le leggi sanitarie, 14 posti letto. Ambiente molto gradevole. Ottimo reddito dimostrabile. VENDESI compresi i muri. Informazioni presso il nostro ufficio.
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO AVVIATISSIMO 200 mq disposto su due piani, completamente rinnovato, riscaldamento, condizionamento, ampie vetrine. OTTIMO GIRO D'AFFARI. Vendesi. Informazioni c/o il nostro ufficio.

... fino al 2 maggio

in OFFERTA

MELONI retati
prezzo al kg.
2.980

FESA DI TACCHINO a tranci
prezzo al kg.
8.450

MACINATO MAGRO di Bovino Adulto
prezzo al kg.
7.980

POMODORO grappolo prezzo al kg.
2.480

INVOLTINI DI POLLO alla salvia
prezzo al kg.
11.290

ed inoltre tanti prodotti

DESPAR

EUROSPAR

È il nostro numero per risolvere, suggerire, capire... direttamente. Chiamarci non costa nulla.

Offerta valida fino al 2 maggio 1998, salvo esaurimento delle scorte.
I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.